IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

9 771592 169000 11103

ANNO 120 - NUMERO 261
SABATO 3 NOVEMBRE 2001
L. 1500 - € 0,77

Clamorosa sentenza per Marghera

Petrolchimico «Tutti assolti»

di **Giorgio Lago**

Un giornalista veneto, di grande sensibilità civile come Gigi Ghirotti, diceva che i giudici debbono avere «il coraggio di essere giusti». Personalmente sono convinto che, ieri come oggi, questo tipo di coraggio non sia mai mancato al giudice Ivano Nelson Salvarani, presidente del Tribunale, che ieri, al maxiprocesso nell'aula bunker di Mestre, ha clamorosamente assolto tutti gli imputati del Petrolchimico di Marghera. Se, codici alla mano, ha scelto di assolvere, è soltanto perché gli debbono essere sembrate più forti le ragioni della difesa che quelle dell'accusa, nient'altro. Nell'attendere le motivazioni della sentenza, a me pare doveroso il rispetto, pari all'impopolarità del «fatto non costituisce reato».

Detto questo, confesso che mi sentivo tendenzialmente colpevolista, anche se con tutta l'umiltà possibile di fronte a 38 mesi di dibattimento, cui non ho assistito, e a un milione e mezzo di pagine processuali, che non ho letto. Ed essere colpevolista non significava nemmeno prendere per oro colato le richieste di 185 anni complessivi di carcere oppure i 71 mila miliardi invocati dall'avvocato dello Stato italiano per i presunti danni ambientali provocati in tanti anni dal Petrolchimico. Si trattava piuttosto, in attesa della sentenza penale, di una condanna storica, forse culturale, già data a prescindere dal processo in sé: sta probabilmente qui la distanza, come uno choc, tra il comune sentire e la sentenza agli atti, pur sapendo benissimo che l'«essere giusti» mai e poi mai può essere motivato in aula dal «comune sentire», per quanto forte e carico di umanità.

Il fatto è che, anno dopo anno, inquinamento dietro inquinamento, quasi ci eravamo dimenticati degli uomini, sopraffatti dalle aggressioni alla laguna, avvertita come la creatura più fragile di Venezia, e la più esposta. A volte, forse inconsapevolmente, ci siamo preoccupati delle vongole e dei cefali alla diossina più che degli uomini al cloruro di vinile, dell'ambiente come entità a sé più che della vita umana, anche se a Marghera tutto indissolubilmente si tiene, uomini e gas, città e chimica, occupazione e aria, investimenti e qualità del vivere e/o del sopravvivere.

● *Segue a pagina 4*

Camion e traghetti sotto il tiro di Finanza e Dogana. Posti di blocco in tutta Italia. Due algerini fermati sull'Autosole e poi rilasciati

Allerta kamikaze tra Muggia e Trieste

Controlli a tappeto sulla costa e al valico di Gorizia. Anche la Slovenia si mobilita

Terrorismo: controlli della polizia al porto di Trieste.

TRIESTE Continua la caccia ai kamikaze lungo le autostrade di tutta Italia. Intanto Finanza e Dogana di Trieste stanno confrontando un immenso numero di dati grazie ai computer: sotto tiro i nomi di camionisti mediorientali e balcanici che negli ultimi anni sono passati per Trieste e quelli dei terroristi islamici segnalati dai Servizi di Roma. Il lavoro di «intelligence» è difficile e lungo. I terroristi lo sanno e probabilmente da anni si sono infiltrati in Europa in attesa del segnale convenuto. Non è un caso che, secondo i servizi, i piloti del camion-bomba avrebbero una patente francese. Anche in Slovenia massicci controlli: il camion-bomba potrebbe aver scelto Capodistria per passare in Italia attraverso Fernetti. Ma tutta la costa è a rischio. Tra i «punti sensibili» i tunnel di Montedoro presso Muggia e quello vicino a Sgonico. Allarme anche a Gorizia: ieri lunghissima fila di auto in entrata in Italia al valico di Casa Rossa, per i minuziosi controlli alla frontiera. Due algerini a bordo di un furgone sospetto sono stati fermati sull'Autosole, nei pressi di Sasso Marconi: dopo una serie di controlli sono stati rilasciati.

● *A pagina 3*

Decadenza dell'impero americano?

di **Ferdinando Camon**

L'impero di cui facciamo parte è stato colpito nei centri del potere, il comando delle forze militari, i simboli economici: tutto l'impero ha paura, lo stato-guida e i Paesi facenti parte. Paura di una guerra batteriologica, di terroristi che viaggiano con Tir carichi di tritolo, di kamikaze che possono far saltare il Parlamento Britannico, un tunnel delle Alpi, un ponte della California. Abbiamo paura di aprire una lettera, di salire su un aereo o su un treno. L'impero aveva appena inaugurato l'epoca della globalizzazione convinto di aprire le strade che avrebbero portato le sue leggi all'universo mondo, e invece per quelle strade arrivano le minacce che paralizzano i governi, il lavoro e la vita nello Stato centrale e nelle province. Una domanda serpeggia e trova risposta: è cominciata la fine dell'impero americano?

● *Segue a pagina 6*

GUERRA

Timori di attentati ai ponti della California

WASHINGTON I B-52 martellano i talebani ma l'appello alla guerra santa *(nella foto)* fa proseliti. Bush intanto avverte che il terrorismo si combatte anche sul fronte interno. Ma il timore è che nel mirino degli islamici finiscano i ponti di San Francisco, Los Angeles e San Diego.

● *A pagina 2*

Annullata la sentenza del Tribunale del riesame, il caso si riapre

Cassazione: «sì» al sequestro della cokeria della Ferriera

TRIESTE I giudici della Corte di Cassazione hanno annullato la sentenza del Tribunale del riesame di Trieste che ad aprile aveva detto «no» all'istanza del pm Federico Frezza. Secondo i supremi giudici le motivazioni addotte per dire «no» al sequestro sono carenti. Quindi era giustificata la richiesta di sequestrio della cokeria fatta nel marzo scorso. Il dispositivo della Cassazione è stato notificato alla Procura e ai difensori del gruppo siderurgico «Lucchini», proprietario dello stabilimento di Servola. Le «motivazioni» saranno pubblicate fra qualche settimana e solo allora si saprà se il Tribunale del riesame sarà chiamato a pronunciarsi nuovamente o se scatterà il sequestro. Secondo la Cassazione la procura aveva visto giusto chiedendo di bloccare l'attività della macchina caricatrice, un impianto da cui escono fumi definiti dai consulenti tecnici «estremamente nocivi».

● *A pagina 13*

Claudio Ernè

Rapina con pistola spianata al Supercoop dei Campi elisi

TRIESTE Dopo un periodo di tranquillità, rispuntano a Trieste gli assalti ai negozi. Un rapinatore solitario, pistola in pugno, ha preso di mira il piccolo «Supercoop» di viale Campi Elisi 14. Con un casco integrale nero da motociclista calato in testa, senza dire una parola, è andato dall'unica cassiera ancora in servizio, le ha premuto la canna sul collo e si è fatto consegnare un milione e 700 mila lire. Ha tenuto sotto tiro una decina di clienti, poi è fuggito su un ciclomotore nero come il casco. Vana è stata la caccia che gli hanno dato per tutta la giornata pantere della polizia e gazzelle dei carabinieri, secondo i quali però è possibile che il malvivente abbia sventagliato una semplice pistola giocattolo. «Una cosa è pacifica — ha commentato la gerente — non era uno dei rapinatori dell'assalto precedente, quello di tre anni fa. Quelli sono stati beccati. Sappiamo che sono ancora in carcere».

Minacciata la cassiera, si è fatto dare un milione e settecentomila lire. Poi è svanito nel nulla fuggendo sul ciclomotore

● *A pagina 13*

Silvio Maranzana

L'attentato a Motta di Livenza: la vittima è una donna di 64 anni. Colpita mentre stava sistemando le tombe

Esplosione in cimitero. Rispunta Unabomber

Le scoppia in faccia un lumino: rischia di perdere un occhio e una mano

MOTTA DI LIVENZA Nel giorno dei defunti torna tra Veneto e Friuli-Venezia Giulia l'incubo di Unabomber. Una donna è rimasta gravemente ferita a una mano e a un occhio dall'esplosione di un lumino nel cimitero di San Giovanni di Motta di Livenza. Anita Buosi, 64 anni, residente a Motta, era stata incaricata dal parroco di sistemare i lumini di alcune tombe. A un certo punto si è accorta di uno strano lumino che non ricordava di aver messo. Non appena l'ha preso in mano l'ordigno, riempito con chiodi e bulloni, è esploso. La donna rischia di perdere l'occhio destro e l'uso di tre dita, uno della mano destra, due della mano sinistra, rimaste spappolate dalla deflagrazione. Secondo gli investigatori il lumino-bomba ha tutte le caratteristiche per essere addebitato all'Unabomber che imperversa dal 1994. L'anno scorso a Lignano, in un episodio analogo, era rimasto sfigurato un ex carabiniere.

● *A pagina 5*

L'Enav riautorizza decolli e atterraggi con visibilità minima a 350 metri

Riabilitato l'aeroporto di Ronchi

RONCHI DEI LEGIONARI L'aeroporto di Ronchi dei Legionari torna ad operare in Categoria 2, proprio come avveniva prima della «retrocessione» decretata lunedì dall'Enav, l'Ente Nazionale di assistenza al volo, che vietava decolli ed atterraggi con visibilità inferiore ai 550 metri. Dopo una giornata di notizie ufficiose, solo ieri sera, attorno alle 20, la direzione aeroportuale ronchese ha ricevuto l'attesa comunicazione ufficiale che riporta il limite minimo di visibilità a 350 metri. Un ritardo che ha lasciato col fiato sospeso per ore operatori della torre di controllo, funzionari dell' Enac, compagnie aeree e la società di gestione dello scalo, impossibilitati a dar corso alla piena operatività. Ronchi dei Legionari è fra i quattro dei sei aeroporti «graziati» dal generale Fornasiero. Gli altri sono quelli di Malpensa, Bergamo e Bologna. Operatività limitata invece per Linate non ancora in regola con gli impianti per fronteggiare le giornate con forte nebbia.

L'aeroporto di Ronchi di notte.

● *A pagina 7*

Luca Perrino

All'Ince di Trieste la riconciliazione tra Italia e Croazia

TRIESTE Sarà Trieste a sancire definitivamente la ritrovata collaborazione tra Italia e Croazia dopo l'impasse diplomatico in seguito alle proteste di Zagabria per l'annunciato conferimento, da parte del Presidente Ciampi, della Medaglia d'oro al Valor militare all'ultima amministrazione comunale italiana di Zara. L'occasione per la riconciliazione viene dalla firma dell'«Accordo di amicizia» tra Italia e Croazia che avrà luogo a margine del vertice dell'Iniziativa Centro Europea (Ince) in programma a Trieste il 22 e 23 novembre.

● *A pagina 6*

A Vienna sociologi e biologi fanno il punto sul declino del sesso forte nella società e nella famiglia

Il maschio presto non servirà più alle donne

VIENNA *Maschio addio: è una razza in via d'estinzione, che nei prossimi anni diventerà obsoleta sul piano sociale e biologico. Lo sostengono alcuni studiosi riuniti a Vienna per il primo convegno mondiale sulla salute degli uomini, secondo i quali le donne presto non avranno più bisogno dell'altro sesso. La provetta, le banche di spermatozoi e i metodi sempre più moderni per la fecondazione assistita stanno sottraendo all'uomo il ruolo di indispensabile partner sessuale. E le cose non vanno meglio all'interno della famiglia e della struttura sociale, dove la sua posizione si fa sempre più debole. «L'uomo continuerà a essere necessario?», si chiedono.*

Siegfried Meryn, professore dell'Istituto per l'educazione medica della capitale austriaca, e Alejandro Jadad, dell'università di Toronto, hanno anticipato le loro preoccupazioni sul settimanale scientifico «British Medical Journal»: l'unica speranza, per l'uomo, è che la donna faccia sue le caratteristische essenzialmente negative che hanno portato il maschio sulla strada dell' estinzione. «Negli ultimi anni — hanno scritto — c'è stato un netto aumento dei disordini psico-sociali nei maschi». Bevono più alcol, prendono più droga, soffrono di depressione più delle donne. E che dire delle 30 guerre che al momento infiammano il mondo, «per la maggior parte causate, combattute e aggravate dagli uomini?» La lista dei mali del maschio è lunghissima: l'uomo ha più probabilità di morire delle 12 principali cause di decesso: dal cancro al suicidio, dall'attacco cardiaco agli incidenti automobilistici. E in ufficio la donna sta prendendo il sopravvento: «Sa fare tutto quello che sa fare l'uomo — scrivono i due professori — e generalmente lo fa meglio».

a. a.

Disegno di Fadda.

Si estende in otto Stati del West l'emergenza terrorismo per infrastrutture e centrali nucleari. Un bluff la lettera sospetta al fratello di Bush

Timori per i ponti, Golden Gate nel mirino

Falso allarme carbonchio in Germania, plico con batteri all'ambasciata americana a Atene

NEW YORK L'allarme terrorismo che tiene in ostaggio i nervi dell'America non risparmia alcun angolo del Paese. Dopo il crollo delle Torri Gemelle di New York, la paura sulla Costa orientale e lo stato d'allerta nelle centrali atomiche degli stati del Sud, Florida in testa, dove una sospetta lettera al governatore e fratello del presidente George, Web Bush, è risultata una sconsiderata beffa, ora tocca alla West Coast e a uno dei suoi simboli più amati e celebri: il Golden Gate Bridge di San Francisco.

Aerei, grattacieli, reattori, treni, camion, posta e ora i ponti. Niente sembra essere più fuori dalla portata degli attentati negli Stati Uniti, come lo stesso Osama Bin Laden nel messaggio diffuso nel giorno in cui gli Usa iniziavano a bombardare l'Afghanistan, aveva minacciato. I suoi seguaci, parlando tra loro senza sapere di essere ascoltati dall'intelligence occidentale, hanno dato elementi per rafforzare la minacce del leader di Al Qaeda. Nelle conversazioni, intercettate in un modo per ora segreto, si parlava della West Coast come del prossimo bersaglio. L'Fbi ha avvisato del pericolo otto Stati sulla Costa del Pacifico e il governatore della California, Gray Davis, ha rotto il silenzio e ha scelto d'avvertire i suoi concittadini. «Abbiamo indizi credibili» del fatto che i terroristi potrebbero prendere di mira i ponti, ha detto Davis, specificando anche che l'allarme riguarda proprio questi giorni: «Tra il 2 e il 7 novembre».

A Washington la mossa di Davis non è piaciuta ma il governo federale ha dovuto inchinarsi alla libertà d'azione che in questa materia viene lasciata agli Stati. «Rispetto la decisione del governatore Davis» ha detto lo «zar» della sicurezza interna, Tom Ridge: «Ha agito secondo il suo criterio di giudizio». Ridge ha anche avvisato che l'allarme per la West Coast non è il solo e sicuramente non sarà l'unico: gli Usa resteranno in stato d'allerta «a tempo indefinito». La California, finora in buona parte risparmiata dalle tensioni della Costa atlantica, ha avuto il suo primo, vero giorno di «guerra», coi militari della Guardia nazionale che hanno cominciato a prendere posizione ai ponti. Scene che New York conosce ormai dall'11 settembre ma che San Francisco e Los Angeles non avevano ancora sperimentato. «Mi fa rabbia sentirmi ansiosa e impaurita - racconta Constance Kilgore, pendolare che attrava tutti i giorni il Golden Gate -. Non credo che le misure di sicurezza siano sufficienti». Il traffico è stato ieri meno intenso del solito, sul Golden Gate e sugli altri grandi ponti della California, come l'Oakland-San Francisco Bridge (ponte a pagamento con più traffico al mondo, 280mila veicoli al giorno), il Vincent Thomas di Los Angeles o il Coronado di San Diego, ma anche a Seattle. Dovunque i pendolari hanno trovato per la prima volta schierati soldati in mimetica, coi loro M-16 in braccio. L'Fbi e il ministro della Giustizia John Ashcroft hanno cercato d'abbassare il livello della tensione, spiegando che l'allarme per la West Coast non è diverso nè maggiore di altri circolati nei giorni scorsi. Altri Stati della Costa Ovest hanno criticato l'iniziativa di Davis, e Seattle ha preso iniziative ben più blande che San Francisco e Los Angeles. Del resto, il governatore ha sollevato il velo su quella che finora appare la più concreta e mirata tra le tante minacce degli ultimi giorni, anche perchè il progetto d'attacco ai ponti sembra rispecchiare fedelmente le disposizioni di in un «manuale» di Al Qaeda presentato al processo contro Osama a New York. Vi s'incitava a prendere di mira proprio i ponti che sono la via d'ingresso e uscita da una città. San Francisco e New York da questo punto di vista sono bersagli ottimali. Frattanto la paura dell'antrace si è trasferita ora anche fuori degli Usa. Una misteriosa polvere bianca col sospetto che contenga le pericolose spore, dopo Washington, New York, Florida e New Jersey, è apparsa in Germania, Pakistan e India. Nel primo caso ha portato alla chiusura di due uffici postali a Rudolstadt e Gera, nell'ex Germania dell'Est, ma i test preliminari hanno rivelato che non si trattava di antrace. La polvere era contenuta in buste giunte all'ufficio per la previdenza sociale nella regione della Turingia. Nel secondo caso, spore sono state trovate alla sede di un quotidiano di Karachi. Una lettera che conteneva polvere era giunta il 23 ottobre al «Daily Jang» ed è stata analizzata all'Agha Khan University Hospital. Il giornalista che l'aveva aperta è stato messo sotto cura con antibiotici. In India una busta giunta al ministro Chhagan Bhujbal è risultata positiva al test antrace. Infine un plico contenente batteri, forse di antrace, è stata recapitata all'ambasciata Usa ad Atene: lunedì i risultati definitivi.

Una portaerei naviga sotto il Golden Gate, il maestoso ponte nella Baia di San Francisco, ora sotto stretta sorveglianza nel timore di nuovi attentati, come quelli di Seattle e San Diego.

I DIAMANTI DI AL QAEDA

NEW YORK Dopo il miele, i diamanti: per un'inchiesta del «Washington Post», la rete di Osama Bin Laden finanzierebbe la sua sinistra ragnatela di terrore coi miliardi ricavati dal commercio illecito dei diamanti. Al Qaeda avrebbe messo le mani sul traffico delle pietre preziose negli ultimi tre anni, stabilendo stretti rapporti coi ribelli antigovernativi della Sierra Leone, hanno detto al «Washington Post» fonti dell'intelligence Usa ed europea e due fonti con diretta conoscenza degli eventi. Mercanti di diamanti in collaborazione con uomini noti all'Fbi per il loro ruolo in Al Qaeda hanno comprato dai ribelli del Fronte rivoluzionario unito gemme sottocosto e le hanno rivendute con larghi profitti ad Anversa, la maggior piazza mondiale del commercio dei diamanti. Gli investigatori stanno tuttora cercando di determinare con esattezza l'ammontare dei profitti dei terroristi, ma le stime parlano di parecchi milioni di dollari.

SQUADRE RIDOTTE

Rivolta dei pompieri a Ground Zero

NEW YORK Nel 52.o giorno dall'11 settembre gli eroi di Ground Zero si sono ribellati: davanti alle macerie fumanti del World Trade Center un migliaio di vigili del fuoco si sono scontrati con la polizia per protestare contro la decisione di ridurre la loro presenza nei soccorsi.

Sono volati insulti e qualche botta, c'è stato perfino qualche fermo quando i pompieri hanno rotto le barriere per portare la loro marcia di protesta ai piedi del crollo delle torri. «Non chiudeteci fuori», «Dignità per i nostri morti» erano alcuni degli slogan scritti sulle uniformi polverose o gridati. I pompieri di Ground Zero sono scesi in piazza contro la decisione del sindaco Rudolph Giuliani di ridurre drasticamente l'impegno delle loro squadre tra le macerie del Wtc.

Giuliani l'ha fatto a fin di bene: per risparmiare le forze dell'ordine e della sicurezza cittadina, allo stremo dopo le stragi.

SONDAGGIO

Swg: 8 italiani su 10 temono l'antrace

TRIESTE Se l'America è lontana, le paure viaggiano veloci attraverso i media. Quasi 8 italiani su 10 guardano con timore alle morti causate negli Stati Uniti dal batterio dell'antrace, ritenendo un'epidemia di carbonchio possibile anche per l'Italia. Il 30% degli intervistati lo considera addirittura un pericolo reale e concreto. E' quanto emerge da un sondaggio nazionale sul «caso antrace» condotto dall'Istituto di ricerche PeopleSWG di Trieste. Una preoccupazione diffusa, confermata dal fatto che solo un italiano su cinque esclude un coinvolgimento del nostro Paese nell'epidemia di carbonchio.

«Abbattono con bulldozer le case e dicono che è colpa dei bombardamenti»

Il Pentagono mette in guardia su trucchi e trappole dei talebani

WASHINGTON I talebani stanno facendo ricorso a una serie di trucchi per manipolare le reazioni della stampa e dell'opinione pubblica ai bombardamenti degli aerei americani in Afghanistan e evitare anche che alcuni obiettivi vengano colpiti. Lo sostiene un alto funzionario del Pentagono esperto nelle tecniche di «inganno e disinformazione di guerra».

«Un trucco classico è quello di abbattere i muri di case civili con un bulldozer e poi dare la colpa alle bombe - ha detto l'alto funzionario ieri a Washington parlando con la stampa - in Afghanistan si combatte da oltre venti anni. Chi può garantire che non si tratti di macerie vecchie?». È stata mostrata la foto aerea di un sistema di puntamento radar dei talebani nella regione di Herat costruito vicino a una moschea. «I talebani hanno dislocato elicotteri ed altri possibili bersagli nei pressi della moschea - ha detto il funzionario - speravano probabilmente che evitassino di distruggere gli elicotteri per timore di danneggiare la moschea. O, nel caso peggiore, poterci accusare di aver devastato un edificio religioso». Ma in questo caso i bombardamenti dell'aviazione Usa sono stati così precisi da eludere la trappola eliminando radar ed elicotteri senza toccare la moschea, ha rivelato.

Talebani agguerriti

Il funzionario ha ammonito i giornalisti, nel caso di futuri tour delle aree bombardate in Afghanistan, a prestare particolare attenzione alla disposizione delle macerie e a cercare certi indizì di falsificazione (come incendi provocati con copertoni). «Dovete essere diffidenti. C'è una guerra in corso anche sul fronte della propaganda e disinformazione ed i talebani si stanno dimostrando abili in questa battaglia sotterranea» - ha detto il funzionario.

Sempre secondo il funzionario, i taleban potrebbero aver esposto volutamente un gruppo di giornalisti occidentali ai bombardamenti Usa in Afghanistan nella speranza di provocare un massacro. Il funzionario ha manifestato il sospetto che un recente tour dei media organizzato dai talebani mirasse a provocare un incidente internazionale.

«I giornalisti occidentali sono stati trasportati di notte in un convoglio di veicoli analogo a quello usato dagli esponenti talebani - ha detto - il convoglio è transitato su una strada esposta ai bombardamenti della nostra aviazione. Tutto sembrava predisposto per creare un incidente di grande risonanza internazionale».

MEDIO ORIENTE

In netto contrasto col premier Sharon, il ministro ebraico dialoga col leader arabo

Spagna, Peres incontra Arafat

GERUSALEMME Il ministro degli Esteri israeliano Shimon Peres alza il vessillo della pace coi palestinesi. Andando contro la linea del proprio premier Ariel Sharon, Peres si pone alla testa del fronte pacifista israeliano e incontra nuovamente il leader palestinese Yasser Arafat.

Il colloquio fra i due è in programma a Formentor, sull'isola spagnola di Maiorca, dove entrambi i leader si trovano per una conferenza economica. Già ieri i due anziani amici-nemici hanno scambiato qualche breve battuta insieme al presidente spagnolo Josè Maria Aznar e a quello egiziano Hosni Mubarak. Significativamente, il decollo di Peres e Arafat dal Medio Oriente era stato preceduto da un'intervista rilasciata dal ministro degli Esteri al quotidiano «Maariv». Peres vi ribadiva le concessioni che lo Stato ebraico sarebbe disposto a fare per arrivare alla pace: riconoscimento di uno Stato palestinese e abbandono degli insediamenti nei Territori occupati. I negoziati, sempre per il ministro Premio Nobel per la pace '94, proprio insieme ad Arafat, dovrebbero andare avanti nonostante l'Intifada. Sharon sostiene invece che trattare sotto il fuoco legittimerebbe la violenza palestinese. «Se fossi primo ministro - ha dichiarato Peres - la situazione sarebbe molto migliore e le trattative proseguirebbero nonostante l'Intifada. Non si può infatti spegnere il fuoco con altro fuoco». Gli scontri hanno visto ieri la morte di un colono israeliano freddato da un cecchino palestinese vicino l'insediamento di Ofra, Cisgiordania. L'esercito israeliano ha effettuato una nuova, breve incursione nella Striscia di Gaza: non ha scatenato scontri co i palestinesi nè provocato vittime.

Washington smentisce che 70-100 suoi militari siano stati uccisi. La rabbia degli anti-integralisti: manca un buon supporto

Bush: guerra su due fronti, esterno e interno

Arriva l'inverno. Per gli Usa i B-52 poco precisi. Braccati i seguaci dell'ex re

ROMA Neppure il Ramadan, il mese di digiuno e preghiera per i musulmani, fermerà la macchina militare anglostatunitense in Afghanistan. Lo ha ribadito ieri lo stesso George W. Bush, avvertendo per l'ennesima volta che la guerra sarà lunga, che provocherà delle vittime americane e che per vedere i risultati bisognerà avere pazienza. La Casa Bianca ha però smentito ieri la notizia dei militari Usa uccisi la settimana scorsa in Afghanistan, come invece sostengono i talebani. «Si tratta della propaganda del regime di Kabul» ha detto il portavoce di Bush in risposta alle notizie diffuse dal Pakistan dell'uccisione di circa 70-100 soldati Usa.

Ma il presidente americano ha accennato anche alla doppia guerra che stanno combattendo gli Stati Uniti: accanto a quello afgano, ha detto Bush, c'è un secondo fronte, il fronte interno della lotta contro il terrorismo. Bush ha detto che l'America uscirà vittoriosa dalla guerra ma, col passare dei giorni e in assenza di risultati tangibili, nei cittadini anche la preoccupazione di poter cadere in una trappola senza uscita simile a quella vietnamita si sta facendo più difusa.

Bersagli mancati. Delle difficoltà parlano innanzitutto i generali del Pentagono, e fanno presente che il massiccio bombardamento dei giorni scorsi contro le postazioni dei talebani al Nord non ha prodotto fin qui i risultati preprogrammati. Anche ieri i grossi bombardieri B52 hanno sganciato tonnellate di bombe contro le aree sotto il controllo dei talebani. Le bombe tuttavia, confessano gli stessi generali americani, hanno spesso mancato il bersaglio. L'insieme degli sforzi, compreso quello dello sbarco dal cielo delle truppe di terra, non ha insomma agevolato l'avanzamento delle truppe anti-talebane dell'Alleanza del Nord verso Mazar-I-Sharif, oppure verso la capitale Kabul.

Il lamento di Rumsfeld. Delle difficoltà sul terreno si preoccupa anzittutto lo stesso segretario alla Difesa Donald Rumsfeld. «Abbiamo una serie di squadre speciali pronte, ma per vari motivi non siamo ancora riusciti a dislocarle al posto giusto. Il nostro desiderio - ha aggiunto - è di poter dislocarne un numero almeno quattro volte superiore».

Tempeste e nebbia. Si è venuto a sapere, intanto, che a provocare un senso d'impotenza nei generali anglo-americani sono le violente tempeste di sabbia e la fitta nebbia che impediscono ogni manovra agli elicotteri anglo-americani. Ma lo stesso Rumsfeld ha anche ammesso che l'intenso fuoco dei talebani sta creando dei seri problemi alle truppe speciali che operano sul terreno: problemi che potrebbero crescere a dismisura tra pochi giorni, quando comincerà il duro inverno nelle montegne afgane. Secondo un giornale americano, l'inverno provocherà però anche delle grosse difficoltà alle truppe male equipaggiate dei talebani, meno a quelle angloamericane, particolarmente protette e organizzate.

Scarso coordinamento. «Questo è il nostro Paese. Noi sappiamo perfettamente dove sono schierati i talebani. Gli obiettivi dei bombardamenti sono scelti invece da Rumsfeld in America»: più che una critica, è una vibrante protesta quella che uno dei capi della guerriglia anti-talebani ha indirizzato agli statunitensi, accusandoli di non sentire i suggerimenti degli uomini sul terreno e di non mostrare alcuna fiducia nei loro confronti.

Lo scarso coordinamento tra loro sta infatti ritardando la grande offensiva dell'Alleanza del Nord contro le postazioni dei talebani, che i capi dei mujahedin vorrebbero iniziare a partire dalla fine della settimana. L'Alleanza del Nord ha già schierato oltre 8mila dei suoi uomini lungo il fronte a Nord di Kabul e attende che i bombardamenti americani aprano la strada al suo cammino.

Tempi duri per i seguaci del re. I talebani sostengono che altri 25 seguaci di re Zahir, infiltratisi nell'area centrale del loro territorio, sarebbero stati catturati e che potrebbero fare la stessa fine del comandante Abu Haq, anche lui vicino all'ex re, impiccato qualche giorno fa. Il fratello di uno dei capi anti-talebani, Ahmad Karzai, smentisce la notizia. Di fatto, però, finora nessuno dei tentativi dei seguaci dell'ex re per coinvolgere i capi tribù pashtun (la stessa maggioritaria tra i talebani) in una rivolta armata contro il regime ha avuto successo.

Bijan Zarmandili

Un marine si esercita negli Usa in tenuta anti-Nbc: nuovi reparti sono stati mobilitati.

Oltre Pearl Harbor: il Giappone coi G-man

TOKYO Il Giappone cancella il disonore di Pearl Harbor schierandosi a fianco dei Usa soldati Usa, i G-man, nella battaglia anti-terrorismo. Il governo nipponico ha annunciato ieri l'invio nell'area operativa di una flotta e di un contingente militare non trascurabile, col compito di appoggiare la campagna militare americana. Partiranno ben 1100 soldati, sei navi e quattro aerei, in rappresentanza delle forze armate del Sol Levante. Il governo avrebbe voluto inviare anche truppe terrestri in Pakistan, con compiti di protezione dei profughi e degli ospedali, ma sembra che Islamabad si sia opposta nel timore d'irritare la popolazione locale con la presenza di troppi soldati stranieri. La notizia è solo ufficiosa, ma non è stata smentita dal governo giapponese. L'invio del contingente si basa sulla legge anti-terrorismo approvata da pochi giorni (29 ottobre). Il Giappone, infatti, ha da dopo la Seconda guerra mondiale una Costituzione rigorosamente pacifista, e questa sarà la prima volta dal '45 che soldati del Sol levante si troveranno in missione armata all'estero. Restano da definire i particolari tecnici: una commissione mista nippo-americana è già al lavoro. Entro due settimane dovrebbe dare il via libera all'operazione.

Per i giornali giapponesi che ieri hanno pubblicato con rilievo la notizia, il contingente giapponese dovrebbe comprendere quattro o cinque navi da trasporto e scorta e una nave-spia di classe Aegis, con radar in grado di controllare qualsiasi movimento e segnale radio nel raggio di 350 miglia, e due o tre navi da trasporto. I marinai a bordo saranno circa mille (armati con armi leggere), mentre l'aviazione metterà in campo un centinaio di uomini e quattro aerei C-130.

Gli investigatori, con verifiche incrociate, esaminano i dati di tutti i Tir passati ai valichi negli ultimi anni. Fernetti: anche i veicoli ai raggi x

Trieste, scatenata caccia al camion-bomba

Controlli sull'«Espresso Grecia», sorvegliati i tunnel di Muggia, di Sgonico e la costa

TRIESTE Non solo sulle targhe dei camion ma anche sui nomi degli autisti. E' caccia aperta ai terroristi lungo le autostrade, con sorveglianza ai tunnel nei pressi di Sgonico e Montedoro, a Muggia, ma anche negli uffici investigativi e informativi.

Da 20 ore i computer della Guardia di finanza e dalla Dogana di Trieste stanno confrontato un immenso numero di dati. In una memoria vi sono i nomi di tutti i camionisti turchi, albanesi, mediorientali e balcanici che negli ultimi anni sono passati per Trieste con i loro mezzi. Nell'altra «cartella» gli investigatori hanno a disposizione i nomi dei terroristi del fondamentalismo islamico segnalati di recente dai Servizi di informazione che operano a Roma. I due elenchi vengono sovrapposti, confrontati, per scoprire antichi passaggi e nuove possibilità di intervento. Una terza fonte è rappresentata dalla banca-dati europea nata di conserva con il Trattato di Schengen. Un trattato sul cui futuro oggi pochi sono disposti a scommettere perché i confini nazionali ritornano ad assumere importanza all'interno di un'Europa che si sta «blindando» dopo l'attentato alle Twin Towers.

Il lavoro d'«intelligence» è difficile e lungo: 265mila i mezzi pesanti transitati per Trieste nel corso dell'anno ma anche perché spesso le grafie dei nomi da confrontare sugli schermi spesso non collimano. Un singolo camionista, specie se mediorientale, può essere stato registrato con due, tre, quatto nomi, molto simili tra loro, ma non identici, a causa della diversa translitterazione da altri alfabeti. E i terroristi lo sanno molto bene. Probabilmente da anni e anni si sono infiltrati in Europa in attesa del segnale convenuto. E non è un caso che, secondo i servizi, i piloti del camion-bomba dovrebbero avere una patente rilasciata dalle autorità francesi. La situazione non è molto dissimile da quella degli anni Settanta, in cui molti camion provenienti dall'Unione Sovietica erano guidati da ufficiali dell'Armata rossa. Dalla cabina dei loro «Liaz» misuravano i rettilinei, ne valutavano le lunghezze per capire dove e come i loro aerei avrebbero potuto atterrare nel giorno dell'invasione. Ispezioni in diretta sul campo. Protetti dagli accordi sul commercio e in assoluto incognito. Nello stesso modo possono avere agito con obiettivi e finalità diverse i «soldati» di Osama Bin Laden. Osservando, guardando, prendendo nota, ma restando immersi per anni nell'ombra.

«Bisogna essere preoccupati» dice Alessandro Fersini, questore di Trieste. «La guardia va tenuta alta, ma senza isterismi. Nessuno deve dimenticare che a pochi chilometri dalle nostre case corre la prima linea dell'Europa comunitaria. Per questo, dopo la segnalazione, abbiamo impiegato tutte le forze disponibili».

Uguale preoccupazione emerge da Capodistria, al di là del confine. Nessuno è disposto a confermarlo ma anche in Slovenia sono in corso massicci controlli sui camionisti mediorientali sbarcati dai traghetti provenienti dall'Albania. «Tutto è possibile» ha affermato a denti stretti un operatore economico, preoccupato per la situazione. Il camion-bomba potrebbe avere scelto Capodistria per passare poi in Italia attraverso Fernetti.

Ma non basta. Tutta la costa è a rischio. Prova ne è che qualche anno fa una piccola nave era riuscita a entrare nottetempo nel canale navigabile di Zaule. Tre semirimorchi erano stati sbarcati sulla banchina di Riva Cadamosto senza che nessuno se ne accorgesse. L'allarme era scattato qualche giorno dopo. Casualmente. Quei Tir trasportavano sigarette e solo uno era stato bloccato sull'autostrada per Udine.

Ieri nel porto di Trieste è stato esaminato a fondo il traghetto «Espresso Grecia», arrivato la sera prima da Durazzo. Sono saliti a bordo una ventina di agenti. Poliziotti, carabinieri, finanzieri. Le autovetture sono state passate al setaccio: i conducenti hanno dovuto aprire valige e zaini, borse e scatoloni. Alcuni camion sono stati temporaneamente parcheggiati all'interno degli spazi doganali e saranno ispezionati nelle prossime ore con visori a fibre ottiche, metal-detector e quanto altro i reparti hanno in dotazione. Primi fra tutti i cani che fiutano gli esplosivi e la droga.

Nel porto di Trieste (150 finanzieri mobilitati) la spedizione delle merci va a rilento. C'è chi parla d'«ingorgo», ma c'è anche qualche spedizioniere che sostiene che la «situazione è del tutto normale». Sta di fatto che all'Autoporto di Fernetti, al confine, è stata messo in funzione a tempo pieno un potente impianto radiografico sotto il quale tutti i camion ritenuti a rischio devono passare. Schierati 120 finanzieri, ma l'esplosivo non ha componenti metalliche. Servirebbe anche un buon numero di annusatori elettronici, come quelli della polizia ferroviaria.

I controlli si sono discretamente estesi anche al territorio. Non solo porti, banchine e autoporti, ma anche strade, gallerie e viadotti. Due i tunnel sotto osservazione in provincia di Trieste. Quello di Montedoro vicino Muggia e quello sul raccordo autostradale vicino Sgonico. Nessuno dei due raggiunge il chilometro di lunghezza. Ben diverso il discorso per l'autostrada per Tarvisio: le gallerie «sorvegliate» sono almeno otto. Controlli anche in mare più intesi del solito. Il punto «sensibile» è sempre lo stesso. Il terminal dell'oleodotto trasalpino che collega Trieste alla Baviera. Nel '72 terroristi arabi colpirono i tank nella piana di San Dorligo. Il greggio bruciò per giorni e una colonna di fumo si levò per chilometri in cielo. Basteranno i 100 militari richiesti dal prefetto Vincenzo Grimaldi per tenere lontano questo incubo? Saranno sufficienti i 100 agenti dislocati da ieri sul Carso tra Trieste e Gorizia per dissuadere l'autista del camion-bomba indicato dai «servizi» come proveniente dalla Slovenia?

Claudio Ernè
Corrado Barbacini

Controlli ai camion in transito all'autoporto italo-sloveno di Fernetti. (Foto Sterle)

Le misure rigide creano lunghe code per attraversare la frontiera. Tre allarmi-antrace

A Gorizia è massima allerta

La lunga fila di autovetture in entrata in Italia ieri al valico di Casa Rossa. (Bumbaca)

GORIZIA L'allarme terrorismo c'è ma non si dice. Intanto si vede. Gorizia ieri ha toccato con mano cosa significa lo stato di massima allerta lungo i confini con la Slovenia. Una lunghissima fila di auto in entrata in Italia ha caratterizzato per quasi tutta la giornata il valico di Casa Rossa.

Il motivo? I minuziosi controlli sulle autovettore da parte degli agenti della polizia di frontiera. Ogni veicolo è stato praticamente rivoltato, anche con l'ausilio di sofisticate apparecchiature elettroniche. Anche al valico commerciale di Sant'Andrea controlli raddoppiati. Ma sono pochissimi i Tir turchi in transito; questo, ovviamente, non significa che non ci sia la massima attenzione.

Alla polizia di frontiera di Gorizia predicano però la massima prudenza. Sarebbe un errore, dicono, inculcare alla popolazione la psicosi del terrorismo. Sta di fatto che ieri in città ci sono stati tre allarmi-antrace. Probabilmente falsi allarmi, ma Gorizia è stata squarciata dalle sirene delle forze dell'ordine, una colonna sonora che non aiuta a stare tranquilli.

Buste con polveri sospette sono state recapitate negli studi degli avvocati Battello, ex senatore, e Bernot, noto anche per essere stato il legale di «lady-golpe».

Intanto sta già dando risultati l'impiego di ulteriori 100 agenti di polizia, in servizio da giovedì lungo il confine. Ufficialmente per contrastare l'immigrazione clandestina, ma con un compito di pronto intervento nel caso di ulteriori allarmi. Sta di fatto che nelle ultime ore nel Goriziano sono stati bloccati solo quattro clandestini, tutti bengalesi, che avevano varcato il confine con la Slovenia.

re.go.

Incappati nelle maglie dei posti di blocco sull'Autosole, sono stati rilasciati nella notte

Sasso Marconi: fermati due algerini

Uno è esponente del Fronte di salvezza islamico e è sotto processo

MILANO I serrati controlli sulle autostrade alla ricerca del camion-bomba, che continuano a creare lunghe code, hanno portato, per ora, al fermo di due algerini che peraltro nella notte sono stati rilasciati. Uno di questi, Othman Deramchi, di 47 anni, è ritenuto un esponente del Fronte di salvezza islamico (Fis) ed era stato arrestato a Napoli nel 1995. Per quella vicenda era stato poi scarcerato in attesa di giudizio. Il processo è ora in corso e per lui il pubblico ministero ha chiesto 10 anni di carcere per associazione sovversiva (in alcune intercettazioni parla di possibili attentati).

Il fermo dei due è avvenuto all'altezza del casello di Sasso Marconi, sull'Autosole. A bordo di un furgone diretto a Milano, insieme a Othman Deramchi c'era Youcef Mahdjouri di 41 anni.

Deramchi risulta essere titolare della ditta "Al Asly" con sede a Sesto San Giovanni (Milano). Sul furgone, perquisito con attenzione, c'erano capi di abbigliamento e altra merce legata all'attività commerciale dei due algerini.

La polizia è sempre alla ricerca del camion-bomba che, stando alla segnalazione dei servizi segreti, potrebbe essere utilizzato per far saltare una galleria. E le indicazioni dicono che potrebbe essere guidato da uno straniero (o avere targa straniera) e provenire da un Paese dell'Est europeo. Così i due algerini non potevanmo sfuggire al posto di blocco che la polizia ha organizzato nei prezzi dell'area di servizio Cantagallo. Othman Deramchi, a un controllo dei documenti, è risultato essere stato arrestato (insieme a altre 12 persone) in un'operazione che si era diramata fra Roma, Napoli, Milano e Pavia. Ora il processo è in corso a Napoli e Deramchi è indicato come il braccio destro di Djamel Lounici, ritenuto il capo dell'organizzazione collegata a gruppi armati algerini. I due sono stati fermati per accertamenti e trattenuti in Questura, a Bologna, dove si trovano ancora in attesa della verifica dei documenti e dei permessi di soggiorno. Ma da quanto trapela sarebbero regolari.

Oltre che i valichi, in particolare fra Italia e Slovenia, la polizia presidia il Frejus e il valico di Ventimiglia. A Napoli, poi, si controllano soprattutto i container mentre a Ancona sono sotto stretta sorveglianza gli arrivi dalla Croazia, dalla Grecia e dal Montenegro. Vengono ispezionari Tir, jeep e auto con rimorchio.

Massiccio intervento delle forze dell'ordine ieri a Porta Palazzo, la zona diventata il cuore del mondo islamico di Torino. Nella stessa area ci sono due delle cinque moschee della città, quella di corso Giulio Cesare e quella di via Cottolengo, dell'ormai famoso imam, Bouriki Bouchta, considerato fra i più integralisti. Decine di persone sono state portate in questura perchè non in regola con i documenti. Subito sono state trasferite a Milano, Genova e in altre città perchè il centro di accoglienza di Torino è già pieno. Difficile sapere se l'operazione di Porta Palazzo (sospesa dalle 13 alle 15 per consentire la preghiera del venerdì) è stata organizzata per «restituire la zona alla legalità», come chiede il sindaco Chiamparino o se, invece, è legata all'antiterrorismo.

Gigi Furini

Controlli antiterrorismo a Torino: qui la scena di un movimentato arresto in pieno centro.

Presidiati dalla polizia anche le gallerie del Fréjus e gli scali portuali di Napoli e Ancona. Retata nel cuore di Torino fra le moschee

Effetti delle rivelazioni dei pentiti su Al Qaeda

Gestiva i kamikaze di Osama e era stato anche in Italia: bloccato dalla polizia inglese

ROMA Un reclutatore di kamikaze, forse destinato lui stesso a morire per la guerra santa se la polizia britannica non l'avesse fermato a fine settembre. È Lofti Raissi, algerino, 27 anni, pilota e istruttore di volo, passato da Roma nel '96. Un finanziatore pronto a svelare i segreti di Al Qaeda in cambio dei favori riservati ai pentiti. E' Djamal Begam, saudita in cella da luglio, estradato in Francia a inizi ottobre, ricercato dagli Usa. Un comandante, cerniera fra Oriente e Occidente, gestore d'ordini e uomini: Bensayah Belkacem, è algerino, l'ha arrestato la Nato il 9 ottobre a Sarajevo.

Sono tre personaggi-chiave della rete di Osama Bin Laden, delle cellule del finanziamento islamico. I loro nomi appaiono anche nelle inchieste italiane, anche se per ora nono sono iscritti tra gli indagati. I «soldati» di Osama sono mobilissimi, coperti da identità di comodo e con una grande disponibilità di denaro. In molti casi il loro compito è svegliare «cellule dormienti», dare l'ordine d'attacco. Per gli investigatori è una corsa contro il tempo. Nel caso di Lofti Raissi, di sicuro in Italia nel '96, forse ripassato nel 2000, insospettiscono quattro circostanze. Il conseguimento del brevetto di volo a Phoenix, Arizona, nella stessa scuola di alcuni dei kamikaze dell'11 settembre, un filmato Fbi dove l'algerino è con Hani Hassan Hanjour, dirottatore dell'aereo schiantatosi sul Pentagono, che avesse trovato lavoro in Inghilterra, all'aeroporto di Heatrow, e avesse sposato un'impegiegata dello scalo, fermata e poi rilasciata. Le attività di prevenzione di questi giorni nascono tutte da indagini su Raissi, Begam e Belkacem. Magistrature e polizie di vari Paesi e militari Nato sono arrivati molto vicini a ricostruire il mosaico di Al Qaeda in Europa e Italia, dove si sono radicate cellule di provenienza algerina. All'inizio, prima dell'11 settembre, ci sono le rivelazioni di Djamal Begam. Il saudita si pente quasi subito, ancora in cella degli Emirati. Per parlare ottiene un trasferimento in Francia, per evitare l'estradizione negli Usa. La legge francese vieta di consegnarlo a un Paese dove esiste la pena di morte. E' lui il primo a parlare di un camion bomba, a spiegare come i terroristi islamici viaggino sicuri con documenti falsi procurati a stock in Bosnia. Proprio a Sarajevo viene arrestato Belkacem, l'uomo che quei documenti amministra. Per capire che cosa si sta cercando in questi giorni sulle strade italiane bisogna spostarsi proprio a Sarajevo. L'arresto di Belkacem avviene dopo l'intercettazione, compiuta dalla Nato, di telefonate fra lui e uno dei luogotenenti di Bin Laden. L'uomo è algerino, con lui vengono prese una ventina di persone: sei, anche loro algerini, restano in carcere. L'accusa è di essere una cellula, il sospetto è che siano specializzati in armi chimiche. Gli arresti non allontanano il rischio, tanto che il 27 ottobre il segretario generale Nato Robertson annuncia la cattura dei terroristi, ma spiega: «La minaccia non è scomparsa. Le reti sono spezzate ma non eliminate».

Entro l'anno medici «anti-panico» sugli aerei a lungo raggio

ROMA Medici di base a bordo degli aerei, pronti a intervenire per sostenere chi ha paura di volare, soffre d'attacchi di panico, è in gravidanza o ha problemi di salute. Lo propone il professor Rosario Sorrentino, dell'Accademia americana di neurologia e della Federazione italiana medici di Medicina generale. Il progetto, ha spiegato Sorrentino, che l'ha presentato ieri, sarà operativo in fase sperimentale entro fine anno su quattro o cinque tratte intercontinentali che collegano l'Italia col Nord e il Sud America, l'Asia, Mosca e Londra. La formazione dei medici di base sarà a carico della Fimmg, che curerà anche un vademecum per il passeggero, da distribuire col biglietto aereo. In un cartoncino verranno elencate infatti le controindicazioni al volo e i suggerimenti per combattere la sindrome da classe economica e i disturbi che possono colpire i pazienti neuropsichiatrici o con insufficienza cardiorespiratoria.

Polemiche per l'incontro tra Blair, Chirac e Schröder, ma Berlusconi ha già incontrato il britannico a Genova

Nuovo vertice a tre, senza l'Italia

ROMA Ancora un vertice a tre, senza l'Italia. Domani Tony Blair incontrerà a Londra Jacques Chirac e Gerhard Schröder per discutere del futuro governo dell'Afghanistan e delle iniziative da prendere nella guerra contro il terrorismo. La portavoce di Downing Street, Alastair Campbell, ha spiegato che il premier britannico vorrebbe parlare col presidente francese e il cancelliere tedesco (ma anche con lo spagnolo Aznar) prima di volare a Washington, dove mercoledì Blair illustrerà a Bush i risultati del difficile tour diplomatico in Arabia, Siria e Israele. E l'Italia? Dopo l'esclusione di Gand dal vertice a tre sulla guerra, Silvio Berlusconi si è dovuto accontentare della visita lampo che il premier inglese, di ritorno dal suo viaggio in Medio Oriente, gli ha concesso due sere fa a Genova.

Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Paolo Bonaiuti, ha precisato ieri che il vertice a tre Francia-Germania-Inghilterra era stato «preannunciato» a Genova: ha aggiunto che Berlusconi è stato il «primo» leader europeo a parlare col premier britannico dopo il suo viaggio in Medio Oriente. La precisazione di Palazzo Chigi è giunta in risposta alle critiche del Centrosinistra per la nuova esclusione dell'Italia. Pietro Folena (Ds) ha parlato di una «caduta di credibilità» del nostro Paese e ha invitato il governo a cambiare strategia: «E' bastata qualche ora per dimostrare che l'isolamento dell'Italia grazie a Berlusconi non solo non è diminuito ma prosegue».

Duro anche il commento di Dario Franceschini (Ppi) per il quale l'esclusione non può essere considerata un'eccezione: «Bisognerà lavorare molto perchè l'Italia recuperi il peso che le spetterebbe nello scacchiere internazionale». Dopo la sostanziale marcia indietro sull'Airbus A400M, l'incontro Blair-Berlusconi (durato due ore) ha permesso comunque al nostro governo di recuperare un po' del terreno perso. Due i messaggi lanciati a Genova: riavviare il processo di pace in Medio Oriente per garantire uno Stato ai palestinesi, proseguire l'azione militare in Afghanistan per sconfiggere il regime dei talebani e catturare Bin Laden. I due premier hanno anche concordato sul ruolo di «primissimo piano» della Russia di Putin nella lotta al terrorismo.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 2 novembre 2001 è stata di 52.950 copie.
Certificato n. 4239 del 23.11.2000

Responsabile trattamento dati (L. 675/96)
PAOLO PALOSCHI

IL CASO MARGHERA

Sorprendente decisione dei giudici: nessuna condanna per i 28 dirigenti accusati di omicidio colposo per la morte per cancro di 157 persone e lesioni colpose

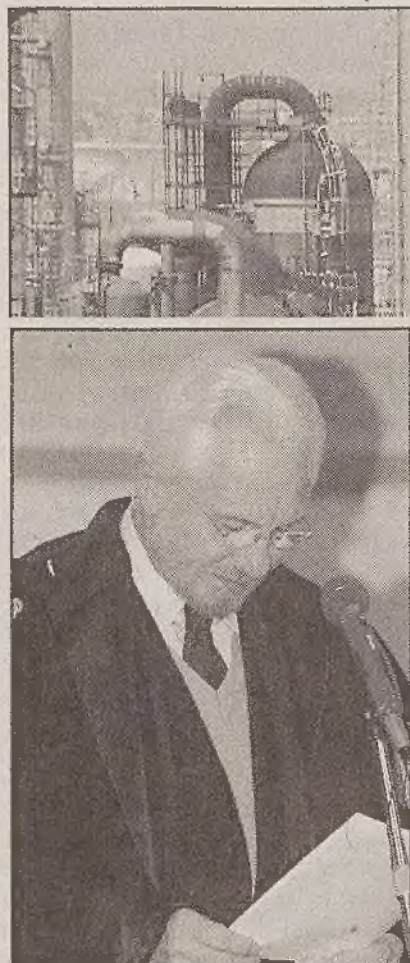
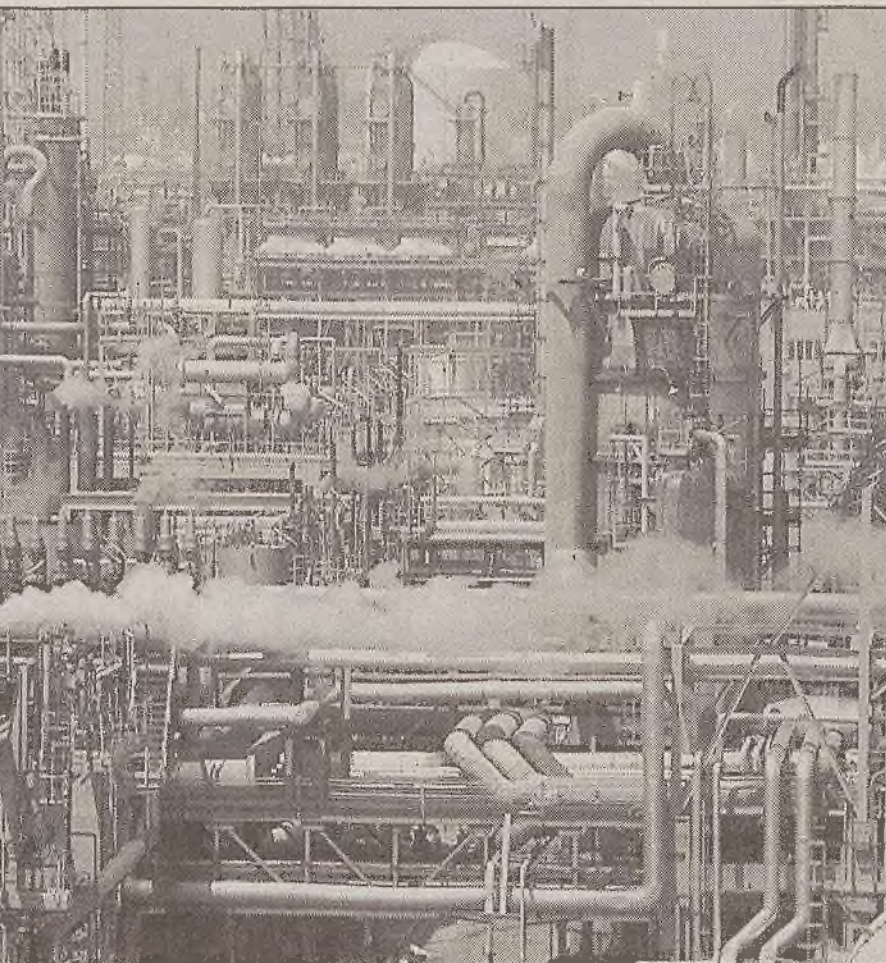
Petrolchimico: «tutti assolti», rissa in aula

Il pm Casson aveva chiesto in totale 185 anni di reclusione: «La sentenza si commenta da sé»

MESTRE Tutti assolti i vertici della chimica italiana per il cloruro di vinile monomero. In poco meno di quattro minuti il presidente del Tribunale di Venezia Ivano Nelson Salvarani ha letto ieri una sfilza di fatto non costituisce reato, fatto non sussiste e non aver commesso il fatto per i 28 imputati di strage, disastro e omicidio colposi, avvelenamento ambientale e adulterazione di pesci e molluschi della laguna di Venezia. Tra loro i vecchi presidenti della Montedison e quelli più recenti dell'Enichem, da Eugenio Cefis ad Alberto Grandi e Lorenzo Necci, e i vari direttori del Petrolchimico di Marghera, la fabbrica responsabile per il pubblico ministero Felice Casson di 157 morti bianche e del grave inqulnamento di acqua e terra del veneziano.

Casson aveva chiesto complessivamente 185 anni di carcere per gli imputati (dai dodici per Cefis e Grandi ai tre per alcuni dirigenti locali del Petrolchimico), ma le 150 udienze e le richieste di condanna sono state spazzate via dalla sentenza. Una decisione che per stessa ammissione del presidente è destinata a suiscitare scandalo e turbamento nell'opinione pibblica e per questo il magistrato ha cercato di fornire alcune spiegazioni, prima del deposito delle motivazioni della sentenza.

Il Tribunale ha innanzitutto diviso in due periodi storici la vicenda, prima e dopo il 1973, momento in cui proprio per conto della Montedison il famoso oncologo bolognese Cesare Maltoni scopre quali disastrosi effetti avesse avuto il cloruro di vinile monomero sulla salute umana. Per le accuse che riguardano le morti e le malattie prima di quell'anno l'assoluzione è perchè il fatto non costituisce reato: secondo i giudici, ancora non si conoscevano i devastanti effetti di quella sostanza.

Per quanto riguarda i morti e le malattie dopo quell'anno il fatto non sussiste: in poche parole non esistono le prove - fa capire la sentenza - per sostenere che morti e malattie siano stati causati dal cloruro anche dopo i primi e timidi interventi sugli impianti. Infine, per quanto riguarda l'avvelenamento delle acque della laguna e l'adulterazione di molluschi e pesci il fatto non sussiste, cioè l'inquinamento, seppur esteso e grave, non avrebbe raggiunto livelli tali da far scattare le condanne per chi ha scaricato in acqua e costituito discariche abusive.

Il pubblico ministero Casson non ha voluto commentare la sentenza: «E' una decisione che si commenta da sola» ha sostenuto, mentre più loquaci sono stati i legali delle parti civili (si erano costituiti il Comune, la Provincia, la Regione, numerose associazioni ambientaliste e i parenti dei morti). «Ha vinto la grande industria, l'operaio non ha tutela», ha commentato l'avvocato Eugenio Vassallo. «Evidentemente - ha osservato - la scelta del tribunale ha privilegiato la necessità della certezza al 100% del nesso causale per le morti e le malattie che l'accusa ha attribuito al cloruro di vinile monomero e al polivinile».

È andato giù pesante, invece, Pierfranco Pasini, dirigente dell'Enichem (è il capo dell'ufficio legale che ha coordinato il pool di avvocati che hanno difeso l'azienda che un tempo era dello Stato). «C'è una giustizia in Italia - ha affermato raggiante - del resto non si poteva costruire un processo di questo tipo e alla fine il Tribunale ha avuto coraggio». «Il problema del processo - ha proseguito - non era stabilire di cosa questi operai fossero morti, ma di capire se gli imputati erano responsabili della loro morte e il Tribunale ha detto che non lo sono».

In aula mancava uno dei difensori che più si è battuto per l'assoluzione e che anche da questa lunga e sofferta esperienza processuale ha pubblicato un libro. L'avvocato e professore milanese Federico Stella - quello che era andato più in là degli altri colleghi nello spiegare perchè questo processo non solo doveva finire con l'assoluzione, ma non avrebbe dovuto nemmeno iniziare. «Questo processo non si doveva fare - aveva sostenuto nella sua arringa e aveva aggiunto che, come accade negli Stati Uniti d'America, tutto si doveva risolvere con un mero risarcimento economico, ma nessuna condanna penale in quanto è impossibile stabilire una responsabilità individuale».

Giorgio Cecchetti

Alcune immagini del Petrolchimico di Marghera: uno striscione che illustra la rabbia della gente, uno scorcio del complesso e due dei protagonisti di questa storia infinita, conclusasi ieri, il presidente del Tribunale di Venezia, Ivano Nelson Salvarani (qui a fianco) e il prosindaco Gianfranco Bettin (a destra).

La verde Francescato: «Questo è Far West»

MESTRE «Siamo alla deregulation totale in materia ambientale - ha commentato Grazia Francescato, portavoce dei Verdi - siamo in sostanza al Far West, un mondo nel quale la vita umana non conta più nulla. È una sentenza che ricostruisce quel muro d'omertà e d'impunità che le denuncie e le tante battaglie di noi ambientalisti avevano consentito di abbattere». Per Fausto Giovanelli, capogruppo Ds-Ulivo in commissione Ambiente del Senato, «la sentenza lascia ingiudicato e impunito un intero periodo di gestione d'attività» industriali che hanno inquinato e colpito la salute in una grande area urbana. Il leghista Roberto Calderoli, vicepresidente del Senato, commenta: «È una sentenza che scontenta tanti. Non solo. Considerando il numero enorme delle vittime e il verdetto d'assoluzione generale appare evidente che il processo è fallito o nella fase delle indagini o in quella giudicante». «Ingiustizia è fatta - ha commentato con toni duri Fausto Bertinotti, leader di Rc - non c'è autonomia della magistratura che tenga: questa sentenza è una vergogna di Stato». Prese di posizione molto dure sono arrivate anche da Wwf e Greeinpeace che hanno criticato la decisione dei giudici.

g.c.

Mentre il presidente Nelson Salvarani parla alcuni familiari e amici delle vittime s'infuriano, qualcuno piange, altri invece se ne vanno

Dopo il verdetto urla, lacrime e il silenzio di vedove e figli

Occhi lucidi anche tra i legali che hanno difeso la chimica italiana: «È stato un atto di coraggio»

VENEZIA «Il tribunale assolve... assolve... assolve...». Man mano che il presidente Ivano Nelson Salvarani prosegue nella lettura della sentenza, diventa sempre più di pietra il volto di Gianluca Bortolozzo, figlio di Gabriele, l'operaio che con le sue denunce fece partire l'indagine del pm Casson sul Petrolchimico di Venezia. E subito dopo decide di andarsene, mormorando: «Non dico niente, qui succede un casino».

Intorno a lui si stringono in lacrime amici, vecchi colleghi del papà, ma Gianluca, sempre più cupo, se ne va in silenzio. E dopo il primo momento di sconcerto, mentre il pm Felice Casson si allontana velocemente nel suo ufficio, nell'aula bunker di Mestre cominciano a levarsi le prime voci: «Vergogna! Assassini!». Ma prima della rabbia ci sono le lacrime. Quelle di qualche anziano che avrebbe voluto veder fatta giustizia di tanti morti, lacrime di rabbia di esponenti ambientalisti. Lacrime del prosindaco di Venezia, Gianfranco Bettin. In un angolo, silenzioso, se ne sta l'attore Marco Paolini, che sugli atti del processo ha scritto un testo teatrale, e che se n'è andato senza proferire parola. I giovani dei centri sociali, una decina in tutto, cominciano a spintonare le forze dell' ordine cercando di esporre uno striscione che vorrebbe ribaltare la sentenza. Ci riescono, e per qualche minuto, proprio dietro i banchi dei giudici, compare la scritta: «Colpevoli, ieri come oggi».

La sconfitta ha il viso rosso e rigato di lacrime di Manpelio Magro, un uomo grande e grosso che ha 69 anni e da 25 parla con l'amplificatore appoggiato alle corde vocali: cancro alla laringe. Al reparto ha lavorato solo nove anni: insaccava il cvm. «Non so cosa dire, delinquenti, mi viene solo questo. E ha la voce di Ferruccio Brugnaro, il poeta-operaio di Porto Marghera: «La vita disprezzata in fabbrica e anche nei tribunali. Ero venuto qui convinto che sarebbe stato l'inizio di un nuovo giorno. Siamo stati sconfitti e disprezzati».

Occhi lustri anche dall'altra parte, anche tra i legali che per tre anni e mezzo hanno difeso i vertici della chimica italiana. Non c'era il professor Federico Stella, che aveva strenuamente sostenuto che questo processo penale non si sarebbe dovuto fare. Per tutti ha parlato Pierfranco Pasini, dell'ufficio legale Enichem: «Il problema del processo - ha affermato - non era stabilire di cosa questi operai siano morti, ma di capire se gli imputati sono responsabili della loro morte. Il tribunale ha detto che non lo sono, e lo ha fatto con grande coraggio».

Opinione non condivisa dagli avvocati di parte civile, che amareggiati si sono scambiati sguardi sconsolati. «Ha vinto la grande industria, l'operaio non ha tutela», è stato il commento alla sentenza dell'avvocato Eugenio Vassallo, rappresentante del Comune di Venezia e della Regione. «Evidentemente - ha osservato - la scelta del tribunale ha privilegiato la necessità della certezza al 100% del nesso causale per le morti e le malattie».

Il pm Felice Casson

CONTROVOCE

ROMA Antonio Di Pietro ritiene che le sentenze «vanno comunque rispettate», per cui è sbagliato «attaccare i giudici». Tuttavia trae spunto dalla sentenza sul Petrolchimico di Marghera per ribadire che «da stigmatizzare non sono i giudici ma l'eccessiva produzione legislativa in sede di valutazione delle prove per cui molto spesso non basta essere colpevoli per essere anche condannati». «Le sentenze vanno rispettate sempre - osserva l'ex pm - sia quando piacciono, sia quando non piacciono. Non è quindi apprezzabile questo attacco ai giudici di Venezia».

Un gruppo di familiari delle vittime in attesa della sentenza.

DALLA PRIMA

Il clamoroso giudizio per Marghera

Ecco: il processo ha restituito Marghera soprattutto agli uomini. «Storie di plastica», direbbe l'attore Marco Paolini, che in questi tre anni di dibattimento sono tornate ad essere in ogni caso, qualunque fosse la sentenza, storie con nome, cognome, indirizzo, famiglia, lavoro, dignità, sofferenza. Questo patrimonio non si disperde minimamente, né aveva bisogno di essere provato o accertato: c'è, esiste, ha fatto notizia da solo, senza dipendere dalla sentenza. A me questa distinzione appare chiara come il sole.

Il Tribunale non avrà, suppongo, riscontrato il nesso proposto dal pubblico ministero Felice Casson tra i veleni chimici e la morte di più di cento operai. Il Tribunale, immagino, avrà incontrato difficoltà in diritto a stabilire responsabilità personali, dirette e certe rispetto al «disastro ambientale». Come sempre, il Tribunale metterà per iscritto i motivi della sua assoluzione.

Ciò non toglie che resti in piedi il senso di una battaglia, che viene da lontano, da molto lontano, assai prima del processo. La vicenda penale era il capitolo di un impegno persino più grande del processo. Voglio dire che la sentenza ha assolto gli imputati, non ha condannato una storia civile, anche culturale, che è stata capace, denuncia dopo denuncia, di far ripensare un sacco di cose, a Marghera e sull'esempio di Marghera, ogni volta che la fabbrica, l'investimento, il capitalismo, la ricerca, la tecnologia, hanno dimenticato per strada il capitale umano, la sicurezza, la compatibilità dello sviluppo, il senso del lavoro.

Le assoluzioni, a mio parere, non hanno fatto sconfitti. Non lo è l'operaio Gabriele Bortolozzo, che ispirò una ricerca senza precedenti e senza gloria, tra mille ostacoli e incomprensioni, sull'impatto tra lavoro e malattia, tra chimica e salute. Non è uno sconfitto: non lo è nemmeno quell'ambientalismo senza ideologia che ha lavorato per una fabbrica «a misura d'uomo», come si sarebbe detto qualche anno fa.

Ha spiegato un giorno Gianfranco Bettin, scrittore e amministratore, autore di «Petrolkimiko», un libro di voci e di storie: «Nessuno ha mai potuto dipingerci come quelli degli alberelli e dei paesotti». È vero: lui, cresciuto in via della Rinascita, nel cuore della Marghera industriale, ha fatto a guardar bene lo stesso lavoro di Bortolozzo. Mettere in guardia, perché il progresso necessario non renda necessari prezzi troppo alti.

Il Tribunale ha assolto quegli imputati da quei reati. Non crede che abbia inteso graziare tutta una storia.

Giorgio Lago

LA PROMESSA

Il ministro Matteoli: «Presto la bonifica»

ROMA Il ministro dell' Ambiente Altero Matteoli non intende commentare la sentenza dei giudici su Porto Marghera ma ciò nonostante ribadisce il suo impegno prioritario per la bonifica dell'area industriale. «Il mio ministero - ha spiegato il ministro Matteoli - è fortemente impegnato nella soluzione di tutti quei problemi ambientali in larga misura provocati dalla crescita spesso non controllata di industrie ad alto rischio. Marghera è certamente il più importante tra questi casi ma non l'unico». «La sentenza emessa ieri - ha proseguito - non cambia la dimensione del problema nè il nostro impegno. Individuare responsabilità e perseguire i colpevoli - ha concluso il ministro dell' Ambiente - è compito dei giudici. Il mio obiettivo primario è quello di trovare il modo di bonificare e risanare l'ambiente devastato».

L'OPINIONE

di **Gianfranco Bettin**

Un tempo non c'era tutela, chi ha dato non si aspetti niente

La dura legge della giungla

E così solo in un lontano racconto biblico Davide sconfigge Golia. O solo in qualche storia americana che finisce bene, e poi diventa un film, come nei casi di Erin Brockovich e di Karen Silkwood che denunciarono ostinatamente i colpevoli di inquinamento e avvelenamento e li trascinarono in tribunale dove chiesero e ottennero giustizia. Non qui, però, non ora. Non nel caso del Petrolchimico di Porto Marghera e del suo povero eroe operaio, Gabriele Bortolozzo, che raccolse e documentò le storie dei suoi compagni di reparto, addetti alla lavorazione del cvm, tutti morti e di tanti loro colleghi perduti anch'essi. Non nel caso delle centinaia di famiglie colpite da malattie terribili verificate dal pubblico ministero Felice Casson e dai suoi periti (pagati diecimila lire l'ora, contro le parcelle miliardarie degli avvocati delle aziende). Non nel caso del disastro ambientale che ha sfigurato e stravolto la laguna di Venezia e l'entroterra più vasto. Qui nessuno ha colpa e quindi nessuno pagherà.

Quando davvero si è inquinato, avvelenato e ucciso, cioè tra gli anni Cinquanta e gli anni Settanta, ha sostenuto la Corte in una nota irritualmente diffusa dopo la lettura della sentenza, non c'erano leggi a tutela dell'ambiente e della salute umana. C'era solo la legge della giungla, a quanto pare. O la vecchia legge ipocrita e infame secondo la quale «chi ha avuto ha avuto e chi ha dato ha dato», anche se ha dato la vita, anche se ha avuto tutto ciò che quella vita, spremuta e sfruttata, poteva dargli.

Questo ha detto la Corte, ieri, 2 novembre, giorno dei morti, il giorno peggiore per emettere una sentenza che dice che i morti di Marghera forse non sono mai esistiti, e che di sicuro non ci sono colpevoli poiché nessuna legge stabiliva che non era ammissibile ammazzare di chimica le persone e devastare gli ambienti. Se qualcuno l'ha fatto, oggi, retroattivamente, ha comunque avuto piena licenza. Barricata in un formalismo che, nel migliore dei casi, non riesce a leggere i nessi tra storia giudiziaria e storia reale e che cancella, in tale astrazione, la coscienza stessa del giudice, la Corte é forse in pace con se stessa e con la propria interpretazione dei codici.

In realtà, di fronte alle tragedie che ha dovuto giudicare, non ha fatto altro che lavarsi le mani. Del resto, ci sono illustri precedenti. Golia, chiunque si nasconda dietro questo nome e sotto queste gigantesche sembianze, non ha dunque perduto la battaglia di Mestre e la sfida di Davide: nell'aula bunker, è per ora finita con una sconfitta. Ma in realtà quella sfida continua. Lo stesso percorso processuale ha consentito di accumulare un livello di consapevolezza nella comunità locale e nell'opinione pubblica più vasta grazie al quale non sarà possibile tornare indietro, agli anni della licenza di uccidere, della totale preminenza del profitto sulla salute e sull'ambiente. «La sentenza si commenta da sola»: è l'unica cosa che ha detto, prima di annunciare appello e di tacere, il pm Felice Casson, al quale i parenti delle vittime hanno tributato un applauso e un abbraccio ideale di gratitudine. C'è invece da giurare che i commenti saranno innumerevoli. Sono già incominciati, con le lacrime e la rabbia di ieri pomeriggio.

TORNA LA PAURA Nuovo diabolico attentato nel cimitero di Motta di Livenza. L'ordigno molto simile a quelli usati nelle altre «imprese» degli ultimi otto anni

Lumino-trappola di Unabomber: grave una donna

Nell'esplosione la vittima è stata investita da bulloni e chiodi: ora rischia di perdere l'occhio destro

TORNA LA PAURA Una cornice quasi da cabala per il ritratto psicologico dell'ignoto attentatore

Il numero 11 scandisce le folli azioni

TRIESTE Andrea Agostinis, il professore friulano indagato e poi prosciolto per gli attentati del '96, lo aveva previsto. In un'intervista al Piccolo, rilasciata dopo il rinvenimento al supermercato Continente di Portogruaro, aveva detto: «Andate a cercare il 17 e l'11. In ogni attentato questi numeri si ripetono, come la corsia della spiaggia di Lignano o il civico della casa di San Stino di Livenza». E anche nell'attentato di ieri a Motta di Livenza ripropone il numero 11. Undici è novembre, l'undicesimo mese dell'anno. Osservazioni cabalistiche? «Neanche per sogno. Solo dati di fatto. Come me ne sono accorto io, potrebbero essersene accorti anche gli investigatori», aveva risposto provocatoriamente il professore che sull'argomento addirittura ha scritto un libro, «Io beachbomber».

Ma chi è Unabomber? A chiederselo invano erano stati addirittura gli agenti dell'Fbi dopo l'attentato in cui era rimasta ferita una donna di Cordignano. Ma prima degli 007 americani aveva detto la sua il criminologo Francesco Bruno. È un maschio, tra i 30 e i 50 anni, celibe, solitario, pendolare del lavoro, con una discreta conoscenza di chimica e di fisica. Spiaggia e supermarket fanno pensare che ce l'abbia con la società di massa, con il consumismo, che preferisca un mondo rarefatto ma anche che invidi le persone cosiddette normali perchè colpisce non le manifestazioni più deteriori di assembramento, tipo il traffico, ma le giornate significative del calendario. Come appunto potrebbe essere la commemorazione dei defunti con le affollate visite ai cimiteri.

La sua storia comincia otto anni fa: dai tubi metallici alle uova.

12 marzo 1994, Pordenone Un rudimentale ordigno scoppia in via Caboto, a due passi dalla Questura.

21 agosto 1994, Sacile 10.35 di domenica: la «bomba» scoppia mentre la Sagra dei Osei registra la punta massima di visitatori. Si scatena il panico: quattro feriti lievi.

17 dicembre 1994, Pordenone Un forte boato e un fuggi fuggi generale: sono circa le 18.30 di un tranquillo sabato pomeriggio, quando un ordigno esplode di fronte alla Standa. Rimane ferita un'automobilista.

18 dicembre 1994, Aviano Stavolta il luogo scelto per lasciare il pericoloso souvenir è il sagrato della chiesa parrocchiale. Il «tubo» esplode mentre la gente esce dalla messa grande. Paura, nessun ferito.

5 marzo 1995, Azzano Decimo Ben due tubi metallici scoppiano proprio mentre sfilano i carri allegorici del Carnevale. Per un miracolo non ci sono feriti.

Dai tubi metallici alle uova. Gli scoppi avvengono sempre in luoghi affollati come spiagge e supermercati

30 settembre 1995, Pordenone Anna Pignat Giovannetti, 70 anni, raccoglie sulla strada, appena fuori del cancello, un tubo metallico, che le esplode in mano. L'anziana perde un braccio. Sempre a Pordenone, ma in via Amendola, un altro tubo viene rinvenuto da un'anziana, che lo consegna ai carabinieri. L'ordigno, per ragioni di sicurezza, è fatto brillare in caserma.

4 agosto 1996, Lignano Sabbiadoro e Bibione E' domenica, Roberto Curcio, di Domodossola, sta per aprire l'ombrellone, quando da sotto il telo cade a terra un tubo avvolto in un giornale. Il villeggiante si china a raccoglierlo e viene investito dall'esplosione: ci rimetterà una mano. Nella stessa data, a Bibione, un identico ordigno è rinvenuto da un bagnino sulla spiaggia.

1 febbraio 1998, Zoppola Di fronte al ristorante Cattaruzza, lungo la Pontebbana, viene rinvenuto un altro tubo esplosivo inesploso.

6 marzo 2000, San Vito al Tagliamento Il bombarolo sistema sapientemente all'interno di una bomboletta spray di stelle filanti un ordigno ancora più sofisticato di quelli prodotti sino a quel momento. L'oggetto, trovato in un androne di via Anton Lazzaro Moro, non esplode.

6 luglio 2000, Lignano Un carabiniere in pensione di Bologna, Giorgio Novelli, 79 anni, trova un tubo bomba sulla spiaggia che esplode provocandogli gravissime ferite al volto.

13 settembre 2000, San Stino di Livenza Una ragazza di che sta raccogliendo l'uva in un campo urta un oggetto in plastica che esplode fratturandole il tallone sinistro.

4 settembre 2001, Clauzetto Giobatta Igino Zannier, 68 anni rimane ferito per l'eslposione di un ordigno rudimentale raccolto in una via periferica del paese. Ma gli accertamenti poi attribuiscono lo scoppio a una vecchia spoletta escludendo al momento l'ipotesi di un attentato.

Corrado Barbacini

MOTTÀ DI LIVENZA La mano di Unabomber torna a colpire a distanza di oltre un anno. Ieri pomeriggio nel cimitero di San Giovanni a Motta di Livenza, poco prima delle 16, un ordigno confezionato in un lumino è esploso tra le mani di Anita Buosi, una pensionata di 64 anni, residente a Motta in via Riva Monticano 18. La donna, che stava sistemando alcuni lumicini nei pressi della cappella del cimitero, è rimasta ferita gravemente ed è ricoverata dalla serata di ieri all'ospedale di Padova dove è stata sottoposta a un intervento di microchirurgia nel tentativo di salvarle l'occhio destro sensibilmente danneggiato a causa della potente deflagrazione. La donna ha riportato anche l'amputazione del pollice e del mignolo della mano sinistra e la sub-amputazione del pollice della mano destra, oltre ad alcune ustioni di secondo grado al volto e al torace.

Anita Buosi era stata incaricata dal parroco di sistemare i lumini in alcune tombe. Giunta alla tomba di una famiglia del posto, con cui non avrebbe legami, la donna si sarebbe accorta di un lumino che non ricordava di aver messo e, prendendolo in mano, avrebbe appunto provocato l'esplosione. L'ordigno, secondo i primi accertamenti, sarebbe stato innescato da un congegno meccanico a molla ed era composto anche di alcuni elementi metallici, come chiodi e bulloni, che hanno avuto un effetto ancor più devastante. Il cimitero è stato intanto isolato per permetterne la bonifica, e rimarrà chiuso anche oggi.

Sul caso indagano i carabinieri e la Digos di Treviso. Per gli investigatori non ci sono dubbi: dietro l'attentato di ieri pomeriggio al cimitero di Motta di Livenza c'è Unabomber. La tecnica di confezionamento dell'ordigno, il luogo, la scelta di colpire nel mucchio e in un giorno di festa, equivalgono alla firma del bombarolo che dal '96, anno del suo debutto, sta terrorizzando il Nordest. Il sostituto procuratore Antonio De Lorenzi, che coordina le indagini, sceglie comunque la linea della prudenza. E non esclude alcuna pista, neppure quella collegata alla bomba carta contro la casa dell'imam di Motta. Le prime risposte potranno arrivare soltanto dopo l'analisi dei reperti dell'ordigno che gli investigatori hanno raccolto ieri pomeriggio. Intanto la Procura di Udine ha deciso di inviare un proprio esperto in supporto ai colleghi trevigiani. Questa mattina, invece, verrà definita l'ipotesi si reato per la quale la Procura procederà: lesioni gravi e detenzione illegale di esplosivi, stando alle prime valutazioni del pm De Lorenzi. Stesse violazioni che fanno capo a un'altra inchiesta, aperta lo scorso novembre dalla magistratura trevigiana: quella per l'esplosione del tubetto di conserva tra le mani di Nadia Ros, a Cordignano.

I loculi del cimitero dove è avvenuta l'esplosione.

Gli inquirenti, dunque, si coordinano con le Procure di altre città impegnate a stanare il bombarolo: Venezia, Udine e Pordenone. E' in queste province che Unabomber mette a segno i suoi colpi, è qui che, in particolare, si scatena lo scorso novembre: il giorno 4 un quarantaduenne di Azzano Decimo trova l'uovo esplosivo; il 7 c'è il caso di Cordignano; il 18 un altro tubetto-bomba viene trovato da una signora di Roveredo in Piano. Il Nordest, nel mirino dell'attentatore, decide un'azione coordinata: iniziano i supervertici tra gli investigatori. Il primo si tiene a Roma, nella sede dello Sco, il Servizio Centrale Operativo del dipartimento di pubblica sicurezza.

Gli inquirenti lavorano a pieno ritmo e all'inizio di dicembre gli sforzi congiunti portano a un importante risultato: i carabinieri del Reparto di Investigazioni Scientifiche di Parma (gli stessi che hanno seguito il caso della contessa Vacca Agusta e quello di Omar ed Erika) scoprono nell'uovo-bomba un capello. Unabomber ha commesso un errore e non è neppure l'unico: gli inquirenti riescono a individuare anche tracce di saliva su un pezzo di nastro adesivo utilizzato per confezionare l'ordigno. Due piccole tracce che alimentano grandi speranze. Anche perchè, prima di allora, nessun indizio significativo era finito nelle mani degli inquirenti: a nessun risultato avevano portato le perquisizioni, condotte nel corso degli anni, nelle abitazioni di una quarantina di persone sospettate di essere collegate a Unabomber. Di scarso rilievo anche la pista seguita dopo la telefonata anonima arrivata da Milano il 22 novembre: un anonimo fornisce nome, cognome e indirizzo del presunto attentatore. Qualche giorno prima, davanti al tribunale di Treviso, era stato fatto trovare invece un giornale con la scritta Pramaggiore e Unabomber ben evidenziate: un suggerimento? Gli inquirenti concentrano i loro sospetti su un camionista friulano e su un pordenonese che lavora a Portogruaro. Lo scorso marzo, quando da Parma arrivano i primi risultati delle analisi, gli entusiasmi si raffreddano: il Dna non è compatibile con quello dei tre sospettati sottoposti all'esame. Inizialmente gli indagati erano cinque.

Scene da Far West a San Benedetto del Tronto: un tentativo di rapina è costato la vita a un giovane di 30 anni

Assalto al portavalori, ucciso un vigilante

Ladri in un istituto bancario di Anagni: guardia giurata ne fredda uno dei tre

Respinto il ricorso: Erika e Omar in cella

TORINO Il Tribunale della libertà di Torino ha respinto il ricorso presentato dai difensori di Erika e Omar per l'annullamento del provvedimento di custodia cautelare, mentre è stata fissata per il 16 novembre l'udienza preliminare per discutere il rinvio a giudizio dei due ragazzi.

Il ricorso era stato presentato lunedì scorso contro la proroga fino al 22 novembre della detenzione in carcere dei due ragazzi. Lunedì prossimo sarà discusso dal Tribunale della libertà il ricorso dei legali dei due ragazzi contro l'ordinanza che nelle scorse settimane aveva respinto la trasformazione della misura cautelare in un collocamento in comunità di Erika e Omar.

Tano Grasso adesso lavora per Veltroni

ROMA Tano Grasso sarà consulente della giunta capitolina per la lotta contro l'usura. All'indomani delle dimissioni del commissario anti-racket in polemica con le decisioni di Scajola, il sindaco Veltroni e l'assessore capitolino al commercio, Valentini, hanno chiesto a Tano Grasso di «lavorare con noi per combattere il fenomeno dell'usura».

Lo ha annunciato lo stesso Veltroni parlando al Congresso romano dei Diesse. Tano Grasso ha già accettato l'incarico. Come si ricorderà Grasso, contestando il governo, si era dimesso per protestare contro la nomina di un suo omologo da parte del ministero degli Interni.

ROMA Due rapine, due morti e scene da Far West per le vie di due tranquille cittadine, San Benedetto del Tronto e Anagni. Poteva anche provocare una strage la rapina compiuta ieri ai danni di un portavalori in un ufficio postale in via Curzi a San Benedetto del Tronto, in cui ha perso la vita la guardia giurata Sandro Silenzi, 30 anni, di Porto San Giorgio. In manette è finito per ora uno dei due presunti banditi che hanno materialmente portato a termine l'azione: Paride Ciafone, 42 anni, residente a Settimo Milanese, e rimasto ferito nel corso del conflitto a fuoco seguita alla rapina.

Tutto comincia poco dopo le 9 di ieri: due vigilantes entrano nell'ufficio postale con un sacco contenente circa 300 milioni; i due banditi sono già all'interno, confusi fra il pubblico. Silenzi e l'altra guardia vengono subito colpiti alla testa con un oggetto contundente, forse un manganello. Il trentenne sangiorgese ha una reazione istintiva e si gira di scatto: uno dei rapinatori, allora, lo fulmina con un colpo di pistola che lo raggiunge al fianco sinistro.

I due banditi escono dall' ufficio postale con il sacco di denaro, dopo essersi impossessati anche delle pistole dei vigilantes, e salgono in sella a uno scooter di colore grigio risultato rubato nell'Ascolano. Ma i due vengono intercettati da una volante del locale commissariato di polizia, e uno dei due banditi, si mette a sparare ad altezza d'uomo. I banditi cercano di raggiungere sempre in sella allo scooter la Statale 16, ma di lì a poco il cerchio si stringe (100 i poliziotti impegnati nell'operazione) e Ciafone viene bloccato da vigili urbani e agenti mentre tenta di proseguire la fuga a piedi. Nessuna traccia del bottino e delle altre due pistole.

Il furgone della security sul luogo della rapina dove è stata uccisa la guardia giurata.

Diversa la dinamica della rapina ad Anagni, nella quale Vincenzo Liburdi, di 43 anni, insieme ad altri due ladri, mentre tentava di rapinare una delle agenzie dell'istituto di Credito cooperativo, si è trovato di fronte una guardia giurata. La sua pistola si sarebbe inceppata mentre stava tentando di sparare un colpo e la guardia, in servizio nella filiale della Banca di Credito Cooperativo di Anagni, ha avuto il tempo di aprire il fuoco contro il rapinatore. Il colpo ha centrato il petto di Liburdi, poche ore dopo trovato morto dentro una Golf nera abbandonata nella zona industriale di Anagni. Sulle tracce degli altri due si sono messi i militari. Dopo un inseguimento in manette sono finiti i due complici. Tutti e tre i rapinatori erano già noti alle forze dell'ordine.

Il giorno 2 novembre ci ha lasciati per raggiungere la sua GIULIANA il

PROFESSOR

Adolfo Steindler

medaglia d'oro di benemerito della scuola

Piangono il loro

Dodo

il figlio ALBERTO con TIZIANA e SAMUELE, il fratello LUCIO, i nipoti PIERO, LIVIO e GABRIELLA con le famiglie.

Le esequie avranno luogo domani, domenica 4 novembre, alle ore 10.30, presso il cimitero ebraico in via della Pace, 4.

Non bastano le parole per ringraziare il fraterno amico dottor FRANCO GUADAGNO che gli è stato così vicino nella lunga malattia.

Trieste, 3 novembre 2001

Ciao

Dodo

uniti nel dolore di ALBERTO e TIZIANA ti ricorderemo sempre affettuosamente: GIULIANO, GRAZIA, EMANUELA e RITA GOMZI con STEFANO e MAURO.

Trieste, 3 novembre 2001

LUCIANA, GIANFRANCO, ALESSANDRO CARBONE e famiglie sono vicini con affetto ad ALBERTO, TIZIANA e famiglie.

Trieste, 3 novembre 2001

Siamo vicini ad ALBERTO, TIZIANA e SAMUELE.

- MICHELE e PAOLA VALENTE

Trieste, 3 novembre 2001

I fratelli della loggia «Italia» del GRANDE ORIENTE D'ITALIA - PALAZZO GIUSTINIANI partecipano al dolore per il passaggio all'Oriente eterno del fratello

Dodo Steindler

insigne e infaticabile maestro.

Trieste, 3 novembre 2001

Non dimenticheremo mai l'amico

Dodo

- MARIO e AURORA PINI

Trieste, 3 novembre 2001

Il RITO SCOZZESE ANTICO ED ACCETTATO per la giurisdizione massonica d'Italia piange il fratello

Adolfo Steindler

e ricorda il Suo costante e prezioso contributo per la costruzione dell'Uomo.

Trieste, 3 novembre 2001

Partecipano gli amici FULVIO, LILIANA e GIULIO TRILLO.

Trieste, 3 novembre 2001

Partecipano al dolore di ALBERTO e famiglia: GIORGIO, MIRELLA e ANDREA DOZ; PINO e FRANCA ANTONIONE.

Trieste, 3 novembre 2001

Partecipo con profondo cordoglio.

- JOLLY QUARANTOTTO

Trieste, 3 novembre 2001

Il management e tutto lo staff di ITAL TBS S.p.A. sono vicini all'amico e collega ALBERTO per la perdita del padre.

Trieste, 3 novembre 2001

Il Presidente, il Consiglio direttivo e i soci del Lions Club Trieste San Giusto partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del

PROFESSOR

Adolfo Steindler

Socio fondatore del club.

Trieste, 3 novembre 2001

---

†

Il Signore ha chiamato a sé il nostro adorato

Ferruccio Zol

Lo annunciano la moglie BRUNA con la figlia ROSELLA, la mamma, la sorella col marito ed il nipote, la zia.

I funerali seguiranno martedì 6 novembre alle ore 9, dalla via Costalunga.

Trieste, 3 novembre 2001

Partecipano al dolore: AUSILIA, GINA, MARINO e FRANCO.

Trieste, 3 novembre 2001

Partecipa famiglia BATTISTELLA.

Trieste, 3 novembre 2001

Si uniscono i fraterni amici UCI, ARMANDO, LINA, EGIDIA.

Trieste, 1 novembre 2001

Caro cugino e amico ci mancherai: ONDINA, MORENO, SCILLA, ENRICO, CRISTINA.

Trieste, 3 novembre 2001

Partecipano al dolore fam. FERLUGA, DI STEFANO.

Trieste, 3 novembre 2001

Vicini alla sorella gli amici di sempre.

Trieste, 3 novembre 2001

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Rasman ved. Olivotto

di 80 anni

Ne danno il triste annuncio i figli MARIA LUISA e GIANFRANCO, la nuora CLAUDIA e la nipote ANNA.

I funerali avranno luogo oggi, sabato 3 novembre, alle ore 12 nella chiesa di S. Quirino, via Gemona, con partenza dall'ospedale civile di Udine.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorare la cara memoria.

Non fiori ma eventuali offerte alla parrocchia di S. Quirino per il progetto «Cochabanca» (Bolivia).

Udine, 3 novembre 2001

«Apri le tue braccia, corri incontro al Padre, oggi la Sua Casa sarà in festa per te»

Ciao cara mammina e dolce nonna

Dima De Cecchi ved. Cagnin

La tua mano resterà sempre tra le nostre con infinito amore, i figli SILVANO con LUCIA, FIORELLA con BRUNO e MARISA con LUCIANO, i nipoti RICCARDO, LIONELLO, EMILIANO, JESSICA e MASSIMILIANO, le pronipotine LISA e ALICE e parenti tutti.

Ringraziamo sentitamente il dottor STOKELJ e la casa di riposo «Le Ginestre».

I funerali seguiranno lunedì 5 novembre alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero.

Trieste, 3 novembre 2001

Ciao

Dima

- LEILA, VITTORIO

Trieste, 3 novembre 2001

II ANNIVERSARIO

2.11.1999 2.11.2001

Bruna Zulian

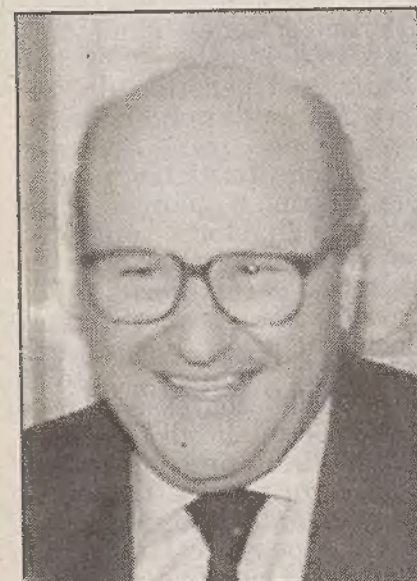
Sei sempre nei nostri cuori.

TITTI, ANTONIO, LIONELLA

Gorizia, 3 novembre 2001

L'atteso «Accordo di amicizia» sarà ufficializzato durante il vertice dei Paesi Ince il 22 e 23 novembre prossimi

Italia-Croazia, Trieste sancirà la pace

La Farnesina chiarisce i termini del «disgelo» diplomatico sul caso Zara

Il ministro Ruggiero

Il ministro Picula

TRIESTE Sarà Trieste a sancire definitivamente la ritrovata amicizia e collaborazione tra Italia e Crazia dopo l'impasse diplomatico che si era verificato nei giorni scorsi con l'irritazione di Zagabria per l'annuncio che il Presidente della repubblica Azelio Ciampi intendeva conferire la Medaglia d'oro al Valor militare all'ultima amministrazione comunale italiana di Zara.

L'occasione per la riconciliazione sarà offerta dalla firma dell'atteso «Accordo di amicizia» tra Italia e Croazia che, quasi certamente, avrà luogo a margine del vertice dell'Iniziativa Centro Europea (Ince) in programma a Trieste il 22 e 23 novembre prossimo.

Ieri i termini del «disgelo» nelle relazioni tra i due Paesi sono stati ulteriormente chiariti dalla Farnesina. « I ministri degli Esteri di Italia e Croazia, Renato Ruggiero e Tonino Picula, - afferma una nota - hanno avuto domenica una conversazione telefonica dopo le polemiche apparse nei giorni scorsi sui media croati in seguito all'idea italiana di assegnare una Medaglia d'oro al comune di Zara del 1943». Fonti della Farnesina hanno spiegato anche che è stato il ministro Picula a telefonare, sempre domenica mattina, al collega italiano.

I negoziati, come detto, erano stati interrotti la scorsa settimana dal governo di Zagabria per protesta contro l'onorificenza conferita per meriti militari dalla Presidenza della repubblica all' amministrazione italiana del 1943 di Zara. La ripresa dei negoziati è stata decisa, quindi, dopo una conversazione telefonica avvenuta ieri tra il ministro degli esteri Renato Ruggiero e il collega croato Tonino Picula. Il vice ministro agli Esteri croato Vesna Cvjetkovic Kurelec ha inoltre detto di voler guardare al futuro pur auspicando che il presidente italiano Carlo Azeglio Ciampi riconsideri la sua decisione di conferire una medaglia all'amministrazione italiana di Zara del 1943.

Prima tappa del cammino della Croazia verso l'adesione all'Unione Europea. In settimana, l'Ue e la Croazia hanno firmato a Lussemburgo un accordo di associazione e stabilizzazione, che impegna il governo di Zagabria su numerosi fronti: dal dialogo politico alla cooperazione regionale, dalla creazione di un'area di libero scambio per prodotti e servizi all'avvicinamento della legislazione croata agli standard europei, senza contare la collaborazione in diversi campi compresi quelli della Giustizia e degli Interni.

Le previsioni smentite dai nuovi dati: l'economia americana dopo l'11 settembre ha già perso oltre 400 mila posti di lavoro. Bush preme per interventi radicali

Crolla l'occupazione Usa: in ginocchio il turismo italiano

La crisi si abbatte sulle agenzie di viaggio. Gli imprenditori chiedono cassa integrazione e sgravi fiscali

ROMA «Siamo chiaramente in recessione»: la sentenza del capo della banca d'affari Merrill Lynch certifica la convinzione diffusa tra gli analisti dopo il dato di ieri sulla disoccupazione Usa e il crollo degli ordini all'industria nel mese di settembre. E ora tutti sono convinti che martedì, alla riunione del Fed, Alan Greenspan taglierà di un punto percentuale i tassi Usa che oggi si trovano al 2,5%, uno dei livelli minimi degli ultimi diciotto anni. La recessione non è più in dubbio: il nodo vero è capire quanto sarà profonda e lunga la crisi dell'economia statunitense e quali saranno i riflessi a livello mondiale. A ottobre negli Stati Uniti sono stati persi 415 mila posti di lavoro e il tasso di disoccupazione è balzato dal 4,9 al 5,4%, cogliendo di sorpresa gli economisti che si aspettavano un 5,2%. Si tratta del livello peggiore dal 1996 e soprattutto del maggior aumento mensile dei senza lavoro da 21 anni. Il presidente Bush chiede interventi interventi radicali.

Veniamo in Italia. La crisi più grave degli ultimi 50 anni. I bombardamenti americani in Afghanistan seguiti all'attacco terroristico contro gli Usa stanno portando al collasso il turismo internazionale, affondato da una pioggia di disdette, da un crollo delle prenotazioni, da una generalizzata paura di viaggiare. E le imprese del settore rischiano di andare al fallimento.

Secondo alcuni dati diffusi ieri dalle categorie del turismo il giro d'affari dei tour-operator sta segnando una flessione di oltre 2 mila miliardi, mentre gli incassi delle agenzie di viaggio sono scesi del 70%. A rischio ci sono quindi gli operatori di un settore che vede all'orizzonte una richiesta di cassa integrazione per almeno 12 mila addetti. E potrebbe essere solo l'inizio.

Da qui l'offensiva che Confcommercio e Confindustra con le loro organizzazioni di categoria stanno facendo partire nei confronti del Governo. Ieri Confindustria ha ufficialmente chiesto che già in Finanziaria siano reperite risorse da mettere a disposizione del turismo, puntando anche su quello interno. Analoga richiesta è arrivata dal presidente di Confcommercio Sergio Billè che parla di mancati arrivi nell'ultimo trimestre dell'anno di almeno 2 milioni e mezzo di stranieri con una perdita di oltre 610 miliardi, pari alla retribuzione annua di quasi 21 mila addetti. Anche per Billè non c'è tempo da perdere e un massiccio piano di intervento va fatto partire subito.

A specificare meglio in che modo si può intervenire è il presidente di Federturismo Giancarlo Abete che mette sul tavolo un ventaglio di interventi che devono interessare il mercato del lavoro, la fiscalità , la promozione dell'attività turistica. Nel dettaglio si chiede la possibilità di estendere la cassa integrazione anche alle imprese con meno di 50 dipendenti almeno fino alla fine del prossimo anno, mentre sul fronte del fisco si ipotizza lo slittamento di una serie di adempimenti.

Altre proposte riguardano lo sgravio totale degli oneri sociali, la riduzione dell'Iva e l'introduzione di una serie di crediti agevolati.

Paolo Tavella

Piazza Affari recupera nel finale, giornata nera per Olivetti

MILANO Piazza Affari, a conclusione di una settimana caratterizzata soprattutto dagli storni, ha recuperato nel finale parte delle perdite di metà pomeriggio, quando era sui minimi sulla scia dei preoccupanti dati Usa sull'occupazione (di cui riferiamo a parte) e ha chiuso con un'accettabile flessione. L'indice Mibtel ha accusato un ribasso dello 0,55% a 21.521 punti, il Mib30 è scivolato dello 0,64% a 30.549 punti, il Numtel ha perso lo 0,23% a 2.199 punti. La giornata è stata particolarmente negativa per Olivetti e Pirelli: i due titoli della scuderia di Tronchetti Provera hanno subito il fuoco di fila delle vendite. Il titolo di Ivrea ha accusato una flessione del 5,24% a 1,249 euro, mentre quello della Bicocca ha perso il 4,84% chiudendo a 1,592 euro. Per alcuni operatori ha pesato la debolezza generalizzata delle tlc su tutte le piazze europee, per altri il fatto che lunedì parta l'aumento di capitale Olivetti da 4 miliardi di euro al prezzo di un euro per azione, che renderebbe a questo punto i diritti più appetibili.

DALLA PRIMA PAGINA

Sta per iniziare la decadenza dell'impero Usa?

Estendendosi, ha incontrato dei nemici che possiedono armi che lui non può contrastare? Questi nemici sono i più lontani, oltre la periferia, e i più poveri, quelli che lui credeva i più barbari? La potenza dell'impero lo rende impotente, e la debolezza dei rivoltosi li rende invincibili? Sta qui l'impasse della guerra, la mancata rapida vittoria?

Qualcuno in Italia pensa, com'è ovvio, alla decadenza dell'impero romano: aveva legioni in tutto il mondo, imponeva leggi e tributi, ma quando subì le prime (e respinte) invasioni barbariche, proprio dai barbari meno toccati dalla sua civiltà, intravide la propria fine. Tra le prime invasioni barbariche e la fine intercorse un tempo lungo: Roma fu saccheggiata e distrutta una prima volta molto prima della caduta finale. La rozzezza dei barbari del Nord Europa aveva impressionato gli storici romani, che in quella forza brutale, vedevano un pericolo mortale per la civiltà: lo scontro avveniva sul piano della forza diretta, orde contro legioni, e le prime potevano vincere. Non c'è dubbio che l'attacco subìto dall'America (New York e Washington come Roma) inaugura l'epoca dell'aggredibilità dell'America: se è aggredibile, è vincibile. E se non è riuscita a vincere subito questa guerra, l'aggressione è ripetibile. Bisognava che l'America vincesse entro le quattro settimane, perché il mondo spaventato ritornasse nell'obbedienza.

Così non è stato. L'obbedienza vacilla. L'Arabia Saudita protesta, l'Onu condanna i bombardamenti, il Pakistan potrebbe ribellarsi, come Sudan, Yemen e Iran. L'Irak ha addirittura approvato l'attentato suicida sulle Torri. Bush ha contato su una rivolta interna dei talebani, e su qualcuno che, per un milione di dollari (due miliardi di lire), consegnasse la testa di Bin Laden. Nessuno l'ha consegnata. Quelli che sono non-valori per l'Occidente sono gli unici valori per i nuovi barbari: il milione di dollari non vale niente in confronto al paradiso. Il nemico ha aggredito per primo e porta sempre più avanti la sfida: lui ha fatto guerra senza dichiararla, lui la fa come guerra di religione e di civiltà, noi la combattiamo come guerra di difesa. Noi, o una parte di noi. La sinistra che rifiuta di schierarsi per la difesa, rifiuta di difendere questa civiltà.

Sull'aggressione dell'Islam fondamentalista di cui stiamo parlando al cuore dell'Occidente si scontrano due interpretazioni: una vede nell'Islam lo slancio contro il Satana della corruzione, tutto concentrato sulla ricchezza terrena, protettore di Israele, l'altra sente sotto questo Islam il terrore per la propria regressione, la miseria e l'arretratezza, e il rischio di svanire sotto la modernizzazione del mondo. In quest'ultimo caso l'aggressione all' Occidente sarebbe il gesto disperato di disperati senza futuro. È possibile che l'interpretazione piena sia quella che le fonde ambedue. E che se con questa guerra s'inaugura la fine dell'impero americano, si concluda la fine del suo aggressore.

Quando queste previsioni diventeranno realtà, se fra 50 o 200 anni l'impero americano non ci sarà più, tutti vedranno i germi della sua caduta nei dis-valori che sono visibili già adesso: e sono la riduzione di tutti i valori a un solo valore: l'arte è dollari, la giustizia è dollari, la sanità è dollari. Il che vuol dire che non c'è propriamente arte, religione, giustizia, e in fin dei conti non c'è democrazia. Morto l'impero, quelli che nasceranno dopo non riusciranno a credere che sia stato possibile viverci dentro. Ma noi ora ci viviamo dentro, e non riusciamo a credere che verrà un giorno in cui sarà possibile vivere senza.

Ferdinando Camon
(www.ferdinandocamon.it)

Svolta nel contenzioso con l'Antitrust sulla cessione ai concorrenti dei codici del sistema Windows

Bill Gates, tregua con il governo

La Microsoft per cinque anni resterà sotto osservazione

Bill Gates e la Microsoft per 5 anni saranno «sorvegliati speciali» dell'Antitrust.

WASHINGTON Stop alle ritorsioni, massima apertura per i produttori di pc e messa a disposizione delle informazioni sinora più riservate: sono i punti principali dell'accordo raggiunto da Microsoft e Dipartimento di giustizia Usa dopo tre anni di battaglia. Tecnicamente i 18 Stati che si erano associati con l'Antitrust contro il gigante del software possono rifiutare l'intesa e proseguire nella causa ma il giudice titolare del procedimento, Colleen Kollar-Kotelly, non ha fatto mistero delle sue posizioni.

«Penso che sia importante mettere la parola fine all'intera vicenda - ha commentato il giudice - e sarebbe auspicabile che l'accordo venisse sottoscritto dal maggior numero possibile di parti in causa».

L'accordo siglato ieri dopo due notti di trattative ininterrotte «impone una vasta serie di restrizioni che pongono fine alla condotta illegale di Microsoft, impediscono azioni simili in futuro e ristabiliscono la concorrenza nel mercato del software - ha sottolineato il Dipartimento di giustizia Usa - con vantaggi effettivi e certi per i consumatori e le imprese». E sembra proprio che l'accordo fosse diventato un imperativo per tutti dopo gli attacchi terroristici dell'11 settembre. Il settore della produzione e distribuzione di software conta moltissimo sul pil Usa e l'amministrazione Bush è certa che la fine della causa darà un forte impulso a tutto il settore hi-tech.

Per la Microsoft si tratta di un buon accordo che permette di scongiurare lo smembramento deciso in prima istanza. In base all'intesa i produttori di pc disporranno di maggiore flessibilità e l'azienda di Redmond si impegna per cinque anni ad essere controllata da tre esperti informatici indipendenti che avranno libero accesso anche ai libri contabili. In pratica Microsoft non potrà più mettere in atto alcuna rappresaglia contro produttori, editori di software e altri rappresentanti del settore che scelgono di sviluppare o utilizzare prodotti concorrenti. Anzi l'azienda di Bill Gates dovrà mettere a disposizione alcuni dei suoi segreti informatici per permettere alle aziende che lo desiderano di sviluppare prodotti concorrenti completamente compatibili con il sistema operativo Windows. Bill Gates ha commentato l'intesa con soddisfazione: «L'accordo è giusto e ragionevole e, cosa ancora più importante, è nei migliori interessi dei consumatori e dell'economia».

Per ora nessun commento da Bruxelles: il commissario Antitrust Mario Monti ha aperto da tempo un fascicolo contro l'azienda di Redmond ipotizzando un abuso di posizione dominante dannoso per lo sviluppo di Internet. «Esamineremo con attenzione i dettagli dell'accordo», ha detto un portavoce della commissione, ma probabilmente anche il contenzioso con l'Ue sarà destinato a risolversi rapidamente.

Andrea Carli

Argentina verso il crac: De la Rua invita i cittadini a comprare titoli di stato a tassi d'interesse bassi

BUENOS AIRES L'Argentina verso il crac? Il presidente Fernando De la Rua promette che la bancarotta sarà evitata ma annuncia sin d'ora che il prezzo da pagare, in termini di sacrifici, sarà molto alto. In un messaggio alla popolazione ha annunciato un nuovo piano di riforme economiche partendo dall'obbiettiva radiografia di un dissesto che in tre anni ha portato il debito pubblico argentino alla spaventosa cifra di 136mila miliardi di dollari, cioè circa 280mila miliardi di lire. «Stiamo attraversando una crisi gravissima, e stiamo tentando di onorare in tutti i modi il debito con i nostri creditori nazionali e stranieri» ha spiegato De la Rua. La ricetta confida su una massiccia risposta dei risparmiatori a una nuova offerta di titoli di stato dai tassi d'interesse bassi, ma garantiti. Insomma, la parola d'ordine è autarchia.

Nello scalo giuliano si torna a atterrare e decollare con visibilità orizzontale minima di 350 metri

Ronchi, «promosso» l'aeroporto

E' stato il superispettore, generale Fornasiero, a ufficializzare l'annuncio

RONCHI DEI LEGIONARI L'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari torna ad operare in Categoria 2, proprio come avveniva prima della «retrocessione» avvenuta lunedì scorso con il provvedimento deciso dall'Enav, l'Ente nazionale di assistenza al volo, attraverso il quale erano stati vietati decolli ed atterraggi con visibilità inferiore ai 550 metri. Ma dall'annuncio fatto in mattinata dal generale Andrea Fornasiero, superispettore per gli aeroporti e il traffico aereo, e l'emissione della disposizione con cui si è finalmente permesso allo scalo regionale di tornare alla normalità, di poter quindi dare il via alle operazioni di atterraggio e decollo con visibilità orizzontale minima di 350 metri e un' altezza delle nubi non inferiore ai 100 piedi, ci sono volute parecchie ore.

Solo attorno alle 20 di ieri sera, infatti, alla direzione aeroportuale ronchese è giunta l'attesa comunicazione, alla quale è seguita l'emissione di un «Notam», una sorta di bollettino, che avvisava gli equipaggi del ripristino dell'I.L.S., il sistema di avvicinamento strumentale dei velivoli, di seconda categoria.

Un ritardo che ha lasciato col fiato sospeso per ore operatori della torre di controllo, funzionari dell'Enac, l'Ente Nazionale per l'aviazione civile, compagnie aeree e la società di gestione dello scalo, impossibilitati a dar corso al ritorno della piena operatività. Ronchi dei Legionari è fra i quattro dei sei aeroporti «graziati» dal generale Fornasiero. Gli altri, come riferiamo a parte, sono quelli di Malpensa, Bergamo e Bologna. La decisione del superispettore è stata dettata dal fatto che da Ronchi dei Legionari sarebbe arrivata, il condizionale è d'obbligo, l'assicurazione dell'attuazione di misure tali da garantire la completa sicurezza dello scalo. Per quello ronchese si tratterebbe della verifica di un dispositivo che garantisce l'accensione delle luci della pista anche in caso di interruzione nell'erogazione dell' energia elettrica.

Un dispositivo garantirà l'accensione delle luci della pista anche in caso di interruzione dell'energia elettrica

Il sistema I.L.S. «Instrumental Landing System» di Categoria 2 era stato ripristinato nel settembre scorso dopo alcuni delicati lavori di manutenzione all'impianto stesso. A ritardare il riavvio di questa strumentazione era stata l'attesa verifica tecnica ed il collaudo da parte dell'Enav, giunti appunto solo a settembre inoltrato. Ma ora si tira un sospiro di sollievo, anche se, c'è da giurarlo, il generale Fornasiero rimarrà col fiato sul collo anche nei confronti del nostro aeroporto.

Luca Perrino

All'aeroporto di Ronchi si tira un sospiro di sollievo. Lo scalo torna a operare nella «Categoria 2», ovvero gli aerei potranno atterrare e decollare con visibilità minima di 350 metri e non di 550. L'annuncio è stato dato dal generale Fornasiero, superispettore per gli aeroporti.

Piena operatività anche a Malpensa, Bergamo e Bologna

MILANO Gli aeroporti di Malpensa, Bergamo, Bologna e Ronchi (Trieste) tornano alla piena operatività dopo che, il 29 ottobre scorso, erano stati declassati. Da quel giorno le operazioni di atterraggio erano state consentite soltanto con una visibilità di 550 metri. Questo aveva coinciso con un periodo di nebbia e molti voli (soprattutto a Malpensa) erano stati cancellati. Ora è il superispettore per gli aeroporti e il traffico aereo, il generale Andrea Fornasiero, a dire che in questi quattro scali sono state prese le misure necessarie.

Nei quattro scali sono state sistemate le luci di pista e sono state attuate delle misure per evitare ingressi in pista non voluti (la tragedia di Linate è stata proprio provocata dall'ingresso in pista di un aereo che si è scontrato con un altro in fase di decollo).

Il generale Fornasiero spiega che sono stati installati "ostacoli frangibili" per impedire l'intrusione e che la verifica dello stato delle luci e quindi gli interventi di manutenzione preventiva, avverranno ogni due ore anzichè ogni quattro. Non solo, ma le società aeroportuali dovranno attivare un sistema di controllo automatico di eventuali guasti, in modo da accorciare i tempi di riscontro delle avarie. «Queste misure - ha aggiunto Fornasiero - porteranno da sei a venti il numero dei velivoli autorizzati ogni ora all'atterraggio in caso di nebbia». «Ci auguriamo - ha aggiunto il superispettore - che tutte le società aeroportuali si adeguino alle direttive di Bruxelles. Si tratta comunque di misure di emergenza, che sono state prese tenendo presente l'obiettivo di massima sicurezza per gli aeroporti».

Restano declassati, per ora, gli scali di Linate e Fiumicino. «Per Linate - spiega Fornasiero - si sta completando la messa a punto del sistema di monitoraggio delle luci». Inoltre nello scalo teatro della tragedia sta per entrare in funzione il radar di terra (la cui mancanza era stata criticata dopo l'incidente).

Il diessino in difficoltà sui mari

D'Alema si incaglia con il suo «Ikarus» all'isola del Giglio

ISOLA DEL GIGLIO Massimo d'Alema si è trovato ieri in difficoltà. Non equivochiamo, la politica non c'entra nulla, c'entra piuttosto la tramontana che ha causato danni alle vele della sua imbarcazione. Massimo D'Alema navigava con moglie e figli, ieri pomeriggio nei pressi dell'isola del Giglio sul suo «Ikarus» con parecchia tela a riva, quando una raffica di tramontana più forte delle altre, gli ha danneggiato l'armamento velico. D'Alema, a questo punto, ha dovuto ammainare le vele ed entrare nel porticciolo dell'isola a motore acceso. Erano circa le 16 e non c'era molto posto in banchina. D'Alema ha così portato la sua barca, un «Baltic 51», scafo bianco, lungo 16 metri, con un pescaggio di 2 metri e 70, nell'unico spazio libero che ha trovato. Sfortunatamete per lui l'altezza del fondale era, in quel punto, praticamente pari al suo pescaggio, per cui il moto ondoso faceva toccare il bulbo di «Ikarus» sul fondale del porto.

Si tratta di una cosa pericolosissima, perché, quando il bulbo tocca il fondo, il peso della barca grava tutto sulla poca superficie corrispondente alla sezione della lama di deriva che sporge dalla carena e la barca rischia di sfondarsi. D'Alema ha cercato, immediatamente, un ormeggio diverso e con l'aiuto di Ido, l'ormeggiatore del porto dell'isola dell'arcipelago Toscano, «Ikarus» è stato spostato sul pontile della società di navigazione «Navalgiglio», che, ieri, era completamente disponibile in quanto i traghetti di quella società avrebbero passato la notte ancorati al Piazzale Candi di Porto Santo Stefano. Sotto quel pontile che accoglie le grandi imbarcazioni, il fondale è ovviamente più che sufficiente per le dimensioni, pur rispettabili, dell'imbarcazione di Massimo D'Alema.

D'Alema al timone di «Ikarus»

Oggi, comunque, «Ikarus» lascerà Isola del Giglio e continuerà la navigazione, probabilmente verso uno dei porti dell'Argentario.

Renzo Wongher

Passo indietro nel processo di pace dopo l'annunciato disarmo dell'Ira

Ulster, il Parlamento dice no al leader protestante Trimble

LONDRA La situazione, nell'Irlanda del Nord, è tornata a farsi difficile, a seguito della mancata rielezione del leader protestante, David Trimble, a primo ministro del governo regionale nordirlandese. Il ritorno alla normalità, nell'Ulster, sembrava ormai possibile dopo che, una decina di giorni fà l'Ira, l'esercito clandestino repubblicano, aveva accettato lo smantellamento del proprio arsenale. Era questa la condizione prioritaria dell'accordo di pace, detto del «Venerdì Santo», tra cattolici e protestanti. David Trimble, che - in seguito a quell'intesa - era stato nominato primo ministro di un governo di coalizione, si era dimesso in agosto proprio a seguito del rifiuto dell'Ira di disarmare. Ma, dopo gli avvenimenti dell'11 settembre, la situazione era radicalmente cambiata.

L'Ira, che godeva di forti appoggi negli Usa, aveva deciso di accettare l'invito al disarmo del leader del Sinn Fein - il partito cattolico - Gerry Adams, e le operazioni erano cominciate sotto controllo di una commissione internazionale guidata dal generale Jean De Chastelain. A sua volta l'esercito britannico, da tempo presente nell'Irlanda del Nord con un forte contingente, aveva cominciato lo smantellamento dei posti di guardia da anni messi a presidio dei luoghi caldi dell'Ulster.

Tutto sembrava indicare che David Trimble avrebbe facilmente riottenuto la fiducia del Parlamento di Belfast. Ma, l'altro giorno, al «first minister», al quale era necessaria la maggioranza dei voti dei 59 rappresentanti protestanti, oltre a quelli dei 43 cattolici, è venuto a mancare proprio il sostegno dei suoi. Già giovedì Pauline Armitage, una esponente oltranzista, si era pronunciata, assieme a Peter Weir, contro la conferma di Trimble. Al momento del voto, la ribellione degli unionisti che diffidano della decisione dell'Ira e sono contrari all' accordo del «Venerdì Santo», ha sconfitto Trimble. I rappresentanti protestanti sono stati infatti in grado di assicurargli solo 29 voti. La mancata rielezione del «first minister» riapre la questione nordirlandese che Blair sperava di avere ormai chiuso.

Domani sera a Vicenza la cerimonia della stappatura dell'annata 2001. Lunedì il Salone sarà aperto al pubblico

Vino Novello, primo sorso a Valeria Marini

Un fenomeno in costante aumento: 19 milioni le bottiglie prodotte quest'anno

Valeria Marini sarà la madrina del vino Novello 2001.

VICENZA Sarà Valeria Marini la madrina della stappatura della prima bottiglia di Novello 2001. Una cerimonia che si ripete negli ultimi anni nei padiglioni della Fiera di Vicenza, che ha per legge la deroga al divieto di vendere prima della data del 6 novembre i vini nuovi prodotti con il sistema usato in Francia per il Beaujolai. La deroga è di un solo giorno prima, ma consente agli organizzatori di battezzare il Novello italiano allo scoccare della mezzanotte fra il 4 e il 5. Stavolta la grande serata si terrà domani, mentre lunedì il Salone sarà aperto al pubblico.

Crescono i numeri delle bottiglie prodotte, oltre un milione in più rispetto all'anno scorso. Alla 14.ma edizione del Salone di Vicenza sarà annunciato che le oltre trecento aziende italiane che commercializzano da subito il vino della nuova annata produrranno quest'anno 19 milioni di bottiglie, con un aumento in percentuale del 7,1. Nei quattordici anni del Salone partecipazione e quantità vinificate sono più che triplicate, al punto da lanciare l'Italia sulla scia del Novello francese, la cui prima uscita si ha nella terza settimana di novembre.

Le cifre sono note perché si tratta di vino tutto su prenotazione, dal momento che ha vita breve se lo si vuole cogliere nelle sue caratteristiche di freschezza: meglio consumarlo entro la fine anno. Ma questo vino rappresenta anche un grosso businnes, utile alle cantine per introitare denaro fresco e immagine pubblicitaria.

In testa, fra le regioni produttrici di Novello, il Veneto, con sei milioni di bottiglie, seguito dal Trentino e dall'Emilia Romagna. In coda il Friuli-Venezia Giulia, dove questa tipologia a livello di vinificazione ha preso parzialmente piede. Incrementi nel centro Italia (7,9%) con Toscana leader a quota 3.300 mila bottiglie. Significativo l'incremento anche del Sud e delle Isole (+7,5%) dove a primeggiare è sempre la Sardegna con più di un milione di bottiglie. Da quest'anno c'è la novità dell'Istituto Vino Novello Italiano al quale possono iscriversi tutti i produttori di Novello, sia autonomi che associati agli Istituti regionali. Vi si sono iscritte 96 aziende con un "portafoglio" di 10 milioni e mezzo di bottiglie.

b.u.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

CORONEO Il piano vendo appartamento luminoso appena restaurato circa 40 mq cucina abitabile camera matrimoniale ripostiglio bagno 92.000.000. Tel. 329-9222602. (A13381)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. 100 metri spiaggia monolocale arredato 2.o piano. 140.000.000. (A00)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. Ampio appartamento 2.o piano: due terrazze. 230.000.000. (A00)

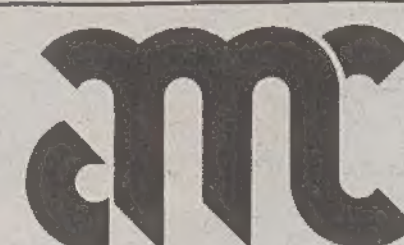
4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

COMPUTERGRAFICO cercasi per interessante lavoro nel settore pubblicitario. Disponibilità immediata. Compenso di sicuro interesse. Fax 0432/524422. (A00)

CONCESSIONARIA automobili cerca per zona Bassa Friulana venditori autovetture esperti e/o max 24enni da formare. Telefonare ore lavoro 348-7828125. (C00)

INDUSTRIA leader triangolo della sedia cerca giovane da inserire nell'ufficio costi e preventivi. Sono richieste formazione tecnica e disponibilità all'apprendimento. Inviare curriculum vitae per posta prioritaria a: Fermo Posta C.I. AC0322717 33044 Manzano. (B00)

Continua in 16.a pagina

Il presidente del Senato invita a voltare pagina e porre fine alle polemiche politiche su queste vicende

Pera: «Tangentopoli, parola agli storici»

L'ex pm Di Pietro querela Berlusconi per le accuse rivolte ai magistrati

Rogatorie

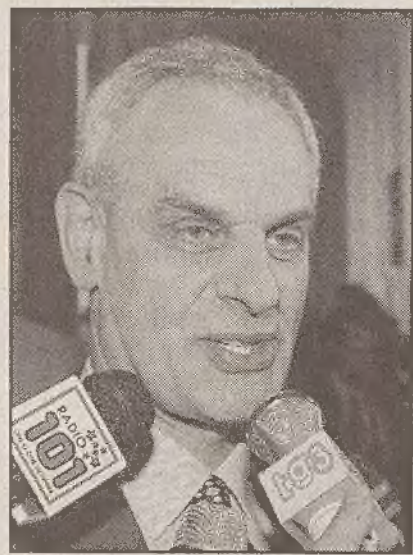
Videoconferenza Milano-Londra per ascoltare un testimone

MILANO Grazie alla nuova legge sulle rogatorie, al centro di forti critiche e violenti scontri tra maggioranza e opposizione, per la prima volta è stato possibile per un giudice inglese interrogare da Londra in videoconferenza un testimone che si trovava a Milano. La nuova legge sulle rogatorie inserisce nel codice di procedura penale la possibilità di eseguire l'esame di un testimone, di un consulente tecnico, di un perito o di un detenuto che si trovi all'estero, attraverso la videoconferenza. Il tutto deve avvenire con la forma della rogatoria: l' autorità giudiziaria italiana deve chiedere a quella dello stato in cui si trova la persona da interrogare l'assistenza all'interrogatorio. In base al principio di reciprocità (in pratica, ciò che vale dall' Italia verso uno stato estero, vale anche al contrario) i giudici londinesi hanno chiesto allo stato italiano l'applicazione della nuova legge.

Si trattava di un processo per truffa e bancarotta nel quale un iraniano, titolare di una società che importava tappeti dall'Iran, è stato arrestato perchè, dopo aver ottenuto circa sette miliardi di lire in prestito da una banca presentando come garanzia fatture che dimostravano che aveva venduto migliaia di tappeti in mezzo mondo, era fuggito in Iran con il denaro e i tappeti del magazzino non appena le fatture si erano rivelate false.

Nella rogatoria, il giudice inglese, ha chiesto di interrogare il rappresentante di una società spagnola, che ha una sede anche a Milano, la quale risultava aver acquistato dall' iraniano tappeti per 200 mila dollari.

Fini: «La corruzione c'è stata, di amnistia meno si parla e meglio è»

ROMA «Voltare pagina», chiudere una volta per tutte il capitolo Tangentopoli per affidare questa complessa vicenda all'esame degli storici. È il parere del presidente del Senato Marcello Pera per il quale Tangentopoli è senz'altro «una pagina tragica e dolorosa» ma è ormai arrivato il momento di «tirarla fuori dalla contingenza politica e polemica» per consegnarla «definitivamente agli storici». E il Parlamento deve invece lavorare a programmi di riforme concordati con «magistrati di varie

Marcello Pera

tendenze» per rendere un servizio alla giustizia «secondo un modello europeo».

Sui magistrati di Mani Pulite, attaccati in questi giorni da Silvio Berlusconi, Pera evita di esprimere un giudizio: «Sono il presidente del Senato», afferma, «non tiratemi per la giacca».

Alle dichiarazioni di Berlusconi contro i magistrati di Milano ha reagito con durezza l'ex pm ed ex senatore dell'Ulivo Antonio Di Pietro: ha annunciato che presenterà una querela per diffamazione aggravata. «Mi auguro che lui abbia il coraggio di venire in tribunale», ha affermato Di Pietro che considera inaccettabile che un presidente del Consiglio accusi i magistrati di gravi reati.

Gli ha replicato il capogruppo di Forza Italia nella commissione Giustizia della Camera, Luigi Vitali, per il quale Di Pietro attacca Berlusconi nel tentativo di ottenere dall'Ulivo una candidatura in uno dei collegi in cui ci saranno le elezioni suppletive. Perciò, sostiene Vitali, l'ex pm «torna a strizzare l'occhio alla sinistra».

L'ipotesi di una indagine parlamentare su Tangentopoli continua a dividere le forze politiche. Per il capogruppo dei Ds Luciano Violante non è possibile fare una «riflessione» con Silvio Berlusconi «non perchè è Berlusconi, ma perchè egli nega nel concreto le condizioni del dialogo ribadendo oggi quella lettura aberrante e vittimistica del decennio».

A dissentire dall'attacco ai magistrati è anche il vice presidente del consiglio Gianfranco Fini che conferma il suo netto no a una ipotesi di amnistia. Fini difende l'operato della magistratura. Solo una piccola parte di essa, sostiene, si è mossa per ragioni politiche ma, aggiunge, è anche vero che era ora che la giustizia facesse il suo corso. Non si può sostenere, infatti, afferma il vice-premier, che la corruzione non ci fosse. «C' era eccome», dice Fini, «ha rovinato il Paese e, come ha detto Storace, non è ancora stata debellata del tutto».

Era quindi «doveroso indagare». E ora di amnistia «quanto meno se ne parla, tanto meglio è».

e.s.

IL CASO

Nel libro di Vespa rivelazioni sul G8

Dopo i fatti di Genova De Gennaro era pronto a rimettere il mandato

ROMA Gianni De Gennaro era pronto a mettere a disposizione il suo mandato dopo i fatti di Genova, accaduti per «una ridotta conoscenza del mondo dell'anarchia internazionale» e per la «scarsa collaborazione con le polizie straniere».

Gianni De Gennaro

Così il capo della Polizia parla, per la prima volta, del G8 nel libro di Bruno Vespa «La scossa. Il cambiamento italiano nel mondo che trema». Nei due capitoli del libro (edito da Mondadori-Rai Eri, che uscirà l'8 novembre) dedicati ai drammatici episodi del 20 e 21 luglio scorsi De Gennaro spiega: «Quando mi hanno chiamato per l'incarico ho posto una sola condizione: deve esserci l'accordo di tutti, perché il capo della polizia è di tutti. Io sono qua. Ho fatto tutto quello che potevo fare. Se ci sono responsabilità di carattere oggettivo sono pronto a farmene carico».

Il capogruppo dei Ds spiega che la manifestazione è solo un tentativo del capo del governo di legittimarsi agli occhi degli Stati Uniti

Violante rinuncia all'Usa-day e la Casa delle libertà lo critica

L'azzurro Tajani ricorda che il Polo partecipò all'iniziativa di Veltroni contro il terrorismo

ROMA Luciano Violante non ci sarà alla manifestazione della Casa delle libertà a sostegno degli Usa. Dopo le critiche che gli sono piovute addosso da parte dei suoi compagni di partito e degli alleati dell'Ulivo, il capogruppo dei Ds ha cambiato idea e ha annullato l'annunciata disponibilità a partecipare (a precise condizioni) alla manifestazione di sabato prossimo. Sull'«Unità» ha spiegato perchè. Non ci andrò, ha affermato, non perchè è organizzata dai «nostri avversari» ma perchè «la fumosità che l'avvolge ancora oggi, a meno di dieci giorni, rende evidente che essa è solo un tentativo di legittimarsi agli occhi degli Usa». Non a caso, fa presente Violante, una manifestazione del genere non è stata indetta in nessun altro Paese europeo. L'Ulivo e i Ds, conclude il capogruppo diessino, sono riusciti «a mettere in difficoltà una maggioranza che sembrava granitica», e «riusciranno a svolgere pienamente la loro funzione nazionale presentandosi in ogni momento come la ragione democratica e civile dell'intero Paese».

Il dietro-front di Violante ha ovviamente provocato le critiche degli esponenti della Casa delle libertà. Per l'europarlamentare di Forza Italia Antonio Tajani si tratta di una «grande delusione» perchè Violante ha cambiato idea «più guardando alla politica interna che all'interesse generale». Ed è una delusione soprattutto per chi credeva che si fosse fatto «un passo avanti nello spirito bipartisan». Noi stessi, ricorda Tajani, partecipammo alla marcia organizzata a Roma dal sindaco Walter Veltroni dopo i tragici fatti dell'11 settembre a New York e Washington, «senza chiederci come la manifestazione fosse targata». Ma nel caso di Violante, è la conclusione, «gli interessi del congresso Ds hanno prevalso su quelli generali del Paese».

Critico nei confronti di Violante è anche il vicepresidente dei deputati di Forza italia Fabrizio Cicchitto. «Non è uno dei periodi più fortunati per Violante», afferma ricordando che veniva «valutato meglio negli anni '92-'94 quando fu colui che consentì al Pci-Pds di prendere il potere». A questo punto, conclude Cicchitto, non rimane che prendere atto «dell'ambiguità incredibile» che ha portato i Ds «contemporaneamente, ad esempio, a convocare il G8 e a contestarlo. Dicono di essere contro il terrorismo ma non sono in condizione di fare una manifestazione a favore degli Usa perchè larga parte della loro base rimane antiamericana». Pierluigi Mantini della Margherita ironizza intanto sul fatto che Berlusconi, mentre organizza manifestazioni pro-Usa, per la seconda volta nel giro di pochi giorni, come riferiamo in altra parte del giornale, non è stato invitato ad un vertice europeo indetto dal primo ministro inglese Tony Blair, dal cancelliere tedesco Schrô der e dal presidente francese Chirac.

Elvio Sarrocco

Nel processo Imi-Sir la difesa di Previti ha ricusato il presidente del tribunale

MILANO La difesa di Cesare Previti ha presentato istanza di ricusazione nei confronti del presidente della quarta sezione del Tribunale penale di Milano, Paolo Carfì, impegnato nel processo per la vicenda Imi-Sir. La decisione è stata presa in seguito alla lettera che Carfì aveva inviato la scorsa settimana al presidente della Camera, Pierferdinando Casini, nella quale chiedeva come riuscire a portare avanti il dibattimento senza violare gli impegni parlamentari dell'imputato. Secondo la difesa di Previti, l'intervento del giudice sarebbe tale da rivelare «gravi segni di inimicizia» che renderebbero impossibile la serenità di giudizio.

Il sottosegretario Boniver teme un processo pubblico per i tre italiani

Laos, radicali sempre in carcere

ROMA Il ministero degli Esteri sta lavorando «per ottenere la scarcerazione immediata» dei militanti radicali detenuti da una settimana in Laos, o quanto meno la loro espulsione, ma le indicazioni che arrivano «non vanno in questa direzione». Il sottosegretario agli Esteri Margherita Boniver, ha fatto il punto sulla situazione dopo il colloquio avuto ieri con i tre detenuti italiani dall'ambasciatore Stefano Starace Janfolla.

«La nostra richiesta ufficiale alle autorità laotiane è quella della scarcerazione o, in subordine, della espulsione, ma le risposte sono per ora di segno opposto - ha detto - e si parla, anche se non ufficialmente della eventualità di un processo pubblico a Vientiane». «L' istruttoria è stata chiusa e sono stati formulati i capi di imputazione: propaganda e adunata sediziosa, tipici reati di opinione», ha detto Margherita Boniver, aggiungendo che «fortunatamente non è stata formulata l'accusa più temuta di attentato alla sicurezza dello stato che avrebbe potuto comportare pesantissime condanne».

L'ambasciatore ha trovato i radicali in condizioni «decenti». Ma il modo in cui sono detenuti, «in celle singole, in un vero carcere, non più in un posto di polizia rendono le loro condizioni molto rigide». Il colloquio è avvenuto in inglese e in laotiano ma dalle poche parole scambiate in italiano e dalle espressioni dei tre italiani l'ambasciatore ha tratto la senzazione che a sopportare meglio la situazione sia Silvia Manzi.

I tre italiani hanno chiesto in varie occasioni di avere generi di conforto ed alimenti ma «la risposta è stata finora negativa». Per quanto riguarda l'assistenza legale nella eventualità del proceso, Margherita Boniver ha sottolineato che «i detenuti ancora non hanno avuto la possibilità di incontrarsi con i difensori» e che «non si sa nemmeno quando ciò possa avvenire». Ugualmente non è stato finora possibile avere indicazioni riguardo alla possibile data di un eventuale processo. «Ma - ha aggiunto il sottosegretario - c' è il preoccupante precedente di un altro europeo sottoposto ad un analogo processo pubblico, che ha dovuto attendere 100 giorni». Oggi a Parigi, davanti all'ambasciata del Laos, si svolgerà una manifestazione del Partito radicale transnazionale.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

TORONTO Pacifica dimostrazione dei giuliano-dalmati delle associazioni nord-americane davanti alla sede diplomatica italiana

Beni, gli esuli si mobilitano in Canada

Una delegazione ha consegnato al console Scarlata una lettera per il governo

Incontro a New York con il vicepresidente Fini che ha assicurato: «Qualsiasi accordo con Slovenia e Croazia riguarderà anche la restituzione»

TORONTO In centocinquanta hanno sfidato la pioggia battente ieri mattina nella metropoli canadese per manifestare davanti al consolato italiano in Beverly Street. Gli esuli delle associazioni nord-americane hanno dato il via alla «campagna d'inverno» di proteste sulla delicata questione dei beni abbandonati. «Siamo amareggiati – dichiara Gianfranco Reia, già vice presidente del club di Toronto e organizzatore della riunione mondiale degli esuli alle Cascate del Niagara dello scorso anno – per l'atteggiamento del governo italiano e abbiamo voluto inscenare una protesta civile». Dopo la pacifica dimostrazione, una delegazione, capeggiata dalla presidente della Federazione canadese, Isabella Alberghetti, è stata ricevuta dal console generale Scarlata, al quale è stata consegnata una lettera indirizzata a Berlusconi.

Se Reia si dice amareggiato, Giovanni Depierro, presidente dell'Alleanza Istria Fiume Dalmazia, che raccoglie le associazioni dei profughi nelle Americhe, è proprio arrabbiato: «La diplomazia di questo governo è fallimentare – afferma l'avvocato che ha partecipato alla manifestazione di Toronto – ha cercato una riconciliazione a tutti i costi, ma la riconciliazione potrà avvenire soltanto attraverso la giustizia». E giustizia per Depierro significa restituzione dei beni abbandonati, di tutti i beni abbandonati.

Gianfranco Fini

Depierro va giù duro: «Se questo governo, amico fino a prova contraria, seguirà la linea perseguita dal ministro degli Esteri, Renato Ruggiero, sarà l'ultimo atto di un tradimento nei confronti degli esuli». Concetti che l'avvocato campano, diventato «paladino» dei profughi giuliani, ha ribadito a Gianfranco Fini, durante la recente visita del vice presidente del consiglio a New York, al quale ha detto: «Caro vice presidente, non dimentichi gli esuli giuliano-dalmati. Non rinunciate alla restituzione dei beni».

E Fini lo ha rassicurato – dice Depierro – che «questo governo non farebbe mai una cosa del genere. Qualsiasi accordo con Croazia e Slovenia riguarderà anche la restituzione dei beni» Ma, nonostante queste dichiarazioni, la politica di Ruggiero sembra diversa, secondo Depierro, il quale chiede chiarezza una volta per tutte.

«Gli esuli sono cambiati – spiega Depierro – non sono più rinunciatari, vogliono fatti. E i fatti sono la restituzione adesso. Non ci interessa l'indennizzo truffaldino. Vogliamo che il governo italiano dimostri coraggio e moralità chiedendo a Slovenia e Croazia di restituire i beni agli esuli e ai loro eredi. Se non lo faranno dovrà ricorrere al veto per impedire l'ingresso dei due Paesi nell'Unione Europea e nella Nato». E si richiama anche al «caso Zara» (la medaglia assegnata da Ciampi alla città dalmata devastata dai bombardamenti della seconda guerra mondiale, n.d.r.) per dimostrare che con questi interlocutori è necessario usare un attegiamento molto fermo.

Se il governo non cambiera rotta, Depierro promette battaglia con tutti i mezzi democratici: proteste in piazza, lobbying, tribunali nazionali e internazionali e, ovviamente, il voto, anche quello all'estero quando ci sarà. «Gli italiani emigrati – sottolinea –, che sono solidali con gli esuli giuliano-dalmati, se ne ricorderanno al momento di porre la scheda nelle urne».

La «campagna d'inverno» è cominciata.

Pierluigi Sabatti

IN BREVE

PLEZZO Ventinovesima vittima in un anno

Alpinista sloveno scivola e precipita in un burrone sulla Nord della Mojstrana

PLEZZO Ventinovesima vittima della montagna nel tristemente famoso «triangolo della morte», delimitato dai centri alpini di Plezzo (Bovec), Bohinj e il Vrsic, nell'alta valle del fiume Isonzo. Ieri, poco dopo mezzogiorno, durante un'ardua scalata alla parete Nord della Mojstrana, a 1433 metri di altitudine, l'alpinista dilettante Borut Lajavec, 55.enne ingegnere elettronico di Lubiana, ha perso l'equilibrio, appoggiando il piede sinistro su un picco friabile. Accortosi del pericolo, il suo compagno di scalata, Matja Persolja, 57 anni, ha tentato di sorreggerlo. Dopo una cinquantina di interminabili secondi, l'ingegnere lubianese, che già da una trentina di anni coltiva questo hobby, si è sfracellato in un burrone, cadendo nel vuoto da una trentina di metri. A questo punto il suo compagno di scalata con il telefonino cellulare è riuscito ad allertare un gruppo di alpinisti del soccorso alpino di Caporetto e Kranj. Poco dopo da Plezzo si alzato uno elicottero, con a bordo un medico, che, giunto sul luogo della tragedia, non ha potuto che constatare il decesso dello scalatore.

Oltre sei milioni di turisti hanno scelto la Croazia nel periodo da gennaio ad agosto di quest'anno

ZAGABRIA Secondo i dati dell'Istituto nazionale di statistica, nell'arco di tempo che va da gennaio ad agosto di quest'anno, nei centri di villeggiatura della Croazia hanno soggiornato complessivamente 6 milioni e mezzo di turisti, ovvero il 10 per cento in più rispetto allo stesso periodo dell'anno passato. Nello stesso intervallo di tempo sono stati realizzati più di 37 milioni di pernottamenti. Cifra, questa, dell'11 per cento superiore a quella registrata durante l'identico periodo dell'anno passato. In aumento del 13 per cento, rispetto all'anno scorso, il numero delle presenze turistiche straniere. I cinque milioni e mezzo di ospiti d'oltreconfine hanno totalizzato ben 33 milioni e 200 mila soggiorni. Per quanto riguarda la struttura nazionale delle presenze, il primo posto spetta ai tedeschi, seguiti dagli italiani e quindi dagli sloveni.

Riconoscimenti al gruppo «Alberghi Bernardino» dell'Associazione turistica della Slovenia

PORTOROSE Due importanti riconoscimenti al complesso «Alberghi Bernardino». Al convegno degli operatori turistici sloveni, allestito nella stazione termale di Moravske Toplice, l'Associazione turistico-alberghiera ha consegnato due targhe d'oro al Grand Hotel Emona per gli eccezionali conseguiti nell'organizzazione del turismo congressuale, e a Cedomir Vojnic, presidente del consiglio di amministrazione della Spa «Alberghi Bernardino» per le nuove strategie adottate nello sviluppo dell'offerta turistica.

ISOLA La Corte costituzionale vuole verificare la regolarità delle licenze edilizie

Stop al progetto «Livade 2»

Prevista la costruzione di un imponente centro turistico e commerciale

ISOLA D'ISTRIA Sorpresa delle autorità comunali dopo aver appreso la notizia che il governo di Lubiana con un decreto ha bloccato la realizzazione di uno dei più ambiziosi progetti attualmente in via di realizzazione nel Paese, denominato «Livade 2». L'ordinanza governativa è stata immediatamente inoltrata alla Corte costituzionale della Slovenia, che ha avallato la decisione di sospendere la costruzione dell'imponente centro turistico commerciale e di affari, i cui lavori preliminari sono iniziati sei mesi fa alla periferia di Isola. In pratica la Corte ha temporaneamente imposto lo stop alla concessione di ogni licenza di costruzione, fino a che non verrà appurata in ogni dettaglio la regolarità dei permessi finora rilasciati dai servizi amministrativi della municipalità isolana.

Il progetto «Livade 2» prevede che nei prossimi 15 anni su una superficie complessiva di quasi una ventina di ettari, venga realizzato uno dei maggiori complessi residenziali in Slovenia, che disporrà di alberghi, appartamenti turistici, villini, bungalow, minicondomini, negozi, esercizi pubblici e altri impianti complementari, che potranno accogliere oltre settemila persone. Dunque una nuova cittadina accanto a quella attuale. Stando ai progettisti, entro il 2015 si prevede di poter raddoppiare le attuali capacità ricettive della locale industria dell'ospitalità, portandole complessivamente a 5-6 mila posti letto. I costi complessivi del progetto «Livade 2» dovrebbero aggirarsi sui 250 miliardi di lire. Tra l'altro alla fine del 2003 o agli inizi del 2004 dovrebbe venir completato un gigantesco complesso termale, con piscine coperte e all'aperto, che si estenderanno su una superficie di sette ettari.

Una panoramica di Isola dove dovrebbe sorgere il complesso turistico e commerciale «Livade 2», una vera cittadina capace di ospitare settemila persone.

«Non abbiamo la minima intenzione di bloccare i lavori – replica polemicamente il sindaco Breda Pecan – e stiamo già apportando ritocchi al progetto per adeguarlo alla dinamica dei lavori in corso. Ricordo benissimo che due anni fa la Corte costituzionale ci aveva imposto l'alt alla costruzione del marina, ma alla fine ha constatato che i progettisti si erano tenuti fedelmente alle normative in materia».

r.s.

Orsi scatenati: nuovo massacro di pecore a Veglia

VEGLIA Continuano le scorribande degli orsi a Veglia. In questi giorni sono state trovate altre sei carcasse di pecora, con i segni inequivocabili lasciati dal plantigrado di turno. Il fatto ha ulteriormente esasperato i locali allevatori, che si trovano nella morsa delle paure derivanti dal danno economico e dal possibile imbattersi in qualche bellicoso bestione. Non avendo più speranze che i cacciatori riescano a liberare l'isola dalla presenza degli orsi, gli allevatori di ovini hanno ingaggiato un avvocato che si è rivolto subito al Demanio forestale, chiedendo aiuto e consiglio.

Da quando cinque-sei anni fa i primi plantigradi si insediarono a Veglia, raggiungendola a nuoto dalla dirimpettaia catena del velebit, molti allevatori hanno deciso di cessare l'attività e il numero degli ovini allevati è letteralmente crollato, scendendo di un buon 70 per cento. In questi anni gli orsi hanno sgozzato all'incirca mezzo migliaio tra pecore e agnelli, agendo di prevalenza nell'area settentrionale dell'isola.

Da parte loro i cacciatori veglioti ribadiscono di non avere il permesso per l'abbattimento, trattandosi di una specie protetta. Il permesso dovrebbe però essere rilasciato nelle prossime settimane dall'Ufficio competente che è quello regionale per l'Economia. Solo allora le battute di caccia all'orso (non è specie tutelata in Croazia) diverranno realtà.

ABBAZIA Brutta avventura per l'assessore Darko Varljen colpito da un pugno alla testa

Aggredito all'uscita dalla pizzeria

L'uomo politico era stato protagonista di un «ribaltone» in Comune

ABBAZIA L'aggressore lo ha atteso all'esterno del locale, quindi gli ha mollato un pugno al capo, spruzzandogli sul viso una sostanza gassosa che lo ha intontito per diversi minuti. È quanto capitato un paio di giorni fa a Darko Varljen, membro della Giunta municipale di Abbazia ed ex dietino, fattaccio che ha mandato in fibrillazione la scena politica abbaziana, sicuramente non abituata a simili episodi di violenza. Contattato dalla stampa, Varljen ha dichiarato di non conoscere i motivi dell'attacco avvenuto all'uscita dalla pizzeria Venezia di Icici (Abbaziano).

«Ero appena uscito dal locale – ha raccontato – e stavo per entrare nella mia automobile quando uno sconosciuto mi ha colpito alle spalle. Ho sentito una forte botta alla testa e quindi lo spruzzo di una bomboletta spray mi ha investito in pieno volto. Per riavermi ci sono voluti diversi minuti». Varljen, che non ha sporto denuncia, ha aggiunto che l'aggressore e i suoi amici sono ripartiti in tutta fretta su un'automobile con targa svizzera. Soffermandosi sulle possibili cause della vicenda, Varljen non ha escluso che possa essere stata originata dal caso che per settimane ha tenuto banco ad Abbazia. Va ricordato che alle elezioni amministrative dello scorso maggio Varljen si era candidato in qualità di esponente della Dieta democratica istriana, lista che comprendeva anche Vanja Poscic. All'atto della votazione per la carica di sindaco e contravvenendo alla disciplina di partito, Varljen si era espresso assieme alla Poscic a favore di Ranko Vlatkovic, candidato di socialdemocratici e popolari. Grazie a questi voti, Vlatkovic era diventato primo cittadino, sconfiggendo il dietino Axel Luttenberger (sindaco di Abbazia dal '93), spiazzato proprio dai due colleghi di partito. Superfluo aggiungere che Varljen e la Poscic sono stati immediatamente espulsi dalla Dieta. Non è invece superfluo sottolineare che Varljen e il sindaco Vlatkovic risultano legati da vincoli di parentela: infatti sono cognati. E negli ambienti politici della Liburnia prevale l'idea che Vlatkovic abbia voluto premiare il cognato, assegnandogli un incarico in giunta. Tornando all'episodio, Varljen non ha scartato nemmeno un'altra ipotesi. «Prima dell'aggressione – ha detto – ero a tavola con alcuni amici e abbiamo parlato di vari argomenti. Da uno dei tavoli vicini un tale ha dichiarato che gli erzegovesi non si daranno mai per vinti. Forse è questa la chiave di lettura dell'attacco e forse è stato proprio uno di loro ad aggredirmi».

Andrea Marsanich

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	8,80	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0045	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	260,62	Lire
Kuna	1,00	=	0,1346	Euro
Benzina super				
CROAZIA				
Kune/l	6,67	=	1743	Lire/l
Benzina verde				
SLOVENIA				
Talleri/l	168,60	=	1483,54	Lire/l**
CROAZIA				
Kune/l	6,05	=	1581	Lire/l
Diesel				
SLOVENIA				
Talleri/l	152,80	=	1344,51	Lire/l**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

Domani a Capodistria

Spettacolo della Contrada

CAPODISTRIA Domani alle 20 la Contrada presenterà al Teatro comunale «Due paia di calze di seta di Vienna» di Carpinteri e Faraguna. Manifestazione organizzata in collaborazione tra Università popolare di Trieste e Unione Italiana.

PISINO Sotto analisi a Zagabria dei granelli caduti dal carico

Allarme antrace alla Pazinka: cotone sospetto dall'Uzbekistan

POLA E' psicosi bioterrorismo anche alla fabbrica tessile «Pazinka» di Pisino. A provocare il panico tra i dipendenti, è stato lunedì scorso uno stock «sospetto» di balle di cotone, trenta tonnellate in tutto, importato dall'Uzbekistan e fatto giungere a Pisino con un tir lituano.

Mentre sistemavano il carico in magazzino, alcuni lavoratori hanno visto cadere degli strani granelli colore marrone, molto simili al fertilizzante artificiale. «Sono anni che acquistiamo il cotone dall'Uzbekistan, ma non abbiamo mai visto nulla del genere. Quei granelli assomigliavano alle spore dell' antrace, ne siamo sicuri. Li fanno vedere anche alla televisione», ha dichiarato, preoccupato, uno dei dipendenti.

Scattato l'allarme, la Pazinka si è rivolta all'Istituto regionale di igiene pubblica, che ha provveduto a disinfettare il carico. Per precauzione il cotone è stato quindi spostato all'aperto e messo sotto stretta sorveglianza della polizia.

Agli operai venuti a contatto con i granelli sotto accusa sono stati somministrati antibiotici. «E' un bene che la Pazinka ci abbia avvertito subito. I campioni di cotone sono stati inviati al laboratorio della Polizia di Zagabria per ulteriori analisi. Attendiamo i risultati già lunedì prossimo. E' mia opinione che non si tratti di bacilli di antrace o di altri microrganismi patogeni, ma gli ultimi casi registrati negli Stati Uniti ci impongono l'adozione di severe misure di controllo, su ogni denucia», ha spiegato la dottoressa Vlasta Skopljak dell'Istituto istriano di igiene.

Disinfestazione alla Pazinka.

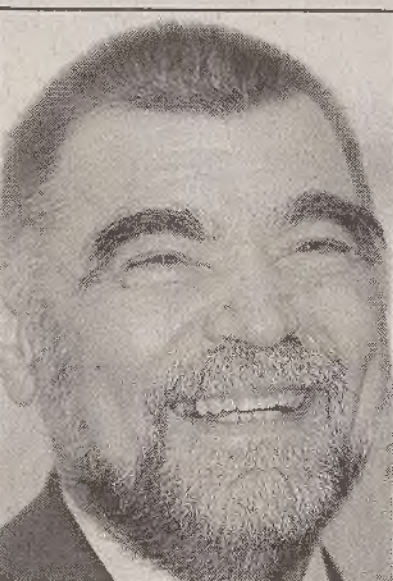
La Questura di Pola ha reso noto ieri che l'intermediario della Pazinka in Uzbekistan è la ditta austriaca «Glastex», i cui dirigenti non sono stati ancora informati dell'allarme. Gli austriaci consegnano cotone a diverse imprese tessili croate e europee, che dovranno essere allertate per prevenire eventuali rischi carbonchio.

La Pazinka è chiusa fino a lunedì per il ponte di Ognissanti, ma sono molti i dipendenti che preferirebbero, per il momento, non rimettere piede in fabbrica.

i.b.

ABBAZIA Sostegno del Capo dello Stato croato alle proteste della popolazione contro l'impianto sul Monte Maggiore

Anche Mesic contro il radar militare

ABBAZIA Radar militari sul Monte Maggiore, una valanga di prese di posizione e polemiche. La progettata installazione di un sistema di radar a monte di Abbazia ha scomodato addirittura l'Ufficio del Capo dello Stato che ha inviato una lettera d'appoggio alla Società alpinistica abbaziana Orljak, precisamente alla sua Commissione per la tutela del Monte Maggiore e della Ciciaria. La società ha sin da principio espresso contrarietà all'ubicazione dell'impianto delle forze armate croate poiché lo ritiene deleterio per una serie di motivi. In primis, la possibilità che i radar emettano radiazioni in un'area comprendente il Quarnero e una fetta dell'Istria. In secondo luogo, la presenza della struttura (e dei militari) farebbe dell'area una zona vietata al transito sia degli alpinisti, sia dei turisti che dei semplici amanti della natura. Nella missiva dell'Ufficio presidenziale si rileva che il ministero della Difesa, prima di provvedere all'installazione dell'impianto, dovrebbe studiare a fondo gli effetti che i radar avranno sull'habitat. L'Ufficio ha espresso appoggio anche alla Commissione per la tutela della natura che opera in seno all'Unione alpinista croata e che ha già manifestato il suo dissenso nei riguardi della struttura. Gli alpinisti abbaziani, capeggiati da Mario Rubesta, sono attualmente impegnati nel dimostrare che la presenza dei radar militari sull'altura risulterà nociva perché «contribuirà a bombardare l'area di emissioni radioattive». Giorni addietro anche il Consiglio comunale di Abbazia ha bocciato il progetto, basandosi tra l'altro sulle 3 mila firme «anti-radar», raccolte lungo la riviera liburnica.

a.m.

Il Presidente Stipe Mesic

POLA La formazione, che fa parte della coalizione di governo, teme la «de-croatizzazione» dell'Istria

Bordate anti Statuto dei social-liberali

POLA Il partito social-liberale del centrista Drazen Budisa, una delle cinque componenti della coalizione di governo, è tornato a sparare a zero sullo Statuto Istriano. Ieri, nel corso di una conferenza stampa nella città dell'arena, la presidente dei social-liberali istriani, Jadranka Katarincic Skrlj, deputata al Sabor (il Parlamento croato) grazie all'appartenenza al «pentapartito» del premier Racan, più che al sostegno elettorale in regione, dove il partito ha uno scarso seguito, ha ribadito di temere che l'approvazione della *Magna Carta* istriana possa essere soltanto il primo passo verso la rivendicazione di uno «Status speciale» per la penisola. Secondo la Skrlj la Dieta Democratica Istriana segue un radicalismo politico molto pericoloso.

«La querelle attorno agli articoli sospesi è stata studiata ad arte dalla Dieta e dal suo presidente Ivan Jakovcic ancora prima delle elezioni amministrative del 20 maggio scorso - ha detto la parlamentare social-liberale -. Tramite il bilinguismo la Dieta democratica istriana sta consegnando il Paese all'Italia. La riprova è il caso Zara. Zagabria ha ceduto sullo Statuto e il governo Berlusconi ne ha aprofittato, assegnando l'onorificenza all'amministrazione fascista di Zara».

Non è la prima volta che i social-liberali si pronunciano contro i programmi degli autonomisti istriani. Mesi addietro, il leader storico del partito Drazen Budisa, chiamato non a caso un «Tudjman con i guanti di velluto» per le sue posizioni nazionaliste, aveva dichiarato di non tollerare la «de-croatizzazione dell' Istria» che la Dieta avrebbe attuato con le sue proposte statutarie.

All'incontro stampa di ieri la Katarincic Skrlj ha criticato anche la proposta della Dieta democratica istriana di proclamare il 25 settembre «Giornata della regione». Il 25 settembre 1943 gli antifascisti riuniti a Pisino decretarono l'annessione della pensiola alla Croazia. L'esponente social-liberale si è detta invece favorevole al 13 settembre, data in cui vennero «proposte» le Decisioni Pisinesi.

red

Il testo di riordino delle Apt approderà nell'aula consiliare nei giorni 8, 9, 27 e 28 novembre, con parecchie, sorprendenti novità

Turismo, dietrofront anche sulle «spa»

L'assessore Dressi: «A Forni, Tarvisio e Trieste consorzi in grado di sostituirle»

Il centrosinistra rivendica per il comparto maggiori spazi di autonomia e prepara un pacchetto di emendamenti

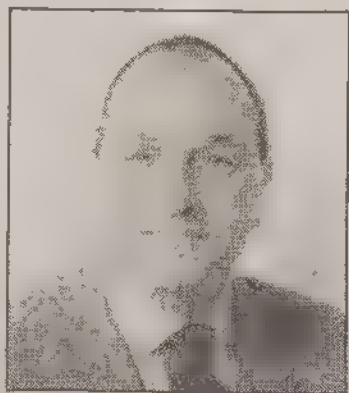
L'opposizione: «Regione accentratrice»

TRIESTE Full devolution. Liberalizziamo il turismo regionale. Premiamo l'acceleratore con la velocità che solo l'impresa può raggiungere assieme agli enti locali che «vivono» il territorio. E piazza pulita dell'elefantiaco ruolo della Regione accentratrice e assistenzialistica. L'equazione proposta dal Centrosinistra per il futuro del comparto, nel solco dalla legge regionale 15 del 2001 sulla devoluzione agli enti locali e dopo il referendum del 7 ottobre, si riassume in uno slogan decisamente audace nel voler promuovere vero management turistico: meno Regione, più Comune, più impresa e più territorio, uguale riforma dal basso, da attori protagonisti. È battagliero il pacchetto di emendamenti alla base della proposta di riordino del comparto messa a punto dalle forze aderenti all'Ulivo, proposta trainata dai consiglieri Enrico Gherghetta (Ds), Cristiano Degano (Popolari-Margherita), Paolo Fontanelli (Pdci) e Giorgio Baiutti (Sdi). Sarà il piatto forte del confronto in Consiglio regionale nel riscrivere praticamente il «corpus» della riforma firmata dall'assessore Dressi: i primi 21 articoli portanti del disegno di legge che nelle Aiat ha il suo epicentro rinnovatore, saranno oggetto di riscrittura da parte del Centrosinistra. Un vero e proprio «repulisti» di orpelli, burocrazia e «carrozzoni». Ma prima del dibattito consiliare, la proposta Gherghetta-Degano-Fontanelli-Baiutti sarà presentata lunedì a Lignano alle 17 nella sala conferenze dell'Apt e martedì, sempre alle 17 a Grado, nella sala conferenze dell'Hotel Adria.

L'assessore Dressi

Punta dritto al cuore della riforma il Centrosinistra. Nella seconda parte dell'articolato, che accorpa in Testo Unico la materia già esistente del variegato settore, vengono «sforbiciati» i 55 articoli riguardanti le professioni, ridotti a soli 5 «enunciati»: si va dalla definizione della professione turistica al diritto di associarsi in ordini professionali con apposito statuto da sottoporre alla Giunta, ai corsi liberamente organizzati attingendo ai fondi regionali, all'annuale aggiornamento degli albi da parte della Regione. Il clou della proposta ribalta invece l'impostazione della maggioranza. A partire dai Comuni ai quali viene affidato un ruolo centrale nella gestione turistica trasferendovi tutti i patrimoni regionali. È a loro che il Centrosinistra guarda, assieme altresì al pieno potere delle Province, quale interlocutore primario e attivo coi privati: sono i Comuni a decidere come associarsi con gli operatori, nell'ambito di parametri di massima indicati dalla legge. E lo potranno fare attraverso tre sostanziali opzioni: l'istituzione delle Aiat, di convenzioni di tipo consortile, oppure di società per azioni. La libera scelta dipenderà dalla «forza d'impresa» e di iniziativa esprimibile dalle specifiche realtà nel tener conto delle «velocità variabili» presenti in regione (un terzo del territorio è attualmente coperto dalle Apt, indice di un ampio scarto tra zone «forti» e zone «deboli»).

Altro principio, l'incentivazione a ricercare risorse proprie finalizzate all'investimento turistico, tradotta in una sorta di «premio» (trasferimento doppio dei finanziamenti regionali) a quei Comuni capaci di recuperare fonti aggiuntive (tramite imposte ex novo o altre formule di attingimento dagli operatori). Il Comune si fa imprenditore, insomma. Quanto alla promozione regionale, è proposta la soppressione dell'Agenzia regionale per far posto all'Azienda regionale del Turismo pubblico-privata. Infine, la carta dei diritti trasformata in uno Sportello telematico.

l. b.

Finora solo Grado ha avviato la cosiddetta società d'area, e in un futuro potrebbe farlo Lignano. Ma è previsto anche l'intervento della «rete» delle Aiat

TRIESTE Si va in aula dunque. Il riordino turistico passerà in filigrana giovedì 8, al pomeriggio, e il 9, 27 e 28. Una scansione che l'assessore Sergio Dressi reputa sufficiente per licenziare la riforma. Lo dice tenendo conto degli emendamenti che la minoranza ha in serbo e che intende anticipare agli operatori pubblici e privati lunedì a Lignano e martedì a Grado. Il Centrosinistra scandisce lo slogan: «Proporre un'idea diversa che dia forza ai Comuni e agevoli il "fare impresa" nel settore turistico». Il tutto rilanciando: si può pensare ad un turismo liberato dalla pesante presenza della Regione? Parole che Dressi legge in termini di «volontà propositiva» al confronto: «Mi aspetto - dice - che la minoranza se ha un suo progetto, lo esponga. Ho consegnato in anticipo ai rappresentanti di opposizione gli emendamenti della Giunta per permettere le opportune valutazioni. Ne discuteremo in aula. Una cosa è certa: il progetto proposto dalla maggioranza ha il pieno, incondizionato appoggio delle categorie. Verificheremo quale sarà l'alternativa: vincerà la democrazia che significa anche, per la maggioranza, il raggiungimento degli obiettivi fissati». Un impegno forte, quello di Dressi. Che sugli emendamenti consegnati all'opposizione, spiega: sono «aggiustamenti» migliorativi, frutto delle istanze provenienti dagli operatori territoriali durante la lunga gestazione. Sono state inserite nuove figure professionali, tra le quali i gestori di spiaggia.

Non solo, e qui Dressi batte sul tempo chi, a proposito delle istituzioni delle Spa locali che dovrebbero nascere in parallelo alla riforma nel raccogliere l'eredità delle attuali Apt, nutre forti riserve. Come a dire: ad oggi solo Grado ha avviato la società d'area. Che ne sarà di quelle realtà dove le Spa non vedranno ancora la luce con la riforma operativa? Dressi l'ha messo in conto tra gli emendamenti nel prevedere la presenza di specifici Consorzi a «fare le veci» delle società d'area. Insomma, non è obbligatoria l'istituzione delle Spa se l'alternativa è già esistente, nel presupporre caratteristiche simili alle società d'area. Fa qualche esempio: «A Forni di Sopra opera un consorzio che potrebbe riassumere le competenze attribuite alle Spa, fatte salve le valutazioni e le disposizioni di Giunta. Ma anche a Tarvisio». E a Trieste, laddove opera tra l'altro già il Consorzio per la gestione del Centro congressi (Promo-Trieste, ndr)? «Potrebbe essere possibile», sostiene l'assessore che precisa: «Se c'è professionalità, se gli enti pubblici sono già rappresentati e diventa oneroso o inutile procedere con le Spa, non vedo perchè non utilizzare le forze in campo. Del resto la riforma va nel senso della forte presenza e valorizzazione di privati ed enti locali. Proprio quegli enti locali, peraltro, che in alcune zone non hanno mai avanzato proposte partecipative pur avendone la possibilità offerta dalla stessa legge regionale 10. Ai Comuni come alle Province la nuova normativa offre l'opportunità di un ampio coinvolgimento, con compiti effettivi. Stiamo parlando di avviamento: nulla vieta che fra qualche anno, se le cose funzioneranno, la Regione si ritiri dalle Spa locali». Diversamente, senza società d'area e senza consorzi alternativi, subentrerà la «rete» delle Aiat: «Nell'eventualità - conferma Dressi - la Giunta procederà ad incaricare le Aiat, in via sostitutiva, a svolgere i compiti prerogativa delle Spa locali». E a Lignano? Dressi garantisce: «Stiamo aspettando la legge per confrontarci con soggetti collaborativi. Se non decollerà la Spa, lavorerà l'Aiat. Ma tempo la prossima stagione, nascerà la Spa anche a Lignano». Infine, la Spa regionale per la promozione: «Stiamo valutando - spiega l'assessore - intendiamo far partire uno strumento a punto. Ci riserviamo di rilanciare il progetto dopo l'approvazione della riforma. Ora opera l'Arpt, poi subentrerà la direzione regionale fino all'avvio della Spa».

Laura Borsani

Il Centro congressi di Trieste, gestito da un consorzio: in questo caso il passaggio a «spa» non sarebbe necessario.

Martedì il summit tra la giunta e la maggioranza per definire le linee della Finanziaria

Bilancio, i conti si fanno a Rosazzo

Lunedì gli assessori presenteranno a Tondo le loro richieste

Ferrovie, treni sporchi e 300 posti a rischio

TRIESTE Treni sporchi, contenitori per le immondizie stracolmi di ogni genere di rifiuto, bagni impraticabili. Sarà questo il panorama che si offrirà ai passeggeri nelle giornate di lunedì e martedì. Scatterà domani sera alle 10, per concludersi alla stessa ora di martedì, l'annunciato sciopero nazionale dei dipendenti delle cooperative che provvedono alle pulizie dei treni in regime di appalto. L'agitazione è determinata dalla volontà del Governo di non voler rinnovare i contratti che permettono, da anni, di far svolgere questo lavoro alle imprese cooperative. La conseguenza è che migliaia di persone perderanno il posto di lavoro.

Nel Friuli-Venezia Giulia, in particolare, sembra siano sul punto di essere spedite le lettere di cessazione del rapporto all'indirizzo di almeno trecento operatori ecologici. In sostanza, il Governo sembra essere sul punto di voler dare una sterzata che andrà a influire negativamente sulla già precaria situazione nella quale versano i treni italiano sotto l'aspetto delle pulizie. Non brillano infatti per splendore le carrozze, sia quelle per i pendolari, sia quelle, molto più costose, delle prime classi sui treni di lunga percorrenza e più veloci.

Lo sciopero di lunedì e martedì originerà senza dubbio uno stato di estremo disagio fra i viaggiatori, perché è facile immaginare cosa potrà accadere sui vagoni in giornate fatalmente destinate a vedere nelle stazioni un considerevole numero di passeggeri. Domani si conclude infatti un lungo fine settimana, un ponte che vede muoversi milioni di persone, parecchi dei quali hanno scelto proprio le linee ferroviarie, per evitare i prevedibili ingorghi sulle autostrade e gli aerei, che dopo la strage dell'11 settembre godono di minori simpatie da parte di chi si mette in viaggio. Lunedì, in particolare, è atteso sulle varie linee il classico esercito di pendolari che devono raggiungere il proprio posto di lavoro. Questa massa di persone troverà vagoni non puliti e la situazione inevitabilmente volgerà al peggio con il trascorrere delle ore. Penalizzata probabilmente più delle altre sarà proprio la regione Friuli-Venezia Giulia, che vive anche su un buon numero di viaggiatori internazionali, che arrivano nelle stazioni regionali dopo percorsi molto lunghi e pesanti.

Treni in stazione

In altre parole, saranno due giornate da affrontare con grande spirito di sopportazione, perché i vagoni assomiglieranno sempre di più a degli involucri abbandonati.

Sulla situazione si sono espressi i sindacati: "Il Governo deve innanzitutto riesaminare le proprie decisioni - dicono alla Cgil - perché non si può rinunciare all'improvviso alle prestazioni di migliaia di lavoratori che garantiscono da tempo un risultato. La manifestazione articolata su due giornate è la prima risposta a questo atteggiamento - aggiungono - ma la protesta proseguirà finchè non si arriverà a una soluzione positiva".

Ugo Salvini

TRIESTE Sarà nell'abbazia di Rosazzo che la giunta regionale si rinchiuderà tutto il giorno, martedì, insieme coi rappresentanti dei gruppi della maggioranza per abbozzare le linee della prossima Finanziaria.

Il giorno prima i singoli assessori prospetteranno al presidente Tondo, separatamente, le esigenze finanziarie delle rispettive Direzioni, quali sono già state raccolte dalla Ragioneria in un voluminoso documento di lavoro distribuito agli stessi assessori e ai gruppi consiliari del Centrodestra.

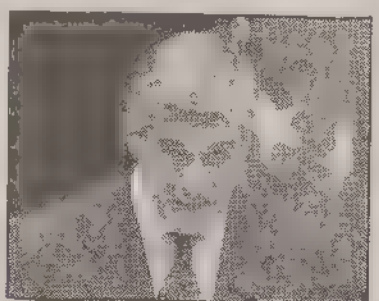
Ma solo martedì verranno scremate le richieste delle singole Direzioni, sì da addivenire a un'indicazione di massima delle priorità. Sicché una vera e propria bozza di bilancio – ma ancora aperta a ulteriori aggiornamenti, alla luce della trattativa propriamente politica che si svilupperà fra le componenti della coalizione – potrà essere varata dalla giunta una settimana più tardi, lunedì 12 novembre.

Un primo incontro informale sul bilancio è intanto servito nei giorni scorsi al presidente Tondo e all'assessore alle Finanze, Arduini, per illustrare agli esponenti di Forza Italia, Ccd, Cpr, Alleanza nazionale e Lega le priorità che caratterizzeranno il nuovo bilancio: spesa sanitaria e trasferimenti agli enti locali.

Per quanto riguarda la sanità, all'azione della Regione dovrà affiancarsi, dato il trend crescente della spesa, l'aiuto dello Stato, al quale è stato già chiesto – ha confermato Tondo – un impegno maggiore.

E per quanto riguarda le risorse da trasferire agli enti locali, verranno garantiti gli stessi livelli dell'anno precedente in ordine alle spese correnti, mentre per le spese d'investimento anche i comuni e le province saranno chiamati a fare – dato le ristrettezze del bilancio – qualche sacrificio. Le stesse società finanziarie della Regione verranno concretamente coinvolte nel sostegno delle future linee di sviluppo del Friuli-Venezia Giulia considerate dal documento di bilancio.

g. p.

Redipuglia: domani cerimonia solenne, presente Casini

Pier Ferdinando Casini

REDIPUGLIA Sarà il Presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, la massima autorità dello Stato presente domani, al Sacrario Militare di Redipuglia, in occasione della tradizionale cerimonia in omaggio dei Caduti nell' anniversario della Vittoria e nella giornata dedicata alle Forze Armate. Intenso il programma della manifestazione che, alle 10, prevede il termine dello schieramento dei reparti in armi. Quest'anno, poi, essa assume una particolare solennità in quanto sarà l'occasione per rendere omaggio alle salme di ben 1.058 militari italiani caduti in Russia e 93 in Ucraina rimpatriati recentemente. Casini arriverà a Redipuglia alle 11, e cinque minuti dopo faranno il loro ingresso al Sacrario quattro urne contenenti i resti dei soldati caduti in Russia ed Ucraina. A mezzogiorno, poi, è in programma l'allocuzione di un rappresentante del governo. Nell'occasione Trenitalia ha previsto alcune fermate straordinarie alla stazione di Redipuglia di convogli provenienti da Trieste ed Udine. Un appello alle autorità scolastiche affinchè si mobilitino per una significativa presenza ei insegnanti e studenti alla cerimonia di domani è stato lanciato dal consigliere regionale Franco Brussa. «Le drammatiche vicende che l'11 settembre hanno colpito gli Stati Uniti - sono le parole di Brussa - sono un monito a non dimenticare che ideali quali la libertà, la democrazia e la giustizia vanno costruiti e consolidati con l'impegno di tutti».

l. p.

SI DICE

Da «terlìss» a «montura»: le radici più vere di parole ed espressioni

La «fede nei buoni costumi» era solo una fedina penale

«Dove sono ormai le tute "de terlìss"? Dove sono le giacchette "de montura" con i bottoni d'oro?». Se lo è domandato il critico teatrale nel recensire simpaticamente lo spettacolo «Due paia di calze di seta di Vienna».

Già: dove sono finite le nostre vecchie parole? L'interrogativo, a un tempo affettuoso e malinconico, richiama alla mente «les neiges d'antan» di Villon. Troppe espressioni non fioriscono più neppure sulle labbra di quelli che i glottologi chiamano «ultimi parlanti» degli idiomi in via d'estinzione e son rimaste solo nei loro ricordi.

Ma il triestino della «montura» e del «terlìss» è sul serio una lingua morta o, per lo meno, ridotta al lumicino? Cominciamo col porre il quesito se ciò che si usava dire una volta a Trieste e adesso non si usa più sia davvero triestino. Vediamo, insomma, di chiarire se certi vocaboli appartengano in esclusiva al nostro dialetto o siano, invece, parole antiquate della buona lingua.

E qui, partendo proprio dalla «montura», è il caso di aprire un discorso su un genere particolarissimo di italiano, la cui sopravvivenza, nelle nostre terre, più a lungo che in altre parti della nazione, si deve alla burocrazia civile e militare asburgica. Quel linguaggio che si radicò nelle province italiane dell'Impero, dopo essere passato per Vienna e seguitò ad allignare a Trieste durante una buona metà del secolo scorso, non è per nulla vernacolo ma, al contrario, echeggia aulicamente i libretti di Lorenzo Da Ponte per Mozart e i versi di Metastasio alla Corte di Carlo VI.

Difatti, la «montura», sia pure con qualche riserva per le sue probabili origini francesi, è legittimata dal monumentale «Dizionario» di Niccolò Tommaseo, dai vocabolari sia del Fanfani sia del Petrocchi, dal «Dizionario militare italiano» del 1817 e da quello Universale del 1797, dove si legge: «Lasciando alla parola "divisa" il suo vero significato, indichiamo la parola "montura" per esprimere la maniera colla quale il militare va vestito nelle parate o nelle diverse funzioni. V'ha la gran montura, la montura di guerra, la montura di quartiere e la montura di fatica...». Per l'appunto a quest'ultima si addice la giacchetta, anzi «el sacheto» «de terlìss», cioè di tela grossolana, ossia traliccio, dal basso latino «trilicium», tessuto di filo a tre capi.

Altre espressioni dello stesso stampo lasciate in eredità dall'Austria e ancora usate dagli anziani negli anni tra le due guerre, si distinguono da quelle che avevano e hanno corso nel resto d'Italia: «attestato» per pagella, «fante» per usciere del Tribunale, «incolato» (donde «regnicolo») per cittadinanza e – misteriosissima per noi ragazzi – la «Fede dei buoni costumi». A lungo credemmo, quando qualcuno parlava della sua perdita, che si riferisse alla crisi dei valori morali. Si riferivano, invece, più prosaicamente, al certificato di buona condotta.

Lino Carpinteri

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Il desiderio di evadere dalla solita routine quotidiana vi spingerà verso nuove esperienze professionali e private. In amore saprete fare la mossa giusta al momento giusto.

Toro 21/4 20/5

La giornata presenta delle buone opportunità di incontri.
Potete contare su degli influssi positivi per risolvere vecchie questioni. Buona l'intesa sentimentale.

Gemelli 21/5 20/6

Insistendo sulla vostra pignoleria riuscirete a guastare la giornata a voi e a coloro che vi sono vicino.
Siate più malleabili e condiscendenti.
Serata movimentata.

Cancro 21/6 22/7

Vi sentite quanto mai decisi ed intraprendenti. Datevi da fare tempestivamente, ma senza creare confusione. Riflettete a lungo prima di esprimere la vostra opinione. Un invito divertente.

Leone 23/7 22/8

L'alimentazione disordinata e lo sforzo intellettuale a cui vi siete sottoposti ultimamente cominceranno a farsi sentire inviandovi messaggi di stanchezza. Cercate di fare un po' di sport.

Vergine 23/8 22/9

Gli astri continuano ad esservi molto favorevoli, potete quindi muovervi con disinvoltura e sufficiente abilità. Sarete affascinati da una persona di un ambiente diverso.

Bilancia 23/9 22/10

Organizzatevi in modo da trascorrere la maggior parte della giornata fra persone allegre e ben disposte nei vostri confronti. Non rinunciate per pigrizia ad un invito.

Scorpione 23/10 21/11

Un'occasione favorevole che non dovete lasciarvi sfuggire. Sfruttatela, ma tenete conto che non si può fare una botte di un bottone. Valutatela con obiettività.

Sagittario 22/11 21/12

Con tenerezza e soprattutto senza egoismo potrete costruire un rapporto affettivo solido e duraturo che sappia sostenervi in quei momenti difficili che la vita non risparmia a nessuno.

Capricorno 22/12 19/1

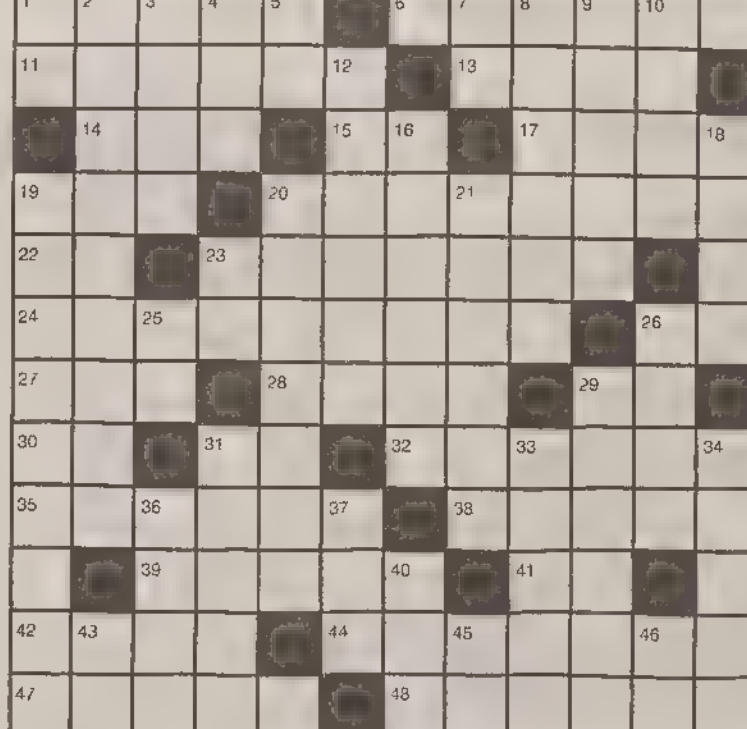
Siete affascinanti e questo fatto facilita l'approccio sentimentale, ma il vostro tono vitale non è ancora al massimo.
Frequentate gente diversa e stimolante.

Aquario 20/1 18/2

Alcune situazioni possono riempirvi di gioia e di soddisfazione. Siete abili nel coinvolgere le persone vicine, ma cercate di non giocare troppo con il fuoco. Saggezza.

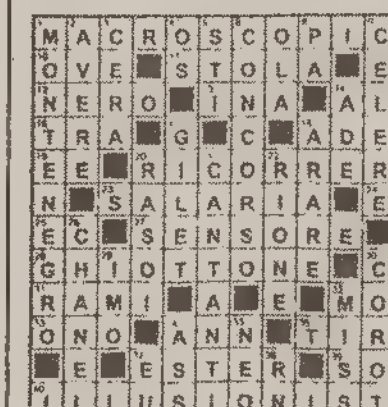
Pesci 19/2 20/3

Nessuna novità di rilievo, se non quella che potrete rischiare certe ombre all'interno di un rapporto, amoroso o familiare. Evitate, se possibile, i luoghi troppo affollati.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Pallidissima in volto - **6** Toscani sull'Arno - **11** Sergej poeta - **13** Diminuzione - **14** Ovest Sud-Ovest - **15** Poco eminente - **17** Nobile inglese - **19** Emette polizze (sigla) - **20** Lo sono anche gli indios - **22** Messina - **23** Essere titubante - **24** Esercitare - **26** I confini della Turchia - **27** Ministro del negus - **28** I piccoli amici di Biancaneve - **29** L'inizio della prova - **30** In coro - **31** Simbolo del sodio - **32** Ha il pelo lucido - **35** Valutare sulla bilancia - **38** Cheppie - **39** Il primo uomo - **41** Preposizione semplice - **42** I nazionali suonati - **44** Trasandate - **47** Si tributano agli eroi - **48** La città del «Poverello».

VERTICALI: 1 La fine delle minacce - **2** Sollevare da un incarico - **3** Ritorna all'editore - **4** Il vino nei prefissi - **5** Comprendono le arti - **7** Inter City - **8** Andare verso l'alto - **9** Si forma attorno alla macchia d'unto - **10** Settentrione - **12** Avversaria - **16** Un idrocarburo - **18** Sono cinque per mano - **19** Sconveniente - **20** Isola della Sardegna - **21** Un pezzo di valore - **23** Congiunzione latina - **25** Nel fiasco - **26** Lo batte il full - **29** Preparati - **31** Antipodo dello zenit - **33** Altrimenti detto - **34** Effettuano voli - **36** Non malato - **37** Fiume tedesco - **40** Starnazza in cortile - **43** Il centro di Cannes - **45** L'inizio dell'istanza - **46** Iniziali dell'attore Solenghi.

SOLUZIONI DI IERI

M	A	C	R	O	S	C	O	P	I	C	O
O	V	E		S	T	O	L	A		E	
N	E	R	O		I	N	A		A	L	A
T	R	A		G		C	A	D	E	N	
E		R	I	C	O	R	R	E	R	E	
N		S	A	L	A	R	I	A	T	I	
E	C		S	E	N	S	O	R	E		T
G	H	I	O	T	T	O	N	E		R	I
R	A	M	I		A		E		M	O	T
O	N	O		A	N		T	I	R	I	
	E		E	S	T	E	R		S	O	C
I	L	L	U	S	I	O	N	I	S	T	I

Doppio scarto centrale:
MASTICE, RAZIONE = MASTICAZIONE

Indovinello:
IL LATTE

ANAGRAMMA (8 = 1,7)
I nostri ministri finanziari

Son lor che debbono esser vigilanti
prima alle entrate ed alle uscite poi;
però, poiché son molti i querelanti,
vi chiamo in causa: giudicate voi!

Marac

INDOVINELLO
Donne in villeggiatura

Il tipo smorto che appare scottante
e che ostenta uno strato di cerone
vanta un'anima candida e sovente
è vergine e s'infiamma facilmente.

Il Nano Ligure

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.47**
	tramonta alle	**16.49**
La Luna:	si leva alle	**10.22**
	cala alle	**8.55**

44.a settimana dell'anno, 307 giorni trascorsi, ne rimangono 58.

IL SANTO

San Giusto

IL PROVERBIO

La voluttà è più vicina al dolore che alla gioia.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**0,9**
Via Battisti	mg/mc	**1,9**
Piazza Vico	mg/mc	**1,5**
Piazza Goldoni	mg/mc	**1,1**
Via Carpineto	mg/mc	**0,7**
Monte Pantaleone	mg/mc	**0,4**

TEMPO

Temperatura:	**11,9** minima
	16,9 massima
Umidità:	**21** per cento
Pressione:	**1034,4** stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	**31** km/h da E-N-E
Mare:	**18,4** gradi

MAREE

Alta:	ore	9.46	**+53**	cm
	ore	22.59	**+27**	cm
Bassa:	ore	3.41	**-24**	cm
	ore	16.35	**-57**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.14	**+48**	cm
Bassa:	ore	4.12	**-18**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Lettera alla parrocchia di Roiano

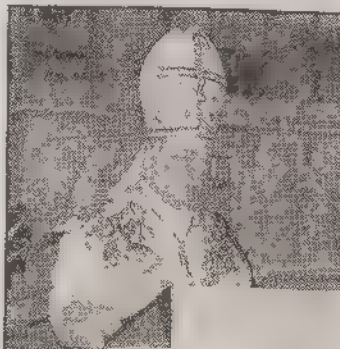
Il Vescovo: «Chi viola l'innocenza di un bimbo calpesta il cuore di Dio»

Una testimonianza affettuosa, toccante di solidarietà ai parrocchiani e alla gente di Roiano, scossi dalla vicenda dell'arresto del pensionato Arnaldo Stancanelli, accusato di pedofilia. E una frase che, con la sua forza, non può lasciare indifferenti: «Chi viola l'innocenza di un bambino calpesta il cuore di Dio».

Il Vescovo, monsignor Eugenio Ravignani, ha inviato una lettera alla parrocchia di Roiano. Che pubblichiamo integralmente:

«Ai miei fratelli e sorelle della Comunità parrocchiale di Roiano.

Sono vicino a Voi, ai Vostri sacerdoti, al Consiglio pastorale e al coro parrocchiale e condivido la sofferenza di questo doloroso momento. Violare l'innocenza di un bimbo è crimine gravissimo dinanzi al quale si ribella ogni retta coscienza; per chi è credente è come calpestare il cuore di Dio. In preghiera con Voi affido chi se ne fosse reso responsabile alla misericordia del Signore e con Voi esprimo pieno rispetto alla magistratura.

Continui con fiducia e con rinnovato impegno quell'opera di formazione umana e cristiana dei ragazzi e dei giovani del rione, a cui nell'oratorio hanno dedicato sè stessi sacerdoti generosi ed educatori saggi. Su Voi tutti invoco consolatrice la benedizione del Signore».

Il Vescovo Ravignani

I giudici della suprema Corte hanno annullato la sentenza del Tribunale del riesame, contrario a mettere i sigilli all'impianto

Ferriera, la Cassazione riapre il «caso»

Dà ragione al pm Frezza che aveva chiesto il sequestro della cokeria

Il pm Federico Frezza aveva ragione quando nel marzo scorso chiese il sequestro della cokeria della Ferriera di Servola. Lo hanno detto i giudici della Corte di Cassazione che hanno annullato la sentenza del Tribunale del riesame di Trieste che ad aprile aveva detto «no» all'istanza del magistrato. Secondo i supremi giudici le motivazioni addotte per dire «no» al sequestro, sono carenti. Troppo esigue, smilze e difettose per giustificare la continuazione dell'attività industriale.

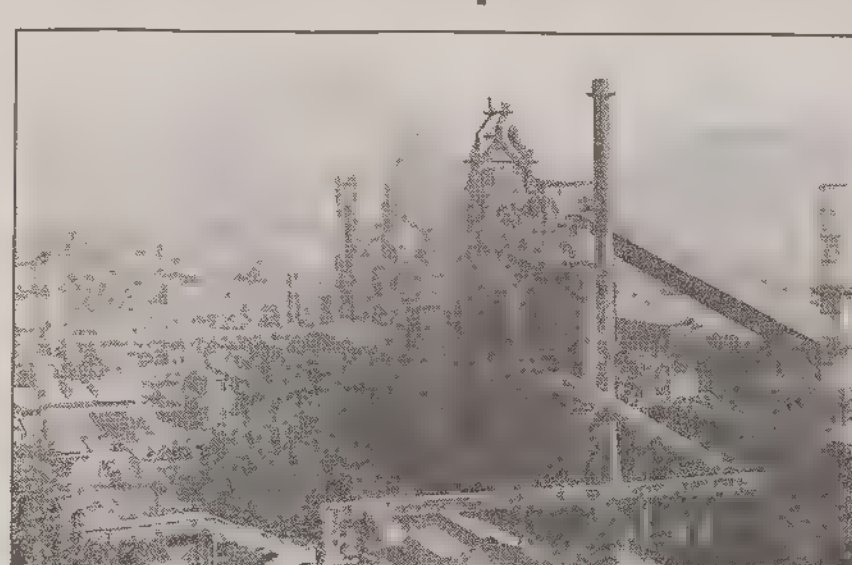
Il dispositivo della Cassazione è stato notificato pochi giorni fa alla Procura e ai difensori del gruppo siderurgico «Lucchini», proprietario dello stabilimento di Servola. Le «motivazioni» saranno pubblicate fra qualche settimana e solo allora si saprà se il Tribunale del riesame sarà chiamato a pronunciarsi nuovamente o se scatterà il sequestro della cokeria chiesto dal pm Frezza.

Il pm Federico Frezza

Secondo la Cassazione quindi la Procura della Repubblica aveva visto giusto chiedendo di bloccare l'attività della macchina caricatrice, un impianto da cui escono fumi definiti dai consulenti tecnici «estremamente nocivi». Fumi che «portano sull'abitato e tra la gente sostanze tossiche e cancerogene».

«La cokeria va chiusa» aveva sostenuto l'accusa fin dal febbraio scorso. Pochi giorni prima si era concluso il processo in cui il giudice Paolo Vascotto aveva condannato per «imbrattamento» i vertici della Ferriera. Ma i fumi avevano continuato a finire nell'aria di Servola, Ponziana, Valmaura e il pm Frezza aveva chiesto il sequestro dell'impianto. «Il reato non doveva continuare».

Il Gip Enzo Truncellito aveva detto «no» al sequestro e il diniego era stato ribadito dal Tribunale del riesame. Era il 14 aprile scorso. Ora la Cassazione ha riaperto il caso, accogliendo il ricorso del pm che ha avviato l'azione penale.

Gli ultimi mesi non sono però trascorsi invano su questo fronte cittadino. La Procura ha ottenuto un successo significativo: il Gip Gloria Carlesso ha «ratificato» il sequestro della cokeria. Il gruppo ha reagito ricorrendo al Tribunale del riesame e i giudici hanno accolto la tesi della difesa. Cokeria dissequestrata. Il «braccio di ferro» però continua. Anche in questo caso il pm Federico Frezza non ha mollato ed è ricorso in Cassazione. La causa sarà discussa fra quattro o cinque mesi.

Lo stabilimento della Ferriera di Servola.

«La cokeria risente di difetti di progettazione ineliminabili se non mediante rifacimento dell'intero impianto di caricamento» si legge nella relazione tecnica che ha costituito la base del processo conclusosi con la condanna dei dirigenti della Ferriera. «Ogni volta che la macchina caricatrice immette il carbone nei forni, da questi esce una cospicua fumata, densa di polvere di carbone. I fumi sono composti da polveri di carbone che assorbe e convoglia, anche lontano, sostanze volatili come ammoniaca, ossido di carbonio, idrogeno solforato, benzolo, naftalina, idrocarburi aromatici policiclici, notoriamente cancerogeni».

Va anche detto che la Procura della Repubblica e il gruppo Lucchini hanno di recente stilato un accordo che prevedere il rifacimento totale della macchina caricatrice entro il maggio del prossimo anno. Un accordo con verifiche precise, scaglionate nel tempo. Spesa prevista sull'ordine dei cinque-sei miliardi. Solo in questo modo i dirigenti nuovamente indagati potranno eventualmente essere ammessi all'oblazione che estingue il reato di imbrattamento.

In precedenza il gruppo Lucchini aveva invece negato ogni pericolosità dell'impianto. «Le polveri imbrattanti non sono pericolose per l'uomo e la loro origine non è chiara. L'accusa non ha fornito la prova che escano dalla cokeria».

Claudio Ernè

Colpo al «Supercoop» di viale Campi Elisi: il malvivente ha agito con il volto coperto da un casco

Pistola in faccia alla cassiera, rapina due milioni

Ha tenuto sotto tiro una decina di clienti, poi è fuggito in motorino

La minaccia delle armi è tornata a farsi sentire ieri a Trieste in una giornata drammatica che ha fatto anche vittime tra i tossicodipendenti e che è stata contraddistinta dall'incubo di possibili attentati. Un rapinatore solitario, pistola in pugno, ha preso d'assalto il piccolo «Supercoop» di viale Campi Elisi 14. Con un casco integrale nero da motociclista calato in testa, giubbotto scuro e pantaloni jeans, senza profferir parola, è andato dall'unica cassiera che era ancora in servizio, le ha premuto la canna sul collo e si è fatto consegnare il malloppo: un milione e 700 mila lire. In qualche modo ha tenuto sotto tiro una decina di clienti (ma alcuni non si sono completamente accorti di cosa stesse accadendo). Poi è stato visto fuggire a cavalcioni di un ciclomotore nero come il casco. Vana è stata la caccia che gli hanno dato per tutta la giornata pantere della polizia e gazzelle dei carabinieri secondo i quali però è possibile che il malvivente abbia sventagliato una semplice pistola giocattolo.

«Era l'una meno qualche minuto - racconta la gerente - lo abbiamo visto avvicinarsi alla cassa e puntare la pistola incurante del fatto che c'era anche una piccola fila di clienti in attesa di pagare. Impossibile dire se fosse triestino: non ha aperto bocca. Ha rastrellato tutte le banconote e ha lasciato le monetine. Siamo solo riuscite ad affacciarci sulla porta e a vederlo scappare con il 'motorino' nero.»

Una delle cassiere aveva già concluso il proprio turno e se n'era andata a casa. All'interno c'erano ancora due dipendenti soltanto, la gerente e l'altra cassiera. I clienti però non erano pochi, una decina come detto, in considerazione del fatto che la giornata precedente era festiva e che qualcuno magari temeva, erroneamente, che anche oggi il «Supercoop» rimanesse chiuso.

«Una cosa è pacifica - ha commentato ancora la gerente - non era uno dei rapinatori dell'assalto precedente, quello di tre anni fa. Quelli infatti hanno fatto anche altre rapine e alla fine sono stati beccati. Sappiamo che sono ancora in carcere.» Evidentemente però il «Supercopp» di viale Campi Elisi, che assieme a quelli di piazza Perugino, piazza San Giovanni e Borgo San Sergio, è uno dei più vecchi tra i venticinque supermercati delle Cooperative operaie, costituisce un obiettivo privilegiato. Un po' discosto e lontano dai flussi pedonali, offre rapide vie di fuga motorizzate.

Silvio Maranzana

Clienti all'uscita del Supercoop di viale Campi Elisi: ci sono state due rapine in tre anni.

Erano quattro mesi che la criminalità non alzava la testa: del 13 luglio gli ultimi «blitz»

Nel '98 erano stati in tre a portare l'assalto

Il «Supercoop» di viale Campi Elisi vanta il precedente di una rapina molto più plateale, seppur fatta, com'è stato appurato in seguito, con l'uso di pistole scacciacani. La vigilia di Ferragosto del '98 erano entrati in azione tre rapinatori gradassi: allora entrambe le cassiere erano state tenute sotto tiro: una con la pistola puntata alla tempia, l'altra con la canna dell'arma tra le scapole. Poi, durante la fuga, uno dei tre malviventi aveva addirittura pensato di fare come John Wayne sul cavallo: aveva impennato lo scooter e aveva esploso un colpo di pistola in aria.

Ma c'erano state altre analogie con il colpo di ieri: uno dei due giovani che avevano fatto irruzione nel supermercato aveva tenuto addosso per tutto il tempo il casco da motociclista, mentre l'altro aveva addirittura agito a viso scoperto. Quindi erano usciti aggiungendosi al terzo complice che li attendeva all'esterno anch'egli a viso scoperto. Il bottino era stato analogo: due milioni scarsi. Anche in quel caso la fuga era avvenuta a bordo di ciclomotori: due per tre rapinatori. Quello che era da solo aveva poi impennato il mezzo e aveva sparato in aria. Allora nel negozio si trovava un'unica cliente, molto anziana.

Ieri più dei numerosi clienti che si stavano ancora attardando tra gli scaffali e alla cassa, ha rimanere sconvolta è stata la commessa che si è vista puntare la pistola alla gola. Invano i poliziotti hanno tentato di tranquillizzarla dicendo che molto probabilmente si trattava di un'arma giocattolo. I responsabili delle Cooperative operaie le hanno concesso un paio di giorni di permesso per cui si ripresenterà al lavoro appena lunedì. Certo che quello del «Supercoop» di viale Campi Elisi non è esattamente un lavoro tranquillo.

Era da quasi quattro mesi che la criminalità non alzava la testa a Trieste anche se le ultime settimane sono state uno stillicidio di allarmi bomba e antrace. L'ultima giornata nera era stata il 13 luglio. All'alba erano state prese a colpi di piccone le vetrate dell'oreficeria Carli di via Lazzaretto vecchio e i ladri erano spariti con gioielli e orologi d'oro per complessivi 30 milioni. Poi all'una, ora evidentemente «canonica» due banditi con addosso caschi integrali da motociclista e brandendo una pistola avevano fatto irruzione nella profumeria-drogheria Dm di via Battisti e dopo aver minacciato una commessa e i clienti erano fuggiti con un bottino da tre milioni a bordo di scooter.

s. m.

Reazioni sdegnate alla prospettiva che l'istituto infantile si trasformi in una Fondazione con l'assistenza appaltata ad esterni

Tutti contrari al «Burlo» ai privati

Solo Tondo fuori del coro: «Per la gente cosa cambia? Ci si può ragionare sopra»

«Agghiacciante». E' il commento più forte e sintetico sulla prospettiva che il «Burlo Garofolo» si trasformi in una Fondazione gestita da privati e con l'assistenza sanitaria appaltata pure a privati. Lo esprime a caldo **Giampaolo Mandruzzato**, primario di Ginecologia all'istituto. «I privati - aggiunge - devono fare lucro, ma così la gente va a farsi fottere. La buona sanità non si concilia col lucro. Tipico provincialismo italiano: copiare il modello dell'America. Inoltre non è detto che quel che funziona in Lombardia vada bene qui».

All'oscuro di Fondazioni e stravolgimenti di tal fatta si dichiara subito il presidente della giunta regionale, **Renzo Tondo**. Che però, in linea generale, un'opinione ce l'ha: «Sugli Irccs è meglio fare qualcosa che non fare niente, non c'è mai stata chiarezza.

«Quanto alle privatizzazioni - aggiunge -, si fa un po' di confusione. Se vendo a privati l'ospedale di Tolmezzo (sempre per parlare di casa mia), per la gente che ci va che cosa cambia? In tutti i casi l'idea di Fondazione come traguardo finale non mi dispiace. E' un modello più elastico, può dirigere la propria attività anche fuori del sistema pubblico». Insomma, Tondo non salta sulla sedia alla notizia, anzi: «Sulla sedia sediamoci - dice -, e ragioniamo».

Drastico, al contrario, pur facendo politicamente casa comune col presidente di Forza Italia, è il nuovo vicecommissario del «Burlo», il Ccd **Paolo Perissutti**: «Sono contrarissimo, come del resto il mio partito, al fatto che l'assistenza sia affidata a privati, né va bene un sistema assicurativo. Dico una cosa chiara, sugli Irccs e il "Burlo": bisogna portare nel settore pubblico la mentalità di quello privato, ma non è possibile portare una gestione privata dentro la sanità pubblica. Se no andiamo a finire come negli Usa...». Perissutti, peraltro, era a conoscenza del fatto che il ministero stava covando questo progetto.

Non vuole esprimere opinioni affrettate il direttore scientifico dell'istituto di via dell'Istria, **Eloisa Arbustini**: «Quando avrò capito meglio di che cosa si tratta, potrò dare un parere, per ora preferisco non di nulla».

Non così **Fulvio Camerini**, che da senatore fu tra i relatori della legge di riforma degli Irccs, una di quelle leggi «da cassetto» che passano stancamente da un governo all'altro senza diventare veramente urgenti (il ministro Veronesi giurò che l'avrebbe varata, e non fece a tempo). «La salute - dice Camerini - è un diritto del cittadino, e in quanto tale deve essere un servizio pubblico. La salute non è una merce. Questi per adesso ancora oscuri progetti di radicale cambiamento non possono che preoccupare chi ha sempre creduto nella Sanità pubblica. Teniamo conto che in Europa ci sono vari sistemi sanitari, ma dappertutto quello di sanità pubblica è un concetto fondamentale».

L'ex senatore, oggi consigliere comunale dell'Ulivo, nota anche una «preoccupante ambiguità» nello stesso ministro: «Sirchia fa molte dichiarazioni in cui dice che il sistema sanitario nazionale è una conquista e non si tocca, e contemporaneamente vara privatizzazioni. Un giornale medico si è chiesto se sia Jekyll o Hyde. Insomma, un proprietario che gestisca la salute con fini di profitto crea preoccupazione e disagio a chi crede nella Sanità».

Prende posizione anche la **Cisl medici**, il suo segretario regionale è **Sergio Parco**, dirigente del Centro trasfusionale dello stesso «Burlo». E dice: «Estrema preoccupazione per la riforma degli Irccs proposta da Sirchia. E' vero che la riforma può incentivare anche un istituto come il "Burlo" a mettersi sul mercato ed essere competitivo, ma qui siamo impreparati ad affrontare una gestione privatistica. Nella nostra regione l'85 per cento dell'offerta sanitaria è pubblica».

Aggiunge la Cisl, d'accordo con quasi tutti sul problema cruciale: «La tutela della salute non può diventare un'industria. Si sta copiando un modello americano che tutti sappiamo in crisi. Confidiamo che Sirchia non stravolga lo stato sociale e trovi altri mezzi per evitare gli sprechi. Non vorremmo che la ricerca, in Italia già tanto penalizzata, venga ulteriormente depressa». Il sindacato invece apprezza il programma di lavoro per il «Burlo» enunciato appena ieri dai neocommissari. Era nuovo nuovo, ma in poche ore rischia di diventare canuto.

Gabriella Ziani

IL PIANO DEL MINISTERO

Un pool di esperti nominato da Sirchia ha elaborato un emendamento inserito nella Finanziaria

A una svolta anche il Cro di Aviano

Il governo Berlusconi vara la privatizzazione della Sanità. Un emendamento inserito nella Finanziaria, e redatto dal «pool» di esperti di cui s'è circondato il ministro della Salute, Girolamo Sirchia, trasforma gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico in Fondazioni.

In Italia gli Irccs pubblici sono 15, due di questi stanno in regione, il «Burlo Garofolo» e il Cro di Aviano, che proprio in questi giorni stanno fronteggiando una rivoluzione locale, coi nuovi commissari ministeriali appena insediati e destinati comunque a restare per soli sei mesi.

Questi nuovi enti avranno la proprietà del patrimonio e potranno affidare all'esterno, a soggetti pubblici ma anche privati, la gestione e l'assistenza sanitaria. Il personale avrà un rapporto di lavoro privato. Ci sono strumenti per tutelare la proprietà dei risultati scientifici, anche con la partecipazione a organismi privati. E la pattuglia nobile degli Irccs sarà solo l'esperimento, perché poi questo modello (che non esclude nemmeno il finanziamento attraverso assicurazioni private) dovrebbe venire esteso a tutti gli ospedali.

Così per il «Burlo» le notizie «choccanti» si susseguono ormai a un ritmo frenetico. L'emendamento della finanziaria ha un iter che si conclude con un decreto legislativo, il quale deve essere discusso alla Conferenza Stato-Regioni, ma la prospettiva di diventare praticamente un istituto «privato» è rivoluzionaria e coglie molti di sorpresa. La prima parola che viene alla bocca è «americanizzazione della Sanità», con quel che il concetto comporta. Gioverà sapere che tra i più fidati consiglieri di Sirchia c'è un medico lombardo proprietario di nove ospedali privati (fatturato di 740 miliardi, finanziamento pubblico, però), e che la Lombardia di Formigoni ha già varato ciò che il governo appena si appresta a fare: due ospedali, il Mangiagalli e il Policlinico (dove lavora e insegna lo stesso Sirchia), sono già stati trasformati in Fondazioni.

Fulvio Camerini e l'ingresso dell'istituto infantile Burlo Garofolo.

Gruppo giuliano cronisti

Il «San Giusto d'oro» va alla Barcolana

In dicembre la consegna

Un'immagine dell'ultima edizione della Barcolana.

Va alla «Barcolana», la prestigiosa manifestazione velica che porta ormai il nome di Trieste nel mondo, il San Giusto d'oro 2001. La decisione da parte del Gruppo giuliano cronisti, che dal 1967 assegna il riconoscimento a triestini d'origine o d'adozione di fama internazionale, è stata plebiscitaria. Nell'albo d'oro dell'iniziativa figurano, tra gli altri, il chirurgo Pietro Valdoni (che ricevette per primo la statuetta), Giorgio Strehler, Claudio Magris, Paolo Budinich, Ottavio Missoni, e negli ultimi tre anni Tommaso Padoa Schioppa, Gianfranco Gutty e Fedora Barbieri. Non è la prima volta in cui il San Giusto d'oro non viene attribuito a un singolo ma a una manifestazione o un'istituzione. In passato, infatti, sono stati premiati anche le Assicurazioni Generali e il Collegio del Mondo Unito.

La statuetta del San Giusto d'oro, opera dello scultore triestino Tristano Alberti, è donata dalla CrT Fondazione che sostiene la manifestazione. La consegna avverrà il prossimo mese e la cerimonia si terrà nell'aula del Consiglio comunale.

Secondo il Gruppo giuliano cronisti «il San Giusto d'oro 2001 è la conferma che la Barcolana è di tutti e illustra la città di Trieste in Italia e nel mondo. È anche un riconoscimento alla Società velica Barcola-Grignano che da 33 anni organizza la grande regata internazionale e ai suoi presidenti: lo scomparso Giuseppe Tromba, Albano Zini, Bruno Rossignoli, Ennio Bandelli, Rodolfo De Mattia e dal 1996 Fulvio Molinari che ha coinvolto nella manifestazione capi di Stato e di Governo, campioni olimpici e mondiali, vip e star dello spettacolo. Il San Giusto d'oro alla Barcolana – sostengono ancora gli organizzatori della cerimonia – è anche un'occasione per sottolineare la tradizione marinara di Trieste che sul mare ha costruito il suo passato e potrebbe costruire il suo futuro».

Pedoni all'attacco

CamminaTrieste incontra Sbriglia: «Tir e moto invadono i marciapiedi»

Vita dura per i pedoni. Lo denunciano i componenti del Coped (Coordinamento nazionale pedoni per salvare le città e l'ambiente)-Camminatrieste. Una delegazione dell'associazione si è incontrata con l'assessore comunale alla vigilanza Enrico Sbriglia. Nel corso dell'incontro è stata segnalata, come spiega il presidente del Coped-Camminatrieste Sergio Tremul, «la grave situazione presente in città con riferimento alla viabilità, al traffico, alle soste, all'inquinamento e al pericolo costante in cui si trovano i pedoni, i bambini e gli utenti del trasporto pubblico locale a causa della sistematica occupazione dei marciapiedi e fermate di autobus da parte di Tir, camion, furgoni, camper, macchine e moto».

All'assessore Sbriglia è stata consegnata una memoria in merito che riguarda sia Trieste che la situazione di altre città italiane.

Intesa di massima

La Lista per Trieste intende ospitare la Casa delle libertà in corso Saba

Una casa comune per la «Casa delle libertà». È quella in corso Saba 6 che da anni ospita la sede della Lista per Trieste. Oltre al «melone» dovrebbero adesso trasferirsi nello stabile anche Forza Italia, Ccd, Cdu e Nuovo Psi. Una scelta di cui la LpT, tramite il presidente Gianfranco Gambassini, «si compiace vivamente, in quanto si tratta di una decisione 'intelligente' e del resto auspicata già da anni, nella logica della stretta alleanza tra i partiti del Centrodestra. La LpT deve tuttavia sottolineare – prosegue Gambassini – che il contenuto dell'accordo risulta per il momento consolidato esclusivamente sotto l'aspetto politico mentre dovranno essere ancora definiti tutti gli aspetti tecnici, logistici e amministrativi. Pertanto verrà prossimamente convocato il Consiglio direttivo». E poi toccherà all'assemblea generale degli iscritti.

Il Wwf domanda perché il presidente dell'Authority non documenta l'approvazione della variante

«Porto Vecchio, serve chiarezza»

«E perché non si avvia l'iter del piano regolatore generale?»

Sull'area del Porto Vecchio il Wwf «interroga» Maresca.

«Come stanno davvero le cose sul Porto Vecchio? Perchè Maresca non esibisce, ammesso che esistano, i documenti che provano l'avvenuta approvazione della Variante?». Lo chiede il Wwf in una lunga nota a firma di Dario Predonzan, nella quale si ricorda come gli operatori portuali abbiano sostenuto che la Variante del Porto Vecchio non è mai stata approvata dal Comitato portuale (di cui gli stessi operatori fanno parte), mentre a due giorni di distanza il presidente dell'Authority ha ribadito che le «destinazioni ammissibili» previste dalla Variante sono state approvate. «Ma non dice quando e da quale organo».

«Sicuramente la Variante "Boeri" ha ottenuto, scandalosamente – prosegue Predonzan – un voto favorevole del Consiglio comunale il 7 giugno scorso, tre giorni prima delle elezioni amministrative, in una seduta durata una decina di minuti senza neppure una dichiarazione di voto da parte di qualche consigliere (erano altri i voti che li interessavano in quel momento...). Risultato: un sì quasi unanime, e poi... tutti a finire la campagna elettorale!».

In un incontro con il presidente Maresca, pochi giorni prima del «fattaccio» in Consiglio comunale – ricorda il rappresentante del Wwf – alle associazioni ambientaliste fu detto che il Comitato portuale aveva già adottato la Variante. E ciò nonostante la legge preveda che questi strumenti urbanistici siano adottati dal Comitato portuale «previa» intesa con il Comune interessato.

«Fare chiarezza sulla reale consistenza della Variante del Porto Vecchio – sottolinea Predonzan – e sul suo destino, che secondo noi dovrebbe essere un meritato oblio – credo sia quindi un obiettivo preliminare a ogni discussione sul futuro di questo comprensorio».

Analoghe considerazioni, prosegue il comunicato del WWf, valgono per le altre varianti annunciate dall'Autorità portuale, cioè quelle per i Moli Quinto e Sesto, per lo Scalo legnami e per il terminal contenitori di Aquilinia.

«Neppure queste – afferma Predonzan – risulta infatti siano state mai adottate dal Comitato portuale. Su di esse non vi è stata neppure alcuna intesa da parte dei consigli comunali interessati (Trieste e Muggia). Perchè allora Maresca continua a far credere il contrario? Perchè soprattutto non si procede al più presto con l'avvio dell'iter del piano regolatore generale del porto, anziché perdere tempo con le varianti? Lo chiediamo da febbraio e lo ha sollecitato anche il ministro all'ambiente: gli elaborati di analisi (e l'indispensabile studio di impatto ambientale) sono pronti da tempo e sono anche costati un bel po' di quattrini ai contribuenti».

«A chi giova – conclude il Wwf – se non agli affaristi più spregiudicati (e ai concorrenti del nostro porto) la confusione che regna sul futuro delle aree portuali? E chi ci rimette, se non la città intera e la sua economia?».

Rosolen: «A Maresca ho posto solo domande specifiche»

Alessia Rosolen

Il capogruppo di An, Alessia Rosolen, polemizza con il consigliere comunale dell'Ulivo Fabio Omero il quale, in una nota sulla seduta di lunedì' scorso del Consiglio comunale, aveva affermato che Maurizio Maresca, presidente dell'Autorità portuale, avrebbe trovato «intriganti» gli argomenti da lei proposti.

«Etichettare così le domande che ho formulato - sottolinea Alessia Rosolen - significa quantomeno sminuirle col risultato di mettermi anche in cattiva luce. Io ho parlato di container, delle opportunità di un modello di sviluppo per il rilancio della città, soprattutto per sapere se Trieste è in grado di controllare il grande sistema integrato dei traffici dell'Alto Adriatico. Ho parlato dei mercati tedeschi, austriaci, cechi, slovacchi e ungheresi; degli interporti di Milano, Bologna e Padova; della Società Alpe Adria in via di ricapitalizzazione, del nuovo servizio del Lloyd Triestino che non è partito, dell'accordo immobiliare con Evergreen per il Porto Vecchio, dell'accordo con le Ferrovie austriache, dei nuovi terminalisti in arrivo, dell'interramento del molo tra il quinto e il sesto».

«Su tutto questo - conclude il capogruppo di An - ho posto quesiti a Maresca. Non mi pare che argomenti di tale portata possano davvero definirsi "intriganti". Ho chiesto chiarimenti che riguardavano il porto, la portualità, il Comune, Trieste, i piani di sviluppo e dunque ciò su cui un presidente dell'Autorità portuale, per la sua specifica competenza, può fornire risposte».

c.g.

L'eroina è tornata a mietere vittime in città: sulla morte di un uomo di 38 anni le indagini non sono concluse

Crolla dalla moto dopo un'overdose

E' giunto cadavere all'ospedale, mentre una ragazza è stata salvata per miracolo

L'eroina è tornata a fare strage in città. Ieri un uomo di 38 anni è stato stroncato da un'overdose, mentre una ragazza di 21 anni è stata salvata per miracolo. Gli agenti della squadra mobile della questura, che stanno conducendo approfondite indagini su entrambi gli episodi, hanno però escluso non solo un collegamento diretto tra i due casi, ma anche l'ipotesi che la droga potesse far parte della medesima partita.

La crudele fine dell'uomo ha avuto anche un'ambientazione particolarmente drammatica. E' stramazzato improvvisamente a terra infatti mentre era in sella alla proprio moto Malaguti. L'episodio, che ha avuto decine di testimoni, automobilisti e passanti, è accaduto alla Rotonda del Boschetto alle 10 del mattino. La moto non è stata urtata da alcun veicolo eppure il centauro, che non presentava visibilmente ferite particolarmente gravi, è stato soccorso in condizioni disperate dai sanitari del «118» giunti velocemente sul posto. Era privo di coscienza, in arresto respiratorio. Gli sono state praticate le terapie d'urgenza ed è stato trasportato a sirene spiegate all'ospedale Maggiore. Qui però è giunto cadavere.

Il certificato di morte parla di «probabile overdose da oppiacei», ma solo l'ispezione necroscopica che sarà eseguita probabilmente lunedì dal medico legale potrà stabilire con certezza la causa del decesso. E' il motivo per cui ancora ieri sera la polizia non ha voluto fornire il nome della vittima. A quanto si è appreso però, l'uomo era già stato segnalato per uso di stupefacenti e anche denunciato per alcuni piccoli reati.

Dovrebbe farcela invece una ragazza di 21 anni che l'altra notte all'una era tranquillamente tornata nella casa di via Leoncavallo dove vive con i genitori. E' stata colta da malore alle 7 di ieri mattina. Visto che presentava i sintomi classici di un'overdose da eroina, i sanitari del «118» chiamati a casa le hanno praticato un'iniezione di Narcan. La giovane è stata ricoverata nel reparto di medicina d'urgenza dell'ospedale maggiore. La prognosi è riservata, ma se la caverà.

Silvio Maranzana

Gli orientamenti del governo preoccupano gli operatori

Linea dura sulla droga «Ma il metadone aiuta»

La Comunità di San Martino al Campo diretta da don Vatta.

Basta con la riduzione del danno: è ora di puntare sul «pieno recupero» della persona. E dunque linea dura contro i tossicodipendenti, ridefinizione dei Sert, potenziamento delle comunità di recupero. Sono alcuni dei concetti-chiave che informano il nuovo corso impresso dal governo Berlusconi alla lotta contro la droga. Un nuovo corso delineatosi la scorsa settimana, soprattutto nel meeting di San Patrignano.

Si riapre così la discussione su un tema delicatissimo. «Ma attenzione, il dibattito che sta nascendo è vecchio di decenni: e già negli anni '80 l'ideologizzazione era imperante», attacca la responsabile del Dipartimento dipendenze dell'Azienda sanitaria Roberta Balestra. Che non nasconde la propria preoccupazione: «La politica della riduzione del danno non è stata mai messa in discussione negli altri Paesi europei. E a sostenerla ci sono dati scientifici.» Per Balestra il pericolo è di vedere scossa «una rete che abbiamo costruito negli anni, e in cui trovano posto il pubblico — medici, distretti e altri servizi — e il privato con cooperative, comunità, percorsi di riabilitazione».

Già, la riabilitazione: «La nostra finalità — aggiunge Balestra — non è solo quella della riduzione del danno. La droga è una malattia complessa, recidivante, che può cronicizzarsi ma anche guarire. E che dunque richiede trattamenti diversi, come diverse sono le persone. Le stesse comunità terapeutiche non sono rappresentate da Muccioli, che invece mi sembra preso come modello di riferimento. Insomma, l'impressione è che si continui a discutere di un tema complesso, che non si conosce e che da sempre viene strumentalizzato. Il rischio è che facendo dell'ideologia si perda tutto il terreno guadagnato».

Don Vatta: «Se occorre miglioriamo i Sert. Ma non spazziamo via tutto: con la riduzione del danno si sono salvate molte vite»

Riduzione del danno. Ovvero il metadone come possibilità di condurre una vita quasi normale. Su questo punta l'attenzione Daniela Colomban, presidente dell'Associazione di cittadini e familiari per la prevenzione e la lotta alla tossicodipendenza che opera a stretto contatto con il Sert: «Intendiamoci, il metadone non è la panacea. Ma non vedo alternative. Lo dico per esperienza: con il metadone i ragazzi possono continuare a vivere in famiglia, il loro legame con l'ambiente sociale non si spezza. Quella della comunità è una strada percorribile, ma non da tutti: c'è chi, una volta uscito, non ha la forza di ricominciare...»

Don Mario Vatta, da decenni in prima linea sul problema droga, invita a riflettere sulla complessità della questione «al di là di semplici slogan. Mi preoccupa la tendenza dei nuovi governanti a distruggere quanto si è fatto. Innanzitutto va fatta una lettura delle risorse esistenti. I Sert sono stati costituiti in base a una legge dello Stato: bene, verifichiamo ciò che non funziona e semmai apportiamoci delle migliorie. Ma non spazziamo via l'esistente così, secondo l'assunto che in precedenza era comunque tutto sbagliato. Con quella riduzione del danno che oggi si vuole criminalizzare, molta gente si è salvata».

E le comunità? «Il governo le propone come toccasana. Ma lo Stato ne creerà? E di che tipo? E le sosterrà? Ho sentito il ministro Moratti parlare in tv di quegli opuscoli sulla prevenzione distribuiti nelle scuole dal precedente governo. Io li ho visti, e non mi sembra che insegnassero a drogarsi come invece sosteneva il ministro, mentendo con l'arroganza di chi detiene il potere. Ora mi chiedo: se i governanti sono questi, che tipo di proposte potranno fare?» Ma don Vatta focalizza anche un altro fattore: «Oggi l'Afghanistan ha bisogno di realizzare: arriverà sul mercato molta droga, anche buona, a prezzi stracciati. E allora...»

Enrico Sbriglia: «Inaccettabile la convivenza con gli stupefacenti. Bisogna puntare sul rispetto della vita, intesa come valore assoluto»

«L'Afghanistan? Ormai esistono le droghe sintetiche che si confezionano negli scantinati» dice Enrico Sbriglia, assessore comunale alla vigilanza e sicurezza e direttore del Coroneo. L'analisi dell'esponente di An, «soddisfatto della volontà di cambiare rotta espressa dal governo», è impietosa: «Vorrei vedere una sola stanza riempita di persone che sono riuscite ad affrancarsi dalla droga con il metadone, usato ormai in dosi da cavallo da tossici trasformati in specie di robot. Il Sert? So che a Trieste si è sempre impegnato con la massima attenzione: ma la barca era orientata verso il deserto e non verso il mare... Io non possiedo dati statistici, ma ho buona memoria: non mi ricordo di tossicodipendenze sconfitte, altrimenti non mi spiegherei le stesse persone che vedo entrare e uscire dal carcere da dieci o più anni».

Ma quello delle strategie da attuare, sintetizza Sbriglia, è un problema che travalica i confini della droga. «Puntiamo sulla vita nel rispetto assoluto del suo valore, non limitiamoci a cercare un improbabile equilibrio tra i problemi irrisolti della persona e la limitazione del danno. Quello di convivere con la droga è un assunto inaccettabile. Per me ridurre il danno significa far sì che il tossico non si droghi più. Quante persone in un anno vengono recuperate veramente sulla base delle politiche finora attuate?»

p. b.

Un altro automobilista finito nella rete dei controlli della polizia

Guidava ubriaco in piazza Libertà

Ancora un automobilista al volante in stato di ebbrezza. E il rischio che possa provocare gravi incidenti. L'ultimo intervento da parte delle forze dell'ordine infatti è avvenuto l'altra sera poco prima delle 23 in piazza della Libertà, in un momento in cui la circolazione nella zona è ancora elevata. A.B., 39 anni, si trovava al volante di una Passat e, fermato da una pattuglia della Polizia, è risultato positivo al test dell'etilometro. Sul posto è intervenuta anche una pattuglia dei carabinieri.

La sera prima era stato fermato un giovane che faceva lo slalom alla guida di un'auto in largo Sonnino andando a tutta velocità verso piazza Garibaldi. L'improvvisato pilota non solo era ubriaco, ma è stato accertato che non aveva mai conseguito la patente.

IN BREVE

Entro fine mese le domande su fondi per iniziative 2002

L'Ufficio relazioni esterne dell'Amministrazione provinciale informa che il giorno 30 novembre 2001 scade il termine per la presentazione delle istanze di contributo finanziario formulate ai sensi dell'art.3 del regolamento per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari a persone e enti pubblici e privati in attuazione dell'art.12 della legge 7 agosto 1990 n° 241 a sostegno di iniziative, progetti, manifestazioni di vario genere da realizzare nel corso dell'anno 2002. Il regolamento e la modulistica sono disponibili sul sito Internet: «www.provincia.trieste.it-Servizi ai cittadini e contributi - Contributi» oltreché nelle portinerie della Provincia di piazza Vittorio Veneto 4 e di via Sant'Anastasio 3. Informazioni in piazza Vittorio Veneto 4 - II piano - tel. 040 3798254 (dalle 9 alle 13) o in via Sant'Anastasio - piano terra - tel. 040 3798512 (dalle 9 alle 12 escluso il sabato).

Martedì incontro con gli studenti interessati alla laurea triennale in Scienze dell'educazione

La facoltà di Scienze della formazione, corso di laurea in Scienza dell'educazione ha organizzato per martedì 6 novembre un incontro rivolto aglio studenti frequentanti e non, che intendono esercitare l'opzione per l'iscrizione al corso di laurea triennale in Scienze dell'educazione (classe 18). L'incontro avrà luogo nella facoltà di Scienze della formazione in via Togor 22 (aula 1 primo piano).

Alle 10 è previsto l'incontro per gli studenti iscritti al secondo e terzo anno.

Alle 11, invece, ci sarà l'incontro per gli studenti iscritti al quarto anno e per gli studenti fuori corso.

Un'opportunità, dunque, di conoscere quali sono le opportunità che la facoltà ha predisposto per gli studenti.

Il Comune predispone un opuscolo informativo con una serie di consigli sulla sicurezza

Consigli utili per la sicurezza e la tutela dei cittadini: l'Amministrazione comunale sta predisponendo una pubblicazione informativa che raccoglie appunto indicazioni utili alla sicurezza dei cittadini.

Recependo le indicazioni emanate dalla Prefettura, l'iniziativa avviata dall'Amministrazione comunale punta a sensibilizzare la cittadinanza sulle principali norme e sui comportamenti atti a garantire la sicurezza e la tutela di tutti i cittadini con particolare attenzione verso le persone anziane.

Accogliere temporaneamente un bambino in difficoltà attraverso il Gruppo affidi del Comune di via Mazzini

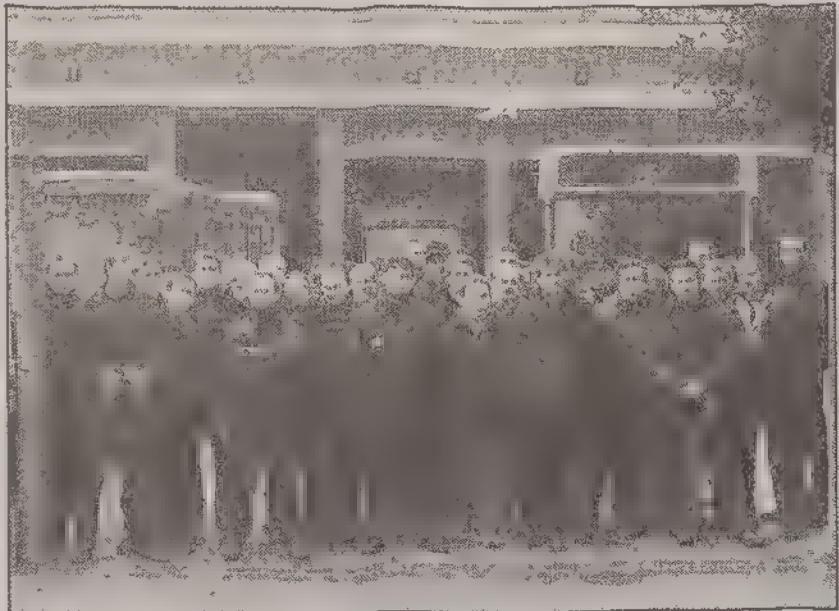
Le persone interessate ad accogliere temporaneamente un bambino in difficoltà offrendogli disponibilità e affetto, possono rivolgersi al Gruppo affidi del Comune di Trieste, via Mazzini 25, primo piano, stanza 117. Per informazioni e chiarimenti si può telefonare allo 040 6754391

I sindacati hanno proclamato la prima di una serie di agitazioni nell'ambito della vertenza con la Trieste Trasporti

Martedì 13, sciopero dei bus per 4 ore

Un primo sciopero dei bus di quattro ore, dalle 9 alle 13 è stato proclamato per martedì 13 novembre dalla Filt-Cisl, Uiltrasporti, Faisa-Cisal, Ugl e Rdb.

In un comunicato sindacale congiunto si fa riferimento al «risultato negativo delle procedure di raffreddamento avviate il 10 settembre nell'ambito della spinosa vertenza con la Trieste Trasporti e all'interessamento del sindaco Dipiazza che non ha saputo rispondere alle esigenze delle organizzazioni sindacali per istituire un tavolo tecnico con la presenza mediatrice del sindaco stesso o di un suo rappresentante».

Le organizzazioni sindacali «nonostante la buona volontà a non voler arrecare disagi alla cittadinanza - è detto ancora nel comunicato sono costrette a proclamare un primo sciopero di quattro ore per martedì 13 novembre, dalle 9 alle 13».

Una manifestazione di dipendenti della Trieste Trasporti

Già un mese fa i sindacati confederali avevano affilato le armi promettondo battaglia al sindaco Dipiazza. Le dichiarazioni rese dal maggiore esponente del Centrodestra nel bilancio dei suoi tre mesi di guida del Comune, avevano originato una forte reazione nelle maggiori organizzazioni dei lavoratori e già allora si era profilata la possibilità addirittura di uno sciopero generale. Prima di un'eventuale proclamazione, era in programma un incontro fra lo stesso Dipiazza e le segreterie, ma intanto le posizioni si erano ormai delineate.

Luca Visentini, segretario della Uil, in quell'occasione aveva affermato: «Finora Dipiazza ha avuto, nei confronti delle organizzazioni sindacali, un comportamento di sufficienza, perché ha sempre negato gli incontri che più volte gli abbiamo proposto. Siamo molto preoccupati per l'annunciata volontà di decapitare i vertici dell'Acegas e della Trieste trasporti che, complessivamente, danno lavoro a 1.500 persone. Il tutto – aveva sottolineato Visentini – senza consultazioni di sorta».

Continuaz. dalla 7.a pagina

PRIMARIA azienda nazionale elettromeccanica ricerca, per implementare reparto produttivo proprio stabilimento di Monfalcone, «tornitori macchine utensili verticali e/o parallele». Assunzione contratto lavoro tempo indeterminato, inquadramento contrattuale ed economico adeguato alla professionalità maturata. Inviare curricula: ufficio personale entro 30/11/2001 c/o Cp 337 - 34074 Monfalcone. (A00)

RAGIONIERA/E perfetto inglese pluriennale esperienza segretariato gestione fornitori clienti logistica trasporti fatturazione uso computer società internazionale sede Trieste cerca. Inviare curriculum a fermoposta centrale Trieste AB7632895. (A13329)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

MULTINAZIONALE Svizzera propone tutte categorie mutui leasing fiduciari con tassi sull'euro mercato particolarmente agevolati con rate personalizzate da L. 10.000.000 a 2.000.000.000 firma singola-risposta immediata 0041/91/9731030. (Fil1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4400 - Festivo 6600

A.A.A. DOLCE sensuale ti aspetta tutti i giorni. 328-3188896. (A13371)

A. TRIESTE giovane ragazza italiana. Tel. 339-7564516. (A13360)

A. TRIESTE Francesca sexy riceve tutti giorni. Massaggi + relax. 388-6043929. (Fil 2047)

A. TRIESTE mora appena arrivata ti aspetta 10-23. 349-8555212. (A00)

A. TRIESTE prosperosa 21.enne molto disponibile riceve tutti i giorni 329-3506665 chiamami. (A13202)

A. TRIESTE Sharlot grossa sorpresa trasgressiva. Tel. 348/4907909. (Fil 2047)

CASALINGA stanca della solita routine cerca singoli per piacevoli incontri. 333-8451770 340-5959527. (Fil 60)

CORINA fantasiosa esplosiva come un uragano ti invita alla trasgressione. 338-1659511. (A13353)

GINETH bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine. 338-1281839. (A13333)

GORIZIA, Erika nuovissima, affascinante ti aspetta tutto il giorno 340-2277443. (A13327)

RAGAZZA 23enne mulatta, offresi per piacevoli massaggi. 329-1048985. (A13356)

SABRINA attraente giovane ti fa sognare tutti i giorni. Tel. 333/3519824. (A13111)

SARA giovane dolce tutto amore per te. Tel. 3388849486. (A00)

SEXY e fantasiosa, molto carina conoscerebbe uomini per serate. 333-8451770 - 340-5959524. (Fil 60)

TRIESTE bella e affascinante riceve tutti i giorni 339-6305052 sempre valido. (A12976)

TRIESTE bionda giovane carina disponibile, appena arrivata. Tel. 340-7667982. (A13355)

VALENTINA bellissima ti aspetta. Tel. 340-2866929. (A13343)

COMUNE DI DUINO AURISINA
Provincia di Trieste

OBČINA DEVIN NABREŽINA
Pokrajina Trst

COMUNICATO STAMPA

Si informano i cittadini del Comune di Duino Aurisina e tutti gli interessati che la variante normativa n. 20 al piano regolatore generale comunale, attualmente in deposito presso gli uffici comunali, come da avviso pubblicato sul B.U.R. n. 43 del 24.10.01 e sui giornali il giorno 25 ottobre 2001, riguarda esclusivamente la posa di pontili nel porto della Baia di Sistiana.

Il Responsabile dell'Unità di Progetto - Piano regolatore *(Dott. Urb. Mauro Baioni)*

Il sindaco non ha offerto molte speranze alle organizzazioni sindacali per le centinaia di famiglie che temono di restare in strada

«Non ci sono fondi per gli sfrattati»

Sunia, Sicet e Uniat: «Serve una migliore organizzazione degli uffici competenti»

In una seconda riunione, fissata per martedì prossimo, l'Amministrazione municipale dovrebbe fornire alcune risposte al drammatico problema

Il primo incontro è servito soprattutto a definire i termini (drammatici) del problema casa in città. Un altro è stato fissato a breve, esattamente per martedì, e da esso dovrebbero scaturire le prime risposte anche se il pessimismo sembra regnare sovrano. Soggetti di questo dialogo sono da un lato le organizzazioni sindacali degli inquilini, Sunia, Sicet e Uniat, dall'altro il sindaco, Roberto Dipiazza.

«La divergenza fondamentale fra la nostra opinione e quella del nostro interlocutore - spiega Giorgio Apostoli, segretario provinciale del Sunia - sta nel fatto che il capo dell'amministrazione comunale, davanti alle nostre richieste, replica affermando che il bilancio è passivo e che non ci sono fondi sufficienti per rispondere alle esigenze delle centinaia di famiglie che temono l'esecutività dello sfratto e, di conseguenza, di rimanere in strada. La nostra opinione invece - aggiunge - è che serve innanzitutto una migliore organizzazione degli uffici comunali. Abbiamo avuto una riprova in tal senso dalla mancata risposta data dal Municipio alla lettera inviata il 10 ottobre dall'Igei, istituto che si occupa della gestione immobiliare degli edifici di proprietà dell'Inps - precisa Apostoli - con la quale si mettevano a disposizione una dozzina di alloggi per poterli assegnare a chi ne ha bisogno. Quando scadrà il termine, senza che sia stata presentata la necessaria documentazione da parte del Comune - conclude il segretario del Sunia - gli alloggi in questione torneranno in carico all'Igei che provvederà altrimenti».

«Che a Trieste esistano molte situazioni di disagio sociale è un fatto indiscutibile - replica Dipiazza - e me ne rendo conto ogni giorno di più. Sul problema della casa in particolare dobbiamo però per prima cosa capire esattamente i termini e le dimensioni, ed è per questo che ho subito voluto individuare un altro momento di confronto. Di certo - aggiunge il sindaco - posso garantire che l'amministrazione presterà la massima attenzione a questo problema e farà tutto ciò che è in suo potere per venire incontro alle esigenze delle fasce sociali realmente più deboli».

Non è il solo Comune però a essere coinvolto dall'emergenza casa. «Abbiamo chiesto all'assessore regionale Federica Seganti - riattacca Apostoli - di modificare l'articolo 52 della legge regionale n.75 del 1982, in modo da permettere ai soggetti colpiti da provvedimento esecutivo di rilascio per finita locazione di poter essere inseriti nelle graduatorie dei bandi di assegnazione già emanati, anche dopo la chiusura dei termini e la pubblicazione degli elenchi sia provvisori che definitivi. In questa maniera - sottolinea Apostoli - si può offrire un'ancora di salvezza alle famiglie sfrattate e di basso reddito».

Ma quella fatta alla Seganti non è l'unica richiesta formulata dalle organizzazioni di tutela degli inquilini. A Dipiazza è stato anche chiesto di «intervenire presso il ministero competente, per ottenere il blocco degli fratti a favore delle categorie protette». E ancora «di fare propria l'ipotesi dell'Anci, che ha recentemente costruito una proposta indirizzata al Governo e tesa a prevedere, nella prossima Finanziaria, la defiscalizzazione dei redditi da affitto a favore della proprietà immobiliare che rinnovi o stipuli nuovi contratti di locazione a soggetti colpiti da sfratto esecutivo».

«Al sindaco abbiamo poi chiesto di confermare lo stanziamento di 500 milioni, che ha rappresentato una costante delle ultime amministrazioni comunali - conclude Apostoli - e che va a integrare il fondo di sostegno all'affitto, anche in assenza di un provvedimento generale compatibile nell'ambito della prossima Finanziaria».

Ugo Salvini

Un emendamento alla Finanziaria 2000 ha drasticamente ridotto il prezzo di riscatto di alcune case di Opicina

Ater, i profughi beffati dalla legge

A distanza di alcuni mesi il costo di alloggi simili è sceso di quasi venti volte

Alloggi molto simili pagati, a distanza di qualche mese, quasi venti volte di meno. Per fare un esempio reale, una casa di 60 metri quadri a qualcuno è costata oltre 50 milioni, ad altri solo 3 (non è un errore).

Vittime di quella che si configura come una vera e propria beffa, sia pure determinata dall'esatta applicazione di una nuova legge, alcune decine di inquilini abitanti a Opicina nelle case dell'ex Ente profughi, in via Santa Fosca e in via dei Papaveri.

Per spiegare il «mistero» bisogna fare un passo indietro. Tutti gli interessati, fra cui anche alcune famiglie abitanti in città, hanno la qualifica di profugo e dagli anni Ottanta vivono in immobili costruiti dall'Ente profughi. Quanto nel gennaio '94 l'ente è stato liquidato, il suo patrimonio edilizio è passato all'allora Iacp, oggi Ater, ma sempre con il vincolo di dare una casa ai profughi.

Nel 1998 è stata varata la legge regionale 13, in base alla quale i profughi che occupavano quegli alloggi potevano riscattarli con una notevole riduzione di prezzo (circa il 60%), purchè abitassero nello stesso appartamento da almeno cinque anni. Il prezzo di vendita veniva ottenuto partendo dal valore locativo e riducendolo di una certa percentuale.

Ma alla fine dello scorso anno un emendamento alla legge Finanziaria nazionale (n.388/2000), norma entrata in vigore qualche mese fa, ha previsto un calcolo del tutto diverso del prezzo di riscatto di questi alloggi, che prende come base il costo di costruzione e lo riduce del 50%.

Così, i profughi che nel corso del 2000 avevano riscattato la casa in cui abitavano hanno pagato cifre attorno ai 50 milioni. Chi ha invece avviato le pratiche all'inizio di quest'anno, in seguito alle nuova norma introdotta dalla Finanziaria, ha sborsato solo qualche milione.

«L'uscita di quell'emendamento – spiega il presidente dell'Ater, Alberto Mazzi – è stata per noi un'assoluta sorpresa, oltre che un danno in seguito alla forte riduzione del prezzo di riscatto».

Il presidente Mazzi

Il presidente dell'Ater precisa che l'ente ha appreso la novità via Internet alla fine dello scorso anno. «Pare che l'iniziativa – ricorda – sia stata di un'associazione piemontese. E' stato così rimesso in ballo quanto stabilito venti o trent'anni fa dalla legge nazionale 560, anche se nel nostro caso veniva applicata una normativa regionale più recente».

A quel punto l'Ater ha subito bloccato gli atti di vendita degli alloggi in questione. «Abbiamo comunque continuato a sollecitare gli interessati – precisa Mazzi – a formulare le domande per poter avere il prezzo bloccato. Dalle sedi triestine delle associazioni dei profughi non abbiano ricevuto alcun avviso che la legge potesse cambiare. Ripetutamente ci avevano chiesto l'applicazione di norme più favorevoli, come la legge 560, ma avevamo risposto che la normativa attuale non si appoggiava più su quelle leggi».

gi. pa.

Bus navetta in servizio all'interno di Sant'Anna

Tanta gente in visita ai cimiteri per portare un fiore ai defunti

Trieste, un nuovo primato: capitale delle cremazioni

Tra i tanti primati di Trieste c'è anche uno che nessuno avrebbe mai immaginato: è la capitale italiana delle cremazioni.

È quanto emerge dai dati nazionali che, in occasione del giorno della commemorazione dei defunti, sono stati diffusi ieri dal coordinatore tecnico del Sefit (l'associazione che raggruppa le aziende municipalizzate che operano nel settore dei servizi funerari) Daniele Fogli.

«La legge-quadro 130, che da sei mesi ha introdotto una nuova disciplina dei servizi funebri – spiega Fogli – ha creato le premesse per lo sviluppo della cremazione in Italia, dove è ancora poco diffusa e costituisce solamente il 5 per cento del totale dei servizi funerari».

A Trieste la percentuale raggiunge invece il 30 per cento. Si tratta, cioè, del triplo di quanto avviene nelle principali città del Nord Italia (i dati, stando almeno al Sefit, si aggirano infatti attorno al dieci per cento).

Nel Centro Italia la percentuale scende al cinque mentre la pratica è addirittura inesistente al Sud e nelle isole, a causa anche della scarsità di forni crematori (ne esistono solo a Palermo e a Cagliari).

In tantissimi si sono recati ieri a Sant'Anna e negli altri camposanti cittadini per portare un fiore sulle tombe dei propri cari nella ricorrenza dedicata ai defunti. In via dell'Istria c'era ressa davanti ai banchetti delle fioraie e i vigili, presenti in forze, avevano il loro bel daffare a districare il continuo via vai di auto che cercavano, talvolta invano, un parcheggio.

Un flusso continuo di gente che, complice il bel tempo (eccettuata la mattinata fredda e piovosa di giovedì), era già cominciato domenica scorsa e che è destinato a prolungarsi sino a domani, quando si concluderà la settimana dedicata alla commemorazione dei morti. Spiega Livio Berlot, custode nel cimitero di Sant'Anna: «La punta più alta di presenze si è registrata martedì e giovedì, giornate in cui eravamo addirittura in cinque in portineria per riuscire a dare le informazioni richieste dal pubblico, giunto in massa. Ma anche ieri c'è stato molto daffare con i tre bus navetta in continua funzione».

Affollati i banconi di fiori all'esterno del cimitero.

Il campo XI a Sant'Anna, appena risistemato.

Chiarisce Federico Fumolo, responsabile dei servizi cimiteriali Acegas: «Non abbiamo concesso ai veicoli privati di entrare nel cimitero per evitare disagi e proteste, ma in cambio abbiamo predisposto ben tre bus navetta che, percorrendo itinerari diversi, hanno trasportato di continuo all'interno del camposanto chi ne avesse bisogno. Una di queste tre navette è destinata a offrire un servizio fisso anche in futuro». Il dirigente puntualizza anche come il cimitero sia stato sottoposto ai consueti lavori di abbellimento e ripulitura, previsti ogni anno in questo periodo di grande affluenza.

Interviene anche il responsabile Acegas, Fabio de Visentini, che contesta qualche polemica sorta alcuni giorni fa, dopo una visita al cimitero della Commissione trasparenza del Comune. «Non mi risulta – afferma – che la Commissione abbia avuto da ridire sullo stato di "accoglienza" di Sant'Anna. L'unico neo ha riguardato il campo XI, che di fatto era un cantiere aperto, con tanto di ruspa, dove stavano trasportando i resti inconsunti nel campo III. Ma per la settimana dei defunti abbiamo risistemato il campo, livellato i cumuli e sui vialetti è stata sparsa della ghiaia».

Complessivamente il cimitero è stato oggetto di un'operazione di pulizia straordinaria, con lo sfalcio dell'erba e l'impianto di ben tremila crisantemi. Per agevolare l'ingresso, sino a domenica resterà aperto eccezionalmente anche il varco storico di via dell'Istria 194.

All'interno del comprensorio cimiteriale si è inoltre costituito un gruppo vocale che, su richiesta, accompagnerà le funzioni funebri.

Daria Camillucci

Deposte numerose corone d'alloro

Ieri Comune e Provincia insieme per i morti Oggi si ricorda San Giusto

Tononi e Porro alla Foiba di Basovizza. (Sterle)

Ricordato monsignor Santin a vent'anni dalla sua scomparsa. I bus. Orari di Aquario e Museo del mare

Si è celebrata ieri **2 novembre** la commemorazione dei defunti: accanto alla gente comune che da giorni affolla i cimiteri della città e delle località limitrofe, anche i rappresentanti delle istituzioni hanno partecipato a queste giornate del ricordo.

L'assessore provinciale alla relazioni esterne, Piero Tononi, accompagnato nell'occasione dal consigliere comunale di Trieste, Salvatore Porro, ha deposto delle corone d'alloro al monumento ai Caduti sul colle di San Giusto, alla lapide che ricorda i martiri di via Imbriani, a quella ubicata sul porticato della chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, alla Foiba 149 di Monrupino, alla Foiba di Basovizza, alla Risiera di San Sabba, all'Ara Caduti del cimitero di Sant'Anna, nonché alle tombe dell'ispettore di polizia Luigi Vitulli (cimitero di Barcola) e degli agenti di pubblica sicurezza Vincenzo Raiola (cimitero di Sant'Anna) e Walter Cosina (cimitero di Muggia).

Infine una corona d'alloro è stata deposta pure ai piedi del monumento, sul sagrato della chiesa di Nostra Signora di Sion, dedicato a monsignor Antonio Santin, «indimenticabile arcivescovo di Trieste e Capodistria - come ricorda una nota della Provincia - durante i drammatici anni del secondo conflitto mondiale e del dopoguerra, al quale, come ha opportunamente rilevato il parroco don Ettore Malnati, è stato finalmente reso il dovuto omaggio da parte dell'amministrazione provinciale e di quella del Comune capoluogo a esattamente vent'anni dalla scomparsa».

Sempre ieri mattina, intanto, l'Amministrazione comunale era presente alle 10 al solenne pontificale nella Cattedrale di San Giusto in memoria dei Caduti.

Oggi alle 10 pontificale, sempre in Cattedrale, per ricordare **San Giusto** santo patrono della città. Il rito sarè officiato dal Vescovo, monsignor Eugenio Ravignani.

Sempre oggi, alle 16.30, al Molo Bersaglieri cerimonia rievocativa dello sbarco, mentre alle 17 si svolgerà la cerimonia dell'ammainabandiera in piazza dell'Unità d'Italia.

Domani la cerimonia al Sacrario di Redipuglia, alla quale interverrà il presidente della Camera Pierferdinando Casini. Alle 10 e alle 17, rispettivamente, alzabandiera e ammainabandiera in piazza Unità.

Giovedì **8 novembre** l'Amministrazione comunale parteciperà alle 9, nel Cimitero di Sant'Anna, alla Santa Messa e provvederà alla deposizione di una corona in ricordo dei Caduti del 1953.

Passando alle informazioni sul servizio degli **autobus**, la Trieste Trasporti comunica che oggi, in occasione della festa di San Giusto, è previsto il servizio festivo di tutte le linee, con rinforzi delle linee 20,21,27,41,46,47 e 50 negli orari di punta. Verranno inoltre intensificati i collegamenti per i cimiteri, svolti dalle linee 10 e 34. La linea 43 svolgerà il normale servizio feriale. Domani i bus seguiranno il normale servizio festivo.

Oggi i negozi, nonostante la ricorrenza del Santo patrono della città, rimarranno prevalentemente aperti. La possibilità del «ponte» d'inizio novembre pare aver sedotto pochi triestini.

Anche questa settimana, come è avvenuto per per tutto il mese di ottobre, il **Museo Revoltella**-Galleria d'arte moderna rimarrà aperto al pubblico oggi e domani, con orario continuato dalle 9 alle 21.

Dall'estate scorsa il museo ha rinnovato gli allestimenti delle sezioni dedicate al Novecento al quinto e sesto piano di palazzo Brunner, dove sono esposte anche le ultime donazioni pervenute al museo.

Domani mattina alle 11 la dottoressa Nicoletta Bressan sarà a disposizione per una visita guidata gratuita a tutto il percorso del museo, dalla dimora del barone Pasquale Revoltella alla pinacoteca dell'800 e del'900.

È stata prolungata intanto l'apertura continuata dell'**Aquario** marino che sarà visitabile, fino al 30 dicembre, dalle 9 alle 19, festività comprese.

Il civico **Museo del mare** sarà infine aperto anche oggi dalle 8.30 alle 13.30.

La circoscrizione boccia il progetto dell'Ater che prevede 180 alloggi alti sei piani nell'ex comprensorio militare di via Cumano

Case nella caserma? Arriva un deciso no

«Temiamo una nuova Melara». Ma il presidente Mazzi ribatte: «Costruzioni gradevoli... »

«Un impatto edilizio davvero imponente: speriamo di non trovarci di fronte a una seconda Melara». È quello che si sono detti i consiglieri della sesta circoscrizione, visionando il nuovo progetto che prevede la costruzione di un nuovo complesso di edilizia popolare nell'ambito del comprensorio meridionale dell'ex caserma di via Cumano.

Per questa e altre ragioni hanno deciso di esprimere unanimemente un parere contrario al rilascio della concessione edilizia. Un fatto che concretamente non inciderà sull'iter burocratico e pratico della questione. I pareri dei parlamentini rionali sono consultivi, tuttavia danno il «polso della situazione». E nella zona residenziale di Montebello diversi residenti sono piuttosto preoccupati per il nuovo progetto che, una volta ottenuta la concessione comunale e avviata la gara europea, dovrebbe iniziare a svilupparsi già dal prossimo anno.

Si tratta di un intervento piuttosto consistente che a suo tempo ha previsto una piccola e precisa variante ad hoc nel piano regolatore dell'area per aumentare le volumetrie. Dopo la demolizione dei vecchi edifici militari acquisiti dall'Ater prospicienti piazzale De Gasperi, si edificheranno nuovi caseggiati alti sei piani. Vi troveranno alloggio 180 famiglie, per un insediamento valutabile tra le 300 e le 400 persone.

All'interno del complesso verrà concretizzato un giardino di circa 600 metri quadrati. Come compenso per gli oneri di urbanizzazione realizzati dal Comune, l'area verde attrezzata potrà essere usata anche dai cittadini che potranno accedervi attraverso un percorso dedicato. È prevista inoltre la realizzazione di 300 parcheggi sotterranei disposti a due livelli, di cui 180 riservati ai residenti, e il resto ai nuovi esercizi pubblici aperti al piano terra delle nuove costruzioni.

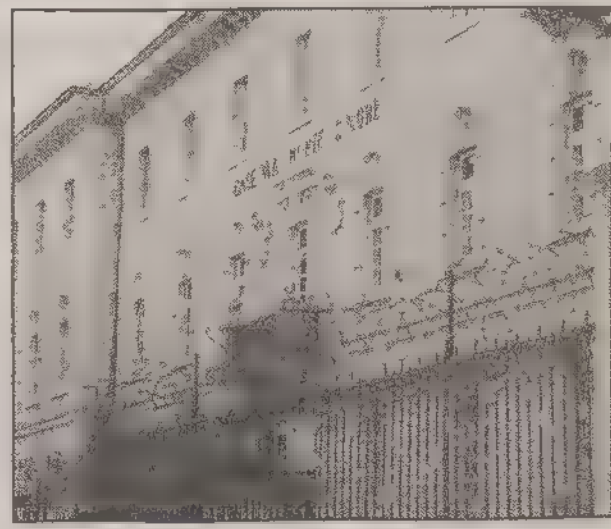
L'enorme comprensorio della ex caserma di via Cumano. Il progetto prevede abitazioni, parcheggi interrati, un giardino di 600 metri quadrati. Per realizzare il complesso è stato variato il piano regolatore, con l'aumento delle volumetrie nell'area.

Il nuovo complesso, oltre che per volumetrie e impatto visivo, spaventa i consiglieri per il notevole aumento del traffico che l'arrivo di tante famiglie provocherà inevitabilmente. «Io non ne farei una malattia – afferma il presidente dell'Ater, Alberto Mazzi –. E voglio precisare che, come già accade da anni, l'Ater produrrà edifici esteticamente e architettonicamente gradevoli. Inutile poi paventare una nuova "Melara", qui le proporzioni sono almeno tre volte inferiori rispetto a quel complesso, e le tipologie prodotte dal nostro istituto sono da tempo piacevoli e funzionali. Sfugge invece, a chi si preoccupa, il recupero di un'area degradata da troppi anni. Accanto ai nuovi insediamenti – continua Mazzi – ci saranno dei negozi e il nuovo giardino. Anche se capisco che possa inquietare l'arrivo di nuove famiglie, voglio sottolineare come a Trieste siano oltre 40 mila le persone che usufruiscono di un alloggio Ater, inquilini "normali" – se mi passate il termine – per la quasi totalità, e perfettamente integrati nella comunità cittadina. Vi è poi da parte nostra un nuovo impegno per una filosofia residenziale dove la casa viene vista come un elemento fondamentale per migliorare la vita delle famiglie. Riguardo infine la viabilità in piazzale De Gasperi e nelle adiacenze, non vi è alcuna previsione di cambiamenti sostanziali».

Dopo l'acquisizione della concessione edilizia comunale, l'Ater ha intenzione di presentare alla cittadinanza un plastico per un nuovo progetto in occasione dei festeggiamenti previsti per il centenario dell'Istituto.

Maurizio Lozei

Anche la struttura di Banne (nuova versione) al vaglio

E anche la seconda circoscrizione (Opicina) si occuperà del riuso di caserme nella prossima riunione di martedì 6 novembre. Verranno analizzati il nuovo progetto preliminare e il progetto generale del «Centro sportivo e ricreativo del Carso» nell'area della ex caserma Monte Cimone a Banne. Il complesso è stato già al centro di un caso: l'amministrazione Illy aveva predisposto un progetto per strutture destinate ad associazioni ricreative e sportive, ma aveva inserito nell'area anche un centro zoofilo, con cimitero per gli animali, che la nuova amministrazione ha cassato. Gli uffici comunali hanno predisposto il nuovo progetto, con finalità soprattutto sportive.

Il presidente dell'Ater, Alberto Mazzi. Sotto, la caserma Monte Cimone.

Al posto dei moduli verrà restituita una lettera bilingue a Ciampi

Censimento, gli sloveni decidono per la «disobbedienza civile»

La vibrata protesta delle associazioni della minoranza slovena e dei sindaci dei Comuni bilingui delle province di Trieste e Gorizia per la mancanza dei moduli in sloveno per il censimento 2001 sfocia in «disobbedienza civile». I moduli in italiano già consegnati ai cittadini di madrelingua slovena non verranno restituiti. Al loro posto, ai rilevatori dell'Istat sarà consegnata una lettera, in italiano e sloveno, indirizzata al Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, nella quale verranno spiegate le motivazioni del gesto.

La decisione è maturata giovedì sera, nel corso di una riunione all'Associazione culturale ed economica slovena (Skgz), alla presenza di rappresentanti di associazioni slovene, di politici e dei sindaci del Triestino e del Goriziano. Come noto, il prefetto di Trieste Vincenzo Grimaldi aveva inviato un appello al Governo affinché provvedesse a far pubblicare i formulari in sloveno e il Garante per la legge sulla «privacy», Stefano Rodotà, interpellato dall'Istat, aveva dato parere favorevole, subordinandolo però a un decreto governativo, che ancora non c'è.

Da lunedì saranno in distribuzione le lettere indirizzate a Ciampi che i cittadini della minoranza potranno ritirare presso varie loro società culturali e sportive e presso alcuni Comuni, e verrà istituito anche una sorta di «sportello informativo», per chiarimenti sulle modalità della protesta. Lo scopo è di mandare quante più lettere possibile. La non compilazione del modulo del censimento è punibile con multe dalle 400 mila lire in su, ma l'altra sera si è detto: «L'illegalità sta anche nella non applicazione della legge di tutela della minoranza slovena».

s.re.

E intanto l'Ulivo (Camera e Senato) interroga il ministro

Intanto sulla questione della mancata traduzione in lingua slovena del modello ufficiale di rilevazione del censimento, i parlamentari dell'Ulivo Milos Budin, Alessandro Maran, Riccardo Illy e Roberto Damiani hanno presentato al Senato e alla Camera interrogazioni al ministro dell'Interno per conoscere quali provvedimenti intenda intraprendere con la necessaria urgenza affinché venga garantito il regolare svolgimento delle rilevazioni, nel pieno rispetto delle norme della legge n. 38 del 2001.

Infatti l'Istat - hanno ricordato - non ha provveduto per il censimento in corso, contrariamente a quanto avvenuto nel '91, alla traduzione del modello per il censimento ma si è limitato alla traduzione unicamente della copia del foglio di famiglia e della relativa guida alla compilazione.

Già vari rappresentanti istituzionali e sindaci dei Comuni del Friuli-Venezia Giulia hanno richiesto, rendendosi interpreti della volontà diffusa tra i cittadini, che per questi siano disponibili i moduli di rilevazione censuaria anche in lingua slovena; tale richiesta trova puntuale fondamento nella legge n. 38 del 2001 che, oltre a stabilire che il livello di tutela dei diritti della minoranza slovena già posto in essere non può subire diminuzioni, stabilisce, all'art. 8, comma 3, che «nei comuni di cui all'art. 4, gli atti e i provvedimenti di qualunque natura destinati a uso pubblico e redatti su moduli predisposti, compresi documenti di carattere personale quali la carta d'identità e i certificati anagrafici, sono rilasciati, a richiesta dei cittadini interessati, sia in lingua italiana e slovena sia nella sola lingua italiana».

MUGGIA Gasperini trasferisce la «vice» dell'Ufficio personale, il sindacato censisce i casi di «malessere» interno

Liti fra dipendenti, salta la prima testa

E lunedì in giunta verrà ufficializzata una riorganizzazione generale

Il rappresentante sindacale critica il provvedimento come non risolutivo: «Le tensioni tra due funzionarie non possono ricadere sulla "numero due"»

Il sindaco di Muggia, Lorenzo Gasperini, ha ritenuto fondate le lamentele di alcuni dipendenti comunali sull'operato dell'Ufficio personale. Ha deciso quindi di disporre il trasferimento ad altro incarico della funzionaria di settimo livello che vi opera.

Come noto, le lamentele hanno riguardato una serie di piccoli «dispetti e cattiverie» che, col tempo, si dice che abbiano logorato i rapporti tra alcuni dipendenti e l'Ufficio personale, rendendoli insopportabili, soprattutto per chi lavora da molti anni al servizio del Comune.

Se n'era occupato anche il consigliere Stefano Tarlao (indipendente nelle file di Rifondazione comunista), che in un'interpellanza parlava di «emorragia di dipendenti, con diverse richieste di trasferimento». Il sindaco, tuttavia, aveva detto di essere a conoscenza solo di richieste di mobilità interna (una ventina) e non altro, ma ora il responsabile della Uil per il personale comunale, Marino Kermac, precisa: «Alcune richieste interne sono comunque dovute ai cattivi rapporti. Per chi ha deciso di trasferirsi in un altro ente, la prassi prevede, prima, di verificare la disponibilità dell'ente "destinatario", e dopo di presentare domanda di trasferimento all'ente che si vuole lasciare. Per questo il Comune di Muggia non ha ancora ricevuto tali richieste» dice Kermac, che in questi giorni ha promosso una sorta di «censimento» tra i dipendenti per evidenziare le situazioni di malessere.

Gasperini, sapendo delle lamentele, ha voluto verificare di persona la situazione. Da qui la decisione, che verrà ufficializzata nei prossimi giorni: «Marina Biaduzzini, funzionaria di settimo livello - afferma - sarà trasferita dall'Ufficio personale ad altro incarico».

«Non è così che si risolve il problema - replica Kermac -. Ritengo non si possa far ricadere la colpa solo su una funzionaria di settimo livello, laddove la responsabilità dell'ufficio è di un altro, un ottavo livello - aggiunge -. Temo che il problema sia sorto proprio dalla collaborazione tra le due funzionarie. Solleverò la questione non appena verrà ufficializzato il trasferimento della Biaduzzini».

Il Comune di Muggia.

Tale trasferimento rientrerà, comunque, anche in una serie di altre mobilità interne, alcune richieste dagli stessi dipendenti, che l'amministrazione intende portare avanti nei prossimi giorni, nell'ottica di una razionalizzazione della struttura comunale. Il sindaco, nei giorni scorsi, come assessore al Personale, ha elaborato una serie di valutazioni sulla pianta organica, che renderà note lunedì, in sede di giunta.

Sergio Rebelli

Quattro nuove imbarcazioni Felice varo alla «Pullino»

Grande festa alla società nautica «Pullino», una delle principali istituzioni sportive di Muggia.

Sono state varate nei giorni scorsi quattro nuove imbarcazioni. Un doppio dal nome «Isola d'Istria» (cittadina dove la società è stata fondata nel 1925), al quale ha fatto da madrina Francesca Finocchiaro; un singolo che ha preso il nome di «Muggia», la città che ospita l'attività nautica, con madrina Delia Millo; un singolo 720 che è stato battezzato «Timavo», e che ha avuto per madrina Rosaria Ledo.

Nella sede di via Battisti è stata dunque una giornata particolare, con l'affluenza di molti soci e amici nel piazzale antistante.

Il discorso di rito è stato tenuto dal presidente, Franco Degrassi, il quale ha sottolineato la travagliata ma gloriosa storia della società «Pullino».

Il presidente Degrassi ha ricordato la storia della società e anche i traguardi sportivi raggiunti quest'anno

Degrassi ha rimarcato la grande ripresa di questi ultimi anni, che ha portato nel 2001 alla vittoria di un titolo assoluto, di due titoli di categoria e di altri due argenti e bronzi in occasione di altri campionati.

Inoltre ai campionati mondiali Barbara Pelos, come si ricorderà, ha raggiunto il quarto posto sul quattro di coppia federale.

La benedizione alle nuove barche poco prima del varo è stata impartita dal parroco don Giorgio Petrarcheni. E infine i quattro scafi sono scesi in mare, tra gli applausi di quanti erano presenti.

MUGGIA Il consigliere della lista civica mette in discussione le anticipazioni sul documento contabile, più povero rispetto al 2001

«Bilancio stretto, le previsioni erano sbagliate»

Fa già discutere il bilancio del Comune di Muggia. L'iter è appena iniziato, ma già all'indomani delle prime anticipazioni sulla bozza di pareggio delle spese correnti, che evidenziano una riduzione delle entrate rispetto all'anno precedente, il consigliere Andrea Mariucci (lista civica Per Muggia) solleva alcune questioni: «Un ritocco negativo di quasi un miliardo e 700 milioni temo sia qualcosa di più che semplice riorganizzazione e ridimensionamento».

Il consigliere fa riferimento anche alla relazione previsionale e programmatica 2001-2003: «La previsione per il 2002 delle entrate correnti era diametralmente opposta. Non una riduzione del 7 per cento, come appare ora, ma addirittura, in modo forse ottimistico, un aumento del 3 per cento. In tutto quindi il margine di errore è del 10 per cento sui dati 2001 - aggiunge Mariucci -. È un lusso che non ci si può concedere se si vuol sognare, come asseriva la campagna elettorale. Già nella revisione del bilancio, a settembre, passata con un voto di scarto, e per la quale le opposizioni avevano votato contro, si evidenziavano entrate troppo ottimistiche, non conformi alla realtà muggesana».

Il consigliere della lista civica ora si chiede se tali minori entrate siano da imputare a «cause esterne e impreviste, se dipendono da una incapacità dell'ente di incassare le entrate o se l'impoverimento del bilancio è a imputarsi ai quasi tre miliardi e 400 milioni che si intendevano realizzare con la vendita dei parcheggi di Caliterna. Le cifre ufficiali - continua - saranno molto esplicite in tal senso e vedremo in quale misura si taglieranno le spese e si graverà sulle tasche dei cittadini».

s. re.

Bonivento entra nei consigli di Ezit e Trieste Trasporti

Tra tanti ancora per aria, c'è un tassello politico che va al suo posto come «coda» delle elezioni comunali a Muggia. Ieri da una riunione di maggioranza è uscita la nomina, che il sindaco Gasperini farà a breve, di Claudio Bonivento, consigliere comunale del Nuovo Psi, dopo essere stato assessore ai Lavori pubblici con Dipiazza, nei consigli di amministrazione di Trieste Trasporti e dell'Ezit. Bonivento siederà in rappresentanza del Comune.

Molto soddisfatto il segretario provinciale del partito, Alessandro Gilleri, il quale afferma: «Era negli accordi una soluzione di questo genere. Il Nuovo Psi fa parte della coalizione di maggioranza, ma per vari motivi non poteva avere visibilità. Allora si è deciso per una rappresentanza in enti di secondo grado, e questo è stato ora ufficializzato. E' importante per noi, perché il Psi entra in enti di portata provinciale, dove non era mai stato rappresentato».

Gilleri dice anche che, se avesse potuto scegliere liberamente, forse avrebbe destinato altri («che non avessero già una carica pubblica») nel ruolo di rappresentanti in Trieste Trasporti ed Ezit, «ma la volontà della maggioranza si è espressa con forza - aggiunge -, Muggia ha questo senso localistico molto evidente». E Bonivento non doveva fare gruppo a sè in consiglio? «Se la continuità rispetto al lavoro di Dipiazza è assicurata, l'appoggio rimane, se le cose andranno diversamente, vedremo».

Claudio Bonivento

Tante opere realizzate

Desidero rispondere alla signora Dora Stoppani che mi chiede cosa io intenda quando dico che «la giunta Illy ha fatto rinascere la città». Intendo dire che, quando si gira per la città e non ci si limita a guardare le vetrine dei negozi, ci si accorge che qualcosa è stato fatto in questi ultimi otto anni. Per restare nell'ambito del centro cittadino mi limiterò a ricordare solo qualcuno degli interventi più significativi, quali la ristrutturazione dei teatri Verdi e Rossetti, la costruzione della piscina terapeutica, la risistemazione della piazza Libertà spostando gli ambulanti e ricollocando il, monumento a Sissi, la riqualificazione delle Rive, di piazza Unità, di piazza della Borsa, di piazza Cavana, di via S. Nicolò e di tutto il centro storico (Piano Urban). Se poi ci si sposta in periferia è possibile ricordare, per lo meno, il restauro del Ferdinandeo, messo a disposizione del Mib; il ripristino del «Boschetto» e di vari giardini (S. Giacomo, via S. Michele); l'apertura dopo anni di abbandono, della casa di riposo per anziani «Casa Bartoli» e la ristrutturazione dell'adiacente «Casa Serena»; il restauro di Villa Revoltella e della relativa serra (che era ormai quasi distrutta); la riqualificazione della riviera di Barcola; la costruzione della fognatura e della rete gas sull'altipiano; la costruzione del campo di calcio del Ponziana, a Charbola; la costruzione del nuovo palazzetto dello sport in via Flavia, ecc. Ho indicato solo alcune opere tra le tante realizzate. Perciò mi sembra un po' riduttivo ricordare, come fa la signora Stoppani, solo le passeggiate del sig. Illy davanti alla Ferriera o i futuri parcheggi di piazza Vittorio Veneto e di piazza Ponterosso (quest'ultimo a suo tempo richiesto pressantemente dalla Camera di commercio, con l'allora presidente sig. Donaggio).

Maria Gabriella Droletto

I cinquant'anni del piccolo Piero

Al mio caro fratello Piero che ha raggiunto il mezzo secolo, tanti auguri dalla sorella «picia», da Enza e da Maria.

Bandiere al liceo Dante

Transitando per via Giustiniano, sotto il portico del liceo Dante, notoriamente, almeno un tempo, fucina d'italianità, spesso, con un senso di gioia interiore, mi vengono in mente le prime due righe dell'inno della Lega Nazionale che, testualmente, citano: «Viva ante il gran Maestro / dell'italica favella...».

Quando, però, la stessa via Giustiniano la percorro dalla parte opposta, specialmente in questi ultimi tempi, mi assale un senso di tristezza nel constatare che, sulle due aste portabandiera situate sul terrazzo del citato liceo, mentre la bandiera della Comunità Europea, dal mese di settembre è ancora a «mezza asta», quella nazionale è pressoché sparita poiché si nota appena, attorcigliata sulla parte bassa dell'asta. Allora, quasi per una rivalsa, mi affiorano alla mente le ultime due righe della seconda strofa del motivo popolare «La campana di S. Giusto» e, cioè: «... su S. Giusto sventolar vedremo a festa / il vessillo tricolor!».

Arnaldo Umek

Il compleanno di mamma Graziella

Tanti auguri alla mamma Graziella per i suoi splendidi 50 anni dalle figlie Martina e Federica con tutta la famiglia.

Tavole scomparse

Domenica 28 ottobre stavo trasportando i pezzi di un armadio sul portapacchi della mia automobile; accortami che il peso era eccessivo, mi sono fermata e ho scaricato ai bordi della strada che va da Cattinara a Longera alcune tavole.

Sono tornata immediatamente a riprenderle, ma qualcuno le aveva già portate via, pensando probabilmente che erano state gettate.

Dato che senza quei pezzi non posso ricostruire l'armadio, chiedo gentilmente a chi le avesse prese di restituirmele, mettendosi in contatto con me telefonando allo 040/911248 (ore pasti).

Jagoda Kjuder

Glorioso passato

Elementi essenziali e ben dimostrabili hanno determinato il ricorso alla magistratura da parte della lista del dott. Paolo Kulterer, proposta per il rinnovo della dirigenza della Ginnastica Triestina.

L'avv. Tonon, presidente uscente, nell'indire le elezioni del 9 settembre 2001, sembra non aver tenuto conto dell'attuale statuto.

Le più elementari, ovvie e altresì democratiche regole che governano società di qualsiasi tipo non ci sono: non esistono ordini del giorno, non si rispettano i termini di tempo e le modalità previste statutariamente.

Queste annotazioni non sono commenti e potrebbero essere molto dettagliate.

Nel glorioso passato della Ginnastica Triestina unitamente alla gloriosa Nautica, alle elezioni per il rinnovo delle cariche sociali, era drasticamente presente la correttezza, la democrazia e la solidarietà, per cui le aule giudiziarie sono sempre state disertate.

Cito un esempio, anch'esso ben verificabile: in un passato non lontano il presidente e i consiglieri avevano firmato per un periodo, prima di poter ottenere un mutuo da una banca, una fideiussione per coprire il passivo della Ginnastica, difficilmente evitabile in un complesso così grande, articolato e costoso.

Precedentemente ancora, il solo presidente aveva sostenuto il passivo con la sua sola firma.

Erano i tempi di Matteo Bartoli! Esprimo la mia gratitudine a coloro, e non sono pochi, riferendomi anche ad un passato più lontano, che hanno sostenuto la Ginnastica con equanimità – atleti, insegnanti dirigenti – rendendola emblematica di una città.

Serenella Draghicchio Tominich

50 ANNI FA

3 novembre 1951

• Mercoledì scorso, in occasione della Giornata del risparmio, alla presenza del notaio Guido Jaschi, sono stati estratti da un orfano di guerra i numeri dei premi a favore dei libretti della categoria «Piccolo risparmio speciale» per un primo premio di lire 5000 e altri nove da lire 2000 ciascuno.

• Verrà inaugurata questa sera la nuova illuminazione della facciata della vecchia Borsa, realizzata con un gruppo di diffusori collocati in una nicchia sotto la volta del colonnato.

• Un originale spettacolo di varietà s'è svolto al Circolo ricreativo postelegrafonici, durante il quale Anna Saraceno e Giovanni Ficarra hanno sostenuto un programma musicale sul violino a sette corde di loro invenzione.

Segnalare i pedofili

Una volta tanto viene alla luce il pedofilo, con nome, cognome e foto. Mi sono sorpreso, questa volta avrà proprio esagerato il vecchietto! Mi sono sorpreso molto qualche giorno dopo quando qualcuno, in nome degli insegnamenti cristiani, invitava a non giudicare. È vero che noi, comuni mortali, comuni cittadini, semplici cristiani, non siamo qui per quello.

Nel viaggio che compiamo in questa terra forse lo scopo è quello di imparare, sbagliare, perdonare. Ma penso sia anche doveroso, per chi ha degli occhi privilegiati, segnalare.

Senza giudicare, è vero, ma senza neanche proteggere chi commette un'infrazione.

Sono psicologo ed ormai ho fatto l'abitudine. Ho sentito troppe storie sul pedofilo della porta accanto, in genere bravo cittadino, sposato, non tanto giovane, mi viene in mente il patrigno che abusava della bambina triestina, lo zio che pretendeva attenzioni morbose della nipotina a Stromboli, oppure l'altro zio che palpeggiava la nipotina napoletana.

Se lo ricordano troppo bene le ragazze, anche a distanza di trent'anni. Non hanno avuto il coraggio di denunciarli allora, ed è comprensibile che non ne avessero affatto, né coraggio, né voce. Però noi, i normali, dove eravamo?

Mi vengono in mente decine di bambine brasiliane che battono nelle strade povere di Manaus, Fortaleza o Salvador di Bahia.

Quante volte le ho viste accompagnate dal paffuto signore italiano, fede al dito. Siccome l'operaio o l'impiegato trapiantato lì poteva offrire un panino e una coca cola a tre o quattro minorenni, se le stava a palpeggiare alla luce del giorno, nella spiaggia, incurante di qualsiasi legge, per poco dopo portarle in camera. Ricordo ancora l'espressione di quei signori italiani, tedeschi, francesi.

Andranno anche loro alla messa domenicale? Ricordo benissimo anche il viso delle bambine appena dodicenni, troppo tristi e segnati per essere dimenticati. Perché regna questa sorta di omertà riguardo alla pedofilia? Se uno a casa conserva giornalini di pornografia infantile, non è il caso di fare una segnalazione – non parlo di denuncia – alle autorità? Ho paura anche perché credo che esistano troppi maestri del coro, allenatori, zii che verrebbero seguiti un po' di più, senza giudizio a priori, ma con l'occhio vigile.

Tocca all'insegnante osservare la «persona» bambino, tocca ai genitori percepire la tristezza, il dolore, gli incubi, i cambiamenti per cui passa il bambino dopo gli abusi.

Tocca al prete conoscere bene il proprio gregge. Non giudichiamo, è vero, ma smettiamola con la cultura che protegge e dà più garanzie al pedofilo che ai bambini.

Jaques Delgado

Riva Destra: una svolta

Spiace che la federazione provinciale di An abbia voluto rispondere in termini di polemica personale alle argomentazioni addotte dai giovani intervenuti al congresso di Riva Destra (molto folto e qualificato peraltro) cui il sottoscritto è intervenuto in qualità di invitato vuoi per vecchia conoscenza vuoi per una militanza durata ininterrotta per 39 anni nella Destra triestina.

Appare inverosimile che la dirigenza di An accrediti la versione di comodo secondo la quale nessuno si ricorderebbe di questi giovani che, invece, senza il supporto del partito, all'università sono riusciti ad affermarsi nelle elezioni per gli organismi rappresentativi, rafforzandosi altresì in ogni elezione suppletiva e lasciando al palo con scarsissimi risultati l'organizzazione ufficiale di An che nulla riusciva a dire al mondo studentesco; ma forse certe cose non fa né comodo né piacere rammentarle.

Non sarebbe certamente improduttivo per gli attuali dirigenti di An interrogarsi con coscienza critica sul perché di questo continuo allontanarsi da An di tante persone, di questa diaspora per tanti che per qualcosa hanno dato a questa formazione in termini di impegno politico e di sacrifici.

Dovrebbero domandarsi perché da anni ormai la federazione non celebra un congresso ed è governata da un commissario; perché fra la gente di An serpeggia il malcontento per l'accumularsi così frequente di cariche sempre nell'ambito di una ristretta cerchia di «amici» limitando di fatto la partecipazione e l'apporto di molti alla vita politica.

E ancora dovrebbero spiegare la mancanza di una strategia politica generale di ampio respiro su Trieste e sui temi di maggior interesse cittadino, dal porto alla programmazione economica, urbanistica, occupazionale ecc. Temi sui quali invece ho notato un esemplare impegno nei giovani di Riva Destra.

Non voglio replicare su quanto personalmente mi riguarda. Debbo peraltro rammentare che all'epoca lasciai la «poltrona» in Consiglio comunale dopo solo sei mesi dall'elezione perché ritenevo che gli incarichi non fossero a vita e per favorire un ricambio che evitasse la cristallizzazione delle posizioni dei singoli e, in definitiva, l'ingessamento delle idee.

Ricordo ancora l'impegno per il rilancio della tesi della Destra Sociale e la mia «incriminazione» per aver indetto un convegno con gli esponenti nazionali di An di tale area: gli onorevoli Storace, Alemanno e Fiori. Guarda caso la gran parte di coloro che non sono più in An appartenevano a tale area e così, di fatto, la Destra Sociale a Trieste è stata volutamente azzerata soffocando in tal modo ogni dibattito interno per assenza di interlocutori facendo piovere dal vertice ogni decisione.

Mauro Di Giorgio
ex consigliere comunale Msi e An

Auguri Giorgio

Giorgio compie 70 anni. Auguri dalla moglie Lili e dai figli Andrea e Barbara.

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

FINANZIAMENTI FINO A
36 MESI
TASSO ZERO
T.A.N. 0% - T.A.E.G. 0%
spese pratica ZERO

GRUPPO
ARREDO
La scelta si è fatta grande
CASA MIA

ORE DELLA CITTÀ

Bronzi al Cacs

Oggi nella sede del Circolo artistico culturale sportivo di via S. Cilino 20 proseguono le repliche di «Bu...Bush...settete», spettacolo cabaret di e con Luciano Bronzi, regia di Gino Mulè, scenografie di Lodovico Zabotto, musiche di Dino Bronzi. I soci e simpatizzanti possono prenotare telefonando allo 040/274204.

Alliance Française

Si comunica che lunedì 5 novembre inizieranno i corsi annuali di lingua francese: la segreteria è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in piazza Sant'Antonio 2, tel. 040/634619, e-mail allifra@libero.it.

Poetessa premiata

La poetessa Franca Olivo Fusco è stata premiata a Foggia dalla giuria del concorso nazionale «Puglia Viva» che le ha assegnato il secondo premio per la poesia in dialetto triestino «Le lavandere».

Azienda ospedaliera

Avviso pubblico, per soli titoli, per la copertura a tempo determinato, tramite incarico non rinnovabile, della durata massima di 8 mesi, ai sensi della Legge 20.5.1985, n. 207, di: 1 posto di dirigente medico (ex I livello) in disciplina «Radioterapia». Scadenza presentazione domande: 12 novembre.

Teatro Pat

Oggi alle 20.30 nel teatro cinema S. Giovanni il Pat Teatro replica la brillante commedia dialettale «Ocio per ocio» di Gerry Braida per la regia di Lorenzo Braida.

Circolo ufficiali

Oggi alle 20.30, al Circolo ufficiali in via dell'Università n. 8, in occasione della festa delle Forze armate, si terrà il concerto con solisti e orchestra de «I cameristi triestini», diretto dal maestro Fabio Nossal. Ingresso riservato ai soci e loro ospiti. Obbligo di giacca e cravatta.

Pro Senectute Club Rovis

Il 5 novembre, giornata del benefattore della Pro Senectute, messa alle 10.30 alla chiesa S. Antonio Taumaturgo. Al Centro ritrovo anziani Crepaz alle 11.30 saranno premiati i volontari. Al Club Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, la pianista Maia Glouchkova presenta un nuovo programma.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici comunica che è in visione nella sede di piazza Goldoni 10 l'avviso di un'impresa di assicurazioni che cerca un medico consulente per il Ramo vita.

Messa in latino

Domani alle 18, a cura della Fraternità sacerdotale San Pio X, fondata da mons. Lefèbvre, in via S. Nicolò 27/a, sarà celebrata la Santa Messa tradizionale in lingua latina. Santo rosario e confessioni da mezz'ora prima della messa.

Mostra prorogata

La Biblioteca civica comunica che la mostra «Atlantis – Il giro del mondo in 12 volumi», allestita presso la sala esposizioni di via del Teatro Romano 7 è stata prorogata fino al 23 dicembre.

Sci Cai Trieste

Sono aperte le iscrizioni per la settimana bianca in Val di Sole dal 27/1 al 3/2/02. Posti limitati. Informazioni in via Donota 2, tel. 040/634351 dalle 18.30 alle 20.30.

In gita con le Acli

Con le Acli domenica 25 novembre in gita a Tramonti di Sopra, per la ricorrenza della Madonna della Salute. Per informazioni: Acli, via S. Francesco 4/1, tel. 040/370525.

Moduli censimento

La Cisl fornirà ai lavoratori e ai pensionati un «aiuto» alla compilazione dei moduli sul censimento. Il servizio avverrà nelle sedi di: piazza Dalmazia 1 (ufficio Caaf-Cisl) dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19; via Manzoni 9, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.

Danza del ventre

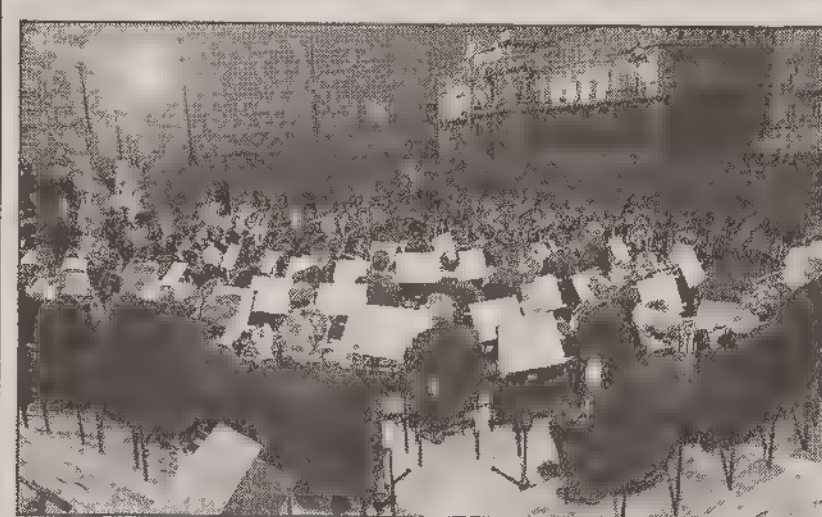
Con Myriam, domani dalle 16 alle 19 nella palestra Performance, via del Monte 2, Trieste. Per informazioni 040 53335, 338 8122835, 347 9229579.

Gita in pullman

L'Unione Generale del Lavoro, ha organizzato una gita in pullman aperta a tutti, nei giorni 7, 8 e 9 dicembre, in Alto Agide per visitare i mercatini di Natale di: Merano, Bressanone e Brunico. Per informazioni e prenotazioni: Ugl - Via Crispi 5, telefono: 040.7606411 (ore ufficio).

Associazione micologica

Per iniziativa del Gruppo Amb è stato organizzato, nel periodo fino al 4 novemrbe, il primo seminario di ricerca e di studio dei funghi ipogei del Friuli-Venezia Giulia. Informazioni al numero 040 330311.

ORCHESTRA VERDI

Concerto di San Giusto alla Tripcovich

Oggi, alle 20.30, in Sala Tripcovich, tradizionale concerto di San Giusto con la Civica orchestra di fiati «Verdi». In programma, sinfonia dal Nabucco di Verdi, la Ritirata notturna di Madrid di Boccherini, concerto per due trombe di Vivaldi (trombe soliste Giorgio Ruzzier e Roberto Santagati), Orient Express di Sparke, Miss Saigon di Schonberg e Boublil.

Danno biologico

Nella sede Confsal di via Timeus 16, lunedì alle 15 si terrà un incontro aperto con i lavoratori per fornire le prime informazioni sulla normativa del risarcimento del danno biologico a causa di infortuni sul lavoro e malattie professionali.

Laboratorio musicale

Le Acli provinciali di Trieste informano che sono ancora aperte le iscrizioni al laboratorio musicale per bambini dai 6 ai 13 anni. I corsi, organizzati in collaborazione con le parrocchie di S. Vincenzo de' Paoli e Ss. Giovanni e Paolo di Muggia si terranno nelle sedi degli oratori in via Ananian 5 a Trieste e in piazza della Repubblica a Muggia. Per informazioni e iscrizioni tel. 040 370408 9-12.30, martedì e giovedì 16-18.30.

Alliance française

Alliance française comunica che lunedì 5 novembre inizieranno i corsi annuali di lingua francese: la segreteria è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in piazza S. Antonio 2, tel. 040 634619, e-mail allifra@libero.it.

Cent'anni di storia

La Publisport, in collaborazione con la Biblioteca Statale presenta il decimo volume (1979-1986), dell'opera Trieste 1900-1999. Cent'anni di storia lunedì 5 novembre alle 18 nella sala conferenze della Biblioteca Statale in largo Papà Giovanni XXIII, 6. Interveranno Fulvio Salimbeni (comitato scientifico dell'opera) e il giornalista del «Piccolo» Claudio Erné. Modererà l'incontro Franco Del Campo.

Federazione modellisti

Il Club Triestino fermodellisti Mitteleuropaaprirà le porte della propria sede (via Locchi 25) oggi e domani al pubblico. Sarà eccezionalmente in funzione il grande plastico ferroviario che tanto successo ha ottenuto nel 1999 a palazzo Costanzi. Orari: 10-13 e 16.30-19.30; domani dalle 10 alle 13. Inf. al 333/4386796.

Associazione Sraddha

L'associazione Sraddha, affiliata alla Federazione italiana yoga, organizza domani e domenica un seminario sul tema: «Il processo che conduce alla realizzazione attraverso lo yoga richiede continuità», tenuto da Eros Salvanizza. Gli incontri si terranno alla Società germanica di beneficenza in via Coroneo 6, domani 14.30-19.30, domenica 9-13.

PICCOLO ALBO

Prego gentilmente chiunque abbia assistito al tamponamento tra una Nissan Micra bianca e un maggiolone Volkswagen verde scuro, avvenuto sabato 27 ottobre intorno alle 18.30-18.45 in largo Sonnino (direzione piazza Garibaldi) di telefonare allo 040/943997.

———

Smarrito il 20 ottobre nella zona di via delle Milizie un gatto di circa 2 anni. Pelo corto bianco, con tre macchie tigrate, una grande sulla schiena e due piccole in mezzo alle orecchie. Il gatto ha inoltre una macchia a forma di riga sull'occhio sinistro e un collarino viola con campanellino. A chiunque ne avesse notizia, si prega di telefonare al n. 338/4781039.

———

Smarrito in via Pietà alta angolo via Livaditi orologio Swatch con quadrante blu. Telefonare 040/911591, riconoscenza al rinvenitore.

Delcaro all'Associazione laureati

L'Università cresce in fretta Previste nuove facoltà e corsi di laurea triennali

È iniziato con un convivio il nuovo anno sociale dell'Alut (Associazione laureati dell'Università di Trieste). All'intervento del presidente, Matteo Valente, che ha presentato due nuovi soci, Giovanni Battista Bellis e Alessandro Niccoli, e ha illustrato i programmi futuri del sodalizio, ha fatto seguito l'intervento di Lucio Delcaro, Magnifico rettore del nostro ateneo, chiamato per tradizione a inaugurare l'anno sociale dell'associazione.

Lucio Delcaro

Delcaro ha sottolineato i lusinghieri traguardi conseguiti dal nostro ateneo che, nonostante le inevitabili problematiche, può vantare nel campo della didattica e della ricerca.

Le meccaniche dell'istruzione superiore sono in continua evoluzione e ciò implica la necessità di doversi giornalmente confrontare e vincere nuove sfide. Il nostro ateneo vive attualmente una notevole fase di crescita con le sue nuove facoltà e i suoi oltre ventisettemila studenti.

Le innovazioni indotte dalla nuova riforma universitaria creano situazioni sempre nuove e incalzanti che determinano una nuova concorrenzialità anche nel campo dell'istruzione.

Notevole è stato lo sforzo volto alla realizzazione di nuovi corsi di laurea triennali anche se tale rivoluzione nel campo dell'istruzione universitaria avrebbe necessitato di tempi più lunghi d'attuazione.

L'Italia, e in particolare Trieste, si è messa in regola con le nuove normative europee prima degli altri Paesi.

È stata quindi rimarcata la necessità da parte dell'università e del suo corpo docenti di conoscere più a fondo la preparazione degli studenti che vi si iscrivono, che oggi, a causa di un accesso alle facoltà molto meno selettivo di un tempo, risulta estremamente variegata.

Peraltro, l'impegno profuso nella didattica non è stato in grado di ridurre l'altro fondamentale impegno dell'università, quello della ricerca, che vede la nostra città ai primi posti non solo in Italia ma anche in Europa.

f. cos.

Imparare lo sloveno Aperte le iscrizioni

Sono aperte le iscrizioni ai nuovi corsi di lingua slovena organizzati dall'Ente italiano conoscenza della lingue della cultura slovena.

Per informazioni e iscrizioni la segreteria di via Valdirivo 30, al secondo piano, è aperta da lunedì a venerdì dalle 17 alle 19. telefono 040761470.

ELARGIZIONI

– In memoria di Luciano Katalan (2/11) dalla moglie Uccia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria dei genitori Alfonso e Vita Di Lucia da Laura 250.000 pro Tribunale per i diritti del malato.
– In memoria di Luigi Renko nel III anniversario (2/11) dalla moglie 100.000 pro Fondo Duilio de Polo (Maestri del lavoro).
– In memoria di Giorgio Fumis (3/11) da Luisa 100.000 pro Ass. nazionale tumori.
– In memoria di Gino Marovic nel V anniversario (3/11) da Teresa Centrone 150.000 pro Centro tumori Lovenati; 150.000 pro Cri.
– In memoria dei genitori Narciso e Gemma e della sorella Lalla (3/11) da Giuliana de Manzolini 50.000 pro Famiglia Parentina.
– In memoria di Sergio Padovan (3/11) dalla moglie Anna 100.000 pro La via di Natale (Aviano).
– In memoria di Angelica Pagliaro ved. Parenzan nel II anniversario (3/11) dalla figlia Nilda e dal genero Giorgio Zalateo 100.000 pro Agmen, 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Risveglio Buzzi nel XIII anniversario (3/11) da Diana 20.000 pro Uildm.
– In memoria delle sorelle, dei nipoti e della cognata di Nino (Zara, novembre 1943) da Antonia Nemarich 30.000 pro Cappella Civica Vergine del Rosario, 30.000 pro Circolo Jadera.
– In memoria di Olga Valentich per il compleanno (3/11) dalle sorelle Elisa e Nilda e da Pino 25.000 pro Ist. Rittmeyer, 25.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Mario Cavedoni da Paolo e Liana 50.000 pro Cardiovascolare.
— In memoria di Antonietta Godina Fonda da Silvana e Lisetta 60.000 pro Agmen, da Luciano e Ottilia 50.000 pro Astad.
— In memoria di Domenico Girgenti dalla moglie Elide 200.000 pro Unitalsi, 200.000 pro chiesa S. Vincenzo de Paoli; da Marcella Pontini 100.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Livio Cescutti da Luisa, don Mauro, Raffaella 100.000 pro Ass. Azzurra, malattie rare.
— In memoria di magg. pil. Gianni Giacomello da Albino Mattel 20.000 pro Assoc. Arma Aeronautica Trieste.
— In memoria di Gina e dei propri cari da Maria, Claudio e Valentina 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Maria Giurgiovich ved. Cernaz da condominio via Pisino 10-12-14 195.000 pro Associazione colpiti da ictus.
— In memoria di Ottavia Guerin da Dario e famiglia 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Italo Dino Levi da Eva e Gian Enrico Ratto 100.000 pro Keren Kayamet Leisrael (alberi per Israele).
— In memoria del dott. Aldo Marinuzzi da Oliva Lenghi 100.000 pro Fondazione Schweitzer ospedale di Lambaréné (Gabon).
— In memoria di Antonia Mersini ved. Poldrugo da Rina e Gianni Oliva 50.000 pro Istituto dei ciechi «Rittmeyer».
— In memoria di Miranda Narducci dalla famiglia Sabadin 50.000 pro Centro tumori.
— In memoria di Marino Pavesi dalla famiglia Vascotto 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Attilio Piccoli da Milena Geri 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Bruna Senizza da Maria e Silvana Donaggio Filippi e Giai 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Leo Sferch da cognati, cognate e nipoti Paludan, Giani, de Carli, Goina 260.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Simonetto da fam. De Santi 30.000 pro Ass. de Banfield (ric. Alzheimer).
— In memoria della maestra Marina Soucek da Franca e Fulvia Riccardi 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Carmela Spataro Guarneri da fam. Benedetti 100.000 pro chiesa Salesiani.
— In memoria di Liliana Visnjevic in Colombin da cugine e cugini Gall 180.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruna Zavan-Cescon dalla sorella e fam. De Santi 50.000 pro Anffas.
— In memoria di Sergio Zega da Bruna 30.000 pro Agmen.
— In memoria dei cari familiari e parenti da Liliana e Bruno 200.000 pro frati di Montuzza.
— In memoria dei propri defunti da Mario Veronese 50.000 pro Unione italiana ciechi, 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Antonia Apollonio ved. Degrassi dai nipoti 200.000 pro Agmen.
— In memoria di Francesca ed Emilio Bernetti dalla figlia 100.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Maria Cernaz da un gruppo delle autierine 110.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Cok dalle amiche della figlia Mariuccia, Ada ed Elena 100.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Mariagrazia De Zuccoli da Boscolo, Bartole, Bragaloni, Dapas, Franceschin, Grassi, Favretto, Santi, Sitzia, Lai, Srimsek, Ruzzier 220.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Francesca Furlan dalla fam. Sblattero 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Renata Giacchelli Degrassi da Livia Stocovaz 50.000 pro Astad.
— In memoria dei cari defunti Giovanna, Andrea e Miro da N. N. 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Domenico Girgenti da Petelin 50.000 pro Unicef.
— In memoria di Angela Gombach ved. Borselli da Giuly 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Angelo Langone da Nives Plossi 100.000 pro frati di Montuzza.
— In memoria di Remigio Lenarduzzi dalla famiglia Zerilli 50.000 pro Ass. del cuore.
— In memoria di Augusta Lombardo Susan da Norma W. 30.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Carmelina Marchione da Marisa, Angelo, Ute, Edoardo 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini diabetici).
— In memoria di Stefano Miniussi da Bussani, Calacione, Marson 150.000 pro Comunità di San Martino al Campo di don Vatta.
— In memoria di Antonino Parrello dalle famiglie Stagni 100.000 pro Fondo Maestri del lavoro - Duilio de Polo Saibanti.
— In memoria di Luigia Pegan, Livia Pegan, Bruna Fabris da Bruno Pegan 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
3/11	8.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
3/11	8.00	Tu UND EGE	Istanbul	31
3/11	8.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
3/11	8.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31 A
3/11	13.00	It ANADOLU	Ambarli.	39
4/11	8.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
4/11	8.00	Pa WEELEK 3	Ravenna	Alder
4/11	16.00	Da REGULUS	Venezia	VII

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
3/11	14.00	Le EM SPIRIDON	Beirut	04
3/11	14.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
3/11	14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	57
3/11	20.00	Tu UND EGE	Istanbul	31
3/11	20.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
3/11	20.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31 A
3/11	22.00	It ANADOLU	Ambarli	39
4/11	20.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31

PROGRAMMA

L'elenco completo degli incontri e delle conferenze per la prossima settimana

Liberetà, ecco tutte le lezioni

Le lezioni dell'Università delle Liberetà-Auser per tutta la prossima settimana.

Al Liceo Scientifico Statale G. Oberdan via P. Veronese 1: (attenzione nuovi corsi martedì, mercoedì e giovedì). Avvisi: l'orario d'impostazione vocale e canto con il maestro Giuseppe Botta verrà deciso in aula. Fiori di Bach con la prof. De Vonderweid è sospeso, riprenderà la settimana successiva.

Lunedì 5 15-16 inglese I liv. (J.C. Trovato), inglese II liv. (S. Gerin), passeggiando con la storia di Trieste (L. Jr. Veronese). 15.15-16.45 inglese III liv. (E. Vaccari). 16-17 sloveno IV liv. (J. Rauber), inglese III liv. (J.C. Trovato), inglese III liv. (S. Gerin), passeggiando con la storia di Trieste (L. Jr. Veronese). 17-18 ebraismo (U. Piperno), la cultura letteraria in Europa e in Italia (M. Oblati) 18-19 riscopriamo l'Inferno di Dante (G. Nevyejel).

Martedì 6: 15-16 el dialeto triestin nel parlar e nela musica (E. Gerolini), francese I liv. (F. Girolomini e G. Rozmann). 16-17 diapositive de Trieste 1895/1930 (F. Meriggi) francese II liv. (J.C. Trovato), sulle tracce dell'uomo (L. Gioseffi). 16.30-17.30 sloveno II liv. (J. Rauber). 17-18 ascolto della musica (F. Meriggi), l'Italia e l'Europa verso nuovi obiettivi (B. Mannino). 17-19 la scuola del mangiar bene (G. De Vonderweid), disegno e pittura II liv. (F. Girolomini e G. Rozmann). 18-19 ascolto della musica (F. Meriggi).

Mercoledì 7: 15-16 la storia si racconta (L. Jr. Veronese). 15-17 francese III liv. (J.C. Trovato). 15-19 sulle note di un pianoforte (W. Dilena). 16-17 la poesia italiana e straniera dall'800 a oggi: «Giovanni Pascoli» (F. Olivo Fusco), storia della psicologia (L. Hodnik), la storia si racconta (L. Jr. Veronese). 16-17.30 inglese inglese (E. Vaccari). 17-19 cultura enogastronomica ed alimentare (T. Cuccaro). 18-19 il dissesto ideologico in Italia / geologia regionale (G. Miotto).

Giovedì 8: 15-16 inglese I liv. (J.C. Trovato), inglese II liv. (S. Gerin). 15-19 cucito & cucito (L. Poretti). 16-17 sloveno IV liv. (J. Rauber), inglese III liv. (J.C. Trovato), inglese III liv. (S. Gerin). 16-18 aromaterapia (C. Zupan). 17-18 arabo I liv. (F. Bionaz). 18-19 meteorologia e climatologia (S. Nordio).

Venerdì 9: 15-16 francese I liv. (J.C. Trovato) parliamo di noi (L. Jr. Veronese). 16-17 francese II liv. (J.C. Trovato), parliamo di noi (L. Jr. Veronese). 16.30-17.30 sloveno (J. Rauber). 16-19 chitarra classica (C. Devitor). 17-18 micologia (A. Giustolisi Dolzani).

All'Istituto Commerciale Professionale Statale Da Vinci-Sandrinelli, via P. Veronese 3. Avvisi: tedesco I liv. con il dott. Furio Cuccaro è sospeso, riprenderà regolarmente mercoledì 14. Russo I liv. con la dott. Franca Riccardi venerdì 9 in due ore per recupero.

Lunedì 5: 17-19 laboratorio teatrale «Gli Scalzacani» (F. Fumo e S. Grezzi). 17.30-19 tedesco II liv. (M. Dagnino). 18-19.30 inglese (M. De Toni). 19-20.30 tedesco I liv. (M. Dagnino). 19.30-21 fotografia per appassionati (C. Chinnici).

Martedì 6: 18.30-19.30 inglese II liv. (M. Tramontina).

Mercoledì 7: 15-18 tombolo (D. De Cecco). 17-18 ayurveda (B. Degrassi). 19-20.30 inglese I liv. (M. Furlani). 19.30-22 canto gregoriano (P. Loss).

Giovedì 8: 17-19 cucito & cucito I liv. (M. Prezzi), laboratorio teatrale «Gli Scalzacani» (F. Fumo e S. Grezzi). 20-21 spagnolo I liv. (C. Mecozzi).

Venerdì 9: 15-17.30 pittura su stoffa (A. Zennaro). 17-19 lettura e scrittura creativa (S. Grezzi), Coro delle Liberetà «Giulio Viozzi» (C. Macchi). 18-20 russo I liv. in campo turistico (F. Riccardi).

Alla palestra della scuola Media Statale ai Campi Elisi via Carli 1/3. **Mercoledì 7:** 19.30-21 danzaterapia (R. Serpo).

Alla palestra della scuola Elementare Statale Lovisato via I. Svevo 15. **Venerdì 9:** 18.30-19.45 yoga (S. Draghicchio).

Al Filo d'Argento-Auser largo Barriera Vecchia 15. **Lunedì 5:** 9-11 tombolo (D. De Cecco).

Al Circolo Fincantieri-Wärtsila NSD Italia Galleria Fenice 2. **Martedì 6:** 18-19.30 scacchi (F.T. Mocchi della Società Scacchistica Triestina 1904).

Alla Piscina Altura via Alpi Giulie 2/1. **Martedì 6 e venerdì 9:** 14-15 aquagym (A. Furlan Veronese).

Al Circolo «Pino Zahar», via Pasteur 41/c. **Martedì 6 e giovedì 8** 14-16 o 16-18 o 18-20 informatica generale (M. Gherbaz).

Al Circolo Izanami via della Geppa 2. **Lunedì 5:** 17.30-19.30 Shiatsu (W. Dilena).

Alla palestra della Scuola Media Statale ai Campi Elisi via Carli 1/3. **Attenzione nuovo corso. Lunedì 5 e giovedì 8.** 20-21 ginnastica (A. Furlan Veronese). **Per informazioni:** Università delle Liberetà-Auser di Trieste in largo Barriera Vecchia al IV piano tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@tcd.it.

Andrea Degrassi

FARMACIE

3 novembre

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via S. Giusto 1; piazza della Borsa 12; via Tiziano Vecellio 24; via Roma 15; lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via S. Giusto 1, tel. 308982; via Tiziano Vecellio 24, tel. 633050; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 16 alle 20.30: via S. Giusto 1; piazza della Borsa 12; via Tiziano Vecellio 24; via Roma 15; lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 15, tel. 639042.

———

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

La facoltà di Lettere inaugura un corso di laurea in storia e cultura dell'antica civiltà

Egittologia, valanga di iscrizioni

Il fascino delle piramidi conquista frotte di studenti

La storia, la cultura e persino i tratti rudimentali della lingua egiziana da quest'anno sono ufficialmente elementi di un corso universitario. A proporlo è la facoltà di Lettere che ha attivato il corso di Egittologia in programma su base annuale nella sede della Scuola Interpreti di via Filzi nelle giornate del lunedì e martedì (18-19.30). Eccezionale, sino a questo momento, la risposta fornita dagli studenti ma soprattutto dagli auditori. Sospinto anche dalla fertilissima produzione letteraria a carattere romanzato e leggendario sull'antico Egitto, il nuovo corso universitario ha polarizzato una adesione senza precedenti. Il fascino dell'esotico, e probabilmente anche di un certo taglio misterico, si fa sentire sui banchi universitari anche se il corso di Egittologia sembra indirizzato verso un percorso culturale molto più variegato, distante, per certi versi, dai canoni della mitologia.

«Esiste un Egitto non solo di faraoni o piramidi – sottolinea senza indugi Franco Crevatin, docente del corso di Egittologia – c'è una storia, una cultura e documenti di una civiltà viva e interessante non solamente per alcuni aspetti leggendari. Certo, sono importanti ma diciamolo, sono chiacchiere... Il quadro mitico dell'Egitto ha contribuito alla diffusione della storia probabilmente perché offre un esotico abbastanza potabile e digeribile, forse il più vicino a noi – ha aggiunto il docente –. Ma il corso intende offrire altro».

Il piano accademico di Egittologia prevede tre parti sostanziali. Un approccio ai rudimenti della lingua egiziana, una vasta immersione nella storia della cultura e quindi la definizione di un momento specifico in chiave politica.

Di misterico insomma ben poco: «Ma non sarà una delusione, anzi – afferma Crevatin –. Il sublime diventa tale, ricordiamolo, solo se rapportato al reale». E di reale, oltre alla grande affluenza al corso, c'è anche il tratto innovativo dell'Ateneo sul piano di una maggiore «apertura» popolare. È questo l'aspetto più importante – conclude il docente –: Egittologia, che poi è una ripresa di un corso di molti anni fa, al pari dell'Ebraico, vuole segnare la volontà della Università di interagire con la popolazione, non solo con gli studenti, per meglio rispondere ai desideri e alle tendenze culturali proprio di tutti».

Francesco Cardella

Il fascino dell'antico Egitto conquista gli studenti.

Musei aperti per le festività
Dalla Risiera allo «Schmidl»

Il museo della Risiera di San Sabba (Ratto della Pileria 43) sarà aperto con orario ampliato 9-18 fino al 5 novembre. A partire dal 6 novembre osserverà il consueto orario d'apertura: feriale e festivo 9-13, lunedì chiuso. Ingresso gratuito.

Oggi, osserveranno l'orario di apertura festivo (9-13) il Civico Museo di Storia ed Arte e Orto Lapidario (piazza della Cattedrale 1), il Civico Museo del Castello di San Giusto e il Lapidario Tergestino al Bastione Lalio (piazza della Cattedrale 3 – visita ai bastioni del Castello, ore 9-17), il Civico Museo Teatrale «Carlo Schmidl» e il Civico Museo Morpurgo (via Imbriani 5), il Civico Museo d'Arte Orientale (via San Sebastiano 1), il Civico Museo del Risorgimento (piazza XXIV Maggio 4). Regolarmente aperto tutti i giorni della settimana (feriali e festivi) con orario 9-13 anche il Museo Postale e Telegrafico della Mitteleuropa, Il Civico Museo Sartorio è visitabile soltanto su prenotazione (tel. 040/310500 - 040/308686, fax 040/300687).

Primo appuntamento del mese

Il caso Moro approda al Cca Incontro con il generale Grilli sulle origini del terrorismo

Quattro iniziative di prestigio per il programma di novembre del Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste: il «Caso Moro» e la lotta armata in Italia, una commemorazione del maestro della critica musicale Fedele D'Amico, il «Teatro a Leggìo» con gli Amici della Contrada, e un convegno sul realismo nelle arti e nella letteratura dell'Unione Sovietica.

Gli appuntamenti inizieranno mercoledì 7 novembre, alle 17.45 alla Sala Baroncini di via Trento 8, con una conferenza su: «Il caso Moro 25 anni dopo: retroscena politici e riflessioni sull'utopia della lotta armata in Italia». Relatore sarà il generale Arnaldo Grilli, già vicecomandante Generale dell'Arma dei Carabinieri e già comandante della Legione Lazio dell'Arma all'epoca del «sequestro Moro». Al centro dell'incontro una riflessione sull'inadeguatezza di una lettura solo «criminale» o «militare» di fenomeni quali il terrorismo e la lotta armata, e sulla necessità di analizzare invece anche le ragioni politico-ideologiche che li hanno generati.

Seguirà lunedì 12, sempre alle 17.45 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, un incontro-commemorazione del critico musicale Fedele D'Amico, a dieci anni dalla sua scomparsa. Interverranno i critici Luigi Bellingardi e Franco Serpa, il prof. Masolino D'Amico (figlio dell'illustre studioso, che lo ricorderà dal punto di vista privato), il maestro Giorgio Vidusso e Gianni Gori.

Lunedì 26 novembre, al Teatro Cristallo, appuntamento invece con il «Teatro a Leggìo», organizzato in collaborazione con gli Amici della Contrada. Alle 17.30 Lidia Kozlovich, Ariella Reggio, Sara Alzetta, Maria Grazia Plos e altri attori, con la regia di Mario Licalsi, leggeranno «La casa di Bernarda Alba», di Federico Garcia Lorca.

Infine martedì 27 novembre, al Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 2, alle 16.30 si terrà un convegno, realizzato in collaborazione con l'Istituto Gramsci del Friuli-Venezia Giulia, sul tema «Il realismo nelle arti e nella letteratura dell'Unione Sovietica». Nel dibattito culturale attuale una grande importanza riveste il problema del realismo dal punto di vista letterario e delle maggiori personalità artistiche, europee e non, anche in rapporto con il cinema e la musica. Nel convegno si esamineranno questi temi nel contesto dell'Unione Sovietica degli anni '20-30, anche con il supporto di immagini e filmati dell'epoca.

Il convegno sarà introdotto da Cesare G. De Michelis dell'Università di Roma: interverranno Fausto Malcovati e Gian Pietro Piretto dell'Università di Milano, Ivan Verč dell'Università di Trieste. L'ingresso a tutti gli appuntamenti è libero, salvo a quello del «Teatro a Leggìo», che è riservato ai soci del Circolo della Cultura e delle Arti, dell'Associazione Amici della Contrada e del Circolo delle Assicurazioni Generali. È disponibile un servizio d'informazione gratuita via e-mail sulle attività del Circolo; gli interessati devono inviare una richiesta all'indirizzo: ccatrieste@operamail.com. La sede del Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste è aperta in via San Nicolò 7, dal lunedì al venerdì (esclusi festivi) dalle 15.30 alle 18 (tel. e fax 040/366744).

Maurizio Stagni ha vinto la competizione fra gli artigiani

Premiato l'orafo più creativo Il simbolismo diventa arte

E' stato l'artigiano triestino Maurizio Stagni a conquistare il primo posto nel concorso d'arte orafa denominato «Simbolismo nel gioiello» (sottotitolo «L'arte orafa come vera arte») e abbinato a una mostra tutt'ora in corso di svolgimento (si concluderà domani) nella sala Costanzi di piazza Piccola. Organizzata dalla Confartigianato locale, la mostra concorso ha visto l'adesione di più di una ventina di artigiani orafi che operano in città e in altre province del Friuli-Venezia Giulia, che si sono presentati ciascuno con una propria creazione originale.

La realtà dell'artigianato orafo in città è infatti di eccellente qualità e sono numerosi i giovani che si sono affacciati a questa specifica branchia della creatività professionale nell'ambito degli oggetti di lusso. «Abbiamo scelto il simbolismo quale canovaccio della gara

A Palazzo Costanzi una rassegna organizzata dalla Confartigianato con le realizzazioni originali del concorso

- ha detto Claudio Gussini, del gruppo orafi della Confartigianato triestina - perché esso è stato il movimento attraverso il quale le arti applicate, fino ad allora volgarmente denominate arti minori, assursero alla dignità e all'importanza delle più celebrate pittura e scultura».

In effetti, affacciandosi alle vetrine che in questi giorni caratterizzano la sala Costanzi, si può cogliere la fantasia e lo spirito artistico che hanno animato i partecipanti ed espositori di questa seconda mostra concorso. «Applicando le nostre mani e le nostre conoscenze tecniche al servizio di ciascuna sensibilità - ha aggiunto Gussini - abbiamo utilizzato materiali e strumenti con lo stesso amore e, spesso, con la stessa caparbietà con cui uno scultore o un pittore si adoperano per completare le loro opere».

u. sa.

TRIESTE ANTIQUARIA

Conferenza

La pittura del reale tra meraviglie e antichità

Organizzata in collaborazione con la Domus Antiqua (Associazione scientifica per l'arte, l'antiquariato e il restauro) si è svolta nell'ambito della XIX Mostra dell'Antiquariato, una conferenza intitolata «La pittura della realtà».

Relatore è stato Giovanbattista Benedicenti, docente di storia dell'arte a Brescia, laureatosi a Firenze con Mina Gregori, massima esperta italiana del Caravaggio, che ha intrattenuto il pubblico di appassionati sul linguaggio espressivo della scuola dei pittori bresciani come antesignana del naturalismo caravaggesco. Un'analisi molto affascinante – quella di Benedicenti – che si è soffermata sulle opere di tanti pittori della Scuola di Brescia del '500 che svilupparono una tecnica naturalista, facendo propri anche gli studi sulla natura di Leonardo, ridando grande dignità all'espressione della natura morta considerata allo stesso livello delle raffigurazioni storiche. Benedicenti ha poi illustrato l'opera del Caravaggio sottolineando la peculiarità della sua espressione artistica che rinunciando al disegno realizzava con il solo vigore dei colori una fisionomica e un naturalismo simbolico denso di significati.

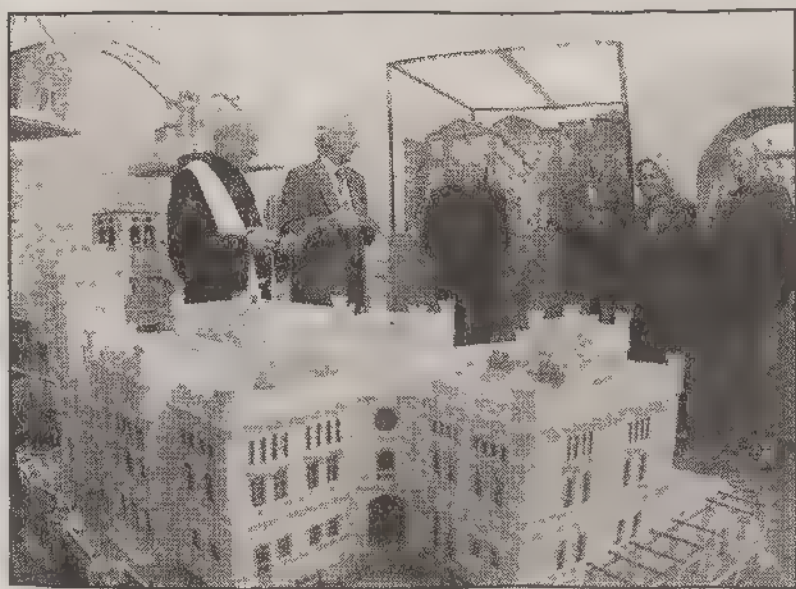
Questo intervento riafferma l'originalità e la specificità di «Trieste antiquaria» che si propone come punto di riferimento non solo per l'aspetto espositivo ma anche come occasione culturale di approfondimento e di proposta di incontri che coinvolgono i maggiori esperti nazionali della cultura dell'arte antica.

Le meraviglie di Trieste antiquaria sono però nascoste nelle vetrine degli espositori ed è il caso di dire che proprio non finiscono mai, raccomandiamo quindi al pubblico di intrattenersi a lungo nei padiglioni. Citiamo alcune di queste meraviglie: una zuppiera in argento massiccio 925 del 1850. La zuppiera con il raro marchio Tiffany Broadway reca inciso il monogramma della famiglia a cui è appartenuta. Un pezzo raro e di estrema bellezza che spicca nella ricchissima vetrina di un antiquario, ospite della mostra, specializzato in argenti antichi. Una pala di antica villa veneta del '600 realizzata in un unico pezzo ligneo con la cornice e di misure notevoli: 2 metri e mezzo. E una piccolissima chicca per intenditori esposta da un eclettico antiquario romano: una miniatura inizio '800 di fattura tedesca con una graziosissima cornice lignea, molto ben conservata. La Mostra rimane aperta oggi e domani con orario continuato dalle 10 alle 20. L'ingresso alla Stazione Marittima è reso, più agevole agli spettatori grazie alla riapertura del rinnovato piazzale antistante l'ingresso principale.

Inizia oggi il corso gratuito per imparare a costruire il sacro diorama

Aperta una sede tutta nuova per gli Amici del Presepe

Inaugurata la nuova sede degli Amici del Presepe.

«Oggi siamo davvero felici di avere finalmente una sede tutta nostra dove poter svolgere le attività. E c'è fra tutti noi una grande soddisfazione per esserci insediati in un rione popolare che sta già dimostrando di apprezzare il nostro lavoro». Semplice e conciso, Giuseppe Castagnaro - presidente della sezione triestina dell'Associazione italiana amici dei presepi - ha sintetizzato con poche parole il pensiero dell'ottantina di soci del gruppo che ieri ha festeggiato l'inaugurazione della propria nuova sede. Dopo aver trascorso almeno un decennio ospiti del Palazzo Vivante, gli Amici dei presepi da ieri risiedono a Servola, nell'edificio di via dei Giardini 16 che un tempo ospitava la scuola Damiano Chiesa. «A Palazzo Vivante – afferma Castagnaro – abbiamo fatto tante cose, lasciato dei buoni ricordi. L'Opera figli del popolo, proprietaria, per motivi di spazio ci ha chiesto di lasciare i locali. Dopo un anno un po' tribolato, l'amministrazione comunale ci ha concesso l'utilizzo di questi nuovi ambienti. Per noi, voglio ripeterlo, è davvero festa grande».

Gli Amici dei presepi triestini promuovo da anni la nobile arte della sacra rappresentazione. Con ingegno, pazienza e tanta passione, ricostruiscono secondo concetti e idee diverse l'avvento al mondo di Gesù Cristo. Diorami, scenette animate, presepi ricavati da materiali inusitati, il ricco archivio presepistico dell'associazione conserva oltre un centinaio di pezzi completi. Tra gli allestimenti più pregiati, quel grande presepio animato che l'anno scorso è stato ammirato nella Sala d'arte comunale di piazza Unità, e la bella collezione di statue e manufatti che un tempo veniva collocato all'interno del Mercato ortofrutticolo all'ingrosso. Tutti questi presepi troveranno spazio in una mostra permanente che i soci intendono creare all'interno della nuova sala convegni architettata nella nuova sede. Un progetto realizzato grazie all'ampia metratura – oltre 300 mq complessivi – della nuova struttura. Accanto alla sala convegni, il laboratorio con diverse attrezzerie. «Ovviamente ci sono ancora diverse cose da rimettere in ordine, ma il tempo e la voglia non ci mancano».

Sul fronte dell'attività, parte oggi, proprio nella nuova sede, il nuovo corso per la creazione di presepi. Strutturato in tre giornate totalmente gratuite e accessibile a tutti, il corso inizierà oggi alle 16. Gli iscritti apprenderanno accenni sulle tipologie e l'ambientazione presepistica, sullo sviluppo progettuale, sulle prospettive e le proporzioni, sull'utilizzo del gesso e della cartapesta. Domani, alle 10, si riprende imparando a utilizzare il polistirolo e altri accessori. Lunedì ulteriore sessione didattica con l'ausilio di video. Per informazioni rivolgersi allo 040.382678.

m. lo.

Allo Studio Tommaseo

Gateano Mainenti europeo emergente

Si inaugura oggi, alle 18.30, allo Studio Tommaseo, la personale di Gaetano Mainenti. Dopo gli appuntamenti delle scorse edizioni con il georgiano Gia Edzgveradze e la slovena Mojca Osonjnik, è ora la volta del venezionao Mainenti di presentare le sue opere nell'ambito delle iniziative che Trieste Contemporanea dedica ogni anno alla promoziopne di un «Giovane emergente europeo». La mostra rimane aperta fino al 4 dicembre dalle 17 alle 20 dei giorni feriali.

Italiani, sloveni e istriani

Poesia in dialetto, conversazioni e letture al Circolo Generali

Lunedì 5 novembre, alle 17.30, al Circolo delle Assicurazioni Generali in Piazza Duca degli Abruzzi 2, si terrà un incontro tutto dedicato alla poesia in dialetto.

«Parola di poeta - La poesia in dialetto: voci italiane, slovene e istriane» è infatti il titolo dell'iniziativa realizzata con il patrocinio della Provincia.

L'incontro al Circolo delle Generali prevede una serie di letture e conversazioni con alcuni dei migliori poeti dialettali: Loredana Bogliun, Luigi Bressan, Claudio Grisancich, Franco Loi, Silvana Paletti. Introduce e coordina le letture e le conversazioni il critico Cristina Benussi.

Studiolos

La seconda metà della vita

Inizia lunedì, alle 18.30, nella sede dell'associazione Studiolos in via Carpison 3, la nuova serie di conferenze del lunedì per il ciclo «La seconda metà della vita: un'età da inventare».

Fabio Samani, medico di base, responsabile nazionale per la ricerca della Società italiana di medicina generale parlerà su «Le problematiche patologiche che turbano la serenità della seconda metà della vita».

CULTURA & SPETTACOLI

MOSTRE *«L'io e gli altri» si intitola la splendida esposizione, aperta fino al 6 gennaio a Verona*

Edvard Munch: ritratti con l'anima

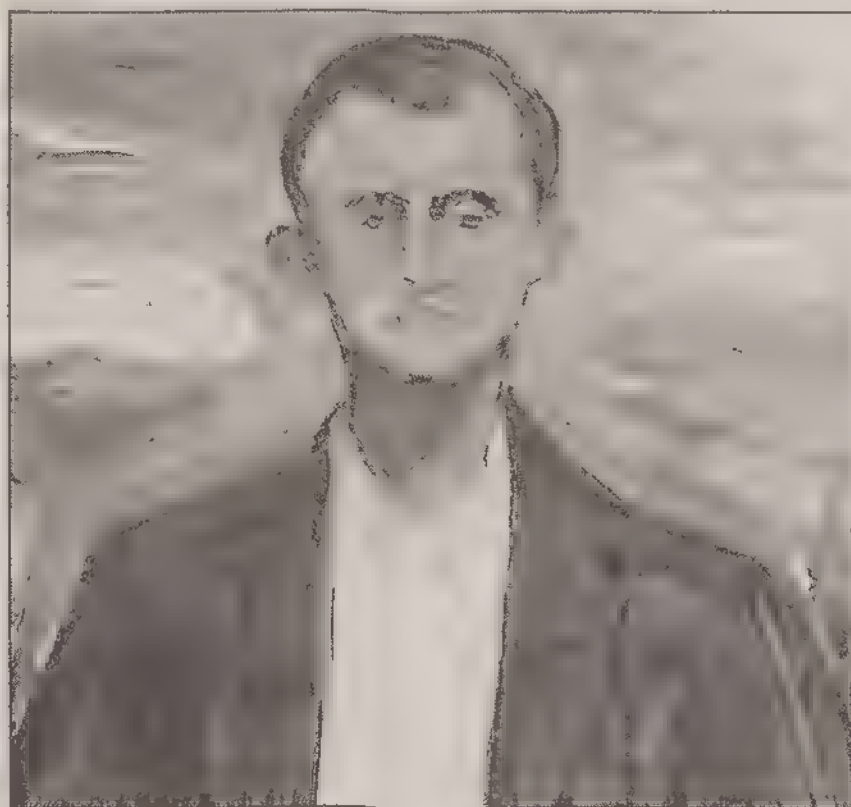
Cento opere, tra ritratti e autoritratti, per capire il suo divenire artistico

VERONA «Cercare le segrete forze di vita, per tirarle fuori, riorganizzarle, intensificarle allo scopo di dimostrare il più chiaramente possibile gli effetti di queste forze sul meccanismo che è conosciuto come vita umana»: da queste premesse parte l'arte di Munch, la sua rivoluzione artistica, culturale, personale e esistenziale che la mostra antologica, allestita nelle sale restaurate di Palazzo Forti a Verona, che resterà aperta fio al 6 gennaio, intende ripercorrere.

Il taglio che i curatori Giorgio Cortenova e Arne Eggum hanno voluto dare all'esposizione, è preciso e esplicito sin dal titolo: «Edvard Munch. L'io e gli altri». Il percorso, infatti, si snoda attraverso cento opere scelte tra ritratti e autoritratti, volte a illustrare l'evoluzione della sua pittura attraverso il dialogo con gli intellettuali del suo tempo, i vari linguaggi dell'arte visiva, i suoi tormenti interiori.

Vengono, così, evidenziati i diversi periodi dell'arte di Munch, a iniziare dalla sua formazione avvenuta nell'ambito del naturalismo norvegese, accanto al suo primo maestro Christian Krohg.

Successivamente Munch entra in contatto con le avanguardie, i pittori e gli scrittori anarchici e bohemien di Oslo, tra i quali c'è il filosofo e letterato Hans Jaeger, che, come lui, intende l'arte e la vita una cosa sola. Contemporaneamente, anche nel teatro di Ibsen e di Strindberg, di cui divenne amico, il suo pensiero trova profonde consonanze.

In corrispondenza con il suo primo viaggio a Parigi nel 1885, trova, quindi, nel simbolismo il modo di esprimere il dramma dell'uomo contemporaneo, la conflittualità interiore, il turbamento dell'anima. Ma il simbolismo di Munch ha poco a che vedere con il raffinato mondo allegorico e letterario di Redon o con l'amore per il primitivo di Gauguin. L'esemplificazione stilistica e la sintesi espressiva che contraddistinguono sempre più il suo linguaggio artistico, vengono a rappresentare una mitologia privata, simboli che egli trae dal proprio vissuto ed elabora autonomamente, come sottolinea Oivind Storm Bjerke in uno dei saggi pubblicati nel ricco catalogo della mostra (Electa).

Allo stesso modo la linea ondulata che caratterizza le forme decorative dello Jugendstil, nella sua opera viene a interpretare l'onda emotiva del soggetto rappresentato e insieme di chi lo rappresenta, ovvero dell'autore stesso, finendo poi per coinvolgere anche chi guarda. La pennellata quindi si fa sempre più franta, spezzata, rotta a dire di un dolore e di un tormento tutti interiori.

Il dipinto scelto a fare da icona a questa mostra, «Autoritratto all'inferno» riassume tutte queste caratteristiche di stile e di sentire, con l'ombra scura che incombe alle spalle della figura, minacciosa e misteriosa, la luce che stride e l'angoscia che emerge, il dramma che è in essere. Si tratta di un dipinto del 1903, per il quale l'artista si era servito di un autoritratto fotografico, scattato nell'estate di quell'anno a Asgardstrand, riprodotto in grande formato nella sezione introduttiva alla mostra. E' proprio una serie di immagini fotografiche infatti che apre al mondo di Munch, ai luoghi, alle persone, al suo volto come al suo corpo, alla sua ricerca.

Affascinato come Strindberg, dalla fotografia spiritistica, egli indaga anche attraverso questo mezzo le possibilità di esprimere quella dimensione visionaria, trascendente della realtà, dove avviene la rivelazione dell'essere.

Ma la sua arte, «creata dal sangue del proprio cuore», sta nella pittura ed è proprio nella serie degli autoritratti proposti in questa mostra che ciò risulta evidente. L'«Autoritratto a Bergen» sottolinea la solitudine, l'estraneità, il distacco tra dentro e fuori, l'abisso che separa la figura dal paesaggio; quello «con modella» riflette la tormentata vicenda del suo amore per Tulla Larse, mentre quello «su sfondo rosso», la ferma volontà a andare avanti nel suo cammino, nel guardare dentro di se, fino in fondo. Il cielo blu che contorna la sua figura in un altro dipinto sembra amplificare ancora una volta la sofferenza dei suoi pensieri, mentre ne «L'insonne» l'angoscia e l'inquietudine aleggiano nella casa vuota. Tra gli ultimi capolavori l'«Autoritratto tra l'orologio e il letto», dove la figura dell'artista è quella di un vecchio in attesa della morte, solo, tra il tempo, la paura e le sue opere.

In questi dipinti Munch esprime attraverso la propria anima, il proprio cuore, il proprio sangue, conflitti e tensioni eterni, universali, esistenziali e personali. Egli vive sulla propria pelle e nella propria pittura il dissidio tra vita e morte, amore e odio, uomo e donna, verità e falsità, luce e notte, se e gli altri, nella fatica di giustificare la vita attraverso la morte, in un mondo dove trova assurda l'esistenza di dio e allo stesso modo la sua assenza.

Gli «altri», i personaggi che lo accompagnano nel corso della sua vita e segnano il percorso della mostra, anche nella bellissima sezione dedicata alla grafica, sono i committenti, gli amici, i riferimenti di quello strano meccanismo che è la vita: altri volti che esprimono altri pensieri.

Franca Marri

Tre degli splendidi quadri di Edvard Munch esposti nel Palazzo Forti di Verona. Da sinistra, e in senso orario: «Aase Norregaard» del 1902; «Autoritratto con cielo blu» del 1908; «Lucien Dedichen e Jappe Nilssen» del 1925-'26.

Nel Palazzo dei Diamanti di Ferrara opere poco conosciute del grande nordeuropeo

«L'urlo» in un secolo di pittura norvegese

FERRARA Un secolo di pittura norvegese, che parte dagli inizi dell'Ottocento e ci conduce ai primi anni del secolo scorso, è ospitata fino al 13 gennaio 2002 a Palazzo dei Diamanti, squarciando un velo su un aspetto ben poco noto dell'arte del grande Nord europeo. La mostra propone un'espressione artistica ispirata principalmente all'anima della natura, e alla sua essenza più profonda, che penetra fin nell'immaginario popolare delle «Saghe dei re norvegesi», illustrate da Erik Werenskiold nel 1899, e delle fiabe come «Troll della foresta», disegnata dieci anni prima da Theodor Kittelsen. Autore che occupò un posto speciale nella storia dell'arte norvegese, grazie alla sua fantasia visionaria, tra le cui invenzioni più amate compare, appunto, il «Troll», figura fantastica, emanata dalla natura, che di volta in volta assume l'aspetto minaccioso dell'orco o quello bonario del folletto.

Ma la parte più magistrale ed elevata della rassegna sta ovviamente nella testimonianza offerta dalle opere di Edvard Munch (1863-1944). Artista talmente di rottura, grazie al suo simbolismo di valenza ormai espressionista, che, quando espose nel 1892 alla Künstlerverein di Berlino, suscitò delle reazioni talmente violente da far chiudere la mostra. L'itinerario espositivo che, attraverso una settantina di opere, riassume l'evoluzione dell'arte del paesaggio nella pittura norvegese, prende avvio con le opere romantiche di Johan Christian Dahl (1788-1857), considerato il padre del linguaggio pittorico di quel Paese. Che seppe svelare per primo la magia della natura della sua terra, descritta in mostra attraverso un levigato accento naturalistico.

Il dato luministico è l'elemento fondamentale, accanto a un'intensa matrice introspettiva e onirica, che caratterizza la pittura degli artisti romantici coevi o di poco successivi a Dahl, come Mathias Calmeyer, autore di una splendida testimonianza del Vesuvio in eruzione, Thomas Fearnley, e il raffinato, essenziale e immaginifico Peder Balke. Dal tardo Romanticismo e da alcuni accenni dedicati agli aspetti descrittivi del paesaggio e della cultura nazionale, la mostra passa, poi, ad affrontare i temi del realismo che narrano – per «filo e per segno», talvolta con un pizzico di malinconia, attraverso le opere a Amaldus Nielsen, Otto Sinding, Lange Kielland, Harriet Backer e altri – gli aspetti consueti ed affascinanti del paesaggio e della vita rurale in Norvegia, rivisitati e assimilati anche attraverso la lezione della pittura francese. Verso l'ultimo decennio dell'Ottocento e i primi del Novecento assistiamo, infine, al comparire, anche nell'arte norvegese, del linguaggio simbolista ed espressionista, teso a liberare il gesto pittorico e la composizione cromatica dalle formule consuete. E intriso di quel filo d'angoscia che caratterizzò molti aspetti della pittura europea di fine secolo. A tale orientamento appartengono artisti come Hafdan Egedius, morto prematuramente a soli ventun'anni e presente in mostra con un inquietante «Temporale in arrivo», eseguito secondo i canoni della pittura en plein air nel 1896, soltanto tre anni dopo il «Grido» di Munch: anche se Egedius, considerato una promessa della nuova arte norvegese, non si convertì mai al simbolismo puro come fece Munch.

Fascinose e inquietanti sono anche le prove di Thor Olf Holmboe, tra cui compare «Pino sul mare al chiaro di luna», riferibile al romanticismo tedesco e agli influssi subìti durante l'apprendistato a Berlino; e quelle di Thorvald Erichsen (1868-1939), appartenente come Holmboe alla giovane generazione di artisti neoromantici degli anni Novanta.

Chiude la rassegna il grande e immaginifico Edvard Munch, l'artista norvegese di maggiore fama internazionale, soprattutto per quanto riguarda le opere dipinte negli anni Novanta. È considerato il più innovativo fra tutti i pittori del suo Paese, non soltanto per la forte personalità e l'indipendenza del suo linguaggio, ma anche perché, durante tutta la sua lunga e operosa carriera continuò incessantemente a reinventare le proprie immagini. Senza per altro isolarsi dalle correnti a lui contemporanee, bensì partecipando spesso agli sviluppi artistici più determinanti della sua epoca.

Marianna Accerboni

«L'urlo» del 1893: il quadro più famoso di Munch.

PAROLE & MUSICA *Questa sera, a Trieste, il cantante e scrittore inaugura un nuovo spazio d'aggregazione: la Casa delle culture*

Emidio Clementi: scoprire sul pentagramma la voglia di raccontare

Un musicista, e basta, Emidio Clementi non lo è mai stato. Nei testi delle canzoni scritti per i Massimo Volume, la band in cui canta e suona il basso, è sempre riuscito a raccontare delle storie. Piccole trame, sospese sul pentagramma, con personaggi veri, dialoghi, colpi di scena, descrizioni di interni ed esterni fortemente impressioniste.

Poi, sulla scia dei dischi («Stanze», «Lungo i bordi», «Da qui», il bellissimo «Club Privè», la colonna sonora del film «Almost Blue», che Alex Infascelli ha tratto dal thriller di Carlo Lucarelli), sono arrivati i libri. Prima una raccolta di racconti, «Gara di resistenza». Poi i romanzi, «Il tempo di prima» e «La notte del Pratello», che Fazi ha mandato in libreria da poche settimane.

«I miei libri li ho sempre portati in scena - dice Emidio Clementi - ma questa volta, a Trieste, cambierò. Di solito i "reading" erano accompagnati dalla musica di Egle Sommacal, che è il chitarrista dei Massimo Volume».

Questa volta?

«"La notte del Pratello" è un romanzo che si svolge soprattutto in strada. E sottoterra, visto che racconta la storia di alcuni sgomberacantine. Così, dal vivo, ho trasformato il "reading" in una sorta di radiodramma. Con telefoni che squillano, rumori strani. Dei campionamenti e della musica si occuperà Massimo Carozzi».

Lo scrittore è venuto prima del musicista?

«Non lo so. È vero che la scrittura mi accompagna da tanto tempo. Avevo anche pubblicato dei racconti, a Bologna, su riviste come "Attraverso", "Verso dove". Però, la consapevolezza di poter raccontare delle storie con le parole me l'ha data l'esperienza fatta con i Massimo Volume».

Perchè?

«All'inizio, noi, come tanti altri, eravamo un classico gruppo rock da cantina. Poi, però, abbiamo iniziato a chiederci: "Che diciamo nelle canzoni? Chi scrive i testi?". Io, sì, avevo sempre scritto, per conto mio. Però, in quel momento, è stato il gruppo a farmi capire che potevo creare qualcosa che, poi, sarebbe passato al vaglio del pubblico».

La musica ha messo le ali allo scrittore?

«Direi di sì. Anche se scrivere una canzone è molto diverso dal costruire un romanzo, o anche un racconto. Adesso, infatti, provo maggiori difficoltà a scrivere un brano. Forse, dopo due romanzi e una raccolta di racconti...».

Dischi, libri, fumetti: chi sta al primo posto?

«I fumetti non li ho mai letti con grande passione, neanche da ragazzino. I libri sì. Ma se devo esprimere una preferenza assoluta, direi che al primo posto è sempre stata la musica. Anche se poi, in una canzone, vado a cercare l'aspetto letterario. Il testo, insomma».

Punti di riferimento sul pentagramma?

«Tutti quelli che hanno trovato un giusto equilibrio tra parole e musica: Bob Dylan, Neil Young. Ho amato follemente Jim Carroll. Anche il punk, la new wave hanno lasciato il segno nella mia formazione musicale».

Poesia o narrativa?

«Faccio fatica a leggere la poesia contemporanea italiana. La trovo troppo chiusa in se stessa. Pura ricerca della parola. Ci sono musicisti, invece, che hanno saputo scrivere vera poesia nei testi delle loro canzoni».

Come si è scoperto romanziere?

«Dopo la pubblicazione di "Gara di resistenza", la mia raccolta di racconti, ho voluto sfidare me stesso. Con uno sforzo di volontà, mi sono chiesto: "Sei capace di scrivere un romanzo?"».

I personaggi sono quelli delle canzoni?

«Sì, Leo, Rigoni, che ritornano nella "Notte del Pratello", me li porto dietro da tempo. Li ho raccontati nelle canzoni dei Massimo Volume. Sono frammenti del mio mondo inseriti in una cornice immaginaria».

Progetti musicali?

«Dalla settimana prossima inizieremo a scrivere i brani per il nuovo album dei Massimo Volume. Uscirà, spero, entro l'autunno dell'anno prossimo».

Alessandro Mezzena Lona

TRIESTE Un nuovo spazio dedicato alla musica, alla letteratura, al teatro. Ma non solo. Un punto di aggregazione per tutta la gente del rione di Ponziana. È la Casa delle culture, che questa sera, alle 21, verrà inaugurata, in via Orlandini 38, da un «reading» dello scrittore e musicista Emidio Clementi.

Il calendario dei primi appuntamenti prevede anche l'anteprima di un testo teatrale di Maurizio Zacchigna, venerdì 9 novembre, e «Foame. Il treno della fame» di Paolo Rumiz, messo in scena e musicato dalla Balkan Babau Circus Orkestar, venerdì 16 novembre.

Emidio Clementi ha pubblicato tre libri.

MOSTRE NEL NORDEST

Opere di Gaetano Mainenti a «Trieste Contemporanea»

TRIESTE *Opere di* **Gaetano Mainenti**, *emergente artista europeo, saranno esposte da oggi allo Studio «Tommaseo», di via del Monte 2/1, nell'ambito della rassegna «Trieste Contemporanea». La mostra resterà aperta fino al 3 dicembre. Orario: da lunedì a sabato, 17-20.*

«Tra pittura e scultura» di **Carlo Sbisà** *alla Cartesius, nel nuovo indirizzo di via Carducci 10. Sono esposte fino al 7 novembre una ventina di opere. Orario: dal martedì al sabato 10-12.30, 16.30-19.30.*

PORDENONE Fino all'11 novembre, alla Galleria Zeroimmagine di piazza Maestri del Lavoro 3, è vistabile la mostra di **Tazio Secchiaroli** *«Il viaggio di G. Mastorna, opera imcompiuta di Federico Fellini».*

UDINE *Dal 9 novembre al 13 gennaio a Villa Manin di Passariano saranno esposte 218 incisioni di* **Francisco Goya** *(1746-1828), relative ai cicli dei Capricci, dei Disastri della guerra, della Tauromachia e dei proverbi.*

PADOVA Fino al febbraio 2002 prosegue nella Cappella degli Scrovegni di padova l'iniziativa **A tu per tu con Giotto»**, *visite guidate al cantiere di restauro. Prenotazione obbligatoria: 041/5459709.*

Il Centro Brolo di Mogliano rende omaggio a **Marc Chagall** *con 41 tempere originali che l'artista russo reallizzò nel '45. La mostra è aperta fino al 20 dicembre (orario 10-18, chiusi il lunedì)*

VERONA *Fino al 5 dicembre all'ex Macello di via Macello 17 a Verona sarà aperta la mostra* **«Sogni e luoghi di Milo Manara»**. *Informazioni allo 045/8077391.*

TREVISO *Fino al 30 novembre nelle sale della ristrutturata Ca' da Noal di Treviso sono esposti i disegni realizzati da* **Vincent Van Gogh** *per l'amico Paul Gauguin e ispirati al giapponismo, assieme a 140 quadri della scuola giapponese dal XVII al XIX secolo e a 18 opere del decoratore di Versailles Charles Le Brun.*

MUSICA *Album di cover dei Simple Minds, in attesa del nuovo disco previsto per marzo*

Jim Kerr canta David Bowie

«Neon Lights» propone anche classici di Patti Smith e Roxy Music

MILANO «She is benediction, She is addicted to he, She is the root connection and she is connecting with me, Here I go and I don't know why...» sibila l'autoradio, ma la voce di «Dancing Barefoot» non è quella di Patti Smith.

Il clima fremente e i toni evocativi appartengono piuttosto a Jim Kerr che, in attesa di dare alle stampe un nuovo disco d'inediti, chiama a raccolta i Simple Minds tra i solchi di «Neon Lights», nei negozi in questi giorni.

Il gruppo dei Simple Minds

«Neon Lights», infatti, è la raccolta di cover con cui la band scozzese torna sulle scene dopo la rottura con la Emi seguita alla mancata pubblicazione dell'album «Our secrets are the same».

Dopo aver venduto trenta milioni di dischi ad ogni latitudine, Kerr e Charlie Burchill selgono infatti di sfruttare l'inevitabile «momento di riflessione» per pareggiare i conti col passato con un album in bilico tra il Van Morrison di «Gloria» e i Doors di «Hello I Love You», il Neil Young di «The Needle & the Damage Done» e i Velvet Underground di «All Tomorrow Parties».

«Questo progetto vuol essere una dedica ai grandi artisti che ci hanno influenzato ed hanno creato il pop rock contemporaneo» spiega Kerr di passaggio a Milano.

«Ci siamo divertiti ad andare indietro nel tempo per dare una nuova prospettiva al passato e riscoprire la freschezza di classici che sono tali proprio perchè aperti alle riletture più diverse».

Il titolo «Neon Lights» è attinto dal celeberrimo pezzo dei Kraftwerk, presente nel disco al fianco di altre pietre miliari come «The Man Who Sold the World» di David Bowie, «Bring On the Dancing Horses» degli Echo & the Bunnymen o «For Your Pleasure» dei Roxy Music.

«Se nel '78, quando ho cominciato, avevo le orecchie piene di Roxy Music, David Bowie, Lou Reed, Alice Cooper, Peter Gabriel e tanti altri, oggi apprezzo soprattutto gente come Manu Chao, Radiohead, o la Bjork dell'ultimo album. Ma anche Roger Sanchez, i Super Furry Animals e gli Ark».

«Neon Lights» è disponibile anche in una versione speciale, di cui sono state stampate solo 9.999 copie, che oltre a versioni rimissate di «Dancing Barefoot» e di «Gloria» contiene versioni rivedute e corrette di «Being Boiled» degli Human League e «Love Will Tear Us Apart» dei Joy Division.

«L'album d'inediti uscirà in marzo, ma io e Charlie stiamo già lavorando con l'occhio puntato sui concerti» conclude Kerr. «Penso che un bilanciamento tra queste cover e il nostro repertorio di ieri e di oggi sarà perfetto per trascinare la gente».

Paride Sannelli

Pauline Sutcliffe: Lennon era gay e ha ucciso a calci mio fratello

BERLINO La Bild riferisce di un libro su presunte tendenze omosessuali di John Lennon. La psicoterapeuta inglese Pauline Sutcliffe (58 anni) nel suo libro «Beatles' Shadow» - che esce il 9 novembre - parla di una presunta relazione di Lennon con suo fratello Stuart. E afferma che il Beatle avrebbe addirittura ucciso Stuart «per gelosia». Stuart Sutcliffe (1941-1962) era considerato il «quinto Beatle». Lui e Lennon si erano conosciuti nel '57 alla scuola d'arte di Liverpool. Stuart si recò poi con la band a Amburgo come bassista. Dal gruppo uscì nel giugno '61, nel '62 morì per una emorragia cerebrale. La Sutcliffe sostiene che «l'emorragia fu la conseguenza di una ferita provocatagli da John in una furiosa lite tra i due, scoppiata un mese prima della separazione di Stuart dai Beatles. John avrebbe colpito Stuart con calci sferrati con i suoi stivali da cow-boy». Sutcliffe aggiunge: «John ha avuto anche rapporti sessuali con il manager dei Beatles Brian Epstein».

Migliaia di oggetti e dischi celebrano Johnny Hallyday

PARIGI Diventare come Elvis, questo è sempre stato il suo sogno. Johnny Hallyday, il rocker trasversale ad intere generazioni di francesi, ha avuto la sua mostra e l'ha avuta mentre è ancora vivo. Migliaia di oggetti, dischi, capi d'abbigliamento dell'idolo di Francia sono stati esposti nella cittadina di Thann, nell'est del paese, scatenando una vera e propria Hallyday-mania. L'iniziativa dell'esposizione, che si chiuderà domani, è stata di Marc Dreyer, un quarantaseienne che ha passato 40 anni a collezionare oggetti del suo mito, Johnny.

Johnny Hallyday

Nel film di Martinelli Donald Sutherland nella parte di Moro?

ROMA Potrebbe essere Donald Sutherland il magistrato al centro del prossimo film di Renzo Martinelli dedicato ad Aldo Moro. Ma sulla figura e vicenda umana dello statista democristiano è in preparazione anche un film di Marco Bellocchio, ancora in fase di avanzata pre-produzione.

Dice il regista di «Vajont», «Sono a tre quarti delle sceneggiatura, ma quando l'avrò finita la farò tradurre e correrò da Sutherland per proporgli la parte che immaginavo proprio per lui. Spero accetti».

Vecchioni, Fogli, Minghi e Ruggeri a New York

Manhattan, festa italiana perché la vita va avanti

NEW YORK Festa italiana a Manhattan. Centinaia di italo-newyorkesi per una sera hanno ritrovato non solo la voglia di uscire di casa, ma anche di cantare. Lo hanno fatto al Madison Manhattan Center dove, su iniziativa del presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, Radio Italia ha organizzato un concerto tutto italiano.

«Siamo qui - ha detto il conduttore della serata, Franco Nisi, aprendo lo spettacolo - perchè vogliamo dire da italiani che New York vive. Vogliamo dirlo insieme a voi».

È stato dunque con questo spirito che si sono alternati sul palco Roberto Vecchioni, Amedeo Minghi, Riccardo Fogli, Enrico Ruggeri e Andrea Mirò (strumentista-cantante, amica di Ruggeri, applauditissima). Per una volta la musica italiana «popolare» non è stata rappresentata dalla canzone tradizionale, ma da brani come «Luci a San Siro», «Serenella», «Piccola Cathy», «Mare d'inverno» o «Contessa». Conosciuti e amati dagli italo-newyorkesi quasi come la classica «Volare» (che si è preferito evitare di eseguire per ovvi motivi) e, soprattutto, cantanti con entusiasmo dal pubblico.

In alto, Vecchioni. Qui sopra, Ruggeri.

Almeno tremila le persone che hanno riempito il grande teatro della 34.a West e moltissime quelle che non hanno potuto entrare. Festa voleva essere, festa è stata. Per la gente ma soprattutto della gente italiana che a New York vive. Non a caso ha voluto essere presente anche il console, Giorgio Radicati.

«So che è qui si è soliti dire: God bless America - ha detto Roberto Vecchioni, il primo a salire sul palco -. Io sono un piccolo uomo, che ha però capito questo: siamo grandi solo quando siamo insieme. Quando cioè riusciamo davvero a condividere un momento di dolore o un momento di gioia. Come questa sera. Per una sera the man bless the man».

Con questo spirito si è snodato il concerto, concluso da una esecuzione collettiva di «Si può dare di più». E al termine dello spettacolo, durato quasi tre ore, Minghi e gli altri sono stati letteralmente presi d'assalto dai fan americani. «Sono proprio contento - ha detto Ruggeri - di essere venuto».

Una festa degli e per gli italiani, dunque, in nome di New York. «Oggi più che mai - ha commentato Formigoni, che si incontra con il sindaco Rudolph Giuliani - New York è simbolo di libertà. Oggi più che mai siamo qui per esprimere il nostro grazie».

Un grazie simbolicamente rappresentato da due premi per la pace che la Regione Lombardia ha voluto conferire per l'occasione: uno alla città di New York, l'altro ai suoi pompieri. Molti dei vigili del fuoco morti nelle Twin Towers erano di origine italiana. Quel premio lo ha ritirato sul palco il capitano Joseph Russo: «Sono orgoglioso - ha detto - che mio nonno "veniva dell'Italia"». Applausi.

MOSTRE

Ai Musei provinciali di Gorizia un'imponente esposizione dei suoi «scatti»

Veno Pilon: pennellando fotografie

Con l'obiettivo cercava di catturare soprattutto gli effetti di luce

GORIZIA «Veno Pilon, uomo di due mondi» si intitola l'imponente mostra fotografica, una novantina di pezzi, per lo più stampe originali, che si inaugura stasera alle 18 a Gorizia, ai Musei provinciali di Borgo Castello. Ma perché solo di due? Per Veno Pilon, «fotografo parigino», appare un po' riduttivo: artista geniale e versatile, cosmopolita per sensibilità e formazione, curioso e volubile, è disegnatore, caricaturista, pittore, incisore, grafico. E poi ancora fotografo, scenografo, cineasta, poeta, in un'attività frenetica che lo porta da Gorizia a Praga, da Firenze a Parigi.

Nato nel 1896 a Aidussina, da padre friulano e madre slovena, studia a Gorizia. Comincia giovanissimo a interessarsi di pittura, al futurismo italiano e all'espressionismo sloveno. Alla fine della guerra europea studia a Praga, Firenze, Vienna, Monaco, Berlino, Dresda; nel 1922 rientra a casa e fa parte dell'ambiente artistico goriziano di cui diventa uno dei personaggi centrali. E' amico di Ivan Cargo, di Ferdinando Delak, di Antonio Morassi e naturalmente di Luigi Spazzapan. E' vicino al futurismo giuliano di Sofronio Pocarini e di Giorgio Carmelich. Espone a Roma, in altre città europee e alla Biennale di Venezia. Nel 1930 si stabilisce a Parigi ed accentua il suo interesse per la fotografia artistica. In quel periodo Parigi ne è la capitale mondiale: vi sono attivi Jacques-Henri Lartigue, Henri Cartier-Bresson, Man Ray, Robert Capa, Brassaï, Dora Maar e anche quel André Kertész che aveva vissuto prima della guerra un paio d'anni a Gorizia.

Nel 1947 partecipa alla realizzazione del primo film sloveno del dopoguerra, «Sulla propria terra» di France Stiglic. Pilon prima fornisce da Parigi le nuove attrezzature di ripresa poi opera come scenografo e attore. Nel 1963 torna ad Aidussina; muore nel 1970.

Quando arrivò a Parigi, però, Pilon non era un debuttante nella fotografia. Nelle sue memorie ricorda «d'aver ordinato, subito prima della guerra, una cinepresa amatoriale, una Pathé-Baby, con la quale ho girato qualche metro di pellicola a Vipacco e dintorni». Nella pittura Pilon si dedica prevalentemente a ritratti e a paesaggi. Nella fotografia è piuttosto affascinato dagli effetti di luce. Agli inizi degli anni Venti compera la sua prima fotocamera. Il suo amico Avgust Cernigoj, che era stato allievo del Bauhaus, della fotografia sottolineava il rischio di «cadere nel documentario ovvero nel monumentale». E Pilon confessa di affidarsi piuttosto «ai raggi di sole e all'ombra» quando ritrae le osterie e gli angoli dell'amata Montparnasse, gli amici e i famigliari e gli artisti della colonia italiana, Filippo De Pisis, Giorgio de Chirico, Massimo Campigli, Enrico Prampolini, Leonór Fini, che conosceva dai tempi di Trieste, ripresi tutti facendo il verso al loro stesso stile pittorico.

«Leonor Fini» di Veno Pilon

La mostra goriziana, organizzata dai Musei Provinciali, dalla Pilonova Galerija di Aidussina e dal Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia di Lestans, resta aperta sino al 9 dicembre (con orario 10-13 e 14-19 dal martedì alla domenica). Per ricollegarsi idealmente alla grande retrospettiva delle opere pittoriche e grafiche di Veno Pilon in programma alla Galleria d'Arte Moderna di Lubiana proprio dal prossimo 21 dicembre sino a tutto marzo 2002. Il catalogo della Silvana Editoriale porta contributi di Italo Zannier, Irene Mislej e Franca Marri.

Sandro Scandolara

SCIENZA

Un seminario dedicato al geofisico triestino, morto nel 1928, oggi a Ischia

Grablovitz, che ascoltava la Terra

Il Cnr si batte per recuperare i suoi scritti, tutt'ora dimenticati

TRIESTE Ha ascoltato per 45 anni le voci, i respiri, i sussulti della terra e del mare. Giulio Grablovitz, nato a Trieste nel 1846, è uno dei padri, assieme a Mercalli, della geofisica. Buona parte del suo lavoro giace dimenticato a Ischia, nei vecchi locali della «Sentinella di Casamicciola», l'antico osservatorio geodinamico costruito e diretto dallo scienziato triestino, che a Ischia si trasferì nel 1885, dopo il grande terremoto che nel 1883 devastò l'isola , causando la morte di oltre duemila persone.

Dalla sentinella di Casamicciola, per 45 anni, Grablovitz fu in grado di censire i movimenti del sottosuolo in tutte le latitudini della Terra, registrando pazientemente i dati, confrontandoli con le evidenze, trovando conferme alle sue teorie e soprattutto costruendo, da abile progettista, sismografi sempre più precisi, che gli valsero anche la medaglia d'oro all'esposizione di Milano del 1906, oltre al ruolo di consulente del Consiglio direttivo di meteorologia e geodinamica, e di socio fondatore della Società sismologica italiana. Pur mantenendo i suoi legami con Trieste, visse buona parte della sua vita a Ischia, dove morì a 82 anni, nel 1928, contemporaneamente al calo di interesse e finanziamenti al settore della sismologia e alla geodinamica.

Fu così che i suoi scritti, le preziose registrazioni di 45 anni di movimenti della Terra, rimasero e sono tutt'ora dimenticati alla «Sentinella», solo in parte raccolti in volumi dai discendenti, tutti residenti a Ischia, che a lungo hanno combattuto per salvare l'Osservatorio dal riutilizzo per altri scopi, compresa la realizzazione di un campo di bocce. Scongiurato il rischio, sperando nell'interessamento del sottosegretario ai Beni culturali Sgarbi, il Consiglio nazionale delle ricerche ha avviato un progetto di recupero dell'archivio di Grablovitz, primo passo per giungere alla realizzazione, all'interno della Sentinella, del Museo nazionale di meteorologia. Questo pomeriggio, a Ischia, si svolge un seminario coordinato dal geofisico del Cnr Graziano Ferrari, volto a illustrare il progetto che porterà al recupero dell'archivio dello scienziato triestino. I dati contenuti - secondo il Cnr - non hanno soltanto valore storico: dal punto di vista scientifico, infatti, potrebbero contribuire a spiegare fenomeni sismici accaduti tra Ottocento e Novecento, e dei quali mancano risultanze scientifiche certe e attendibili.

Il tracciato sismografico del terremoto in Friuli del 1976.

A sostenere il recupero dell'archivio e la trasformazione della Sentinella in Museo nazionale di meteorologia è anche l'attuale giunta comunale di Forio d'Ischia, a partire dall'assessore alla cultura Daniele Morgera: «Sarebbe - ha dichiarato - la soluzione più autorevole, prestigiosa e qualificata oltre che il modo migliore per dare lustro alla figura dello scienziato triestino, a cui sarebbe dedicata un'intera sezione del museo».

Francesca Capodanno

RASSEGNA *Lunedì incontro con l'attore (di cui verranno proiettati due film) all'Ariston*

FilMakers, la vetrina riparte da Herlitzka

TRIESTE Riprende «FilMakers», la vetrina di registi, attori e produttori del cinema italiano promossa dall'Agis e sostenuta – nelle scorse stagioni – dall'Assessorato alla cultura del Comune di Trieste allo scopo di accrescere la conoscenza della produzione nazionale nella nostra città e di ridurre il gap della frequenza di pubblico rispetto ai film americani.

Si parte lunedì con l'attore Roberto Herlitzka, che incontrerà il pubblico al cinema Ariston alle 20 e alle 22, dopo le proiezioni degli ultimi due film che lo hanno avuto come protagonista: «Il corpo dell'anima» di Salvatore Piscicelli (in programma alle 16.30 e alle 18.15) e – in anteprima regionale – «L'ultima lezione» di Fabio Rosi, un thriller-verità ispirato alla scomparsa dell'economista Federico Caffè (in programma alle 20.30 e alle 22.30).

Roberto Herlitzka

I successivi appuntamenti, in occasione della presentazione a Trieste di nuovi film, avranno come protagonisti Franco Giraldi, che ha appena finito di montare il thriller al femminile «Voci», ispirato al libro omonimo di Dacia Maraini; Omero Antonutti, che interpreta Roberto Calvi ne «Il banchiere di Dio», di Giuseppe Ferrara; e Marina Gefter Wondrich, produttrice del nuovo film di Brian De Palma «Femme fatale».

Oltre a questi cavalli di razza, tutti e tre triestini, sono in corso contatti volti ad assicurare la presenza a Trieste di Marco Ponti, il giovane autore di «Santa Maradona», il nuovissimo film sui giovani d'oggi interpretato da Stefano Accorsi, e del debuttante regista sloveno Jan Cvitdovic, vincitore con «Kruh in Mleko» (Pane e latte) del premio per la miglior opera prima alla Mostra di Venezia. È anche prevista una conferenza-lezione di Carlo Verdone sulla commedia nel cinema italiano.

CONCERTI *È partito dal «Macaki» di Trieste, giovedì sera, il nuovo tour italiano della band di Pordenone*

Nel cinema onirico dei Ragazzi Morti

Davide Toffolo, sul palcoscenico, scardina tutti i rituali del circo rock

TRIESTE Non diteglielo troppe volte. Ma Davide Toffolo, se fosse una rockstar d'importazione, se parlasse perfettamente l'inglese, se fosse nato tra le brume d'Inghilterra o nel caos degli States, avrebbe tutti ai suoi piedi. Non solo i fan, che lo seguono fedelissimi. Ma i giornalisti, i media.

Ma El Tofo è nato a Pordenone. Si ostina a vivere nella cittadina del Friuli Occidentale. E, soprattutto, non appare. Con i suoi Tre Allegri Ragazzi Morti snobba la televisione. Non si fa fotografare. Cela il volto dietro una maschera. O, ancor più spesso, si fa rappresentare da tavole a fumetti che lui stesso disegna.

Ma un fatto è certo: in questo momento, di Davide Toffolo, nella musica italiana, ne servirebbero almeno una mezza dozzina. Perchè lui, ogni volta che sale su un palcoscenico, insieme ai suoi compagni di viaggio Luca Molteni ed Enrico Masseroni, trasforma un normale concerto in un viaggio dentro i territori della fantasia. In un caleidoscopio di sogni ad occhi aperti, che permettono di guardare la realtà dritta negli occhi.

Giovedì sera, i Tarm hanno dato il via al loro nuovo tour italiano proprio dal «Macaki» di Trieste. Introdotti dai Pay, una band varesina che suona un punk-rock caciarone e divertente, hanno scardinato, fin dalle prime note, i rituali canonici dei concerti dal vivo. Presentandosi alla ribalta con la maschera sul volto. Saccheggiando soltanto in parte la scaletta del loro terzo album «La testa indipendente», inciso da poco. Costringendo il pubblico a insultarli allegramente, nel finale, per ottenere una manciata di canzoni in più. Il classico «bis», insomma.

Toffolo, per gli amici El Tofo, non è solo un ottimo disegnatore di fumetti. Sul palcoscenico si trasforma in una sorta di folletto ultraterreno, capace di guardare il mondo attorno a lui con grande lucidità e ironia. Parte sparando le visioni del «Piccolo cinema onirico», poi passa a «Ogni adolescenza» che il signor George W. Bush dovrebbe imparare a memoria: «Ogni adolescenza coincide con la guerra, che sia falsa che sia vera». Intervallate soltanto dal tormentone dei «bacini e rock'n'roll», seguono «Quasi adatti», splendido omaggio alla «Bandiera bianca» di Franco Battiato, «Volo sulla mia città» e una raffica di vecchi brani: «Stai come me», «Occhi bassi», «15 anni già», «Mai come voi». Nel finale non può mancare «I'm in love with my computer», cover presa a prestito dagli Andy Warhol Banana Technicolor. Una scheggia di Great Complotto che arriva fino al 2001.

a.m.l.

La maschera cela il volto dei Tre Allegri Ragazzi Morti anche in concerto.

«Oppalalay»: un film scritto con la testa tra le nuvole

TRIESTE «Oppalalay» non è il solito film italiano. E non solo perchè è stato pensato e realizzato interamente nel Friuli-Venezia Giulia. Ma soprattutto perchè a concepirlo, e a scrivere la sceneggiatura, ci hanno pensato due ottimi disegnatori di Pordenone: Emanuele Barison e Romeo Toffanetti. Due tipi, insomma, con la testa tra le nuvole. Le nuvole, ovviamente, delle storie che loro raccontano con la matita.

Questa sera, alle 21, «Oppalalay» verrà proiettato, per la prima volta a Trieste, al Teatro Miela. Girato da Marco Rossitti, il film ruota attorno a una coppia di comici friulani che ha già ottenuto notevoli successi: i Papu. Anche nella finzione cinematografica i due interpretano una coppia di attori in crisi per colpa di una donna.

Abbinata al film, non poteva mancare la mostra «Ciak sul fumetto», che verrà inaugurata, al «Miela», alle 20. Raccoglie tavole che Barison ha disegnato per «Diabolik», per alcune storie Disney, per le serie pubblicate in Francia «Jakuza» e «Il silenzio e il sangue». Di Toffanetti, invece, si potranno vedere le tavole realizzate per «Nathan Never». Ma il pezzo più raro sarà certamente una storia praticamente inedita. «Lacombe», scritta da Barison e disegnata da Toffanetti sul finire degli anni Ottanta, racconta la storia molto «noir» di uno scalcinato detective che, per arrotondare, si presta come attore di film porno.

La Eva Kant di Barison

«Adesso sto lavorando a uno speciale di Diabolik - dice Barison - e a uno interamente dedicato alla sua donna, Eva Kant. Usciranno l'anno prossimo».

a.m.l.

Spagna: visto che c'è Baudo posso tornare a Sanremo

GORIZIA Gran parte dei programmi prossimi di Ivana Spagna sono legati a... Pippo Baudo. Visto che sarà proprio il Pippo nazionale a riprendere in mano le redini del Ferstival di Sanremo, la cantante di Valeggio sul Mincio (Verona) ha sciolto ogni riserva: parteciperà all'appuntamento della canzone italiana. E a furor di popolo.

Spagna ha scelto Gorizia per fare questa confidenza. Ritiene Pippo Baudo una garanzia di serietà dopo un paio di edizioni di Sanremo in tono minore sotto il profilo musicale. «Se trovo la canzone giusta - rivela la cantante - vado al Festival della canzone di corsa. È una platea unica, capace di regalarti emozioni intense. E poi con Pippo è tutta un'altra cosa: la sua professionalità è importante e rassicurante in manifestazioni di questo tipo». È un fiume in piena, Ivana Spagna. Dopo aver cantato per un'ora, nell'ambito di Mondomotori, e ad aver speso altrettanto tempo a firmare autografi e a chiacchierare con i suoi fans, ha ancora tanta voglia di parlare. Te la aspetteresti distaccata, sulle sue, invece è di una disponibilità più unica che rara per una diva della canzone. Ricorda il criterio che ha seguito nella scelta dei brani del suo ultimo album «La nostra canzone»: una raccolta di cover, dai New Trolls a Marco Ferradini, da Cher a Cocciante, da Jimmy Fontana a De Gregori. «In realtà ho eseguito le canzoni che mi regalano emozioni. È stata una scelta di cuore. La musica è la mia vita. 'Quella carezza della sera' mi ricorda il Natale più bello della mia vita. Con la mia famiglia, con i miei genitori». Quasi si emoziona, Ivana Spagna. Racconta e evoca ricordi, aneddoti di un rapporto esclusivo con il padre e la madre, entrambi scomparsi. Ma basta pronunciare il nome del Chievo per far illuminare il suo viso. E per scoprire un'autentica primizia. Spagna ha scritto e interpretato l'inno della squadra veronese ma è... interista. E sfegatata, per giunta. «Non vi dico con che stato d'animo assisterò a Inter-Chievo. Molto probabilmente mi convocherà Simona Ventura per 'Quelli che il calcio' e soffrirò in diretta. Il Chievo, comunque, fa ormai parte di me. La sua storia è un po' la mia storia».

«Mondomotori & music» si conclude domani alle 17.30 con l'esibizione dei «Velvet», da molti definiti i nuovi «Lunapop», autori del tormentone «Boyband».

Francesco Fain

APPUNTAMENTI

Il tour dei Depeche Mode fa tappa oggi a Zagabria

TRIESTE Oggi alle 20.30 (e domani alle 16.30), al Teatro Silvio Pellico (via Ananian), per la stagione dialettale dell'Armonia, l'associazione Grado Teatro presenta «L'imbriago de sesto» e «La scorzeta de limon», mentre la compagnia Ex Allievi del Toti propone «Un baso».

Oggi alle 22, al Bar Flavia (piazzale Cagni/via Flavia), per «Flavia Groove Night», serata con Soul Hammond Duo (Alberto Marsico all'organo e Joe Rossi alla batteria).

Oggi alle 21, al Teatro Miela, prima triestina del film «Oppaladay», con il duo comico friulano dei Papu; alle 20 s'inaugura la mostra «Ciak sul fumetto», di Emanuele Barison e Romeo Toffanetti.

Oggi alle 20.30, alla Sala Tripcovich, concerto di San Giusto della Civica Orchestra di fiati «Verdi», diretta da Fulvio Dose.

Oggi alle 20.30 e domani alle 17.30, al Teatro dei Salesiani, il gruppo della Barcaccia presenta la commedia «Max l'arciduca futizà - Luci e tuoni a Miramar».

Lunedì alle 20.30, alla Basilica di San Silvestro, ultimo concerto dell'Ottobre Organistico con il musicista inglese Charles Spanner. Ingresso libero.

GORIZIA Domani alle 17.30, alla Fiera Mondomotori, concerto dei Velvet.

GRADISCA Oggi alle 20.45, alla Sala Bergamas, per «Risate a Gradisca», il gruppo Il Gabbiano presenta «Visavì».

PORDENONE Oggi alle 22.30, al Velvet Rock Club (Montereale Valcellina), serata con gli americani Victims Family.

UDINE Oggi alle 20.30, al Teatro San Giorgio, Teatro Contatto replica «Ritornanti», di Enzo Moscato. Con Cristina Donadio, Tata Barbalato, Giuseppe Affinito.

Oggi alle 22, a Rivignano, concerto della «ska band» lagunare Fahrenheit 451. In apertura Manantial Percussion Ensemble.

Oggi alle 23, al Baraonda di Raschiacco di Faedis, serata con la Flexy Gang.

PALMANOVA Oggi alle 21, da «Ari & Yari» (via Cavour 7), serata con gli Afropush.

CROAZIA Oggi alle 20, al palasport di Zagabria, concerto dei Depeche Mode.

TEATRO *Enzo Moscato a Udine*

Napoli nobile e sgangherata

UDINE Enzo Moscato è un artista di culto. Non in senso generico. Bisogna «coltivare» una predilezione per Napoli, una passione per la bellezza e lo sfacelo di questa città malavitosa, barocca, nobile, sgangherata. Solo così si apprezzano fino in fondo gli spettacoli e i recital di Moscato, che su Napoli e con Napoli ha costruito non solo il proprio teatro, ma la propria vita e la propria lingua. Lingua d'arte, che lui, nato ai Quartieri Spagnoli più di cinquant'anni fa, ha raccolto da piccolo, lasciandola attraversare da tutto ciò che Napoli ha significato nella seconda metà del secolo. Echi di esercito alleato, immagini di speculazione edilizia, cartoline, canzonette, segnorine, femminielli. E spesso ha portato da solo in scena, recitando i propri testi, cantando celebri evergreen, o restituendo al pubblico, che non sempre lo capisce fino in fondo (ma anche questo è giusto) la personalità di una città che con orgoglio ha sempre accentuato i segni della propria diversità, gli strati delle culture e dei valori. Moscato è insieme filosofo e pulcinella, artista da bassofondo e sofisticato entertainer. Lo si ascolta in macchina, spingendo nell'autoradio il suo album più bello, «Emabargos», dove canta «That's ammore» e «Banane gialle», o lo si legge nei volumi che raccolgono i suoi testi (pubblicati da Ubulibri, «L'angelico bestiario» prima, e poco tempo fa la «Quadrilogia di Santarcangelo»). Ma il meglio Moscato lo dà nei recital dove ritrova pagine di precedenti lavori, storie da questa Napoli torbida, intervallate da canzoni o frammenti d'altri autori. «Ritornanti» è il recital – lui lo chiama reading – che ha aperto la stagione di Teatro Contatto a Udine e che ancora stasera si replica al Teatro San Giorgio (ore 21). Il titolo basta a spiegare che in un'oretta davvero appetibile di spettacolo si ritroveranno, personaggi e figure tornanti da altri spettacoli, magari introdotti da una pagina di Anna Maria Ortese (la scrittrice di «Il mare non bagna Napoli»), magari affidati a una diversa interprete (il monologo «Littele Peach» è affidato a Cristina Donadio), e magari conclusi dall'apparizione inattesa di una sposa e dal lancio augurale di riso e bouquet tra il pubblico.

Intanto, vestito di bianco, ma in guanti rossi, Moscato avrà raccontato la buffa vicenda di «Spiritilli», dove due poveracci, marito e moglie, finiscono con la loro neonata in uno dei palazzi dei Quartieri Spagnoli, affittato a prezzi da stralcio, perché infestato da un fantasmatico «munaciello»: racconto senza età che si potrebbe immaginare tratto dalla novellistica antica, se non venisse dalla Napoli odierna, città dove il tempo (come a Trieste o Venezia, Alessandria d'Egitto o Vienna) si è arrestato da secoli. Senza età è anche la spogliarellista-pantera di «Littele Peach», artista del corpo che come i felini vive di notte le sue nove vite, mentre il sospiro di «As time goes by» le sale dalla gola, preghiera laica alla madonna delle poveracce. Infine, con il divertimento dell'Almodóvar prima maniera, il picaresco frammento di «Cartesiana»: avventura di un gruppo di transessuali in viaggio verso il bisturi che prepara per loro una nuova identità, citando Virgilio e Giordano Bruno, ma sulle note beffarde de «I maschi» di Gianna Nannini.

Roberto Canziani

Enzo Moscato

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2001/2002. Campagna abbonamenti: nuove richieste e ritiro abbonamenti già confermati; pagamento prima rata entro il 6 novembre 2001. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2001/2002. GÖTTERDÄMMERUNG di Richard Wagner. Prevendita biglietti dal 6 novembre 2001. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO MIELA. Per ALTROVE / musica da mondi «altri»: martedì 6, ore **21:** «Danze tibetane per la pace», spettacolo dei monaci del monastero buddhista di Drepung. Ingresso: L. 20.000. Prevendita Utat, galleria Protti. Info: tel 040/365119. www.miela.it.

TEATRO MIELA. Oggi, ore **21:** i Papu nel film «Oppalalay». Ingresso L. 10.000.

L'ARMONIA TEATRO SILVIO PELLICO di via Ananian. Ore **20.30** l'Associazione Culturale «Grado Teatro» e la Compagnia Teatrale «Ex allievi del Toti» presentano tre atti unici dell'autore Gino Rocca. «L'imbriago de sesto», «La scorzeta de Limon» per la regia di Tullio Svettini e «Un baso» per la regia di Bruno Cappelletti. Prevendita bigliett all'Utat di Galleria Protti e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040.393478).

TEATRO CINEMA S. GIOVANNI via S. Cilino n. 99/1 (capolinea autobus 6-9). Oggi alle ore **20.30** la compagnia «P.A.T. Teatro» presenta «Ocio per ocio», commedia brillante di Gerry Braida; per la regia di Lorenzo Braida. Prenotazioni posti e prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo.

TEATRO STABILE SLOVENO - Kulturni dom - via Petronio 4, Trieste. Lunedì 5 novembre alle **20.30** la compagnia olandese **Performingunit** presenta lo spettacolo «Terrible Fish» creato e diretto da Borut Separovic.

TEATRO DEI SALESIANI via dell'Istria 53 ore **20.30** la Barcaccia presenta la commedia dialettale «Max l'arc duca futizà» (luci e tuoni a Miramar) di Fortuna & Comida, regia di Riccardo Fortuna. Prevendita e prenotazione posti Utat galleria Protti 2. Ampio posteggio ingresso via Battera.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15, 24: «American pie 2». La seconda volta è meglio della prima!

ARISTON. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «Il diario di Bridget Jones» di Sharon Maguire, con Renée Zellweger, Hugh Grant, Colin Firth. Dal bestseller di Helen Fielding la commedia sentimentale dell'anno. 3.a settimana di travolgente successo a Trieste.

ARISTON. Omaggio a HERLITZKA. Solo lunedì 5 novembre ore **16.30** e ore **18.15:** «Il corpo dell'anima» di Salvatore Piscicelli, con Roberto Herlitzka (v.m. 18); ore **20** incontro del pubblico col protagonista. Ore **20.30** e ore **22.30:** «L'ultima lezione» di Fabio Rosi, con Roberto Herlitzka (anteprima regionale); ore **22** incontro del pubblico con Roberto Herlitzka. **N.B.:** il biglietto d'ingresso dà diritto alla visione dei 2 film. Prezzi normali, riduzioni agli abbonati del Teatro Stabile.

EXCELSIOR. Ore **15.35, 17.15, 18.55, 20.30, 22.15:** «Viaggio a Kandahar» di Mohsen Makhmalbaf. Il coraggioso viaggio di una donna nel cuore dell'Afghanistan.

SALA AZZURRA. Ore **15.30, 17.40, 19.50, 22:** «Vajont» di Renzo Martinelli, con Michel Serrault, Daniel Auteuil, Laura Morante e Philippe Leroy. Solo giovedì: «A tempo pieno».

EXCELSIOR SCUOLE. Si organizzano proiezioni dei film «Vajont» e «Viaggio a Kandahar». Per informazioni e prenotazioni tel. 040-767300 in orario serale.

GIOTTO 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15, 24: «Nella morsa del ragno» con Morgan Freeman e Monica Potter. È tornato «Il collezionista»... la partita è ancora aperta!

GIOTTO 2. 16, 18, 20, 22, 24: «The score» con Robert De Niro e Marlon Brando.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Le donne di Mandingo sono tutte... ».

NAZIONALE 1. 15.45, 17.15, 18.50, 20.30, 22.15, 24: «Come cani e gatti». Roba da far rizzare il pelo!

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15, 24: «Pretty Princess» con Julie Andrews e Anne Hathaway. Dal regista di «Pretty woman» una spumeggiante e divertentissima commedia!

NAZIONALE 3. 16, 17.30, 19, 20.30: «Scary movie 2».

NAZIONALE 3. Solo alle **22:** «A.I. Intelligenza artificiale» di Steven Spielberg.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15, 24: «La maledizione dello scorpione di giada». Capolavoro comico di e con Woody Allen e con Helen Hunt e Charlize Theron.

SUPER. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «L'apparenza inganna». Il trionfo della risata! Con G. Depardieu e D. Auteuil. Dal regista de «La cena dei cretini» un film che vi farà ridere fino alle lacrime!

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Prima visione. **16.45, 18.30, 20.15, 22:** «Alla rivoluzione sulla 2 cavalli» di Maurizio Sciarra, lo scanzonato ritratto generazionale che ha trionfato al Festival di Locarno.

CAPITOL. Solo ore **16.30** a L. 5000 «Shrek» (in programma anche domani)

CAPITOL 18.20, 20.15, 22.10: «Bounce» con B. Affleck e G. Paltrow.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Ore **16, 18.45, 21.30:** «A.I. Intelligenza artificiale».

TEATRO P.P. PASOLINI. Stagione di prosa 2000-2001. 8 novembre ore 21: La Contemporanea 83/Compagnia del Mondo Moderno presentano Ottavia Piccolo in «Buenos Aires non finisce mai», regia di Silvano Piccardi. Prevendita: Ufficio del Teatro 5, 6, 8 novembre ore 10.30-12.30. Biglietteria del Teatro oggi ore 19-21; 4 novembre 16-18. Informazioni 0431/370273.

TEATRO SALA AURORA. È aperta la prevendita per lo spettacolo del 10 novembre: «I balconi sul canalazzo» commedia brillante veneziana, Compagnia «El' Vicolo» di Venezia, info 0431/31493.

UDINE

RITORNANTI di e con Enzo Moscato inaugura la **XX stagione** di **Teatro Contatto** stasera al Teatro Zanon. (Il botteghino apre alle 20). Biglietteria: Teatro San Giorgio, dal lunedì al sabato, ore 16-19, tel. 0432-510510/511861 **biglietteria@cssudine.it.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2001/2002. Giovedì 8 novembre p.v. ore **20.45:** Jess Trio Wien. In programma musiche di Haydn, Schubert, Hummel. Prevendita presso biglietteria del Teatro (ore 17-19), Utat-Trieste, Acus-Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 2001/2002. Ore **17.30, 19.45, 22:** «La promessa» di Sean Penn, con Jack Nicholson

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «American Pie 2», v.m. 14. **17.50, 20, 22.10.**

KINEMAX 2. «Come cani e gatti»: **17.30.** «Tre mogli»: **20, 22.20.**

KINEMAX 3. «Il diario di Bridget Jones»: **18.10, 20.10, 22.**

KINEMAX 4. «Vajont»: **17.30, 19.50, 22.10.**

KINEMAX 5. «Nella morsa del ragno»: **17.35, 20.05, 22.05.**

CORMONS

TEATRO COMUNALE. «Scary movie 2», alle **16, 17.45, 19.30, 21.15.** Tel. 0481/630057.

GORIZIA

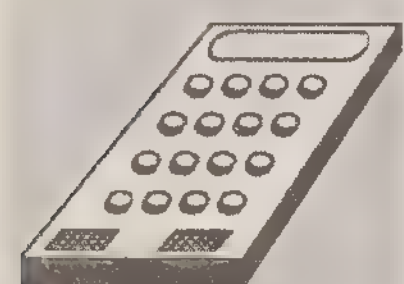
CORSO. Sala rossa. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30: «American Pie n. 2» con Jason Biggs.

Sala Blu. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Viaggio a Kandahar».

Sala gialla. 16.45, 18.30: «Come cani e gatti - Roba da far rizzare il pelo». **20.10, 22.20:** «Vajont» di Renzo Martinelli.

VITTORIA. Sala 1. 18, 20, 22: «Il diario di Bridget Jones».

Sala 3. 18.10, 20.10, 22.10: «Nella morsa del ragno».

TELECOMANDO

Sono fantasmi del West senza infamia né lode

di **Giorgio Placereani**

C'era una cosa interessante nella puntata di martedì di «Streghe» (Raidue), che presentava un episodio inedito e una replica sotto la pomposa dicitura de «i classici»: la regia dell'inedito, «I fantasmi del West», era firmata da Shannon Doherty, una delle tre protagoniste della serie (e la più famosa all'origine). L'argomento, lo dice già il titolo, parla della classica cittadina del West, che a seguito di un'ingiustizia è rimasta bloccata in un vortice temporale per cui gli abitanti sono condannati a rivivere come spettri lo stesso giorno. Come si sbroglia in veste di regista Shannon Doherty, che delle tre magiche sorelle del telefilm interpreta Prue? Diciamo, senza infamia e senza lode: la mediocrità di sceneggiatura e recitazione (lei compresa) tarperebbero all'origine qualsiasi volo d'ingegno: ma la buona volontà c'è. Devo dirigere un western, si dice la bella Shannon, e allora copio diligentemente. Infatti l'unico aspetto divertente dell'episodio sono le inquadrature western «esagerate», da compitino più che citazionistiche: come l'inquadratura in ralenti delle zampe dei cavalli in minaccioso arrivo, che sembra «I cavalieri dalle lunghe ombre», solo che qui non sono che quattro. D'altronde, non vogliamo criticare la regista: era naturale far così, anche se la proporzione fra mezzi e modelli si fa sentire. L'idea più personale fra queste imitazioni arriva quando il giovane meticcio perseguitato dai banditi esce solennemente dalla chiesa dove si è rifugiato, e all'apertura della porta è preceduto da un volo di colombe bianche: e questo è John Woo, un grandissimo regista hongkonghese attivo in America, che di tale immagine ha fatto una sorta di marchio di fabbrica. Fa piacere ritrovarlo inaspettatamente qui (ciao, John!).

Il problema è che, come già accennavamo, «Streghe» è irredimibile. In genere i telefilm americani sono fra le cose migliori che si possano vedere in tv, ma non è il caso di questo, di assoluta modestia sotto tutti gli aspetti. Le sceneggiature, costellate di ingenuità, danno agli episodi un andamento piuttosto letargico, e la qualità desolante degli sprazzi di umorismo deriva dall'infantilismo dell'insieme. L'interpretazione poi è una gara di fantocci inespressivi, tanto da incrinare la credibilità degli episodi: per esempio, ne «I fantasmi del West» la streghetta Phoebe sta morendo sotto gli occhi di suo padre e si presume che quest'ultimo debba essere sconvolto – ma non riesce a tirar fuori più che un'espressione preoccupata; e le tre protagoniste stesse avrebbero bisogno di qualche stregoneria per imparare a recitare. Il secondo episodio, il «classico», a un certo punto doveva basarsi pesantemente sull'illuminazione per conferire alla faccia di Shannon Doherty – tentata di suicidarsi a causa di un'oscura magia – la drammaticità appropriata.

Mezzo horror ultra-mild nell'ideazione delle avventure, mezzo rosa-soap nel rapporto fra le tre sorelle e i loro innamorati (attualmente un angelo buono e un demone pentito), «Streghe» che è del 1998, è l'anti-«Buffy» (dell'anno prima): gliene mancano tutta la vivacità, lo humour, e soprattutto l'intelligente costruzione narrativa. Vero che non intendeva esserne un'imitazione; ma se vogliamo una filiazione, «Streghe» deriva indirettamente da un film del 1996, «Giovani streghe» di Andrew Fleming, e pure questo, senza essere un capolavoro, era ben superiore all'acquoso telefilm.

John Woo

OGGI IN TV

«La signora ammazzatutti» su Italia 1

Ti uccido, se tocchi la mia famiglia...

I film

«La signora ammazzatutti» (Usa '94), di John Waters, con Kathleen Turner *(nella foto)* e Sam Waterston (Italia 1, ore 23.05). Baltimora. La madre felice di due ragazze nasconde una forte propensione all'omcidio: uccide chiunque attenti alla quiete familiare. Ma la polizia l'arresta.

«Belle Epoque» (Spagna Portogallo '92), di Fernando Trueba, con Jorge Sanz e Penelope Cruz (La 7, ore 21). Un giovane disertore trova asilo nella casa di un pittore, padre di quattro splendide fanciulle.

«La cosa dallo stesso mondo» è il titolo della breve rassegna di film di fantascienza proposta da «Fuori orario cose (mai) viste», stanotte a partire dall'1.10 su Raitre. In scaletta: «Progeny (Il figlio degli alieni)» di Brian Yuzna, «L'invasione degli ultracorpi» di Don Siegel e «La cosa da un altro mondo».

Gli altri programmi

Raidue, ore 15.20

Vasco è al Top

Vasco Rossi ha scelto il palco di «Top of the pops» per regalare in esclusiva una delle sue incredibili e intense performance: «Stupido Hotel». Il brano che dà il titolo all'album - ai vertici della classifica italiana da oltre 20 settimane - è una sapiente miscela di violoncello, archi e chitarra acustica che fanno da contrappunto alla chitarra elettrica.

Raiuno, ore 20.40

Ron duetta con Anna Oxa

In diretta dal Palastampa di Torino, sesta puntata di «Torno Sabato... la lotteria», la trasmissione abbinata alla Lotteria Italia condotta da Giorgio Panariello. Ron duetterà con Anna Oxa e presenterà in anteprima «Sei volata via», il brano del suo ultimo album scritto da Jovanotti; Andrea Bocelli regalerà momenti emozionanti con la sua straordinaria voce che lo ha reso famoso in tutto il mondo. Valeria Rossi, reduce dal successo estivo di «Tre parole», proporrà il suo nuovo singolo mentre la presenza internazionale verrà assicurata da Nelly Furtado, la cantante canadese in testa a tutte le classifiche, e dalla band irlandese dei «The Corrs».

Raidue, ore 11.30

Mezzogiorno con Buzzanca

Rita Dalla Chiesa e Lando Buzzanca saranno ospiti di «Mezzogiorno in famiglia». Il tema: gli italiani sono gelosi oppure no?

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 IL MEDICO DI CAMPAGNA. Telefilm.
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO. Con Annalisa Mandolini e Ettore Bassi.
9.45 L'ALBERO AZZURRO: COME LA LUNA E LA SUA STELLINA
10.30 SUPERMAN II. Film (fantastico '80). Di Richard Lester. Con Christopher Reeve, Margot Kidder, Gene Hackman.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 DON MATTEO 2. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LINEA BLU - VIVERE IL MARE. Con Donatella Bianchi.
14.50 SETTEGIORNI AL PARLAMENTO
15.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
15.20 MOTOCICLISMO: GRAN PREMIO DEL BRASILE - 250CC
16.50 MOTOCICLISMO: GRAN PREMIO DEL BRASILE - 500CC
18.00 TG1
18.10 CHE TEMPO FA
18.15 A SUA IMMAGINE. Con Padre Raniero Cantalamessa.
18.30 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 TORNO SABATO. LA LOTTERIA!. Con Giorgio Panariello, Anna Oxa e Matilde Brandi, Tosca D'Aquino.
23.30 TG1
23.40 THE CONCERT FOR NEW YORK CITY
0.30 TG1 NOTTE (ALL'INTERNO)
1.45 ESTRAZIONI DEL LOTTO - TAMPA OGGI (ALL'INTERNO)
1.50 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
2.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.05 RAINOTTE
2.10 UNA MOGLIE AMERICANA. Film (commedia '64). Di Gian Luigi Polidoro. Con Ugo Tognazzi, Rhonda Fleming, Graziella Granata.
3.50 ZORRO. Telefilm.
4.15 STAR TREK VOYAGER. Telefilm

RAIDUE

6.15 L'AVVOCATO RISPONDE
6.25 ANIMALIBRI
6.35 SPECIALE ANIMA
7.00 TG2 MATTINA
7.05 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Roberta Capua.
8.00 TG2 MATTINA (9.00 - 10.00)
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 SPECIALE EUROPA: LA SCUOLA IN SVEZIA
10.30 RAIDUE PER VOI
10.35 TERZO MILLENNIO
11.30 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 RAI SPORT DRIBLING: SPECIALE PELLIZZARI
14.00 MOTOCICLISMO: GRAN PREMIO DEL BRASILE - 125CC
15.20 TOP OF THE POPS
16.20 METEO 2
16.25 ROSWELL. Telefilm. "Quell' estate del '47"
17.10 SABATO DISNEY
18.15 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.00 METEO 2
19.05 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "Uno studente modello"
19.50 ZORRO. Telefilm. "L'ultimo rintocco"
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Stefania Orlando.
20.30 TG2 - 20.30
20.55 NELLA NOTTE UN GRIDO. Film tv (thriller '97). Di Noel Nosseck. Con Candace Cameron Bure, Ned Vaughn, Teri Garr.
22.35 TG2 - DOSSIER
23.20 TG2 NOTTE
23.40 METEO 2
23.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
23.50 PALCOSCENICO PRESENTA: LA VENEXIANA
1.00 PROFILER. Telefilm. "Frammenti di silenzio"
1.40 RAINOTTE
1.43 ITALIA INTERROGA. Con Stefania Quattrone.
1.50 SEGRETI
2.15 TUTTOBENESSERE (R)
2.25 IN RICORDO DI... PIER PAOLO PASOLINI
3.00 SCANZONATISSIMA
3.40 CONSORZIO NET.T.UN.O. - LEZIONI UNIVERSITARIE!

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL - IO PARLO ITALIANO
7.50 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.00 MATLOCK. Telefilm. "Il debito"
9.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
9.45 RAI NEWS 24 - PIANETA ECONOMIA
10.30 TG3 ITALIA AGRICOLTURA
11.30 GEO & GEO. Documenti.
11.30 TG3 NORDEST (PER LE REGIONI INTERESSATE)
12.00 TG3 MEDITERRANEO
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.55 TG3 BELLITALIA
13.20 PERCHE' L'ANTARTIDE. Documenti.
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 AMBIENTE ITALIA
15.50 RAI SPORT SABATO SPORT
15.55 PIT LANE
16.05 SPECIALE MARATONA DI NEW YORK
16.25 MONDIALE DI APNEA DA CAPRI
16.30 VOLLEY: MILANO - TREVISO
17.15 GINNASTICA ARTISTICA: CAMPIONATI MONDIALI DA GHENT
18.05 EQUITAZIONE: COPPA DEL MONDO DA VERONA
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 SUSAN. Telefilm.
20.30 BLOB
20.45 SPECIALE GAIA - IL PIANETA CHE VIVE. Con Mario Tozzi.
22.45 RAI SPORT ANTEPRIMA CALCIO. Con Marco Civoli.
23.15 TG3
23.30 HAREM. Con Catherine Spaak.
0.25 TG3 - TG3 METEO
0.35 TG3 SABATO NOTTE
0.50 TG3 AGENDA DEL MONDO
1.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3 - VANGELO VIVO

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.30 SUPERPARTES - PROGRAMMA DI COMUNICAZIONE POLITICA. Con Piero Vigorelli.
9.00 FACCIAMO L'AMORE. Film (commedia '60). Di George Cukor. Con Marilyn Monroe, Yves Montand, Tony Randall.
11.20 SETTIMO CIELO. Telefilm. "Una notte in campeggio"
12.20 GRANDE FRATELLO (R)
13.00 TG5
13.40 CASA VIANELLO. Telefilm. "Il calendario Vianello"
14.10 AMICI. Con Maria De Filippi.
16.00 C'E' POSTA E POI
16.15 PAPA' HO TROVATO UN AMICO. Film (commedia '91). Di Howard Zieff. Con Macaulay Culkin, Anna Chlumsky.
18.30 GRANDE FRATELLO
19.00 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 ITALIANI!. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
0.00 NONSOLOMODA E' CONTEMPORANEAMENTE
0.30 GRANDE FRATELLO (R)
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 UN AMORE PASSEGGERO. Film (commedia '90). Di Alan Rudolph. Con Elizabeth Perkins, Tom Berenger.
3.50 ALTA MAREA. Telefilm. "Qualcuno da proteggere" "Missione improbabile"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.30 HOLLYWOOD SAFARI. Telefilm. "L'ultimo giaguaro"
11.25 SPECIALE CHAMPIONS LEAGUE
12.25 STUDIO APERTO
13.00 DHARMA & GREG. Telefilm. "Imprese disperate"
13.30 L'ASSEMBLEA. Con Ambra Angiolini.
14.30 MOSQUITO. Con Gaia Bernani Amaral.
15.30 SARANNO FAMOSI. Con Daniele Bossari.
16.05 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
16.30 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
17.00 POKEMON
17.25 BUGS BUNNY
17.35 BUFFY. Telefilm. "L'unione fa la forza"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 REAL TV. Con Guido Bagatta.
19.25 DRAGON BALL
20.00 ANELLO DEBOLE. Con Enrico Papi.
21.00 CONGO. Film (avventura '95). Di Frank Marshall. Con Dylan Walsh, Laura Linney.
23.05 LA SIGNORA AMMAZZATUTTI. Film (commedia '93). Di John Waters. Con Kathleen Turner, Sam Waterson.
0.55 STUDIO SPORT
1.25 BUFFY. Telefilm. "L'unione fa la forza" (seconda parte)
2.15 UNA NOTTE ALL'OPERA. Film (commedia '35). Di Sam Wood. Con Groucho Marx, Harpo Marx, Chico Marx.
3.40 ADDIO MR. CHIPS. Film (drammatico '39). Di Sam Wood. Con Robert Donat, Greer Garson.
5.25 CHIARA E GLI ALTRI. Telefilm.
6.20 APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm. "Sogno o realta'"
6.50 TALK RADIO

RETE4

6.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
6.40 ALEN. Telenovela.
7.30 QUINCY. Telefilm. "Bambino ha paura"
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.35 COMMISSARIO LES CORDIER. Telefilm. "Storie di donne"
10.30 NON SOLO MEDICINA. Con Fabrizio Trecca.
11.30 TG4 (ALL'INTERNO)
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 MEDICI. Con Marco Liorni e Antonella Appiano.
16.00 SABATO VIP. Con Emanuela Folliero.
17.00 IL TRUCCO C'E'. Con Rita Dalla Chiesa e Diego Dalla Palma.
18.00 TV MODA. Con Jo Squillo.
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 SAPORE DI VINO. Con Sergio Vastano.
20.05 TERRA NOSTRA. Telenovela.
20.35 MIRACOLI. Con Piero Vigorelli e Elena Guarnieri.
23.05 PRESO IN TRAPPOLA. Film tv (commedia '95). Di Eric Red. Con Lou Diamond Phillips, Mia Sara.
0.50 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.15 2000 - FATTI E PERSONAGGI (R)
1.45 L'ISOLA. Film (avventura '80). Di Michael Ritchie. Con Michael Caine, Don Henderson.
3.50 TARZAN E I CACCIATORI BIANCHI. Film (avventura '48). Di Kurt Newmann. Con Johnny Weissmuller, Brenda Joyce.
5.00 NON SOLO MEDICINA (R)
5.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)

LA 7

5.45 NEWS - METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
8.00 CALL GAME
12.00 TG LA7
12.30 LOIS & CLARK - LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm. "Una luce per sapere"
13.30 TEMA. Con Rosita Celentano.
14.30 IL CAMPIONE DI BEVERLY HILLS. Film tv (commedia '93). Di Strathford Hamilton. Con Burt Young, Matt Adler.
16.15 KUNG FU - LA LEGGENDA CONTINUA. Telefilm. "Sull' orlo della follia"
18.00 STREET FIGHTER
19.00 FASCIA PROTETTA. Con Platinette e Roberta Lanfranchi.
19.30 MISTER WEB. Con Uno Puntozero.
20.00 TG LA7
20.30 100%
21.00 BELLE EPOQUE. Film (commedia '92). Di Fernando Trueba. Con Penelope Cruz, Jorge Sanz.
23.05 TG LA7
23.15 DIARIO DI UN KILLER. Film (thriller '92). Di Roy London. Con Forest Whitaker, Sharon Stone.
1.15 CALL GAME
3.30 I GUSTI DEL TERRORE. Film (orrore '95). Di Norman Apstein. Con David Naughton, Jan Michael Vincent.
5.10 100%

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.00 LUISIANA MIA. Telenovela.
6.30 KELLY. Telefilm.
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
7.35 PRIMA MATTINA
9.00 LUISIANA MIA. Telenovela.
9.30 TRA CIELO E TERRA. Documenti.
11.30 CIAO NORD EST
12.00 DESTINI 2. Telenovela.
13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 PALLACANESTRO GINNASTICA TRIESTINA - SINTESI
17.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
17.30 TG STREAM
18.00 SPORT NEWS
18.30 CANI, I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Doc.
19.10 IL NOTIZIARIO
20.15 IL TG DEL GRANDE FRATELLO
20.30 IL GRANDE PARTY. Film.
22.20 OCIO DE SOTO!
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 PROGETTO IRIDIA
23.25 SCOOP. Telefilm.
0.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
1.05 IL CORAGGIO DI SUSAN. Film (thriller '87). Di Bruce Seth. Con Linda Purl.
2.40 TUTTI GLI UOMINI DEL RE. Film (drammatico '49).

TELEFRIULI

7.45 TELEGIORNALE F.V.G.
8.05 TELEGIORNALE PORDENONE
8.20 SPORT SERA
8.30 ICEBERG
13.00 SETTIMANA FRIULI
13.15 PORDENONE MAGAZINE
13.30 FRIUL 7
14.00 CIAO NORDEST
18.00 TG PRIMORKA
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.20 TELEGIORNALE PORDENONE
19.35 SPORT SERA
20.00 SPORT IN - SPECIALE SNADEIRO
20.30 QUI STUDIO A VOI STADIO
23.25 TELEGIORNALE F.V.G.
23.45 TELEGIORNALE PORDENONE
23.55 SPORT SERA
0.15 FILM. Film.

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 PARLIAMO DI...
15.00 MEDITERRANEO
15.30 L'ALTALENA
16.00 TUTTOGGI
16.30 SPEZZONI D'ARCHIVIO
17.30 MAPPAMONDO. Doc.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 DOMANI E' DOMENICA. Con Fra A. Busatto.
19.40 CIAK JUNIOR
20.10 ECO
20.40 "Q" L'ATTUALITA' GIOVANE
21.20 SARABANDA - PAESAGGI MEDITERRANEI E NON
22.05 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.20 EUROLEGA MAGAZINE
22.50 MOTOCICLISMO: SINTESI G.P. DEL BRASILE 250 E 500CC
0.20 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

6.00 VIVA HITS
7.00 INBOX
8.50 TGA - RUBRICHE
9.00 PUSHUP
11.00 SUNSHINE
12.00 VIVA HITS
12.45 TGA FLASH
13.00 POLE POSITION
14.00 VIVACE'
15.00 VIV.IT (THE BEST OF)
16.00 INBOX
16.55 TGA FLASH
17.00 CHART.IT
18.00 RITMO
19.00 VIVA HITS
19.30 TGA FLASH
19.45 VIVA HITS
20.00 CLUB ROTATION
21.00 VIVA HITS
22.00 TERMINAL (R)
23.00 GECKO (R)
5.00 VIVA HITS

ANTENNA 3 TS

11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 MOTO E MOTORI
13.30 A3 NOTIZIE FLASH
18.00 FOX KIDS
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.15 IL TG DEL GRANDE FRATELLO
20.40 ANTENNA 13 - CAMPIONATI DI CALCIO
22.45 PUNTO FRANCO
23.15 TG TRIESTE OGGI
23.55 IL CINEMA SEXY DI ANTENNA 3. Film.

TELEPORDENONE

12.35 COMMERCIALI
13.35 SPRINT TRIVENETO
14.00 COMMERCIALI
14.05 BIG MATCH
14.30 VENDITA DI TAPPETI
16.00 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1.-a EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.05 COMMERCIALI
21.05 CHARLESTON. Telefilm.
21.30 COMMERCIALI
21.40 TI GUIDO
22.00 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE - 2.a EDIZIONE - TELEGIORNALE
23.15 COMMERCIALI
0.15 FILMATO EROTICO.

TMC2

12.00 EUROPEAN TOP 20
14.00 BLUE SUBMARINE
14.30 NEON GENESIS EVANGELION
15.00 TOP SELECTION
17.00 WEEK IN ROCK
17.20 FLASH
17.30 CINEMATIC. Con Victoria Cabello.
18.00 THE EMA'S 2001 - BEST OF BACKSTAGE
18.30 CELEBRITY DEATH MATCH
19.00 MAKING THE VIDEO OF BRITNEY SPEARS
19.30 CRIBS FINEST
20.00 SAY WHAT?
21.00 HIT LIT ITALIA+
23.00 JACKASS
23.30 SEXY DOLLS
23.55 FLASH

DIFFUSIONE EUR.

12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 CARLO E GIORGIO SCIO'
14.00 MOTORING TRIVENETO MOTORI
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.30 MONDO AGRICOLO
19.30 TNE GIORNALE
19.45 ATLANTIDE - BRAIN UP.
20.00 L'INVINCIBILE SHOGUN
20.30 TNE GIORNALE
20.50 A TUTTI I COSTI. Film (drammatico).
22.45 TNE GIORNALE
23.00 AMORE SBAGLIATO. Film tv (drammatico).

ITALIA 7

7.00 SALLY LA MAGA
7.30 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
8.00 NEWS LINE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 L'ARCA DEL NORD EST
13.30 T.N.T.. Telefilm.
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.45 KEN IL GUERRIERO
20.15 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!. Con Giorgio Micheletti.
23.15 FEBBRE DA CAVALLO. Film (commedia '76). Di Steno. Con Gigi Proietti, Enrico Montesano, Catherine Spaak.
1.15 NEWS LINE
1.30 COMING SOON TELEVISION
1.45 FILM. Film.
3.45 NEWS LINE
4.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

10.30 LO GNOMO E IL POLIZIOTTO. Film.
12.30 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA - CITY HUNTER
16.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
17.00 VACANZE, ISTRUZIONI D'USO
18.00 LA GRANDE VALLATA.
19.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
19.30 RANMA
20.50 TENERAMENTE IN TRE. Film (commedia '90).
23.00 LOTTO

TELECHIARA

12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 GIGI LA TROTTOLA - LA PICCOLA NELL
15.00 MOSAICO
15.30 ROSARIO
16.00 BEVERLY HILLBILLIES
18.00 VANGELO
18.10 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
18.50 ITINERARI ITALIANI. Documenti.
19.00 GIGI LA TROTTOLA
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
21.00 LA LEGGE DEL FAR WEST. Telefilm.
22.05 TG ECONOMIA
22.10 LA CASA E IL MONDO - 1.a parte. Film tv '84).
23.45 SETTE GIORNI

RADIO

Radiouno

6.00: GR1 (R 07.00 08.00); 6 10: Non solo verde; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7.40: Sportlandia; 8 25: GR1 Sport; 8.35. Inviato Speciale; 9 00 GR1 - Cultura; 9.35: Speciale Agricoltura; 10.00: GR1 - Millevoci Immigrazione; 10.10: GR1 - In Europa; 11.00: GR1 - Articolo 21; 12.00: GR1 (R 13.00), 12.05: Diversi da chi?; 12 10: GR Regione, 12.35: Fantasticamente; 13.20: GR1 Sport; 14.05. Tam Tam Lavoro; 14.08: GR Junior; 14.15· Sabato Sport; 15.00: GR1 (R. 17 00 18.00 19 00); 17.05: Motomondiale: Gran Premio del Brasile; 19.20. GR1 Sport; 19.35: Mondomotori; 19.50. GR1 Magazine; 20.10. Radiogames, 20.20: Ascolta, si fa sera; 20.30: Calcio. Anticipo Campionato Serie A; 21.20· GR1 (nell'intervallo), 23.00: GR1; 23.30: Speciale Baobarnum; 23.50. Speciale Oggiduemila, 0.00. Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Stereonotte; 2.00: GR1 (R. 03.00 04 00 05.00); 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno; 5.55: Buongiorno

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6 00 Incipit, 6 01 Il Cammello di Radiodue, 6 30 GR2 (R. 07.30 08 30 10.30), 7.55: GR Sport, 8.00 Il Cammello di Radiodue, 9.00: Lupo Alberto; 9.33: Black out; 10.37: Debito Formativo; 12 00. Il Cammello di Radiodue; 12 30: GR2 (R 13.30 15 30 17.30), 12.47: GR Sport; 13.00: Test a test; 13.38: Giocando; 15.00: Catersport; 16.00: Hit Parade Live Show; 16.05: Top 40 Singles; 18.00: Speciale Tora! Tora! Festival; 19.00: Classifica Top 10 Album; 19.30: GR2 (R. 20.30 21.30); 19.51: GR Sport; 20.00: Libro oggetto; 20.35. Che lavoro fai?; 21.40. Ultrasuoni Cocktail; 0.30· Weekendance, 2.00: Incipit (R), 2.01· Due di notte.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6 00 Mattinotre; 6.45: GR3 (R. 08.45 10.45); 7.15: RadiotreMondo; 7.30. Prima Pagina; 9.01: Mattinotre - seconda parte; 9 05 Clip, 10.00. L'Arcibaldo; 10.55. Clip, 11.00 Mahler Chamber Orchestra; 12.15. Uomini e profeti; 13.00. La scena invisibile; 13.45· GR3 (R. 16.45 18.45); 14.00: Grammelot: Tutti i suoni dello spettacolo; 14.30. Le ragioni di Gurdulu'; 15 00: Clip; 19.00: Il Novecento racconta; 19.47· Radiotre Suite; 20.00: Teatri sonori: Don Giovanni, 0.00: Esercizi di Memoria; 2.00. Note di classica.

Notturno Italiano

0.00: Rai Il giornale della mezzanotte, 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg, indi Onda Verde, 10: S. Messa da S. Giusto (solo in OM); 11 35: Undicietrenta supplemento del sabato; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg, 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30 Notiziario; 15.45. Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).*
8: Segnale orario; 8.20: Calendarietto; 8 30: Rubrica linguistica - segue Momenti musicali; 9: S. Messa dalla chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9 45: Soft music; 10: Pagine di musica classica; 11: Motivi popolari, 11.20. Potpourri; 12: Trasmissione della Val Resia e Valcanale - segue Momenti musicali; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; 15: Onda giovane; 17 10: Noi e la musica; 17.45: Potpourri; 18.00: Piccola scena. Zorko Simcic: La canzone triste. Originale radiofonico. Produzione Ribalta radiofonica, regia di Marjana Prepeluh; 18.45: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmadomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45. Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45. L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6 30 alle 13. «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17 10· «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05. Calor latino replica; 22 05: Hit 101 replica; 23.05 BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16 05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19 05. «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97,5 o 97,9 MHz Sport: 97,0 o 98,3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13 55, 15.55, 16 55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12 15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli, 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15· Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8 24: Radio Traffic - viabilità, 9.05: Disconucleare; 9 15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10· La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare, 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13 05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifich-amo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24. Radio Traffic e meteo, 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20 05. «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30· Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20, Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini, dalle 10 alle 13· Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo, dalle 20 alle 21: Gemini On the road, dalle 21 alle 22: Gemini Dancing, dalle 22 alle 24. Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana, Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. (3,09 - 4,09 - 5,09); 5 30 Rai Il giornale del mattino*

SERIE B, L'ANTICIPO

Modena-Empoli, il big-match come anticipo della 11.a giornata di serie B, è finito 0-1. La classifica: Modena punti 21, Reggina 18, Empoli 20, Genoa 17, Vicenza e Como 16, Ancona 15, Palermo 14, Napoli 12, Sampdoria, Cosenza, Salernitana e Bari 11, Messina e Cittadella 10, Crotone e Ternana 8, Pistoiese e Siena 6, Cagliari 5.

OGGI IN TV

13.25 Raidue: Rai Sport Dribling: Speciale Pellizzari
14.00 Diffusione Eur,: Motoring Triveneto Motori
14.00 Raidue: Motociclismo: G.P. Brasile - 125CC
15.20 Raiuno: Motociclismo: Gran Premio del Brasile - 250CC
15.50 Raitre: Rai Sport Sabato Sport
16.05 Raitre: Speciale Maratona di New York
16.25 Raitre: Mondiale di Apnea da Capri
16.30 Raitre: Volley: Milano - Treviso
16.50 Raiuno: Motociclismo: Gran Premio del Brasile - 500CC
17.15 Raitre: Ginnastica Artistica: Campionati Mondiali
18.05 Raitre: Equitazione: Coppa M. da Verona
20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie

L'ARGENTINA POSTICIPA

Argentina-Perù, per la fase di qualificazione ai Mondiali 2002, è stato posposto da mercoledì 7 a giovedì 8 novembre. Lo ha annunciato la Federcalcio argentina, precisando che la decisione è stata presa a seguito dell' autorizzazione concessa dalla Fifa ai club europei di far giocare domenica nei loro campionati i nazionali sudamericani.

SPORT

CHAMPIONS LEAGUE Il sorteggio manda i giallorossi in un girone infernale, più facile il futuro europeo per i bianconeri

Rivaldo misura la Roma, la Juve ritrova Henry

In Uefa solo la Fiorentina avrà vita dura col Lilla. Per Inter, Milan e Parma compiti abbordabili

GINEVRA Per la Roma torna l'incubo Liverpool, per la Juve riecco il Deportivo e, soprattutto, l'Arsenal di Therry Henry, per il poker italiano di Coppa Uefa rivali alla portata, eccezion fatta per la Fiorentina. Questo, in sintesi, l'esito dei sorteggi svoltisi ieri a Ginevra per la seconda fase di Champions League e il terzo turno di Uefa.

ROMA, GIRONE DI FERRO

Inserita in quarta fascia, si sapeva che la formazione di Fabio Capello sarebbe andata incontro ad avversari tosti, ma certo non peggio di così. Giallorossi nel girone B con Barcellona, Galatasaray e Liverpool. E proprio i Reds riportano alla mente di Totti e compagni ricordi poco piacevoli. Quel 30 maggio del 1984, quei maledetti calci di rigore che impedirono alla squadra di Liedholm di salire sul trono d'Europa restano una scottatura che brucia ancora, a distanza di oltre diciassette anni. Ma brucia anche il ricordo degli ottavi Uefa della scorsa primavera, quando la Roma, battuta 2-0 a domicilio, seppe vincere 1-0 in terra inglese e se l'arbitro spagnolo Garcia Aranda fosse stato meno miope la qualificazione si sarebbe decisa ai supplementari.

Ma non c'è solo il Liverpool del golden boy Owen (rivale di Totti nella corsa al Pallone d'Oro). Dopo aver assaggiato il Real, la Roma si misurerà con l'altra grande di Spagna, il Barcellonaa di Rivaldo e dell'astro nascente Saviola. Occhio pure al Galatasaray, che ospiterà i giallorossi nella prima sfida del girone il 20 di novembre: allo stadio Ali Sami Yen negli ultimi anni hanno pianto prima il Milan e poi la Lazio.

JUVE, ANCORA IL DEPORTIVO

I bianconeri, inseriti tra le prime quattro teste di serie, hanno pescato un girone (il D) relativamente morbido. L'avversario più tosto è il Deportivo La Coruna, già avversario della Juventus nella scorsa Champions League (doppio pareggio, a Torino e in Spagna).

Tristan, Djalminha e compagni sono stati capaci di violare l'Old Trafford di Manchester nel primo turno e non possono essere presi sotto gamba. Decisamente più abbordabile è il Bayer Leverkusen, che sarà ospite al Delle Alpi nella sfida inaugurale del gruppo il 21 di novembre. Se il pericolo pubblico dei tedeschi è Ulf Kirsten, bomber di 36 anni, la Signora può sorridere.

Desta un misto di curiosità ed apprensione, invece, il doppio confronto con gli inglesi dell'Arsenal. Tra i Gunners milita una vecchia conoscenza di Del Piero e soci, quel «Titi» Henry, già compagno di Trezeguet nel Monaco, che a Torino non si ebbe il tempo di aspettare. E adesso il francese cova la rivincita.

Roberto Bettega ha cercato di piangere, dicendosi insoddisfatto dell'esito del sorteggio («il nostro è il girone più difficile»), ma se gli domandi se è preoccupato, ha risposto con tono piccato: «Chiedetelo a Bayer e Deportivo».

IN UEFA POKER DIFFICILE

Il 22 novembre e il 6 dicembre si giocheranno le sfide per il terzo turno di Uefa e per le italiane il sorteggio è stato abbastanza benevolo. L'Inter se la vedrà con gli inglesi dell'Ipswich Town, per il Parma i danesi del Broendby, il Milan affronterà i portoghesi dello Sporting Lisbona (dove gioca un certo Jardel), mentre alla Fiorentina è toccato in sorte l'avversario peggiore, il Lilla appena declassato dalla Champions League, ma capace in agosto di spegnere i sogni di Coppa dei Campioni del Parma.

Il sorteggio della Champions League

Girone	Squadra	Nazione
A	B. Monaco	GER
A	Nantes	FRA
A	Manchester U.	ING
A	Boavista	POR
B	Barcellona	SPA
B	Liverpool	ING
B	Galatasaray	TUR
B	Roma	ITA
C	Real Madrid	SPA
C	Panathinaikos	GRE
C	Porto	POR
C	Sparta Praga	CEC
D	Juventus	ITA
D	Deportivo	SPA
D	Arsenal	ING
D	B. Leverkusen	GER

IL CALENDARIO

GIRONE A		GIRONE B	
20-11-01	Bayern M.-Manchester U.	20-11-01	Galatasaray-Roma
20-11-01	Boavista-Nantes	20-11-01	Liverpool-Barcellona
5-12-01	Manchester U.-Boavista	5-12-01	Barcellona-Galatasaray
5-12-01	Nantes-Bayern M.	5-12-01	Roma-Liverpool
20-2-02	Boavista-Bayern M.	20-2-02	Barcellona-Roma
20-2-02	Nantes-Manchester U.	20-2-02	Liverpool-Galatasaray
26-2-02	Bayern M.-Boavista	26-2-02	Roma-Barcellona
26-2-02	Manchester U.-Nantes	26-2-02	Galatasaray-Liverpool
13-3-02	Manchester U.-Bayern M.	13-3-02	Barcellona-Liverpool
13-3-02	Nantes-Boavista	13-3-02	Roma-Galatasaray
19-3-02	Bayern M.-Nantes	19-3-02	Galatasaray-Barcellona
19-3-02	Boavista-Manchester U.	19-3-02	Liverpool-Roma
GIRONE C		**GIRONE D**	
21-11-01	Panathinaikos-Porto	21-11-01	Deportivo-Arsenal
21-11-01	Sparta Praga-Real Madrid	21-11-01	Juventus-B. Leverkusen
4-12-01	Porto-Sparta Praga	4-12-01	Arsenal-Juventus
4-12-01	Real Madrid-Panathinaikos	4-12-01	B. Leverkusen-Deportivo
19-2-02	Real Madrid-Porto	19-2-02	B. Leverkusen-Arsenal
19-2-02	Sparta Praga-Panathinaikos	19-2-02	Juventus-Deportivo
27-2-02	Panathinaikos-Sparta Praga	27-2-02	Arsenal-B. Leverkusen
27-2-02	Porto-Real Madrid	27-2-02	Deportivo-Juventus
12-3-02	Porto-Panathinaikos	12-3-02	Arsenal-Deportivo
12-3-02	Real Madrid-Sparta Praga	12-3-02	B. Leverkusen-Juventus
20-3-02	Panathinaikos-Real Madrid	20-3-02	Deportivo-B. Leverkusen
20-3-02	Sparta Praga-Porto	20-3-02	Juventus-Arsenal

ANSA-CENTIMETRI

ALLA PROVA

Chi piange, chi gode

Gli opposti casi di Lazio e Chievo: dalle stalle... alle stelle

Dalle stalle alle stelle. Dalla situazione più triste e miserabile a quella più lieta e scintillante. Dalla Lazio al Chievo: fra le squadre che attendiamo alla prova, queste rappresentano i «casi» estremi, la delusione più cocente e la sorpresa più bella.

Lazio. Settimana da incubo: sconfitta nel derby dalla Roma, piomba in zona retrocessione. Battuta in Champions League dal Nantes (attuale fanalino di coda del campionato francese), è eliminata al primo turno, anche se nel suo girone non c'erano certo avversari irresistibili: oltre al Nantes, un'insignificante squadra olandese e una squadra turca economicamente ancor più inguaiata della nostra Fiorentina. Dopo una campagna «acquisti e cessioni» condizionata dalle esigenze del bilancio, ma tecnicamente dissennata (ne risulta una «rosa» di titolari ricchissima di centrocampisti, ma poverissima di «esterni»), dopo l'infelice esperienza di un demotivato Zoff (sentendo sfiducia intorno a se, il grande friulano non ha dato al gruppo né gioco né cuore), anche il nuovo allenatore Zaccheroni sta sbagliando tutto quello che è umanamente possibile sbagliare, con formazioni strampalate (giocatori fuori ruolo) e con sostituzioni inopportune o tardive (esempio: Stankovic, elemento fra i più in forma, viene sempre messo in campo troppo tardi). E domenica arriva a Roma un Brescia in grande spolvero.

Chievo. È primo con quattro punti di vantaggio, ha schemi di gioco semplici ma micidiali: tutti ormai li conoscono, ma nessuno riesce a neutralizzarli, perché eseguiti sempre in velocità e agilità e spesso con assoluta perfezione. Non solo il classico cross dal fondo, che trova sempre qualcuno al centro pronto al tiro a rete, ma anche il «cross dalla tre quarti», in genere sconsigliato perché rischia di trasformarsi in un insulso spiovente nel mucchio, preda del portiere avversario: se però chi lo esegue è Corini, diviene un delizioso passaggio smarcante, come quello che Marazzina ha trasformato in gol contro il Torino. Dicono: presto arriverà la flessione o il tonfo. Ma perché, se questa squadra sprigiona freschezza e voglia di giocare e di vivere, non è impegnata in coppe europee (e può perciò preparare con cura gli appuntamenti settimanali), e infine, chiotta chiotta, sta ampliando l'organico con ingaggi non costosi ma oculati? Dicono: non ha ancora incontrato le «grandi» (tranne la Juve: unica, immeritata sconfitta). Ma sono davvero così temibili le presunte grandi? Negli ultimi scontri diretti (Bologna-Juve, Juve-Inter, Milan-Bologna: fa eccezione lo scintillante derby milanese) s'è vista una serie di brutti 0-0. L'unico vero pericolo, per ora, sembra la rilanciatissima Roma di Capello.

Sergio Rinaldi Tufi

L'amichevole di mercoledì solo per provare l'impianto avveniristico dello stadio Saitama. Si gioca alle 19.20 (le 11.20 in Italia)

Cristiano Doni è la sorpresa del ct azzurro Trapattoni.

Nessun convocato del Chievo, l'unica novità nel gruppo azzurro è l'atalantino

Il «Trap» porta... Doni in Giappone

Rientra Nesta dopo l'infortunio, resta a casa Albertini

ROMA Anche se ha conquistato il Paradiso, l'azzurro può attendere. Il Chievo non centra l'obiettivo storico di consegnare uno dei suoi giocatori in nazionale ma ha tutta l'aria di essere soltanto un appuntamento rimandato. Il Trap snobba la capolista e fa a meno dei nuovi eroi del campionato italiano, non azzarda, da uomo di mondo (calcistico) non intende avventurarsi in esperimenti e forse magari rovinare gli equilibri di una piccola squadra al quale vuole far vivere il suo momento di gloria in pace. Anche perchè, più che un match quello che l'Italia affronterà contro il Giappone sarà una maratona a diecimila metri di quota dove l'avversario da battere è il fuso orario.

Per la trasferta nipponica (si giocherà mercoledì 7 nel nuovo stadio di Saitama), test alquanto scomodo e faticoso per il viaggio più che per la potenzialità dell'avversario candidato a organizzare con la Corea del Sud il Mondiale, il ct non ha inserito nella lista dei 20 convocati, nessun «pandorino», nemmeno Christian Manfredini, l'ala sinistra di colore rivelazione della serie A sul quale lo stesso Trap si era sbilanciato favorevolmente in più di una circostanza. Invece il ct ha preferito affidarsi su quella fascia oltre che a Coco a Pancaro.

La prima volta finisce così per essere quella dell'atalantino Cristiano Doni, messo da lunedì scorso in preallarme (così come Manfredini e l'interista Christiano Zanetti, anche lui rimasto a casa). Pupillo di Vavassori, è uno dei pochi atalantini che riecse a salvarsi in questo inizio di stagione difficile per i nerazzurri.

Rispetto alla gara con l'Ungheria, fuori lo juventino Pessotto, il viola Adani, l'infortunato giallorosso Montella ma soprattutto il milanista Albertini che non ha ancora fornito garanzie sul suo pieno recupero. Torna invece (oltre a Pancaro), Nesta che occuperà il posto numerico dell'infortunato Maldini. Per il resto conferma in blocco degli altri titolari con Buffon e Toldo che si daranno il cambio, i difensori Bertotto, Cannavaro, Iuliano e Materazzi, i centrocampisti Coco, Di Biagio, Di Livio, Fiore, Gattuso, Tommasi e Zambrotta, attacco con la coppia giallorossa Totti-Delvecchio, Del Piero e Filippo Inzaghi.

Doni potrebbe avere una piccola chance ma il Trap ha poca voglia di fare esperimenti. Il Mondiale non è poi così lontano. Partenza lunedì sera da Fiumicino, un solo allenamento per gli azzurri, martedì 6 dopo un lungo viaggio, il giorno dopo sfida contro Nakata e compagni alle 19.20 (le 11.20 ora italiana) per inaugurare uno degli avveniristici impianti della Coppa del Mondo e consolidare il legame commerciale tra le due federazioni.

Luca Masotto

MOTOCICLISMO

Gp del Brasile: compito facile per il giovane di San Marino, forte di un vantaggio abissale sugli altri

Poggiali a 3 punti dal titolo iridato

RIO DE JANEIRO Manuel ha sistemato la bussola sul cupolino della sua Gilera. La direzione è nota: arrivare in fondo, non farsi battere dall'emozione, soprattutto non cadere, correre veloce ma non troppo. Quanto basta per arrivare al risultato minimo del 13.o posto, prendere i 3 punti che gli mancano per le matematiche certezze e dare inizio al suo carnevale personale. Quello che vale il titolo iridato 125 che la mitica scuderia italiana non ha mai vinto.

Il diciottenne del Titano ha le spalle larghe e non ha paura. Oggi partirà in seconda fila avendo sfiorato per pochi millesimi il quarto posto. Non si preoccupa però, sa che deve soltanto avere i nervi saldi e gestire l'enorme vantaggio, senza esagerare. Nonostante Ui, il nipponico della Derbi suo rivale diretto, l'unico che può soffiargli il titolo (per farlo è obbligato ad un solo risultato, vincere dato che è a -23 dal sanmarinese) stia facendo il possibile per tenere viva la speranza: il compagno-rivale ha fatto volare la sua moto e partirà in pole davanti all'Aprilia di Ballerini e alle Honda dei due spagnoli Pedrosa e Toni.

Un chiaro segnale per avvertire Manuel: «Non mi arrendo, forse vincerai ma ti farò soffrire». È previsto tempo incerto, forse pioggia, sul circuito dall'asfalto irregolare di Rio e per chi come Poggiali, ha tutto da perdere con una caduta, non è proprio una bella notizia. Ma anche gli inconvenienti sembrano siano stati studiati nel box Gilera: «Tutto è andato come volevo, il lavoro è stato svolto nei dettagli, nulla ho lasciato al caso. Sono tranquillo con la coscienza».

Oltre la rincorsa dorata di Manuel, l'ultimo appuntamento iridato offre la sfida tra Biaggi e Capirossi per il secondo posto in classifica generale (il centauro romano ha un vantaggio minimo di 4 punti). Per la prima volta quest' anno la pole position della classe 500 è sfuggita agli azzurri. Al palo scatterà il giapponese della Honda ufficiale, Ukawa che ha superato nel finale Capirossi. Autore della pole provvisoria Rossi che è poi scivolato in quinta posizione, mentre Max Biaggi si colloca addirittura in decima piazza con la Yamaha.

In 250 pole di Nieto, spagnolo dell'Aprilia davanti alla Honda di Katoh. Per Melandri settimo crono, Rolfo che proverà a soffiargli il terzo posto in classifica generale (-5 punti), partirà dalla dodicesima piazza.

SERIE C1

Rossi conferma contro la Carrarese il modulo 4-4-2 e l'esterno mostra di gradire

Parisi più votato all'attacco

TRIESTE Sbloccatosi nella trasferta di Lucca e rigorista ritrovato nella patita di Coppa Italia a treviso, per Alessandro Parisi non resta che bagnare la settimana con un gol anche al Rocco. «Speriamo arrivi presto – dice l'esterno sinistro dell'Alabarda – magari domenica con la Carrarese, una squadra ostica che è riuscita a espugnare il campo del Treviso. Non ha grandi nomi e la sua forza si basa sul gruppo, tutto corsa e agonismo».

Un'altra compagine toscana che la Triestina affronterà con il confermato 4-4-2, modulo capace di dare più libertà proprio a Parisi. «Mi permette di stare più alto — spiega – senza la preoccupazione di dover coprire sempre la fascia. Una licenza di attaccare in tranquillità».

Non è un caso quindi il primo gol di Parisi contro la Lucchese, segnato senza particolare esultanza da parte del giocatore. «Una rete giunta su uno schema provato in settimana – chiarisce – ed è per questo che sono andato ad abbracciare l'allenatore subito dopo. Avevamo preparato al meglio la partita, tanto che il gol è arrivato proprio come in allenamento».

Schemi e moduli che hanno convinto Ezio Rossi a mantenere anche contro la Carrarese il 4-4-2 dove, vista la squalifica di Scotti, in difesa ci sarà l'esordio di Massimiliano Tangorra. Le pratiche per il suo tesseramento, spiegano dalla società alabardata, arriveranno proprio questa mattina. Un via libera molto atteso da Rossi che, nell'allenamento di ieri, ha provato la formazione titolare di domenica.

Alessandro Parisi

Nulla di nuovo rispetto l'undici schierato a Lucca, con in difesa i centrali Venturelli-Bacis e in marcatura Tangorra e Birtig; fascia mediana affidata alla coppia Del Nevo-Boscolo con gli esterni De Poli e Parisi. In attacco Gubellini e Abbruscato, con l'unico cambio Baù, che, assieme a Zago, l'allenatore porterà in panchina non solo per la regola sugli under.

Se i due giovani si sono ripresi dagli acciacchi, Rossi manderà invece anche questa settimana in tribuna Masolini, ieri allenatosi normalmente assieme al gruppo. La caviglia di «Maso» merita ancora una domenica di riposo. Per la difesa e il centrocampo i primi cambi saranno rispettivamente Dei Rossi e Calieri, provati nell'ultima parte dell'allenamento con la casacca da titolare. Contro la Carrarese ci sarà tra i pali la prima in campionato di Angelo Pagotto, torchiato, assieme a Pinzan e Narciso, dal preparatore Bartolini nell'allenamento al Grezar. Finite le «bombe» di Di Justo adesso tocca alle invenzioni di «Ciano», con tanto di capriole degne di un trapezista prima di parare un tiro.

Il lavoro questa domenica non mancherà di certo: «Questo è un campionato durissimo – sostiene Parisi – con alti e bassi continui dove però non ti puoi fermare neanche un momento».

Pietro Comelli

BASKET Pancotto mette in guardia i suoi da facili entusiasmi: l'avversario si presenta ostico e spara da lontano

Coop a Fabriano: «Attenti ai tiri!»

L'allenatore tocca il record delle 100 presenze sulla panchina di Trieste

TRIESTE Contro Fabriano, Cesare Pancotto toccherà le cento partite sulla panchina della pallacanestro Trieste. Un bilancio lusinghiero fatto sino a oggi di 63 vittorie e 36 sconfitte (tratto dal sito Internet tcd.pallacanestro.trieste.it) che lusinga il tecnico marchigiano. «E' un dato importante che mi onora – commenta il coach – ma che passa in secondo piano rispetto alla partita che dobbiamo affrontare domani. Fabriano è una squadra forte e temibile: lo dice la classifica, lo dicono anche le statistiche. Rispetto a noi, tirano di più da due, da tre punti e ai liberi, prendono più rimbalzi. Queste cifre danno la misura del valore della squadra e ci fanno capire quali difficoltà troveremo in campo».

In vista di questa trasferta che tipo di lavoro avete svolto in settimana? «Abbiamo provato ad aumentare l'intensità degli allenamenti cercando di concentrare la nostra attenzione su obiettivi specifici. Rivedendo la partita contro la Kinder ci siamo accorti che evitando qualche piccolo errore avremmo potuto disputare una gara migliore. E' quello che ci riproponiamo di fare domani a Fabriano».

Le ultime da via Locchi danno il possibile forfait di Dimitri Agostini, infortunatosi alla caviglia nei primi minuti dell'allenamento e in dubbio per domani.

FABRIANO; QUANTI EX. Quella contro la matricola marchigiana per i tifosi triestini sarà una gara particolare. A Fabriano, infatti, militano due giocatori che nel passato hanno vestito i colori della pallacanestro Trieste: Massimo Gattoni e Renzo Semprini. Il primo, play-maker arrivato a Trieste nella prima stagione del dopo Stefanel, giocò con la maglia dell'Illycaffè. Il secondo, invece, disputò tre lunghe stagioni, dal 1997 al 1999, conquistando con la Genertel di Pancotto la promozione nella massima serie.

ALLENATORI CONTRO. Lasi contro Pancotto. Un confronto inedito sulle panchine con l'allievo che sfiderà il maestro. Lasi, infatti, negli anni in cui Pancotto ha lavorato a Siena, è stato prima giocatore e quindi assistente del tecnico marchigiano.

OBIETTIVO DERBY. Pancotto continua a predicare pazienza («prima della Snaidero c'è da affrontare Fabriano») ma l'attesa per la gara contro Udine sta diventando sempre crescente. Anche ieri la prevendita dei biglietti è continuata a ritmi sostenuti, tanto che i tagliandi venduti in questi primi giorni hanno superato quota 700. Oggi ultimo giorno della settimana nell'agenzia Boem e Paretti di largo Barriera 15 (9-12.30); da lunedì si riprende con gli orari normali (9-12.30, 15-19).Nella pizzeria White Horse di Servola disponibili grazie ai Dragons ancora una quarantina di tagliandi prenotabili lunedì dalle 20 alle 22.

Lorenzo Gatto

Dimitri Agostini: in forse la sua presenza in campo domani sera a Fabriano a causa di un infortunio alla caviglia.

Sgt: un giorno di riposo, e via a San Bonifacio

TRIESTE Un giorno di riposo: il premio partita per il derby conquistato a spese dell'Interclub Muggia sta tutto qui. Paolo Montena, tecnico della Sgt, ha regalato alle sue giocatrici 24 ore di pausa in vista della delicata trasferta che questa sera, alle 20.30 vedrà le biancocelesti impegnate sul campo di San Bonifacio. «Spero sia un buon investimento – commenta Montena – d'altra parte era giusto consentire alla squadra di rifiatare. Contro San Bonifacio non sarà facile: affrontiamo una squadra battagliera e quadrata, che nell'ultima gara casalinga è stata capace di imporsi a spese di Cavezzo dopo due tempi supplementari. La Pakelo è formazione che, Piccino su tutte, riesce ad avere un buon contributo dalle esterne ma ha anche un discreto apporto dal gioco sottocanestro».

In casa Sgt problemi per Zanussi che dovrebbe venir aggregata alle compagne e portata in panchina ma che, difficilmente, riuscirà a scendere sul parquet. Turno casalingo per l'Interclub che alle 20.30, sul parquet di Chiarbola contro Livorno, deve cancellare il ricordo di un derby gettato a partita praticamente vinta e ripartire. Lo impone una classifica deficitaria e il confronto con un'avversaria da tenere necessariamente a distanza. Impegno in trasferta per la Crup Udine che domani, alle 17.30, sarà di scena a Bolzano. Friulane al completo e in grado di continuare la corsa al vertice di una classifica che continua a vedere il predominio della corazzata Vicenza.

l. g.

SABATO SPORT

CALCIO Eccellenza (14.30): Cormonese-Manzanese, Sangiorgina-Union '91, Tolmezzo-Rivignano. Promozione B (14.30): San Canzian-Capriva, Vesna-Ponziana (Santa Croce). Prima C (14.30): Latte Carso-Zaule (Visogliano), Mariano-Staranzano.
Seconda D (14.30): Medea-San Lorenzo. Berretti: Triestina riposa. Juniores regionali (14.30): Muggia-Costalunga (Zaccaria), Ponziana-Latte Carso (16.30 Ferrini), Pro Romans-Vesna, Ronchi-Monfalcone, San Canzian-San Luigi (15 Begliano), San Giovanni-Domio (viale Sanzio), San Sergio-Mossa (Trebiciano). Juniores provinciali: Chiarbola-Zaule (14.30 via Felluga), Fogliano-Cgs (14.30), Primorje-Opicina (16 Prosecco), Roianese-Mont. Don Bosco (16 Villaggio del Fanciullo), Sovodnje-Staranzano (14.30). Amatori (14.30): Staranzano A-Torriani, Milan Club-Portuale, San Marco-Leon-Bianco A (Villaggio del Pescatore), Pieris-Ajax, Italspurghi-Corno (via Petracco).
PALLAMANO A1: Coop Trieste-Ascoli (18 PalaChiarbola). B: Paese-Coop Trieste (20.30).
BASKET B2: Lumezzane-Cividale (21). C1: Montebelluna-Pordenone (21), Gradisca-Padova (20.45), Jadran-Palmanova (21 Gorizia), Marostica-Staranzano (21). C2: Ronchi-Virtus Ud (21), Monfalcone-Gemona (20.30), Bor-Codroipese (18.45 Guardiella), Cervignano-Don Bosco (20.30), Portogruaro-Muggia (20.30). D: Breg-Santos (20.30 San Dorligo), Arte Bittesini Go-Romans (19.30), San Vito-Cus (20.30 Don Milani), Cicibona-Rimaco (21 Guardiella), Muggia-Esso Go (20.30 Pacco), Inter 1904-Barcolana (20.30 via Monte Cengio), Acli-Servolana (18.30 Rismondo). Promozione: Poggi 2000-Cgs (18 Roli), Acli-Drago Basket (20.30 palestra Rocco). A2 donne: Muggia-Livorno (20.30 PalaChiarbola), San Bonifacio-Sgt (20.45). B donne: Sesto San Giovanni-Monfalcone (20.30). C donne: Santos-Oma (20.30 Caprin), Sgt-Mortegliano (20.30 PalaCalvola).
PALLAVOLO B1: Volley Ball Ud-Monselice (20.30). B2: Gorizia-Cordenons (20.30), Bolzano-Buia (20.30). B2 donne: Ponte di Barbarano-Sangiorgina (20.30), San Donà-Camst (20.30). C: Olympia-Altura (20.30), Mima Eurospin-Manzano (20.30 De Tommasini), Volley Ball Ud-Ferro Alluminio (17), Rigutti-Bucovaz (20 Volta). C femminile: Salmoiraghi § Viganò-Banca Agricola (20.30), Grafiche Manzanesi-Sloga (20.30). D: Prevenire-K'un Lun Viaggi (17.45 via Monte Cengio), Maniago-City Volley Ts (17), Gorizia-Prata (17). D femminile: Grafiche Risma-Delfino Verde (20.30), Reana-Triestina (20.30), Sant' Andrea/San Vito-Ronchi (20.30 via Locchi), Volley '93-Majanese (18 Suvich), Torriana-Libertas Tecnocom (18).
TENNISTAVOLO A1 donne: Kras-Cagliari (18 Sgonico). A2 donne: Kras-Anspi (18 Sgonico). B donne: Kras-Angera A (17 Sgonico). C1 donne: Frangart-Kras A (18). C2 maschile: Azzurra Go-Epivent Ts (16). Promozione donne (15.30): 1° turno Kras-Punto d'Incontro, 2° turno Udine 2000-Kras.

CALCIO DILETTANTI

Oggi alle 14.30 sul verde di Santa Croce l'anticipo clou. Favorita la capolista, padrone di casa

Vesna-Ponziana, derby al vertice

Altro match tutto triestino in 1.a categoria con Latte Carso-Zaule

TRIESTE E' ancora un derby triestino con protagonista la capolista Vesna a catalizzare la giornata dedicata agli anticipi di Promozione. Oggi alle 14.30, sul verde di Santa Croce, la squadra allenata da Micussi riceverà il temibile Ponziana di Corona, compagine che conta sullo stesso numero di gol fatti (11) e subiti (3) degli avversari. Una sfida al vertice che metterà soprattutto di fronte due attacchi invidiabili per la categoria, che tutte le squadre vorrebbero avere. Da una parte i padroni di casa con Marchesan e Pinatti, dall'altra i veltri con Di Vita e il bomber Fantina. Proprio quest' ultimo potrebbe all'inizio sistemarsi in panchina per poi entrare nella ripresa, come già fatto domenica scorsa contro il San Canzian, risultando l'arma letale dei biancocelesti. "Purtroppo Fantina, causa alcuni acciacchi, non è riuscito ad allenarsi bene in settimana", spiega l'allenatore Corona che dovrà fare a meno degli infortunati Frontali, Bazzara e l'under Brescelli. Quale fuoriquota obbligatorio verrà dunque impiegato Prelli. In casa del Vesna fuori solo gli squalificati Sirca e Del Fabro, mentre rientrerà Marinelli. Toccherà molto probabilmente a Bandel, a causa dell'assenza del marcatore Del Fabro, prendersi cura di Fantina per un derby che promette spettacolo. "Il Ponziana si sta rivelando - spiega il ds del Vesna Gianni Di Benedetto - più forte del previsto e siamo consci del pericolo. E' una partita delicata che potrebbe decidersi con il minimo scarto". Un incontro sentito anche dal Ponziana, che affronterà però senza alcun timore reverenziale un avversario sulla carta più forte: "Siamo pronti a fronteggiare questa corazzata - dice Corona - consci della loro solidità ma senza paure e con l'umiltà che deve sempre contraddistinguerci". Stracittadina a parte il "Sabato del nostro calcio" regala numerosi anticipi nelle altre categorie. Ben tre sono le partite in programma nell' Eccellenza: Cormonese-Manzanese, Sangiorgina-Union 91 e Tolmezzo-Rivignano. In particolare la gara di Cormons metterà di fronte due formazioni decise a dire la loro per il primato, attualmente in mano alla Spal Cordovado. In Promozione scenderanno in campo anche San Canzian-Capriva, mentre un altro derby tutto triestino caratterizza il girone C della Prima categoria con la sfida, in programma sul campo di Visogliano, tra Latte Carso e Zaule Rabuiese. Due squadre, quelle di Mendella e Musolino, relegate in fondo alla classifica e con numerose assenze per squalifica. Per richiesta delle società anticipano oggi anche Mariano-Staranzano, invece nel girone D della Seconda categoria è in programma Medea-San Lorenzo.

Pietro Comelli

PALLAMANO

Stasera alle 18, nel palazzetto di Chiarbola, un incontro chiave per la riscossa

Lo Duca conferma il coach Sibila
Oggi la prova-verità con l'Ascoli

Marko Sibila

TRIESTE La Coop Essepiù conferma la fiducia al tecnico Marko Sibila. La disfatta di Conversano e il momento estremamente difficile vissuto in campionato, non hanno alterato la considerazione che la società triestina nutre nei confronti del tecnico sloveno. Per la gara di questa sera contro l'Autolelli Ascoli (Chiarbola, ore 18) Sibila sarà regolarmente in panchina a guidare l'auspicata riscossa dei biancorossi.

Giuseppe Lo Duca, presidente e anima della società, ha parlato chiaro già al termine del 31-21 rimediato dalla Coop contro il Papillon. Nessun alibi per i giocatori, nessuna possibilità di scaricare le responsabilità di una situazione difficile sull'allenatore. Capitan Mestriner e compagni dovranno trovare dentro di loro la forza per reagire e per dimostrare che i campioni d'Italia non hanno alcuna intenzione di ammainare il loro vessillo.

La sfida di questa sera contro l'Ascoli dell'ex Settimio Massotti giunge a proposito. È un bene che a tre giorni di distanza da Conversano la squadra possa tornare in campo per prendersi una rivincita. Contro gli avversari ma, prima di tutto, contro loro stessi. Perché campioni del calibro di quelli triestini non possono e non devono accettare sconfitte come quella rimediata in infrasettimanale contro la Papillon.

Trieste sarà al completo, Ascoli potrà schierare il pivot Marcello Fonti, espulso la scorsa giornata contro Bologna. A Chiarbola il pubblico triestino potrà riabbracciare Settimio Massotti e Gigi Di Marcello, portiere protagonista di un ottimo campionato un paio di stagioni orsono.

Programma dell'ottava giornata. Cus Ancona-Pasta Primeluci Mazara, Bologna 1969-Torggler Group Merano, Coop Essepiù Trieste-Autolelli Ascoli, Rubiera-Al.Pi. Prato, Gammadue Modena-Savini Città Sant'Angelo, Junior Fasano-Pan d'Este Rovigo, Forst Bressanone-Papillon Conversano.

Classifica: Bologna 1969 21; Papillon Conversano, Al.Pi. Prato 18; Coop Essepiù Trieste e Nms Rubiera 15; Gammadue Modena e Cus Ancona 12; Torggler Group Merano e Forst Bressanone 10; Autolelli Ascoli, Savini Città Sant'Angelo, Pan d'Este Rovigo e Junior Fasano 6; Pasta Primeluci Mazara 3.

lo. ga.

PALLAVOLO

Serie C

Impegni casalinghi per Eurospin e Rigutti

TRIESTE Impegni casalinghi per Mima Eurospin e Rigutti per la quarta giornata di andata della serie C di pallavolo. A Opicina stasera alle 20.30 arriva il Pozzo Pradamano mentre nella palestra del Volta alle 20 c'è il Tubac di San Giovanni al Natisone. Giocano in trasferta a Gorizia il Club Altura contro l'Olympia e il Ferro Alluminio sul campo del Volley Ball Udine. Le squadre di serie D sono una in casa e una fuori: il Prevenire riceve a Monte Cengio il Gradisca e il Beach City Volley è sul campo del Maniago.

Nel femminile il Bor Kmecka Banka è sul parquet del Salmoiraghi Cordenons e lo Sloga, dopo le soddisfazioni in Coppa Regione, gioca a Cividale opposto alle Grafiche Manzanesi. In serie D sono impegnate davanti al loro pubblico il Sant'Andrea contro il Ronchi e il Volley '93 contro la Majanese, in trasferta invece Delfino Verde a Pordenone e la Triestina a Reana.

Infrasettimanalmente si è conclusa la seconda fase del Trofeo Friuli-Venezia Giulia. I risultati maschili: City Sport Reana-Latterie Friulane 1-3 (25-16, 21-25, 20-25, 16-25); Olympia Gorizia-San Vito 1-3 (25-16, 21-25, 20-25, 16-25). Femminile: Green Power-Sloga 3-1 (25-17, 20-25, 25-27, 15-25); Fincantieri Monfalcone-Sati Farra 3-1 (25-20, 22-25, 25-20, 25-15); Grafiche Risma-Aquila Spilimbergo 3-0 (25-16, 25-13, 25-21); Simac Tarcento-Trivignano 3-0 (25-13, 25-17, 25-14).

Gli impegni delle squadre regionali in serie B vedono in B1 maschile il Vbu questa sera in casa ricevere il Monselice, in B2 derby a Gorizia tra Ok Val e Cordenons e il Buia sul terreno dell'Union Bolzano. Nel campionato di B2 femminile derby a Pordenone tra Latus e Siderimpes Gorizia, in trasferta Sangiorgina e Camst Udine rispettivamente a Ponte di Barbano e San Donà; domani pomeriggio a San Giovanni al Natisone la Calligaris ospiterà il Novello Polazzo Vicenza.

g. st.

HOCKEY PISTA SERIE B

Mario Bono guida la risorta squadra Trieste Money, che gioca sul campo di via Boegan. Confortante esordio in Coppa Italia

L'Edera ritorna sulle scene: a punteggio pieno

TRIESTE Con due vittorie in altrettanti impegni si è aperta ufficialmente la stagione agonistica della Edera-Trieste Money a cui è affidata l'importante missione di riportare in auge in provincia uno sport come l'hockey su pista. Le premesse della nuova squadra di serie B, stando alle affermazioni maturate in Coppa Italia, appaiono confortanti. A gennaio l'esordio in campionato. L'Edera-Trieste Money, affidata alle cure del tecnico Mario Bono, ha debuttato in maniera convincente sul proprio campo, quello di via Boegan battendo nella vernice di Coppa Italia il Breganze per 8-5. La vittoria è maturata nella seconda frazione, dopo il parziale di 4-4 nel primo tempo.

Il successo dell'Edera è stato sancito da un'eccellente prestazione corale rifinita poi dalle realizzazioni di Quarantotto, autore di una tripletta, e di Russo, autore di due reti importantissime per l'esordio dell'Edera-Trieste Money. E sulle ali dell'entusiasmo della prima stagionale l'Edera-Trieste Money ha saputo puntualmente ripetersi anche in trasferta a spese del Sandrigo con il punteggio di 1-3, un risultato decretato dalle reti di Galli, Russo e il giovanissimo Quarantotto, autore quest'ultimo di pregevoli guizzi tecnici che hanno illuminato una gara particolarmente accesa contraddistinta da duro agonismo e da due espulsioni, quella sancita all'ederino Bognolo e al sandrighese Rigoni. Questo lo schieramento dell'Edera-Trieste Money proposto dal tecnico Mario Bono per le prime gare di Coppa Italia di hockey su pista: Kucich, Bognolo, Stigli, Galli, Giadrossi, Russo, Quarantotto e Demundo.

Francesco Cardella

I giovani judoka della Ginnastica in evidenza al memorial Davidov di Jesenice: 9 medaglie

JESENICE Ancora in evidenza i giovani judoka della Ginnastica Triestina che hanno fatto man bassa di medaglie al Memorial Davidov di Jesenice. Tutti sul podio gli atleti allenati da Raffaele Torriolo e Monica Barbieri, che hanno conquistato così 9 medaglie, conquistando alla società un ottimo 6° posto assoluto. Allo Jesenice è andato il successo. Nel particolare gli atleti della Sgt hanno ottenuto i seguenti piazzamenti: 1° posto per Tommaso Premrù (classe 88-89 kg +54), Francesca Bevilacqua (classe 88-89 kg 38), Matteo Bevilacqua (classe 85-84 kg 60); 2° posto per Nicole Pouch (classe 88-89 kg 46); 3° posto per Michele Slatnik (classe 90-91 kg 42), Davide Cantoro (classe 90-91 kg +42), Sara Pruni (classe 88-89 kg 42), Michele Agostini (classe 88-89 kg 42), Gianluca Gustin (classe 86-87 kg +64).

ATLETICA

Arrivata a New York la «spedizione» triestina che parteciperà domani alla maratona di New York, guidata dall'ultraottantenne Rodolfo Crasso

Ventisette tute rossoalabardate nella Grande Mela

TRIESTE Aeroporto La Guardia, New York City. Misure di sicurezza spinte all'inverosimile e 2000 poliziotti già posizionati sui 42,195 chilometri della maratona più famosa del mondo che si correrà domani pomeriggio. Un obiettivo che il governo americano ritiene tra quelli probabili per un'azione terroristica. Ma in mezzo al verde di Central Park da ieri si allenano anche i 27 componenti de «La Provincia di Trieste corre a New York 2001», e che sul ponte «Verrazano» si mescoleranno assieme agli altri 30.000 pronti a prendere il via in una corsa dai significati pregni di solidarismo. Con la loro tuta rossoalabardata i maratoneti triestini stanno girando per la Grande Mela senza alcuna paura. Lo spirito è lo stesso delle altre due spedizioni a «stelle e strisce»: gioire sui 42 chilometri più festosi del mondo, assieme alle oltre quaranta orchestrine e a tutto il popolo newyorkese che scenderà in strada per manifestare il suo amore per la corsa. La maratona è un motivo per stare assieme e passare sotto lo striscione d'arrivo dopo mille fatiche. La spedizione giuliana sarà divisa in quattro categorie ad ognuna delle quali sarà riservata una classifica a premi grazie al contributo della Provincia e a quello degli altri sponsor (CrT, No Stop Viaggi, Papi Sport, Zimolo, Ediltrieste, Raguseo e Godina) che hanno aderito all'iniziativa. Tra le donne spiccano i nomi di Valentina Bonanni e Daniela Spilotti, entrambe in grado di scendere sotto le due ore e 50; tra gli over 80 c'è solo il coraggioso cavaliere Rodolfo Crasso, giunto alla sua terza New York City Marathon. Tra gli over 50 anche l'ex assessore regionale Aldo Ariis e negli under 50 Stefano Chiabai, detentore di un record di 2h27m buono a farlo entrare nei top 50 della classifica. Prima della corsa ci sarà un incontro con la comunità dei Giuliani del mondo del New Jersey e un appuntamento con il sindaco Rudolph Giuliani.

a.r.

VELA Middle Sea Race in dubbio in Sicilia a causa del maltempo che sta imperversando con venti forti

Gardossi pronto a sfidare la bufera

Il triestino in gara per la classifica Open e anche per quella compensata

TRIESTE Middle Sea Race con il fiato sospeso a causa delle cattive condizioni meteo. È in forse, infatti, la partenza dell'ultima regata della stagione - il periplo della Sicilia in senso antiorario, con partenza e arrivo a Malta - e la decisione verrà presa questa mattina.

La partenza, prevista per le 11 di oggi, potrebbe essere spostata a domani, per lasciar sfogare la perturbazione che ieri, per tutto il giorno, ha fatto registrare vento fino a 30 nodi davanti a Malta e a 50 nodi nello stretto di Messina.

Vento a parte, tutto è pronto per questo appuntamento, a partire dall'equipaggio triestino di Diab, capitanato da Claudio Gardossi. Il velista oceanico triestino, che in questa occasione naviga assieme a Maurizio Planine, Franco Rebula, Cristian Spadaro e Stefano Pelizza, e con il guidone dello Yacht club Cupa, è giunto mercoledì notte a Malta, ha superato i controlli di stazza e di sicurezza, e partirà gareggiando sia per la classifica Open che per quella compensata Chs.

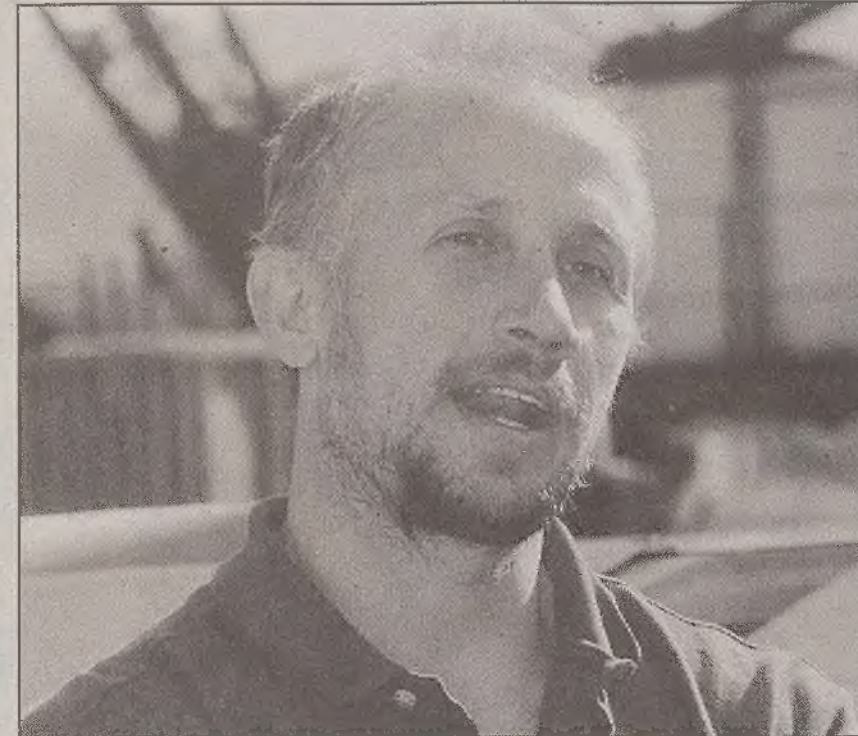
«Noi siamo pronti - ha dichiarato ieri pomeriggio - e aspettiamo solo di capire se la partenza verrà data come da istruzioni o se ci sarà una dilazione. Le condizioni meteo sono senza dubbio dure, con vento da Nord Est che ci obbligherebbe a una bolina stretta per almeno 200 miglia, salvo poi trovarci di traverso e correre velocissimi».

Per niente preoccupato, Gardossi racconta il suo ritorno alle regate anche sul suo sito Internet - www.claudiogardossi.it - strutturato come un diario di bordo.

Alla regata partecipa anche un altro triestino, il barcolano Stefano Spangaro, a bordo dello scafo più grande iscritto alla regata, il 24 metri Idea.

Tornando a Gardossi - che dopo il ritiro alla Ostar causato dalla rottura dei timoni si era preso un periodo di pausa dalle regate, durato circa un anno - il velista si dice soddisfatto della barca: «Nel corso del trasferimento da Trieste abbiamo avuto modo di testare il nuovo albero e i nuovi timoni. Sono soddisfatto, e ancora una volta devo ringraziare il progettista, Maurizio Cossutti, che si è applicato molto su questo scafo».

Diab è, per molti versi, il fratello minore di Cometa, lo scafo vincitore della Barcolana 2001. Il progettista Cossutti, infatti, aveva provato le soluzioni innovative di Cometa prima «in piccolo», sullo scafo di 35 piedi (contro i 64 di Cometa) del velista oceanico triestino.

Francesca Capodanno

Claudio Gardossi fiducioso con la sua Diab.

SPORT&SALUTE

Sci: esercizi e dieta

Arriva la neve: come prepararsi per arrivare pronti in pista

L'inverno è alle porte, anche se chiuse da qualche anticiclone. Nonostante ciò la neve non si farà certamente desiderare, specie quella artificiale e dato che la medicina è anche prevenzione cercherà di spiegare come mai si debba far un po' di fatica prima di divertirsi a sciare. Il mio discorso varrà per tutti quei sedentari che passano da una stagione all'altra affrontando lunghi e doverosi pranzi, pensando di iniziare la dieta lunedì. A tutti costoro il mio invito è quello di avviare un circolo virtuoso dedicando un'ora tre-quattro volte alla settimana alla preparazione del proprio fisico. L'ideale sarebbe quello di non smettere mai di far movimento, il più vario possibile, ai ritmi e con recuperi commisurati allo stile di vita di ciascuno di noi. Quindi qualsiasi sport che ci fa muovere, giova al fine di presentarci sui campi da sci pronti a reagire alle richieste di questa disciplina e dell'ambiente in cui ci troveremo. Nonostante ciò elencherò una serie di proprietà fisiche essenziali che è preferibile allenare in maniera specifica, senza voler entrare nei dettagli della preparazione che deve tener conto del trascorso sportivo e delle condizioni fisiche di ciascuno e quindi sarebbe preferibile affidare a preparatori esperti. Alcune di queste riguardano il sistema neuromuscolare, altre l'organismo in toto. La prima è la forza, intesa come la possibilità di realizzare tensioni come reazione adeguata a uno stimolo esterno. Segue la flessibilità per poter sfruttare al massimo le capacità strutturali concesse da articolazioni, tendini e legamenti. C'è poi la coordinazione, cioè la distribuzione nel tempo e nello spazio dei movimenti rapportata alle capacità funzionali di ciascuno. Ultima, ma fondamentale per il protrarsi dell'attività fisica, è la resistenza organica che è la capacità di sopportare la fatica. Ho volutamente tralasciato la destrezza che è la capacità di reazione mediante soluzioni motorie opportune a situazioni fisiche e ambientali improvvisamente e sempre nuove. Gli schemi psicomotori necessari per la destrezza si imparano da piccoli, per chi impara da adulto è necessario limitare la velocità e affrontare piste adeguate alla propria esperienza. La forza può essere allenata nei modi più vari; l'ideale per gli arti inferiori è l'effettuazione di balzi e scatti dopo una corsa lenta di riscaldamento della durata di qualche decina di minuti.

Non va dimenticata la parte alta del corpo che va rafforzata con macchine isotoniche o a corpo libero toccando i muscoli addominali, dorsali, pettorali, bicipiti e tricipiti allo scopo di mantenerne la tonicità. Allo scopo invece di evitare distrazioni muscolari va praticato lo stretching assieme a movimenti che favoriscano la flessibilità. Per allenare le capacità coordinative sono indicati gli sport di squadra con la palla oppure nuoto, tennis, pattinaggio, arti marziali ecc. per gli adulti, per i più piccoli la ginnastica di base. La corsa, ciclismo, nuoto e altri sport con impegno organico prolungato favoriscono la capacità di resistenza e inoltre fanno consumare molte calorie contribuendo al controllo del peso corporeo. Non tralascerò di raccomandare un regime dietetico adeguato e un controllo medico almeno presso il proprio curante che potrà ragguagliarci rispetto le nostre condizioni di salute ed escludere pericoli connessi a patologie in atto.

Ferruccio Divo
Specialista in Medicina dello Sport

TUFFI

La campionessa italiana ha lasciato l'attività

Il talento di Sigrid De Riz al servizio dei ragazzini futuri acrobati sull'acqua

L'espressione concentrata di Sigrid De Riz.

TRIESTE Sigrid De Riz, 20 anni, ha la caratteristica di essere l'ultima triestina laureata campionessa italiana assoluta di tuffi dal trampolino, difendendo i colori dell'Edera. È successo nel 1998 e dal 1960, con Laura Conter, un'atleta di Trieste non conquistava tale titolo. E pensare che la De Riz, a sette anni, aveva incominciato a fare ginnastica artistica con gli Amici di San Giacomo, che poi diventarono Ginnastica '81. Continuò fino a 11 anni, finché un'estate Sigrid partecipò a un corso di tuffi tenuto all'Ausonia e rimase colpita da questo sport. Tanto da continuare a praticarlo con allenamenti quotidiani durante l'inverno.

Dopo una serie di secondi e terzi posti, nell'ultima stagione della categoria ragazze cominciarono ad arrivare i primi successi e la prima convocazione nella nazionale giovanile. Gli stessi successi colti tra le ragazze furono replicati l'annata successiva tra le junior. Nel palmares della De Riz i campionati italiani di categoria indoor estivi da 1 metro, dai 3 metri e dalla piattaforma, il Trofeo nazionale da 1 metro, il Gran premio del tuffatore, una gara internazionale a Graz con il 1.o posto da 1 metro, le convocazioni in maglia azzurra dal '96 al '98 con all'attivo la partecipazione all'Europeo juniores del '98 a Brasschaat (Belgio).

Sigrid racconta: «Dopo il titolo italiano, avevo diradato un po' l'attività, partecipando solo a una gara a Messina l'estate successiva. Conquistai un 2.o posto allenandomi solo due settimane. Ma avevo intenzione di proseguire, stavo facendo bene, puntavo a rientrare tra le prime otto per andare ai mondiali». Poi un piccolo imprevisto. «Per cause di forza maggiore ho lasciato. La mia allenatrice Pamela Moro si era trasferita a Roma e mi è venuto a mancare un punto di riferimento. Ancora adesso avrei voglia di tornare a gareggiare, ho qualche rimpianto».

La passione per i tuffi l'ha spinta a seguire gli atleti dell'Edera. «La speranza è che, tra i bambini, venga su qualcuno, che ci dia delle soddisfazioni. Abbiamo scelto una decina di pre-agonisti, che sono in gamba».

Proprio per migliorarsi, Sigrid era presente a un clinic internazionale, tenuto a Roma il 13 e il 14 ottobre e al quale erano invitati i migliori allenatori d'Europa. Il tecnico cinese Wang Tong Xiang ha parlato della preparazione a secco, il russo Nisha Ugrumov ha tenuto una relazione sulla forza muscolare con una parte riservata alla pratica. Oltre alla teoria, supportata da alcuni filmati, c'è stato spazio per degli esercizi in palestra. Il tutto con il contorno del medico federale Paolo Zavattini, che si è occupato del tema degli infortuni.

m.l.

MUAY THAY

Una serata dai sapori forti al palasport di Chiarbola venerdì 16 novembre

Il francese Skarbowski contro Kaopong Lek per il titolo mondiale della sigla Mta

TRIESTE Trieste ospiterà un match di muay thay valido per una corona mondiale, quella legata alla sigla Mta, federazione presieduta dal maestro Alessandro Gotti, da qualche stagione impegnato felicemente nel campo della promozione del settore agonistico dell'arte tailandese da combattimento. L'appuntamento appare di una certa caratura tecnica ed è fissato per venerdì 16 novembre, al palasport di Chiarbola (20.30).

Per il titolo iridato Mta sono in lizza il francese Jean Skarbowski e il tailandese Kaopong Lek, due atleti di rango, già ai vertici delle classifiche internazionali, personaggi in grado di catalizzare l'attenzione dei media specializzati nel campo delle discipline da ring di carattere professionistico.

Il match mondiale Kaopong Lek-Skarbowski non è l'unico scontro tra titani allestito dal cartellone. La riunione, si preannuncia dai sapori forti, come testimoniano gli altri combattenti programmati, a partire dal campione di Europa, il francese Rassi, opposto al tailandese Nueng Pichit (oltre 200 i match sostenuti da professionista) e ancora il match Raaz-Fouad, rispettivamente campioni di Francia e di Marocco.

Il ring di Chiarbola abbraccerà un combattente italiano già apprezzatissimo dal pubblico triestino per le sue esibizioni estive, su tratta di Pitt Bull Perlunger, l'asso ligure della thay, forte del suo periodo di addestramento in Tailandia, che dovrà vedersela con un allievo di Marco Zaja, la tradizionale ostica scuola croata.

Secondo consolidata abitudine, Gotti lancia sul ring esponenti della scuderia agonistica triestina. Sarà la volta di Alessandro Acquavita, ottimo allievo della scuderia Asi dello stesso Gotti, che trova sulla sua strada il romano David Vicini, allievo del maestro Liberati.

La ricca passerella della muay thay si completerà con il match tra il ligure Marco Pierotti (scuderia Mta) contro Alessandro Fiorini di Bologna. Tutti gli scontri della serata si svolgeranno sulla distanza canonica della disciplina delle 5 riprese da 3 minuti, con la possibilità di utilizzo anche dei colpi col gomito.

Francesco Cardella

TENNIS

Ha trascinato in doppio il giovane Innerhebner alla vittoria nel memorial Faganel

Surian mattatore a Muggia

TRIESTE Una splendida finale ha impreziosito la settima edizione del memorial Gimmy Faganel, torneo di doppio open che chiude la stagione agonistica sui campi del Tc Muggia. Protagonista assoluta è stata la coppia formatasi al Tc Bolzano, Innerhebner-Surian, che, in due ore di gioco hanno sconfitto il duo veneto Franzato Serena, autori delle eliminazioni in semifinale dei fratelloni del Gaja Ales e Borut Plesnicar, usciti dal match soltanto al tie break del terzo set perso 7-5. Proprio Paolo Surian ha dimostrato, con i suoi colpi e la trovata maturità di non essere più il giocatore discontinuo, centrando assieme al giovane compagno altoatesino una vittoria meritata.

Govoni-Sambaldi si sono aggiudicati il torneo di 4.a categoria, dopo averlo sempre dominato.

Quarti di finale. Franzato-Serena b. Leva-Petrini 6-3 6-2, Plesnicar A.-Plesnicar B. b. Stratta-Dambrosi 6-2 6-4, Gabelli G.P.-Facciolo b. Ruzzier-Cannone 6-4 6-4, Innerhebner-Surian b. Vascotto-Viezzoli 6-2 6-1. **Semifinali.** Franzato-Serena b. Plesnicar A.-Plesnicar B. 6-4 2-6 7-6, Surian-Innerhebner b. Facciolo-Gabelli G.P. 7-6 6-3. **Finale.** Surian-Innerhebner b. Franzato-Serena 6-4 7-6. **4.a categoria semifinali.** Sambaldi-Govoni b. Chiprianu-Stain 6-3 3-6 6-3, Radoicovich-Todesco b. Visintini-Persi 6-2 7-5. Finale. Sambaldi-Govone b. Radoicovich-Todesco 6-3 6-2. **Over 100 finale.** Delli Compagni-Abbatessa b. Bedrina-Coletta 0-6 6-2 6-2.

Sebastiano Franco

TENNISTAVOLO

Doppia vittoria delle triestine e 2.a piazza per entrambe nel campionato cadetti

Kras e Wartsila a braccetto

TRIESTE Doppia vittoria per le due squadre triestine di serie B nella terza giornata del campionato cadetto di tennistavolo femminile. Kras Gs Market e Fincantieri Wartsila, così, mantengono la seconda piazza, a pari merito, nel campionato. Pann e Posega hanno conquistato la vittoria per il Fincantieri battendo, dopo tanta fatica, un Loirano veramente ostico. Le due triestine hanno fatto sfoggio di un grande tennistavolo, ribadendo il loro valore.

Vittoria più facile, invece, per Milic, Rustja e Kralj, le tre atlete del Kras, vincenti per 4-1 con lo Sportclub Merano.

In campo maschile, in serie A2, vittoria facile 6-1 per il Treviso del triestino Christian Mersi con il Parma. Sempre in A2 sconfitta 0-6 per il Tramin Bolzano, dove gioca il triestino Igor Milic. In B1 ottima prova con il Marostica per Davide Infantolino, un altro degli emigranti del pongismo triestino. Il Marostica si è arreso all'Abbadia Lariana per 5-4.

In serie B2 maschile bella vittoria del Kras con i trentini del Besenello, sconfitti per 5-3. Sconfitta per 5-2, invece, per l'Azzurra Gorizia in casa del Bozen Raika. In serie C femminile, il Kras detta la sua legge: nel girone D le prime tre piazze sono proprio appannaggio dei tre team del Kras. Nell'ultima giornata di campionato il Kras A ha battuto il Sarmeola per 5-0, il Kras B si è imposto, ancora per 5-0, sull' Eppan e il Kras C ha vinto per 4-1 con l'Auer-Ora.

Nella serie C maschile brutta sconfitta per il Punto d'Incontro di Muggia.

an. pug.

CICLOAMATORI

Cinque passi sulle Alpi per il Biciclub Aquila di Trieste

Il Biciclub Aquila Trieste ha chiuso la stagione dopo aver messo in bacheca la partecipazione di Ferruccio Mauro, Guerrino Mauro, Gustavo Micheli, Piero Sorrentino, Bruno Stefanato (accompagnati da Edoardo Cechet e Piero Moncini) al Giro delle Alpi con la scalata dei passi del Tonale, del Gavia, dello Stelvio, del Gioco e del Monte Croce carnico. Il presidente Carmi li aspetta per il prossimo anno.

IPPICA

Montebello, Becker Bi deve guardarsi da Babau de Gleris nella volata dei puledri nella corsa principale della riunione

TRIS

ROMA Tris a Capanelle: sui 1200 metri, spazio per 17 in una prova che si presenta equilibrata e che potrebbe riservare vincite interessanti. Peso discreto, ma soprattutto una buona sistemazione al via, fanno di Mia Wallace il soggetto a cui rivolgiamo le nostre simpatie.

Premio Mr Classic, lire 44.000.000, metri 1200 in pista dritta. 1) Salomone (62 V. Mezzatesa); 2) Dennis Pride (61 M. Vargiu); 3) Altachiara (60 1/2 C. Fiocchi); 4) That Beats All (60 1/2 J. Freda); 5) Super Steamy (59 A. Arbau); 6) Spank in Paris (58 P. Aragoni); 7) Roos Rose (57 1/2 A. Monteriso); 8) Mia Wallace (57 A. Corniani); 9) San Leo (57 G. Marcelli); 10) Dolce Primavera (57 G. Ligas); 11) Serinaldecamp (54 M. Belli); 12) Try My Blu (53 1/2 G. Temperini), 13) Blu Earthquake (53 B. Carolini); 14) Rais Souli (50 A. Corrias); 15) Zeudia (50 M. Mimmocchi); 16) Anima Latina (50 G. Di Chio); 17) El Gir di Gies (49 G.L. Mosconi).

I nostri favoriti. Pronostici base: 8) MIA WALLACE. 2) DENNIS PRIDE. 5) SUPER STEAMY. Aggiunte sistemstiche: 4) THAT BEATS ALL. 10) DOLCE PRIMAVERA. 15) ZEUDIA.

TRIESTE Tornano i 3 anni a reggere il cartellone del convegno trottistico a Montebello. In rassegna, nel premio Lago di Lugano, un gruppetto bene assortito di rappresentanti della generazione 1998 che si sfideranno sul miglio. Dietro l'autostart, l'allineamento comprenderà Bepi di Sgrei, Becker Bi, Ballo, Babau de Gleris, Bigolino Drá e Beffa Effe, mezza dozzina di specialisti abilitati per una volata senza respiro. Sono tutti giovani che abbiamo visto di recente animare le contese sulla nostra pista, con un'unica eccezione, quella di Beffa Effe, che si ripresenta dopo essersi comportata in precedenza sempre in maniera onorevole.

A prima vista, si svidenzia il nome di Becker Bi, il figlio di Supergill che a Montebello ha siglato di recente due brillanti vittorie a seguire. E il biasuzziano, orchestrato e diretto dal bravo driver olandese Grift, si presenta all'appuntamento onorato, e onerato, dal ruolo di favorito.

L'opposizione a Becker Bi si annuncia comunque di quelle toste. Bepi di Sgrei è reduce da un sorprendente primo piano in un clou sul doppio chilometro. Ma Ballo è sicuramente in forma (oggi lo improvviserà Vecchione) come in forma è la scattante Babau de Gleris che a questi avversari, Becker Bicompreso, può fare sempre paura. Poi c'è Bigolino Dra, che ritorna sulla distanza più adatta alle sue attitudini e che in partenza non ha paura di nessuno. Chiude la serie Beffa Effe, giumenta dallo spunto tagliente.

Un'altra biasuzziana come Becker Bi, la «Sugarcane Hanover» Bonita Bi, favorita in apertura (ore 16) nel confronto con Butler's choice e Bibi. Nella Gentlemen riservata ai 4 anni, Aravis del Ronco e Amarcord dovranno fare attenzione ad Alina Vol e ad Arzillo recente vincitore. Nella prima delle due corse che vedono impegnati i professionisti e i gentlemen (doverosamente senza frustino), Amilcare non dovrebbe avere corsa, mentre nella seconda, Zabajcal è certamente il più attendibile. Indecifrabile il confronto fra i 2 anni, che comunque punta su Chic Chic, Calibra Sib, Celina Bi, Conte Calò Si e gli alleati Creos e Chemical Nike quali possibili protagonisti.

In chiusura, un miglio di categorie C7D che avrebbe meritato di assurgere a clou. Un campo comprendente Trenc di Casei, Unto del Nord (reduce dalla straordinaria affermazione in una Tris a Tordivalle), Uhuru Peak, Zelo del Nord, Zarita King, Ugo di Jesolo, Tornatore, Zea Omm e Christa Poppelgard è foriero di competizione ad alto livello.

Mario Germani

I nostri favoriti

Premio S. Margherita: Bonita Bi, Butler's Choice, Bibi.
Premio Cima: Aravis del Ronco, Arzillo, Amarcord.
Premio Melide: Amilcare, Rovarè Dra, Zalotin.
Premio Osteno: Celina Bi, Chic chic, Chemical Nike.
Premio Cressogno: Zabajcal, Zile di Casei, Ufosa Mn.
Premio Capolago: Zazoo, Tramsy, Astrologa d'Este.
Premio Lago di Lugano: Becker Bi, Babu de Gleris, Bigolino Dra.
Premio Campione d'Italia: Zea Om, Trenc di Casei, Unto del Nord.

PRONOSTICO TOTIP

Concorso 44		
1.a corsa	1.o arrivato	X2
	2.o arrivato	2X
2.a corsa	1.o arrivato	X2
	2.o arrivato	2X
3.a corsa	1.o arrivato	222
	2.o arrivato	X21
4.a corsa	1.o arrivato	222
	2.o arrivato	1X2
5.a corsa	1.o arrivato	1X
	2.o arrivato	X1
6.a corsa	1.o arrivato	22
	2.o arrivato	X2
Corsa +		10-9-12

Elegante, moda, sportivo: vieni da Godina e scegli il tuo stile.

Collezioni Donna

Allegri
Aquascutum
Mabrum

Clips
Caloma
Carla Carini

Hugo Boss
Marina Babini
Rossella Goldschmied
Pancaldi
St.Germain de Près

Caractère
Cinzia Rocca
Il Marchese
Coccapani
I blues
Laura Lindor
Tasca
Tombolini
Musani

Marina Rinaldi
Persona
Per te by Krizia
Anna Castellaro
Donna Enrica

Baroni
Roberta Puccini
Taviani
Gran Sasso
Navigare
In Sport
Morgano
Emanuel Schvili

Giesswein
Imperial
Perry
Steinbock
Merlet

Moda Donna

Kookaï Jeans
Liu-jo Jeans
Swish
Krizia Jeans
Clips more
Overdrive
Esologue
Sinequanone
Fendissime
Più & Più
Ness
Nazareno Gabrielli
Daks London
Escondido
Renè Dehry
New Penny
Penny Black
Penny Pull
Henry Cotton's
Seventy
Paoloni

Jeans

Levi's
Dockers
Avirex
Lee
Calvin Klein
Guess
Swish Jeans
Fiorucci
Escondido
Pickwick
Keep-away

Uomo

Canali
Hugo Boss
Allegri
Paoloni
Facis

Cosma
Gran Sasso
Xacus
Ingram
Hemmond
Tattica

Paul & Shark
Henry Cotton's

Sportswear

Belstaff
Refrigiwear
Jeckerson
Mason's
Murphy & Nye
Doyle

Woolrich
Barbour
Fred Perry
Lacoste

Sport

Spyder
Goldwin
Phoenix
The Northface
Peak Performance
Vampire
Postcard
Colmar
Samas
Bailo
Aesse

Nike
Adidas
Champion
Reebok
Lotto
Allstar
Fuerte Ventura
Everlast

Salomon
Völkl
Rossignol
Fischer
Head
Marker
Tyrolia
Lange
Tecnica

Briko
Suunto
Polar
Eastpack
Julbo

Bambino

Nike
Invicta
Colmar
Geo
Arena
Think Pink
Champion
Murphy & Nye
Fred Perry
Petit Bateau
Brummel
Kookai
Lee Jeans
Maui
Paper Moon

Intimo

Parah
Wolford
Cotton Club
Eva B.Bitzer
Coup de Coeur
Argento vivo
Baci rubati
Joelle
Malizia
Occhi verdi
Lovable
Roberta
Grigio Perla
Julipet

Calzature

Sergio Rossi
Paoli Giancarlo
Mario Bologna
Vic Matiè
Fratelli Rossetti
Geox
Guess
Samsonite
Impronte
Holler
Mephisto
Barrett
Campanile
Cole-Haan
Timberland

Arredo casa

Roberto Cavalli casa
Bab Anmil

Pelletterie

-Via Carducci, 14
-Corso Saba, 16

Blumarine
Blu Girl
Les Copains
Missoni
Coccinelle
Belstaff
Ken Scott
Rocco Barocco
Krizia
Biasia

Samsonite
Bric's
Delsey

Godina

Lo stile che sei.